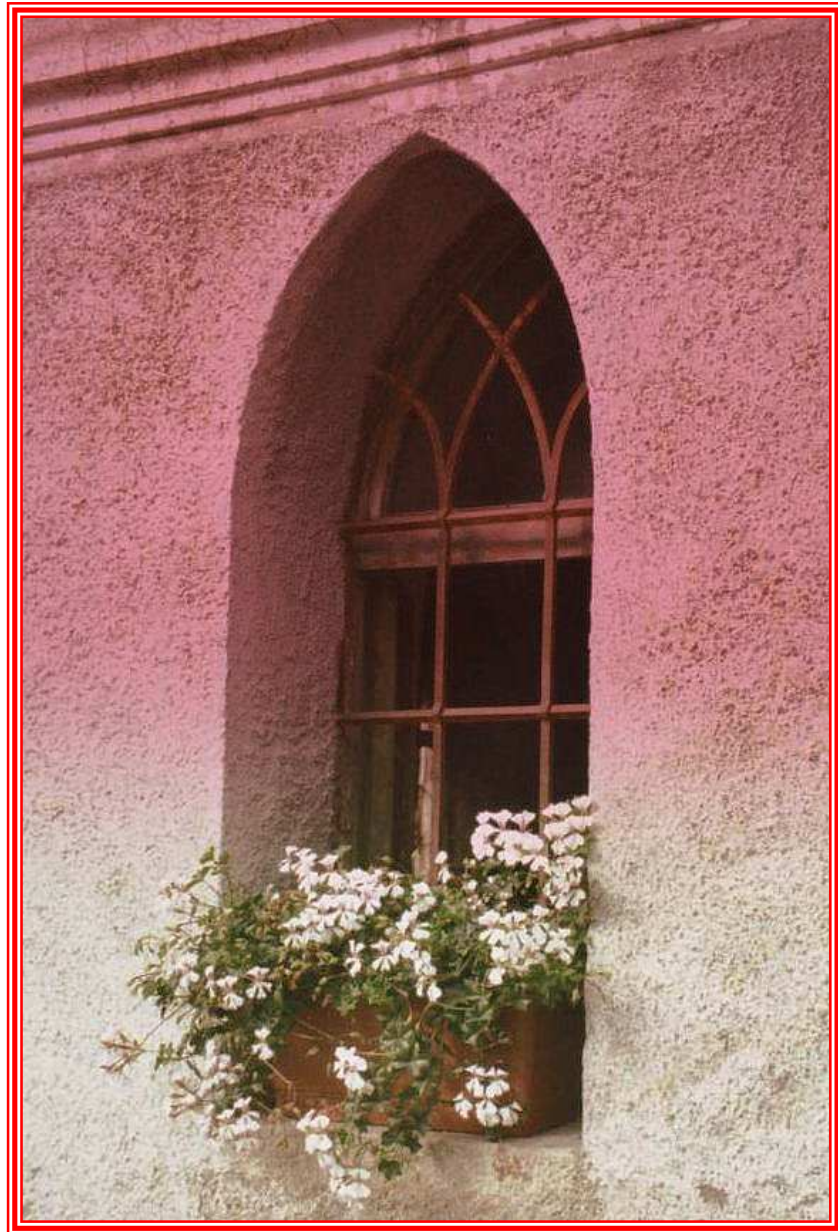
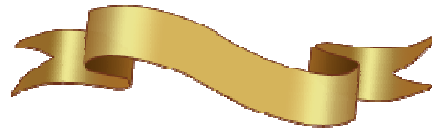


**SETTIMANA
DI
VITA NELLO SPIRITO**



**LA THUILE
23 / 29 AGOSTO 2009**

LETTERA DI PRESENTAZIONE



Carissimi fratelli e sorelle,

al termine di un altro anno ricco di impegni di evangelizzazione e colmo delle grazie e delle benedizioni che il Signore ha voluto darci, siamo nuovamente in partenza verso la montagna per vivere un settimana di Vita nello Spirito in piena intimità con Gesù, lo sposo, capace di donare tanta tenerezza.

Fra il 23 e il 29 agosto, ci recheremo, come lo scorso anno, presso l' Hotel Planibel di La Thuile (Ao), grande struttura capace di accogliere un migliaio di persone, circondata da spettacolari montagne e solcata da un torrente che, con la sua voce, culla il sonno di coloro che hanno la stanza che vi si affaccia.

Chiediamo al Signore *terreni più vasti* ed Egli non tarda nel concederli: abbiamo riservato presso l' Hotel 700 posti e le iscrizioni che sono arrivate sono altrettante: persone provenienti da diverse regioni d' Italia e qualcuna anche dall' estero. Gruppi diversi, mentalità differenti, caratteri disparati, ogni persona con il suo vissuto e con il Suo mistero: tutti concordi nel ricercare il Vivente, nell' attingere forza dalla Sua presenza, che si manifesta concretamente nella Comunità riunita per lodare, benedire, ringraziare, intercedere...

Ed è questo che faremo nel corso della settimana: siamo un gruppo di preghiera e crediamo che questa sia una forza che possa cambiare in meglio ogni situazione, crediamo che davvero sia la carta vincente della nostra vita, che sia il primo e più grande servizio che possiamo rendere a noi stessi e ai nostri fratelli che ci chiedono aiuto: vivi e defunti perché, come dice Pietro nella sua I lettera,: *“Per questo il messaggio del Vangelo è stato annunziato anche ai morti: perché, pur avendo ricevuto nel corpo la condanna comune a tutti gli uomini, ora per mezzo dello Spirito di Dio, possano vivere la vita di Dio”*.

Sarà una settimana vissuta *tra cielo e terra*, alla presenza degli Angeli e della Comunione dei Santi, che invocheremo a partire dal primo giorno perché ci sostengano in ogni dinamica di guarigione e liberazione.

La preghiera sarà esplicitata in tutte le sue forme, privilegiando quella di Lode, tipica del Movimento Carismatico, supportata dal canto e dalla danza, ma dando molto spazio anche alla preghiera di Silenzio che, dopo una catechesi introduttiva, aprirà le giornate, alla preghiera in lingue, al Rosario, all' Adorazione Carismatica e Silenziosa...

Sarà un immergersi nel cuore di Cristo che avrà, quale punto culmine, ogni giorno, la celebrazione dell' Eucaristia vissuta non come un culto, ma come esperienza e concelebrazione, ritornando a quell' Ultima Cena di 2000 anni fa e sedendoci a tavola insieme agli Apostoli al cospetto di Gesù. All'interno della Celebrazione, che è sempre un momento di guarigione, largo spazio sarà dato allo spezzare della Parola. All' inizio dell' anno sacerdotale, nel giorno del Sacro Cuore, il Signore ha dato alla Fraternità una Parola tratta da Isaia 35 in cui ha promesso di aprire una nuova via e di mostrare i segni del Messia: *“I ciechi riacquisteranno la vista e i sordi udranno di nuovo. Allora lo zoppo salterà come un cervo e il muto griderà di gioia”*. Si preannuncia un anno di novità che culminerà, la prossima primavera, con la rieffusione di coloro che, vecchi del cammino all' interno della Fraternità, desiderano una nuova iniezione di Spirito Santo per rimettersi in gioco e sentirsi nuovamente invasi dalla freschezza e dall' entusiasmo degli inizi. Siamo chiamati a rinascere nuovamente *“dall'alto”* e dunque desideriamo vivere l' esperienza di La Thuile come una nuova gestazione che ci ricrea e tesse ogni fibra del nostro essere. Le catechesi verteranno sull' analisi delle piaghe d' Egitto narrate dal cap. 7 al cap.10 del Libro dell' Esodo. Piaghe che, per tradizione, sono 10 ma che, in realtà, sono nove, paragonabili ai nove mesi che ogni individuo trascorre nel ventre di sua madre prima di affacciarsi al grembo della terra, attraverso il parto, simboleggiato dall'ultima sciagura per gli egiziani, la morte dei primogeniti, contemporanea all' inizio dell'esistenza vissuta nella libertà ottenuta dal popolo ebraico.

Importanti saranno anche i momenti dedicati alle mistagogie, segni che rimandano a realtà più profonde e innescano dinamiche di liberazione. Inizieremo con un momento penitenziale, atto a favorire dinamiche di perdono e riconciliazione determinanti per poter aprire il proprio cuore a ricevere grazie e benedizioni. Sarà poi la volta del Riposo nello Spirito in cui il Signore potrà prendersi cura di noi, come un chirurgo in sala operatoria, incidendo i bubboni delle nostre malattie e portando guarigione là dove c'è bisogno. Quest'anno daremo spazio a un servizio di guarigione nel corso del quale, partendo dalle ferite inferte a Gesù, nel corso della sua Passione, chiederemo che le nostre possano essere purificate dal suo Sangue sparso per tutti. Mercoledì sarà giornata di deserto e avremo modo di immergerci nella natura e di stare a tu per tu con noi stessi cercando di fare discernimento sugli spiriti che agitano la nostra vita e fare spazio all' Unico Spirito Santo in grado di portarla verso il traguardo della santità e della perfezione.

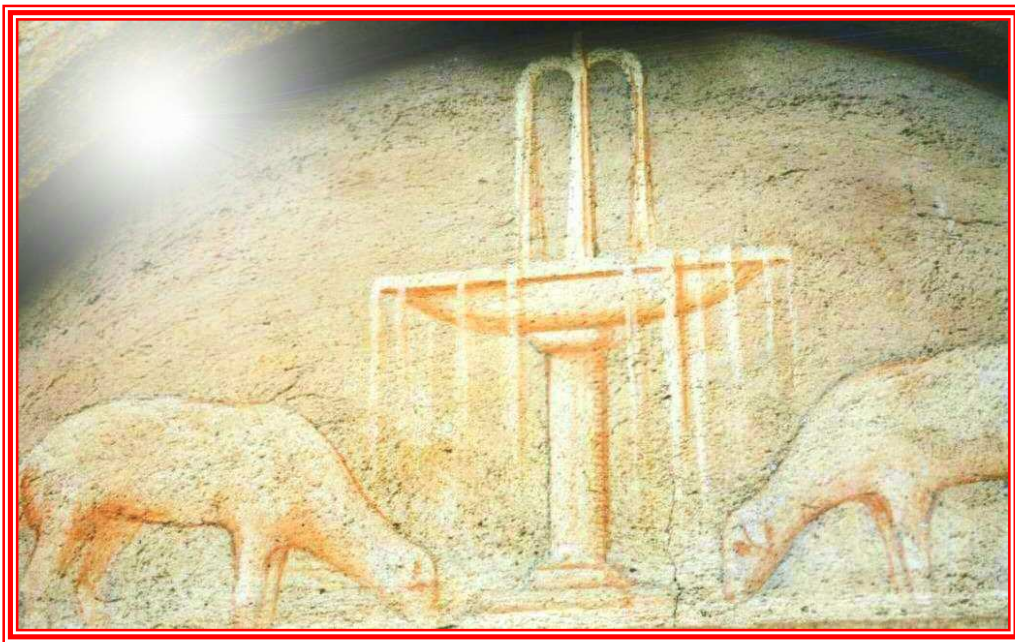
Non mancheranno momenti dedicati alla condivisione, principalmente durante i pasti, in cui saremo invitati a cambiare di posto, per poterci conoscere meglio, e durante le serate di Lunedì e Giovedì, lasciate libere proprio per favorire la conoscenza reciproca.

L'ultima sera sarà, poi, come di consuetudine, dedicata alla festa con scenette, balli e animazione, proprio per ricordare, soprattutto a noi stessi, che il Vangelo sottolinea che la nostra esistenza, insieme a Gesù, non può essere altro che una festa di nozze a cui, essendo stati invitati dallo Sposo, non possiamo fare a meno di partecipare con l'abito elegante e il sorriso stampato sul volto.

Ringraziamo il Signore per quanto ci ha permesso di organizzare per questa settimana e innalziamo la nostra preghiera perché possiamo vedere ancora di più e sperimentare, non solo quanto è stato programmato, ma anche i fuori programma dello Spirito il cui vento soffia dove vuole e secondo modalità sempre nuove!

Lode! Lode! Lode!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



La Thuile - Affresco Cappella Casa Parrocchiale

Domenica
23 Agosto 2009

PARTENZA

OLEGGIO – LA THUILE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo viaggio, che ci permetti di fare, per questa Settimana meravigliosa, che hai preparato per noi. Grazie, perché noi siamo e saremo testimoni delle tue meraviglie. Ti ringraziamo, Signore, per questo Amore di predilezione, che hai per ciascuno di noi e per questa Comunità viaggiante.

Ti ringraziamo, Signore, e vogliamo invocare la Presenza dei tuoi Angeli, perché ci accompagnino durante questa Settimana e, nello stesso tempo, Signore, questa Settimana e questo viaggio possano essere protetti dai tuoi Angeli e dalla Comunità dei Santi.

Venite, Santi Angeli, a pregare con noi, siate per noi una guida davanti, una protezione dietro, scansandoci da ogni pericolo temporale e spirituale. Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue, che Gesù ha versato sulla Croce per noi, leghiamo ai piedi della Croce qualsiasi spirito, che vuole disturbare questo viaggio e questa Settimana. Leghiamo questi spiriti ai piedi della Croce, perché sia tu, Gesù, a disporne, secondo la tua volontà.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché tu sei un Dio vittorioso. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Sapienza 15, 1-3: *Tu, nostro Dio, sei buono e fedele, longanime e governi ogni cosa con misericordia. Conoscere te è perfetta giustizia e riconoscere la tua potenza è radice di immortalità.*

Grazie, Signore Gesù!

Grazie, Signore, perché governi ogni cosa con misericordia. Grazie, Signore, perché tu governi questa Settimana con misericordia, come governi la nostra vita.

Grazie, Signore, perché conoscere te e riconoscere la tua potenza è radice di immortalità.

Stiamo andando a La Thuile, per avere una nuova conoscenza di te. Signore, tanti di noi fanno un cammino spirituale, studiano, meditano, pregano eppure questa conoscenza di te è sempre nuova, è sempre un andare oltre ed è radice di immortalità, cioè ci fa entrare nella Vita Eterna. Visto che ci hai ricordato che tu governi ogni cosa con misericordia, vogliamo recitare la Coroncina della Misericordia.



Il Signore mi ha dato il passo dei **Discepoli di Emmaus**, ai quali, seduti a tavola con Gesù, all'improvviso si aprono gli occhi e riconoscono Gesù, che scompare alla loro vista.

Quando crediamo di aver afferrato il Signore, di aver afferrato il mistero, dobbiamo cominciare da capo, perché sembra quasi che il Signore sia sparito. Certamente il Signore non è sparito. Superato un esame, una prova, c'è un nuovo cammino da percorrere. Per me chiedo di conoscere meglio il Signore, perché non mi manca niente: a chi segue il Signore non manca niente. (*Padre Giuseppe*)

Che cosa chiedete per questo La Thuile?



Chiedo di conoscere meglio Gesù. Mi piacerebbe chiedere a Gesù che questa sia la **Settimana dell'impossibile** e fare che ciascuno di noi diventi dispensatore di allegria per tutti coloro che avrà vicino; Gesù ci renda capaci di scendere nel profondo degli altri, di entrare nel mistero di tutte le persone, che sono con noi. Mi piacerebbe chiedergli, perché forse questo vorrebbe dire cambiare il mondo, che ci regali una nuova vista, proprio per poter vedere il mondo con nuovi

colori, e ci dia la capacità di sentire il profumo dell'Amore, come mai abbiamo sentito nella nostra vita. (*Anna*)



Grazie, perché il Signore ha acceso la speranza nei nostri cuori. Vorrei chiedere a Gesù di farci passare agli Atti degli Apostoli, dove noi possiamo vivere la vita dello Spirito, come hanno fatto gli Apostoli. Chiedo per ognuno che possa ricevere secondo quanto ha richiesto e anche in modo abbondante, cioè di più di quanto ciascuno osa chiedere. (*Blina*)



Domani, ad Oleggio, arrivano due Suore papuane. Questo è un grande segno e testimonianza per questi tempi. Tanti anni fa, Enrico Verjus è partito da Oleggio, per andare ad evangelizzare la Papua Nuova Guinea, dove oggi ci sono Vescovi, Missionari del Sacro Cuore, ed è una Provincia molto fiorente, come tutte le Chiese giovani. Le Chiese giovani sono quelle che hanno maggior numero di vocazioni e le Chiese protestanti sono quelle che hanno maggior numero di miracoli.

Come mai?

Le Chiese giovani sono come le persone che arrivano alla Fraternità e sono le prime a ricevere miracoli, guarigioni, perché credono a quello che sentono, credono al loro cuore, alle loro percezioni.

Quando siamo in un cammino da tanti anni, il diavolo ci tenta. Ci lasciamo prendere dall'umano e non guardiamo più lo spirituale.

Il miracolo più grande è proprio questo: il Signore si manifesta in noi, malgrado la nostra umanità, le nostre debolezze, e fa meraviglie.

Se noi crediamo alle meraviglie e lasciamo cadere i difetti e l'umanità, noi entreremo in questa meraviglia di Dio.

Le Chiese giovani hanno maggiori vocazioni, maggiori miracoli, perché ascoltano lo Spirito. Per questo, il Signore, più volte ci ha detto di ritornare, come bambini, non nel senso dell'infantilismo, ma per entrare nelle dinamiche relative al fidarsi di Dio.

Nelle Chiese protestanti giovani si evidenzia che Gesù è vivo. In India, ad esempio, al di là dei mantra indiani, il canto più frequente nella Chiesa protestante è proprio ***Spirito di Dio***.

La Chiesa coreana è nata con i laici e mette al centro la Parola, senza lasciarsi condizionare dai retaggi del passato e dai difetti, che ogni istituzione ha. Più ci istituzionalizziamo, più perdiamo forza, perché facciamo riferimento alle varie cariche e perdiamo di vista la potenza della Parola. (*Padre Giuseppe*)



Questa è la bandiera di Papua Nuova Guinea. Rappresenta l'Uccello del Paradiso e la Costellazione della Croce del Sud. È stata adottata il 1° luglio 1971.



Ringraziamo il Signore per questa chiamata e questo viaggio. Tutte le mattine apro la Bibbia, per ricevere una Parola personale. Questa mattina, la Parola riguarda me e tutti noi. Tobi manda il figlio, per recuperare il tesoro, accompagnato da un Angelo. Ho pensato che il Signore ha preparato per noi tesori su questo monte e ci manda a recuperarli. Sono, più che altro, tesori spirituali: i carismi. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci stai aspettando, per ridarci quello che tu hai già pensato dall'Eternità per noi. Ti ringraziamo, perché Tobia, in questo viaggio, trova anche la compagna giusta, quella destinata per lui dall'Eternità. Ti chiedo, Gesù, per tutte le persone, che sono ancora sole e cercano un compagno o una compagna, di poterli trovare. Ti chiedo che l'Angelo ci sia sempre accanto. Nel passo c'è anche Tobia che guarisce il padre. Grazie, Signore, perché tu guarisci anche chi rimane a casa e non ha potuto venire. Per me chiedo la conversione, come se fosse il primo anno di partecipazione alla Settimana di Spiritualità, perché il Signore mi apra il cuore. (*Gemma*)



Grazie, Signore, per questa chiamata, per questo invito. Grazie per tutte le meraviglie, che stai compiendo e opererai. Grazie, Signore, perché tu rinnovi la nostra vita. Pensavo che, dopo tanti anni di cammino, alcune cose passano ed è bene che passino, ma altre cose non devono passare: ci richiedono perseveranza e forza. Mi veniva da pensare che molte cose si rinnovano con il tuo Spirito, con l'azione creatrice, che è in te, ma rimangono per sempre. Pensavo che tutto ciò che è vissuto, attraverso l'Amore, ha questa magia, la magia dell'Eternità. Signore, noi ti ringraziamo per questa Eternità, che vuoi creare nelle nostre vite, nelle nostre relazioni, perché noi siamo fatti per l'Eternità, per essere. Grazie, Signore, perché, pur essendo gli stessi, siamo diversi. Grazie per le novità bellissime, che continui ad operare. Noi ti diciamo "Sì". Benedetto sei tu nei secoli, Signore! Lode e gloria al tuo Nome! (*Patrizia*)



Ci sono alcune cose, che passano, altre che restano per sempre. Fra quelle che restano c'è il caffè del mattino e la preghiera del mattino: è bello svegliarsi e, attraverso il respiro, scendere nel cuore. Ti ringrazio, Signore, perché tante cose cambiano e tante restano: tra queste ci sei Tu. È bello che tu cresci insieme a noi. Ti abbiamo conosciuto da bambini, da giovani, adesso nella maturità. La costante è l'Amore. Tu ami sempre, anche quando ci sentiamo lontani o siamo lontani. Tu sei sempre accanto a noi con la tua Presenza e il tuo Amore. Grazie, Signore Gesù!

Grazie, Signore, perché tu sei un Dio vivo, che entra in relazione con noi. Salutando l'altro pullman, mi hanno offerto una caramella con questo passo: **2 Maccabei 15, 16**: *Ricevi questa spada Santa, come un dono da parte di Dio; con essa tu abatterai i nemici.*

Sono rimasto sorpreso, perché il tema delle **Piaghe**, che affronteremo a La Thuile parla di Dio, che viene a liberare il popolo, attraverso il Nome Santo, che per gli Ebrei è una spada.



Tutti i commenti rabbinici dell'Antico Testamento dicono che il Nome di Jahve è composto da 4 lettere (YHWH) tetragramma, corrispondenti a 4 numeri: 10, 5, 6, 5 ed è come una spada.

Tetragramma in Ebraico del Nome di Dio- Duomo di Siena

Quando Gesù dice in **Matteo 10, 34**: *Non sono venuto a portare la pace, ma una spada*, significa che è venuto a portare il Nome di Dio, la Presenza di Dio sulla terra. Questa spada, della quale si parla nel libro dei Maccabei e in altri libri dell'Antico Testamento, è il Nome di Dio.

Questa Parola mi è sembrata un segno per questi giorni, durante i quali ci incontreremo con i commenti dell'Antico Testamento, che sono più difficili di quelli del Nuovo Testamento, perché si prestano a diverse interpretazioni.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Spada Santa, che dai a ciascuno di noi, una spada a doppio taglio, perché taglia dentro di noi: da una parte mette quello che è buono, eterno, dall'altra taglia e getta via quello che è effimero, mortale.

Ti ringraziamo, Signore, perché questa Settimana potrà essere bella o brutta, potremo incontrare difficoltà, avere stanchezze, ma questa Spada taglia tutto ciò che non è tuo, per lasciare quello che è eterno.

Isaia 60, 4-5: *Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. A quella vista sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché le ricchezze del mare si riverseranno su di te, verranno a te i beni dei popoli.*

Lode, lode, lode! (Padre Giuseppe)



Vorrei chiedere al Signore di poter vedere la nuova via. Ultimamente il Signore continua a parlarci di un tempo nuovo, di una via nuova, che vuole aprire. Chiedo per me e per la Fraternità la capacità di vedere questa nuova via, per seguire Gesù, sempre più da vicino, perché sia un tempo da vivere alla sua Presenza e come suoi strumenti, come individui e come Fraternità. Grazie, Signore! (Marisa)

LIETO VIAGGIO!

EUCARISTIA

XXI Domenica del Tempo Ordinario

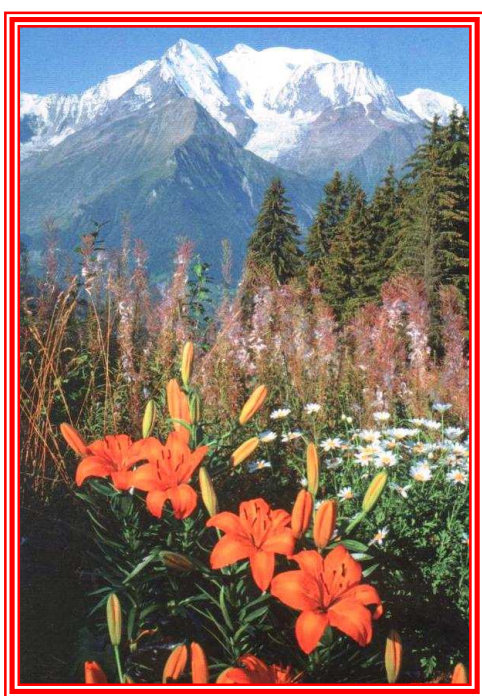
Lectures: Giosuè 24, 1-2.15-18

Salmo 34 (33)

Efesini 5, 21-32

Vangelo: Giovanni 6, 60-69

Parole di Vita Eterna



Signore, ti ringraziamo di averci chiamato uno per uno a questa **Settimana di Spiritualità**. Signore, i motivi contingenti sono conosciuti a noi, ma il motivo vero è uno: tu ci hai chiamato, ci hai scelti, perché su questo Monte, come per Giacomo, Giovanni e Pietro, tu vuoi mostrarci una nuova dimensione di te. Ti vuoi mostrare trasfigurato. Signore, da subito, vogliamo invocare il tuo Spirito, per entrare nella verità di questa Settimana. In questo tempo, saremo tentati di vivere una settimana di vacanza oppure entrare in questo profondo del tuo Amore ed essere trasfigurati insieme a te, per vivere una vita nuova nell'Amore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, vieni a riempirci della tua Presenza e della tua potenza. Vieni a riempire

questo Hotel Planibel di tutta la Grazia, che possiamo accogliere. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Deponi la tua angoscia, fammi entrare nella tua paura. Permettimi di entrare con te in questo tunnel buio, che ti pare di attraversare. Prendi la mia mano, afferrala saldamente. Voglio fare con te questo cammino, passo dopo passo, perché tu possa uscire dal buio, nel quale ti senti immerso, verso la luce, verso la quale ti sto guidando. Ti chiedo di afferrare la mia mano, di avere fiducia e lasciarmi operare. Lode, lode, lode! (*Francesca*)



Ho sentito: - Come una mamma ha cura del suo piccolo, così io avrò cura di voi.- Ho sentito l'invito ad abbandonare quella parte piccola,

quella parte debole, quella parte, che ha bisogno, tra le braccia del Padre, con fiducia, perché farà grandi cose. Grazie, Gesù! (*Daniela*)



Io vengo a liberare i vostri cuori dall'oppressione, perché possiate gustare questa Settimana nella gioia e accogliere i doni, che ho preparato per ciascuno di voi. (*Gemma*)

1 Timoteo 6, 11-12: 11 *Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose; tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. 12* *Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.*

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché, all'inizio di questa settimana, tu ci dici che ci hai chiamati uno a uno; nessuno deve sentirsi escluso. In modo particolare il Signore si rivolge a qualche persona, qui presente, che non si sente completamente parte del Gruppo. Il Signore dice di non sentirsi esclusi, perché, se siamo qui, è Gesù che ci ha chiamato e vedremo la sua gloria e le meraviglie che ha pensato per ciascuno di noi dall'Eternità. (*Patrizia*)



Abbiate fede che tutto quello che chiederete al Padre, nel mio Nome, ve lo concederà, dice Gesù. A te dico: -Non pensare di venire ascoltato, ascoltata per il numero di preghiere, che reciti, perché io conosco già le preghiere che ci sono nel tuo cuore.- Grazie, Signore Gesù! (*Paola*)



Matteo 24, 36-37: 36 *Quanto a quel giorno e a quell'ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre. 37* *Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.* Grazie, Signore! (*Renzo*)



Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci ricordi che sei stato tu a chiamarci qui e, al di là di tutte le parole, che sentiremo, Signore, tu parlerai al nostro cuore, per indicarci quale è la via per la pienezza della vita. Nella I lettera a Timoteo ci hai detto di tendere alla Vita Eterna, che significa la vita piena, che noi dobbiamo raggiungere qui, adesso, per la professione di fede, che è il tema dell'Omelia; professione di fede, confessione della fede, cioè stabilirci al centro della tua Parola.

Ti ringraziamo, perché ci inviti ad avere fiducia in te. L'anno scorso, trattando il tema della **Misericordia**, più volte abbiamo ricordato **Gesù confido in te**.

Vogliamo, Signore, confidare in te, abbandonarci a te, sapendo che tu hai per noi una Settimana meravigliosa. Vogliamo aprire il nostro cuore alla gioia e vogliamo aspettarci queste meraviglie. Crediamo che tu hai in serbo miracoli, non solo per noi, perché sappiamo che ne beneficiano anche tutti gli abitanti del nostro cuore: noi, in prima persona, perché facciamo l'esperienza, gli altri, attraverso di noi. Signore, vogliamo accogliere questa assoluzione, che c'è nella Messa, per aprirci al canto del **Gloria**. (Padre Giuseppe)



Vangelo secondo Giovanni 6, 60-69

60 Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?». **61** Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: «Questo vi scandalizza? **62** E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? **63** È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. **64** Ma vi sono alcuni tra voi che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. **65** E continuò: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre mio». **66** Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. **67** Disse allora Gesù ai Dodici: «Forse anche voi volete andarvene?». **68** Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; **69** noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».



OMELIA



Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode e gloria al Signore!

Lode al Signore, per averci invitato in questa Settimana a vivere giorni in comunione con Lui e con i fratelli.

Perché passi biblici sulla scheda?

L'Omelia, della quale trovate i passi sulla scheda, che è stata distribuita, affinché la Parola del Signore possa restare in voi, verte su concetti, che avete già ascoltato nella mia predicazione, perché quando un argomento è importante ed entra in me, medito, prego, l'approfondisco e quindi la **bocca parla della sovrabbondanza del cuore.**

Forse volete andarvene anche voi?

Un accenno a questo passo evangelico, che abbiamo commentato un anno a Lozio. In questa pagina, Gesù non fa sconti. Rileggo spesso questo passo, perché sovente chiudo un occhio, tento di recuperare, di avere pazienza, ma non c'è più sordo di chi non vuol sentire. Gesù non richiama quelli che se ne vanno. Ai fedelissimi dice: **Forse volete andarvene anche voi?** Qui si evidenziano la grandezza e la bellezza di Gesù, perché Pietro è un tentatore. Per tutto il tempo, durante il quale è stato con Gesù vivo, non ha fatto altro che tentare il Maestro.

Il Santo di Dio



Pietro dice a Gesù: **Tu sei il Santo di Dio.** Questa espressione veniva usata dagli indemoniati. Il Santo di Dio è il Messia tradizionale, che gli apostoli si aspettavano. Pietro non si arrende, ma Gesù ha pazienza e lo invita a mettersi dietro di Lui.

Questo vale per noi: il cammino si fa dietro a Gesù. Dobbiamo mettere al centro Gesù e la sua Parola. Noi siamo Cristiani, discepoli di Gesù Cristo e dobbiamo mettere al centro la Parola.

Il Cristianesimo: religione della Confessione

Il Cristianesimo è la religione della Confessione. Parlando di Confessione, pensiamo all'accusa dei peccati, mentre all'interno della Scrittura, si traduce con il termine **omologeo**, che significa dichiarare, affermare una verità, della quale vogliamo appropriarci.

Confessare la propria fede significa riconoscere quelle verità della fede, che Gesù ci ha lasciato, proclamarle, perché passino nella nostra vita e ci diano quella forza e quell'energia, che può servirci, per vivere bene la nostra vita.

San Paolo ne parla nella lettera agli Ebrei e poi scrive in **Romani 10, 9-10: *Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede, per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede, per avere la salvezza.***

La giustizia di Dio

Quando nella Bibbia si parla di **giustizia di Dio**, non è riferita alla giustizia retributiva, secondo la quale si dà a ciascuno il suo. Quando Gesù dice: **Padre giusto**, si riferisce alla fedeltà di Dio: è la bellezza del concetto paolino di giustizia di Dio. Dio è fedele. Gesù ci ricorda che il Padre è fedele alle sue promesse e l'Amore di Dio non è condizionato dal nostro operato. L'Amore di Dio è un Amore che agisce e non reagisce: ci dà tutto quello che ci serve, secondo i nostri bisogni, non secondo i nostri meriti. Questo è l'insegnamento del Vangelo e questa è la giustizia di Dio. Se riusciamo a credere alla giustizia di Dio, saremo salvi. Dobbiamo proclamare questo.

La fede di Dio

Gesù ci invita ad avere **la fede di Dio**. Noi traduciamo questa espressione con **la fede in Dio**, allora dobbiamo credere che Dio esiste, che è nato a Betlemme, che sua Madre si chiamava Maria...

La fede di Dio è credere che, quando viene proclamata, la Parola di Dio crea quello che sta dicendo. ***E sia la luce! E la luce fu.***

Tutto parte dalla Parola

Ebrei 11, 3: *Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla Parola di Dio, sicchè dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile.*

Possiamo creare le cose dall'invisibile al visibile, attraverso la nostra parola. Quando Gesù dice: **Lazzaro, vieni fuori!**, era convinto che la sua parola si sarebbe avverata.

Giovanni 14, 12: *Anche chi crede in me compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.* A questo dobbiamo arrivare: compiere le opere del Padre, attraverso la nostra bocca.

Proverbi 6, 2: *Sei colto nei lacci della parola della tua bocca, sei preso dalla parola della tua bocca.* Una volta che la



nostra bocca ha pronunciato determinate parole, non possiamo più recuperarle. La parola crea o distrugge. Per questo è importante tenere ferma la nostra professione di fede. **Tutto è possibile per chi crede**, ha detto Gesù agli apostoli, che non erano riusciti a scacciare lo spirito impuro. **Matteo 17, 20:** *...se avrete fede pari a un granellino di senape, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile.*

Imitatori di Gesù

Dobbiamo diventare cristiani e imitatori di Gesù. Quando Gesù pregava, non pronunciava mai il problema, ma la soluzione. Parlando prima con alcune persone dicevo che la gente si può dividere in due categorie: quella che crea problemi e quella che li risolve. Tante volte, nella nostra preghiera ci rivolgiamo a Gesù, ma dovremmo parlare al nostro problema, perché si sposti, per poter andare avanti. Gesù ci ha detto che, attraverso la nostra parola, il problema deve togliersi.

Effetto della parola nella dimensione dello Spirito

Gesù dice a Pietro in **Matteo 16, 19:** *A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.* La Chiesa ha applicato questa espressione alla Confessione, ai Sacramenti, ma nella interpretazione esistenziale questo significa la dimensione dello Spirito. Tutto ciò che noi pronunciamo sulla terra ha un effetto nella dimensione dello Spirito. Ci rendiamo, quindi, conto di quanto sia importante il nostro parlare e di come il nostro parlare può danneggiare. **1 Pietro 3, 10:** *Chi vuole vivere una vita felice, chi vuole vivere giorni sereni, tenga lontano la lingua dal male, con la sua lingua non dica menzogne.*

Sapienza 1, 11.16: *Guardatevi da inutili mormorazioni; preservate la lingua dalla maldicenza, perché neppure una parola segreta sarà senza effetto; una bocca menzognera uccide l'anima...Gli empi invocano su di sé la morte con le opere e con le parole.*

Matteo 13, 36-37: *Io vi dico che di ogni parola vana, inutile, oziosa, che avranno detto gli uomini, renderanno conto nel giorno del giudizio. Poiché, in base alle tue parole, sarai giustificato e, in base alle tue parole, sarai condannato.*

Molte volte pensiamo che per andare all'inferno bisogna combinare chissà quali azioni, mentre è proprio dalla nostra bocca che parte la nostra salvezza o la nostra dannazione.

La semina



La nostra parola semina. **Galati 6, 7: Non vi ingannate: Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina, quello raccoglierà.**

La nostra parola è una semina, ma la piantina spunterà fra un giorno, una settimana, un mese, un anno... Le nostre parole hanno effetto nel tempo e preparano la nostra vita.

Chiedere con fiducia

Tante volte, negli incontri di Preghiera, Gesù ci ha detto che è semplice e che siamo noi a complicare la vita con i vari ragionamenti. Gesù ha detto: **Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Matteo 7, 7; Luca 11, 9.** L'esempio classico è quello del Centurione, che faceva parte del popolo oppressore, apparteneva ad un'altra religione e aveva una storia ambigua con il suo servo. Gesù gli dice: **Vai e sia fatto come hai creduto.** Gesù è meraviglioso, perché è fedele alla sua Parola.

Giacomo 1, 5-8: Dio dà a tutti volentieri e generosamente. Ma bisogna chiedere con fiducia, senza dubitare. Chi dubita... non si illuda di ricevere qualche cosa dal Signore.

Se prendiamo sul serio questa Parola, la nostra vita cambia, il nostro modo di relazionarci con il Divino cambia. Se proclamiamo la Parola di Dio, chiedendo di ottenere ciò che affermiamo, questo avviene.

Vigilare sui pensieri



Proverbi 4, 23: Vigila sui tuoi pensieri: la tua vita dipende da come pensi. La parola, prima di essere pronunciata, passa attraverso la mente. Più volte il Signore ci ha ricordato di vigilare sui nostri pensieri. È importante operare un discernimento sui nostri pensieri. La Preghiera del cuore e la Preghiera in lingue sono Preghiere contemplative

che azzerano o danno stimoli ai nostri pensieri. Spesso i nostri pensieri sono fantasie, pertanto è necessario un discernimento, perché la nostra vita dipende dai nostri pensieri, che poi diventano parola. **Amen!**



Ringraziamento



In questa Messa ringraziamo Enrico Verjus, perché per la Comunità oleggesi è un momento di testimonianza. Domani, arriveranno ad Oleggio due Suore papuane. Enrico Verjus è un oleggesi, che è andato in Papua Nuova Guinea, per portare il Vangelo, iniziando Comunità locali dei Missionari del Sacro Cuore, oggi molto fiorenti. Tutto torna: tanti anni fa Enrico Verjus è andato in Papua Nuova Guinea ed ora due suore vengono ad aiutare le altre suore, che sono ad Oleggio. Ringraziamo il Signore per questo.



Fino a quanto dovrò perdonare? Fino a sette volte? Il Signore dice:
- Non fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.- Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)

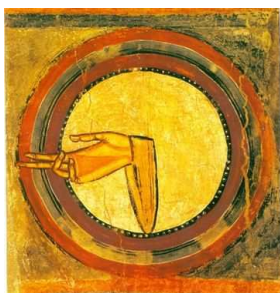


Gesù Eucaristia viene portato in Cappella, che sarà aperta giorno e notte. Qui possiamo andare a pregare, a fare adorazione. Abbiamo la comodità di avere Gesù sempre a disposizione, come in un Monastero. I tempi sono pochi,

perché ci sono tanti momenti comunitari, però è bello ritagliarci alcuni spazi, nei quali trovare Gesù Eucaristia, parlare con Lui e stare in comunione con Lui.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo momento di gioia, perché tu resti con noi, come dici nella finale di **Matteo 28, 20: *Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei tempi.*** Signore, tu sei con noi, nei nostri cuori, sei presente nell'Assemblea, nei Sacramentali, nell'Acqua benedetta, nelle Immagini sacre, sei presente realmente nell'Eucaristia. Grazie, Signore, per questo privilegio, che ci doni in questa Settimana, di poter gustare la tua Presenza in mezzo a noi. Ogni tanto, vogliamo passare a farti compagnia e, al di là di quello che possiamo dirti noi, vogliamo ascoltare quello che tu avrai da dire a noi.

BENEDIZIONE



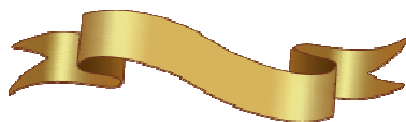
Il Padre, sorgente e principio di ogni benedizione, effonda su di noi la sua grazia e ci dono per tutta la vita, vita e salute. ***Amen!***

Ci custodisca integri nella fede, pazienti nella speranza, perseveranti nell'Amore. ***Amen!***

Lo Spirito disponga opere e giorni nella sua pace, ascolti ora e sempre la nostra preghiera e ci conduca alla pienezza della felicità. ***Amen!***

La benedizione di Dio Misericordioso
che è
Padre, Figlio e Spirito Santo
discenda su di noi e con noi rimanga sempre.
Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza:
condividiamola fra noi.
Rendiamo grazie a Dio!



Allegato

POTENZA DELLA PAROLA



1. **Ebrei 4, 14:** Poiché abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la nostra professione di fede.
2. **Ebrei 10, 23:** Manteniamo, senza vacillare, la confessione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha fatto le promesse.
3. **Romani 10, 9-10:** Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede, per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede, per avere la salvezza.
4. **Ebrei 13,15:** Per mezzo di Lui dunque offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano / lodano il suo Nome.
5. **Proverbi 6, 2:** Sei colto nei lacci della parola della tua bocca, sei preso dalla parola della tua bocca.
6. **Marco 9, 23:** Gesù gli disse: - Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede.-
7. **Matteo 17, 20:** Gesù disse loro: - Per la vostra incredulità, perché vi dico, in verità, che se avrete fede come un granello di senape, potrete dire a questo monte: Spostati da qua a là, ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile.-
8. **Marco 11, 23:** In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato.

9. **Giacomo 1, 5-8:** Dio dà a tutti volentieri e generosamente. Ma bisogna chiedere con fiducia, senza dubitare. Chi dubita... non si illuda di ricevere qualche cosa dal Signore.
10. **Marco 11, 22:** Gesù, rispondendo, disse loro: - Abbiate la fede di Dio.-
11. **Efesini 5, 1:** Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi.
12. **Giovanni 14, 12:** In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere, che io compio, e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.
13. **Matteo 16, 19:** A te darò le chiavi del regno dei cieli e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.
14. **Salmo 119, 89:** La tua Parola, Signore, è stabile nei cieli.
15. **Geremia 1, 12:** Io veglio sulla mia Parola, per realizzarla.
16. **Romani 10, 17:** La fede viene dall'udire e l'udire viene dalla Parola di Cristo.
17. **Matteo 7, 7; Luca 11, 9:** Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.
18. **Numeri 14, 28:** Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.
19. **Genesi 1, 3:** Dio disse: - Sia la luce!- E la luce fu.
20. **Ebrei 11, 3:** Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla Parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile.
21. **Matteo 8, 13:** Gesù disse al Centurione: - Vai e ti sia fatto come hai creduto.- E il suo servo fu guarito in quell'istante.
22. **Marco 5, 36:** Gesù disse a Giairo: - Non temere, ma solo credi!-

23. **Galati 6, 7:** Non vi ingannate: Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina, quello raccoglierà.

24. **Matteo 12, 34:** Dall'abbondanza del cuore vengono fuori le parole dalla bocca.

25. **Proverbi 4, 20- 22:** Figlio mio, fai attenzione alle mie parole, porgi l'orecchio ai miei detti, custodiscili nel centro del tuo cuore, perché sono vita per quelli che li trovano e guarigione per tutto il corpo.

26. **Matteo 13, 36-37:** Io vi dico che di ogni parola vana, inutile, oziosa, che avranno detto gli uomini, renderanno conto nel giorno del giudizio. Poiché, in base alle tue parole, sarai giustificato e, in base alle tue parole, sarai condannato.

27. **1 Pietro 3, 10:** Chi vuole vivere una vita felice, chi vuole vivere giorni sereni, tenga lontano la lingua dal male, con la sua lingua non dica menzogne.

28. **Sapienza 1, 11.16:** Guardatevi da inutili mormorazioni; preservate la lingua dalla maldicenza, perché neppure una parola segreta sarà senza effetto; una bocca menzognera uccide l'anima...Gli empi invocano su di sé la morte con le opere e con le parole.

29. **Qoelet 10, 20:** Non dire male del re neppure con il pensiero e nella tua stanza da letto non dire male del potente, perché un uccello del cielo potrebbe trasportare la tua voce e un volatile riferire la tua parola.

30. **Proverbi 4, 23:** Vigila sui tuoi pensieri: la tua vita dipende da come pensi.



Lunedì
24 Agosto 2009

PREGHIERA DEL CUORE
ADORAZIONE



La vita non è nella mente

Ho conosciuto la Preghiera del cuore 21 anni fa. Avevo appena terminato il Baccalaureato in Filosofia e credevo che il mondo fosse nelle mie mani, perché sapevo tante cose. Mi sono accorto, però, che la vita non è nella mente, ma nel cuore. Il Signore, che mi vuole bene, mi ha fatto incontrare un prete meraviglioso, che mi ha insegnato questa Preghiera, dopo avermi lasciato parlare per circa un'ora. Di solito, noi siamo inclini a dire: - Parliamone, discutiamone...- Einstein, però, diceva che non si può risolvere un problema con lo stesso organo che lo ha causato, nello specifico la mente. Questo prete,



infatti, mi ha portato in Cappella e mi ha insegnato questa Preghiera. Da allora, me ne sono innamorato e la mattina mi sveglio contento, perché devo fare questa Preghiera per un'ora o anche più, secondo il tempo che ho: è l'adorazione che parte dal cuore. ***Che Cristo abiti per fede nei vostri cuori. Efesini 3, 17.*** La capacità di scendere nel profondo non è facile.

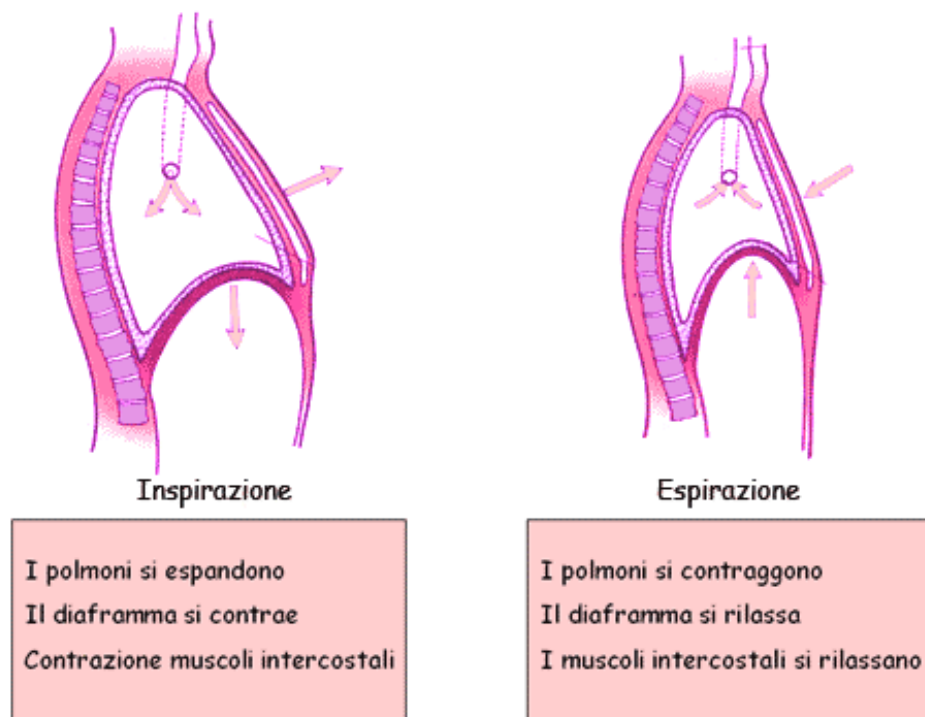
La respirazione

Come per nuotare o per suonare sono necessarie alcune tecniche, anche per la respirazione circolare ci sono tecniche da seguire, per raggiungere un risultato soddisfacente.

Nella scheda **Respirando** potrete leggere diversi passi tratti dalla Sacra Scrittura, relativi al respiro. Noi iniziamo la nostra vita con il respiro e la terminiamo con l'ultimo respiro.

In questo tipo di Preghiera, il respiro è in maniera condizionata, per arrivare nella dimensione interiore.

L'inspirazione deve essere profonda e forzata. Bisogna respirare, facendo entrare più aria possibile, cercando di respirare con tutto il tronco: respirazione addominale e respirazione toracica, coinvolgendo sia la pancia, sia il petto.



L'espirazione deve essere rilassata.

L'inspirazione e l'espirazione devono essere unite, senza pause: è **la respirazione circolare**. Un gatto, quando fa le fusa, respira in modo circolare. I bambini piccoli respirano senza pause. Nelle pause sono nascoste le nostre paure. Quando abbiamo paura, sospendiamo di respirare.

Emersione delle nostre paure

Questa Preghiera, all'inizio, ci farà del male, perché farà emergere le nostre paure. Questa Preghiera non ha successo, perché, il più delle volte, le persone stanno male, in quanto devono affrontare i propri demoni, le proprie paure,

che salgono. Se sospendiamo la pausa, le paure, che vogliamo, si attivano. Ci sono paure, che abbiamo dimenticato e difficilmente affiorano, perché non siamo pronti ad affrontarle. Noi siamo pienamente padroni della nostra vita, quindi, tanti eventi non emergono.

Naso-naso/ bocca-bocca

Se inspiriamo dal naso, dobbiamo espirare dal naso; se inspiriamo dalla bocca, dobbiamo espirare dalla bocca. Possiamo alternare.

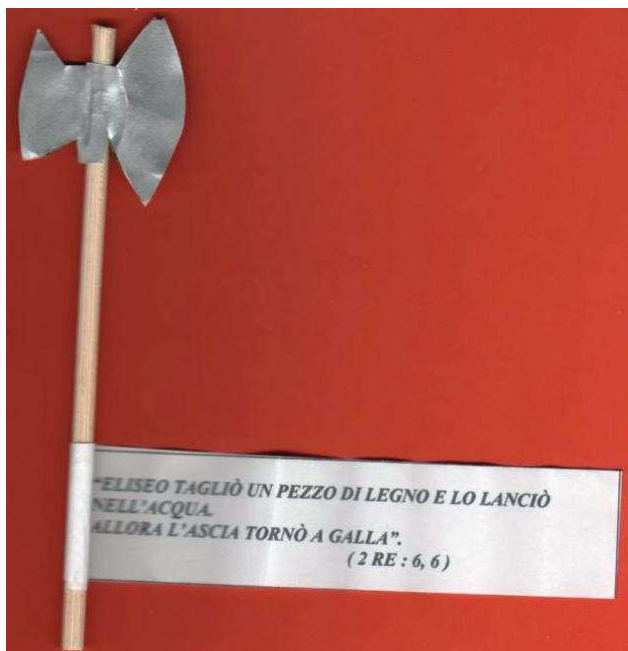
Se vogliamo provocare esperienze sottili, dobbiamo respirare con il naso, perché lì ci sono vari centri nervosi, che agiscono sul nostro cervello, entrando più nel profondo.

Se vogliamo movimentare più aria, possiamo respirare con la bocca.

Guarigione interiore

Questa Preghiera è una grande guarigione interiore. I pensieri negativi sono come le zanzare: se mettiamo un ventilatore alla finestra, le zanzare non entrano, perché non possono volare. Così facciamo noi con questa ventilazione: tutti i pensieri non possono volare, devono planare e noi possiamo prenderli e buttarli.

Un segno



Alla fine vi verrà consegnata un'ascia con un passo: ***Eliseo tagliò un pezzo di legno e lo lanciò nell'acqua. Allora l'ascia tornò a galla. 2 Re 6, 6.***

Il Signore ci ha dato questo passo durante un incontro mensile di Preghiera del cuore.

Nel nostro fondo ci sono tanti eventi. Il pezzo di legno nella Scrittura fa sempre riferimento alla Croce. Gettando la Croce nel mare del nostro inconscio, sale l'ascia, che ci ricorda che, immettendo i Nomi Sacri, possiamo scacciare i nostri pensieri, il nostro preghierume.

La giaculatoria

In questo tipo di Preghiera si inserisce una giaculatoria, che in Oriente è chiamata mantra. Sono quelle parole, che noi ripetiamo in continuazione, per fermare la nostra nemica principale: la mente.



Santa Teresa d'Avila, che è stata promotrice di questa Preghiera, per arrivare alla stanza principale del castello interiore, quella del cuore, diceva che, quando si metteva a pregare, la sua mente diventava come un cavallo imbizzarrito.

In Oriente dicono, invece, che la mente salta da un pensiero all'altro, come una scimmia, quando si comincia a pregare.

La giaculatoria del Pellegrino russo era: **Signore Gesù, abbi pietà di me, peccatore.** Di solito, io ne uso una più breve **Gesù/Abbà**, che sono i Nomi Sacri, i quali contengono energia. Se per un'ora respiriamo, ripetendo **Gesù/Abbà**, ci riempiamo dei Nomi Sacri.

Può capitare di sentire il doppio respiro: è il respiro di Dio. Questo è arrivare alla contemplazione; è un regalo che può farci il Signore. È il Signore, che deve introdurci nella vera Preghiera; Gesù, lo Spirito prega in noi. Dobbiamo, però, metterci in questo atteggiamento del regalo.

Indicazioni

Ci sono vari modi di respirare: lo imparerete, quando vorrete diversificare il vostro modo di respirare.

Metteremo una musica di sottofondo, per aiutarci.

Se sentite prurito, non grattate, ma portate il respiro nella parte che prude.

Vi verrà anche da sbadigliare: non mettete la mano davanti alla bocca, ma cercate di stare fermi, per una maggior consapevolezza di quanto si sta facendo.

Attraverso questo modo di respirare, i pensieri, che sono dentro di noi, vengono sbriciolati e cominciamo a cambiare il nostro modo di pensare.

SUGGERIMENTI DEL SIGNORE



Salmo 60, 14; 61, 2-3.9: *Con Dio saremo vincitori. Egli calpesterà i nostri nemici. Ascolta, o Dio, accogli la mia preghiera. Sull'orlo dell'abisso grido a te, con il cuore in angoscia conducimi tu sulla rupe, per me troppo alta. Così in tuo onore canterò per sempre, manterrò ogni giorno le mie promesse.*

Amen!

Allegati



RESPIRANDO...



* Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un ALITO DI VITA e l'uomo divenne un essere vivente .
(Genesi 2,7)

* Li ha plasmati uno che ha avuto il RESPIRO IN PRESTITO.
(Sapienza 15, 16)

* E chinato il capo SPIRÒ/CONSEGNÒ LO SPIRITO/IL RESPIRO.
(Giovanni 19, 20 Matteo 27, 50 Marco 15, 37 Luca 23, 46)

* Il RESPIRO dell'uomo è una fiaccola del Signore, che scruta tutti i segreti nascosti del cuore.(Proverbi 20, 27)
Chi conosce i segreti dell'uomo se non il RESPIRO dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo SPIRITO/RESPIRO di Dio. (Prima lettera ai Corinzi 2, 11)

* È lo Spirito, il RESPIRO dell'Onnipotente che rende l'uomo intelligente.
(Giobbe 32, 8)

* Dio creò il RESPIRO perché servisse da sottile legame tra il corpo e l'anima. Il segreto della Coscienza Cosmica è intimamente legato alla padronanza del RESPIRO. (Yogananda)

* Il RESPIRO è la chiave del mistero della Vita. Sia di quella del corpo, sia di quella dello Spirito.(Govinda)
"Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece SILENZIO in cielo per circa mezz'ora" (Apocalisse 8, 1)

* Sta in silenzio davanti al Signore e spera in Lui: è Lui che agisce.
(Salmi 37, 7 e 39, 10)

* La padronanza del RESPIRO doma tutte le passioni, conquista la serenità, prepara la mente alla meditazione e risveglia l'energia spirituale.

* Ogni volta che respiro profondamente, mi aiuto a guarire.

* L'energia del respiro mi guarisce e mi vitalizza.



Due minuti di meditazione

- 1.** Siedi in modo confortevole (se ti è possibile usare una posizione seduta, resta in piedi in modo confortevole, sii pratico)
- 2.** Se possibile, rilassa tutti i muscoli e le articolazioni con un solo respiro. Le persone più abili sono in grado di farlo, ma non lottare (con il tuo corpo) Usa la tua consapevolezza per rilassare velocemente ed in modo sistematico il tuo corpo.
- 3.** Rilassa la fronte.
- 4.** Senti il flusso del respiro nelle narici.
- 5.** Respira lentamente, in modo gentile e dolce.
- 6.** Lascia che non si produca alcun suono, sussulto o pausa.
- 7.** Elimina la pausa tra i respiri. Non appena completi un respiro, inizia subito a percepire il respiro successivo che fluisce.
- 8.** Utilizza la tua giaculatoria, se non l'hai: GESU'/ABBA'
- 9.** Dopo aver osservato, non importa per quante volte, il respiro e un pensiero singolo ripetuto, osserva come il respiro e la mente e la parola-pensiero fluiscono in un unico flusso.
- 10.** L'intera mente diventa un flusso che fluisce in modo regolare.
- 11.** Senza interrompere il flusso e la sua attività, apri lentamente gli occhi.
- 12.** Prendi dentro di te la risoluzione di calmare la tua mente in questo modo, molte volte al giorno.
- 13.** Qualsiasi cosa che tu faccia con la tua mente in modo ripetuto, diventa un'abitudine mentale. In questo momento, la confusione è l'abitudine della mente, più tardi la calma e la pace diverranno la sua natura. I pensieri possono presentarsi. Non essere arrabbiato con te stesso perché i pensieri si presentano. Sii gentile con te stesso e riporta la tua consapevolezza verso il tuo oggetto di concentrazione (giaculatoria, respiro)

Fate 2 o 3 minuti ogni 2 o 3 ore.

Potete fare questa pratica anche a casa. Una buona possibilità di integrare le meditazioni di due minuti in un programma giornaliero, è quella di farle ogni volta che iniziate una nuova attività e dopo che la finite.

Se avete meno tempo, potete iniziare a strutturare il tempo che altrimenti sarebbe sprecato, come per esempio quando siete in fila alla cassa del supermercato o state aspettando un taxi, durante la pubblicità in televisione.

LA RESPIRAZIONE “CIRCOLARE”

La Tecnica

Chiamiamo “**respirazione circolare o continua**” la respirazione con le seguenti caratteristiche:

1. ***l’inspirazione è profonda e rilassata***, priva di forzature, coinvolge tutto il tronco, dagli apici dei polmoni all’addome, contemporaneamente;
2. inspirazione ed espirazione sono ***unite***, continue, senza pause o apnee;
3. ***l’espirazione è completamente rilassata***, libera da qualsiasi controllo e forzatura (non “spingere fuori” l’aria, non “centellarla”);
4. se si inspira dal ***naso***, si espira dal ***naso***; se si inspira dalla ***bocca***, si espira dalla ***bocca***.

Oltre alla “circularità”, la continuità del respiro, nella pratica è importante imparare ad utilizzare anche profondità o ampiezza della respirazione e ritmi respiratori diversi, come:

- * il **respiro circolare profondo e lento** va benissimo per iniziare una seduta e nei momenti in cui si desidera ottenere maggiore consapevolezza e maggiore benessere; tende a indurre al rilassamento;
- * il **respiro profondo e rapido** è perfetto nei momenti di sonnolenza e quando ci siano delle perdite di consapevolezza (per esempio, fantasticare); ottimo anche per uscire dalle sensazioni “stagnanti”; tende ad infondere vitalità;
- * il **respiro superficiale molto veloce** da usare in caso di necessità: ha effetti analgesici.

Non si utilizza il *respiro lento e superficiale*.

La tecnica

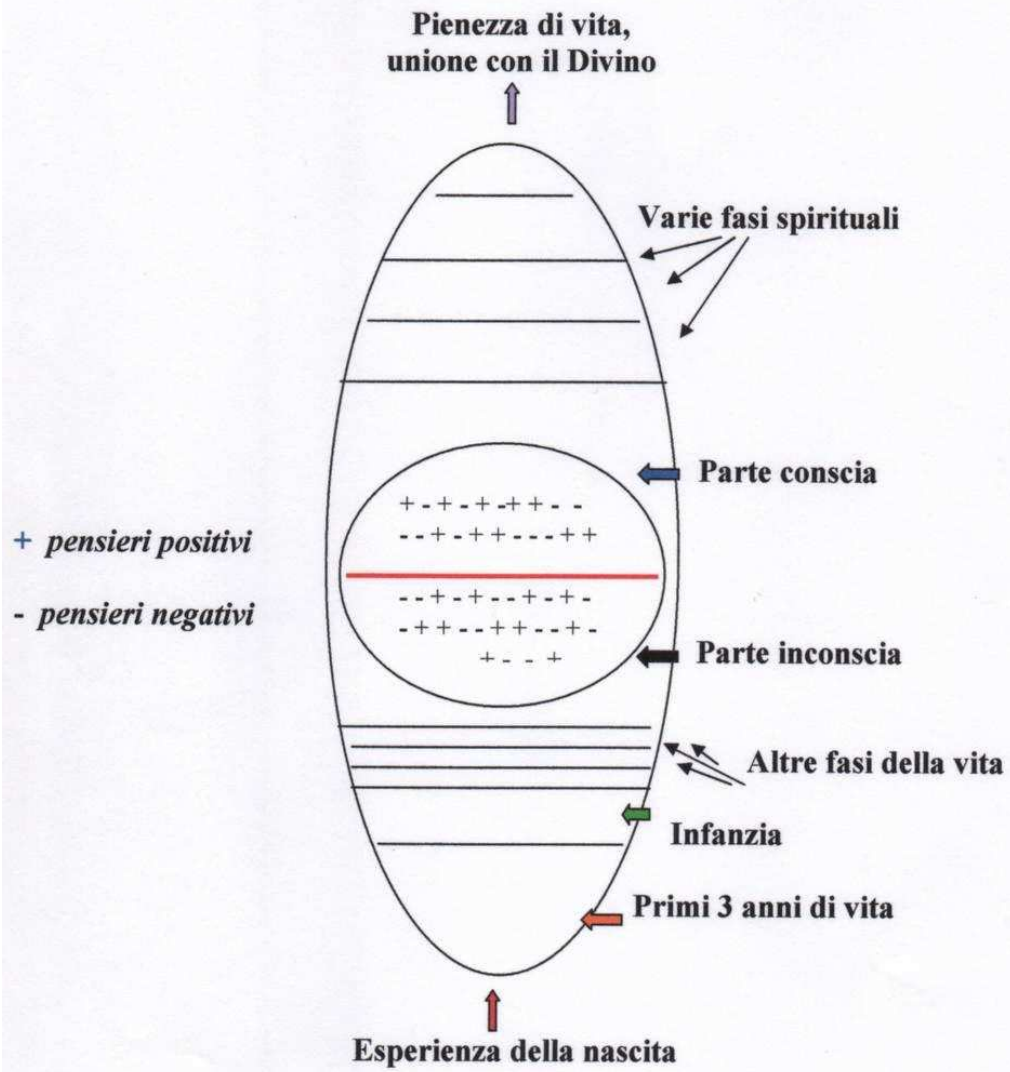
Unire inspirazione ed espirazione: ne consegue “circularità”,
assenza di pause / apnee

Naso-naso/bocca-bocca: se si inspira dal naso, si espira dal naso;
se si inspira dalla bocca, si espira dalla bocca.

Inspirazione profonda e rilassata: no forzature.

Respirazione completa: coinvolge tutto il tronco, dall’addome alle clavicole.

Espirazione naturale, libera da controllo, senza sforzare, lasciar uscire l’aria.



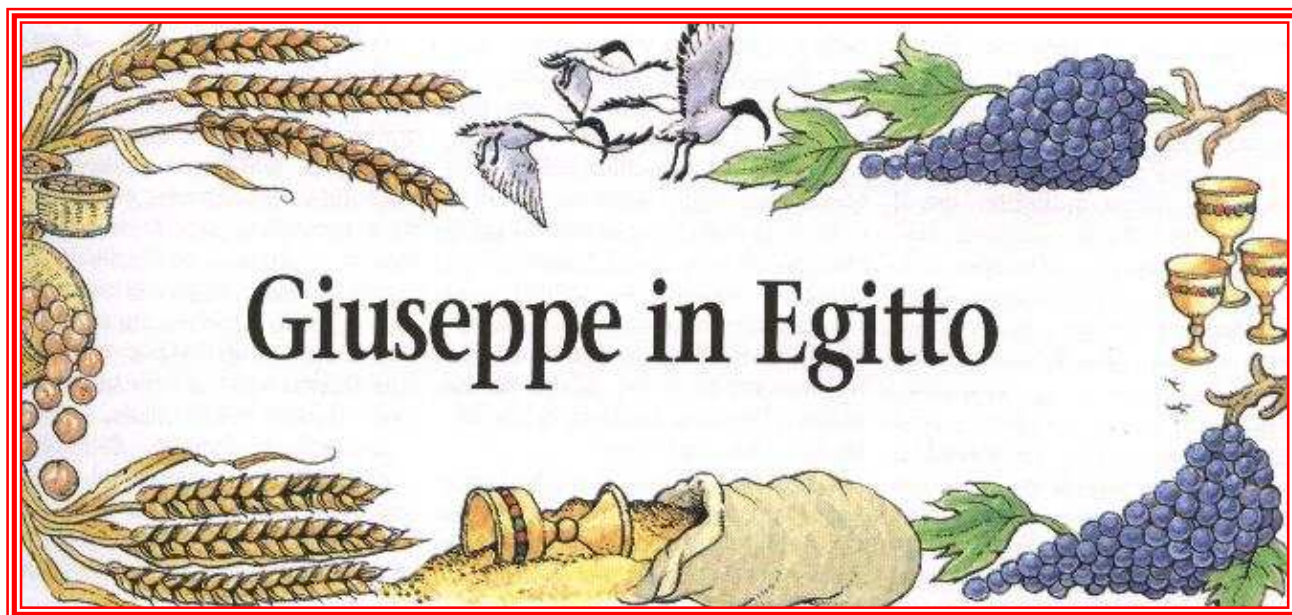
EUCARISTIA

Messa Votiva per parenti e amici

Lectures: Genesi 45, 1-15
Salmo 144

Vangelo: Giovanni 13, 1-20

L'Amore di Giuseppe, l'Ebreo



Ringraziamo il Signore di essere qui, per continuare questa Settimana. Grazie, Signore, perché ci fai iniziare la giornata con la Preghiera del cuore, l'Adorazione e questa Celebrazione Eucaristica. Già di buon mattino, ci sediamo a tavola con te. Perché questa Eucaristia abbia una risonanza universale e possiamo entrare, al di là dei canti e delle parole, nel tuo Cuore, vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, perché ci introduca nel tuo Cuore, per sentire tutto l'Amore, che tu hai per ciascuno di noi e vivere questa giornata da amati.

Oggi è lunedì, è la giornata che noi dedichiamo a tutti i nostri Cari, che vivono già nella Comunione dei Santi. Lo faremo nel pomeriggio, recitando il Rosario per le Anime del Purgatorio. Già da adesso, vogliamo sentire tutti i nostri Amici, che vivono in Dio, accanto a noi. Vogliamo vivere questa Settimana tra terra e cielo. Vogliamo viverla sulla terra, ma, nello stesso tempo, vogliamo aprire i nostri occhi sull'Invisibile. Vogliamo sentire queste Persone care accanto a noi, perché condividano con noi il cammino. Possiamo farlo, Spirito Santo, specialmente con la tua Presenza. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni con potenza a bruciare i nostri cuori e ad abbattere tutti i paletti del visibile, perché possiamo entrare nella Comunione con l'Invisibile. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Zaccaria 4, 6-7: Egli mi rispose: - Questa è la parola del Signore a Zorobabele. Non con la potenza, né con la forza, ma con il mio spirito, dice il Signore degli eserciti! Chi sei tu, o grande monte? Davanti a Zorobabele diventa pianura! Egli estrarrà la pietra, quella del vertice, fra le acclamazioni: Quanto è bella!- Grazie, Signore! (Patrizia)



È vero, tu sei qui, per essere guarito, liberato, per andare oltre i tuoi traumi. Ti ricordo che questa è una Comunità Carismatica. Come Mosè ha afferrato il bastone, ha percosso la roccia ed è scaturita acqua e, quando ha allontanato da sé il bastone, esso si è trasformato in serpente, ti invito in questa Settimana ad afferrare il bastone dei tuoi carismi, a prendere consapevolezza di carismi, doni, talenti, che ti ho dato, perché tu possa metterli a servizio degli altri ed edificare te stesso e la Chiesa, nella quale ti ho posto. Grazie, Signore! (Francesca)



Confermo. (Padre Giuseppe)

Anch'io confermo, perché ho sentito: - Ti renderò capace di meraviglia, per vedere quanta Grazia ho riposto in te.- **Daniele 2, 47:** Certo il vostro Dio è il Dio degli dei, il Signore dei re e il rivelatore dei misteri, perché tu hai potuto svelare questo mistero. Grazie, Signore! (Daniela)



Il Signore Gesù viene a dire a tutti noi: - In questa Settimana, io voglio soffiare in maniera particolare il mio Spirito su di te. Voglio che il tuo aquilone voli in alto, perché possa imparare a guardare diversamente gli eventi del mondo. Guardandoli dall'alto, voglio insegnarti a non soffermarti troppo sui piccoli particolari del mondo, ma a guardare a una modalità d'insieme.- Grazie, Signore Gesù! (Elena)



Vengo a dirti: - Togli dalle tue mani tutti quegli ornamenti che non mi appartengono. Vengo a metterti l'anello nuovo e il vestito più bello. Oggi, tu sei mia sposa.- Grazie, Signore Gesù! (Laura)



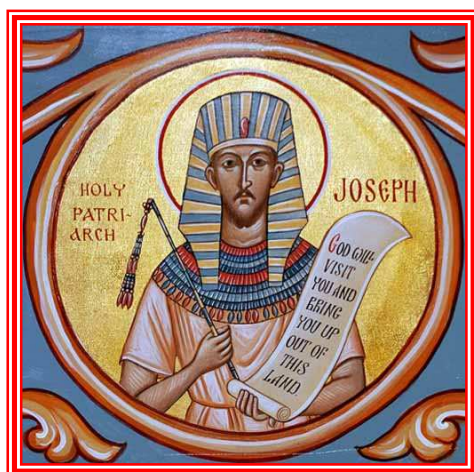
Vogliamo lasciar cadere tutti i nostri vestiti laceri, perché vogliamo indossare la veste battesimale, la veste di Giuseppe, la veste dalle lunghe maniche, che il padre gli ha regalato, che è la tua veste, Gesù, ed è la veste del banchetto. Vogliamo indossare il vestito da sposa, perché noi, Chiesa, siamo la tua sposa. Vogliamo indossare questo vestito, anche se per qualcuno di noi questo può essere un giorno pesante per tanti motivi, ma *non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito del Signore*, si potrà dire: bello, bello, bello!

Signore, solo con il tuo Spirito possiamo gridare: Bello! Anche quando tutto il nostro essere grida: Brutto! Scegliamo il bello, scegliamo di essere la sposa. Accogliamo questa assoluzione, che c'è nella Messa e lasciamo cadere tutti i nostri rancori. Signore, apri i nostri occhi, per vedere che, se altri si comportano in una determinata maniera, è perché sono ancora piccoli, non ci arrivano. Noi con te vogliamo arrivare al massimo: accogliamo il tuo perdono, per dare il perdono. (*Padre Giuseppe*)



Genesi 45, 1-15

1 Allora Giuseppe non potè più contenersi dinanzi ai circostanti e gridò: «Fate uscire tutti dalla mia presenza!». Così non restò nessuno presso di lui, mentre Giuseppe si faceva conoscere ai suoi fratelli. **2** Ma diede in un grido di pianto e tutti gli Egiziani lo sentirono e la cosa fu risaputa nella casa del faraone. **3** Giuseppe disse ai fratelli: «Io sono Giuseppe! Vive ancora mio padre?». Ma i suoi fratelli non potevano rispondergli, perché atterriti dalla sua presenza. **4** Allora Giuseppe disse ai fratelli: «Avvicinatevi a me!». Si avvicinarono e disse loro: «Io sono Giuseppe, il vostro fratello, che voi avete venduto per l'Egitto. **5** Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita. **6** Perché già da due anni vi è la carestia nel paese e ancora per cinque anni non vi sarà né aratura né mietitura. **7** Dio mi ha mandato qui prima di voi, per assicurare a voi la sopravvivenza nel paese e per salvare in voi la vita di molta gente. **8** Dunque non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio ed Egli mi ha stabilito padre per il faraone, signore su tutta la sua casa e governatore di tutto il paese d'Egitto. **9** Affrettatevi a salire da mio padre e dategli: Dice il tuo figlio Giuseppe: Dio mi ha stabilito signore di tutto l'Egitto. Vieni quaggiù presso di me e non tardare. **10** Abiterai nel paese di Gosen e starai vicino a me tu, i tuoi figli e i figli dei tuoi figli, i tuoi greggi e i tuoi armenti e tutti i tuoi averi. **11** Là io ti darò sostentamento, poiché la carestia durerà ancora cinque anni, e non cadrà nell'indigenza tu, la tua famiglia e quanto possiedi. **12** Ed ecco, i vostri occhi lo vedono e lo vedono gli occhi di mio fratello Beniamino: è la mia bocca che vi parla! **13** Riferite a mio padre tutta la gloria che io ho in Egitto e quanto avete visto; affrettatevi a condurre quaggiù mio padre». **14** Allora egli si gettò al collo di Beniamino e pianse. Anche Beniamino piangeva stretto al suo collo. **15** Poi baciò tutti i fratelli e pianse stringendoli a sé. Dopo, i suoi fratelli si misero a conversare con lui.





Dal Vangelo di Giovanni 13, 1-20

1 Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. **2** Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, **3** Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, **4** si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. **5** Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. **6** Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». **7** Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». **8** Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». **9** Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». **10** Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». **11** Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

12 Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? **13** Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. **14** Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. **15** Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. **16** In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. **17** Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica. **18** Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: *Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno.* **19** Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che *Io Sono.* **20** In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!
Ringraziamo il Signore per quanto ci dirà oggi.

Il servizio parte dalla tavola



Solo un accenno a questo passo evangelico, che abbiamo commentato altre volte ed è riferito alla **Lavanda dei piedi**. Un accenno per quanti di noi svolgono un servizio e per quanti accolgono il servizio.

Il servizio parte dalla tavola. Gesù si alza da tavola, depone le vesti, prende un asciugatoio e se lo cinge intorno alla vita. Quanti di noi vogliono lavorare per gli altri, possono fare le cose più belle, ma se non partono dalla tavola, cioè dalla Messa, quello che fanno resta solo prodotto, che non ha valenza duratura nel tempo. Quello che ha valenza duratura nel tempo appartiene ai frutti dello Spirito.

Dico questo, perché, alcune volte, resto sorpreso, meravigliato di persone, che lavorano all'interno della Comunità, Fraternità, Parrocchia, sganciate dalla Messa. **Gesù si alzò da tavola e si mise a servire.** È un segreto: se vogliamo che il nostro servizio arrivi al cuore delle persone, dobbiamo anche noi sederci a tavola con Gesù, poi alzarci e metterci al servizio, quel servizio, che fa parte di noi.

Il servizio non è un'opzione: ce lo ha detto, questa mattina, il Signore. Il servizio è fondamentale: se abbiamo dei carismi, dobbiamo usarli.

Ricordiamo il bastone di Mosè: il bastone dei carismi, che viene lanciato, diventa un serpente. L'altra prova che Dio fa con Mosè è quella di fargli introdurre la mano sotto la camicia. Quando Mosè la toglie, la mano è diventata lebbrosa. Quando ci nascondiamo, diventiamo lebbrosi. È importante mettere in atto i carismi, i talenti, che il Signore ci ha dato. Troveremo certamente sempre difficoltà, ma se il nostro Dio è Gesù e non le persone, continueremo a servire.

Le figure patriarcali sono figure cristologiche

L'Omelia di oggi riprende il tema di due anni fa, quando abbiamo parlato di **Abramo, Isacco, Giacobbe**, interrotto, perché il Signore ci ha fatto capire di approfondire la sua **Misericordia** e la sua **Passione**. Ora riprendiamo con **Giuseppe**, che è figlio di Giacobbe. Tutti noi conosciamo la Storia di Giuseppe, l'Ebreo, dei suoi sogni, della carestia, ma dobbiamo approfondire quale è il messaggio per noi. Ogni pagina della Bibbia contiene un messaggio per ciascuno di noi; tutte le figure patriarcali dell'Antico Testamento sono figure Cristologiche, che danno spunti, per arrivare alla pienezza, che è Gesù.

Dimensione orizzontale e verticale dei legni della Croce



Nell'Antico Testamento ci sono due bracci della stessa Croce, che si ritrovano nelle storie patriarcali.

La prima caratteristica che troviamo in Giuseppe è quella della **estraneità**. Giuseppe vivrà tutta la vita estraneo in Egitto. Così Abramo dice: **Io sono straniero e di passaggio in mezzo agli Ittiti.**

Genesi 23, 4. Giuseppe, l'Ebreo, era uno straniero. Essere stranieri significa arrivare alla consapevolezza per noi che in questo mondo siamo stranieri. Dobbiamo riuscire a capire, come il bambino che è nel grembo della madre e ci sta nove mesi e non tutta la vita, che la terra non è la nostra patria futura.

-Orientati verso la patria futura.- leggiamo in **Ebrei 11, 16.** Noi siamo sulla terra solo in gestazione. L'estraneità significa andare in direzione contraria a quella del mondo. Se guardate la televisione o leggete un libro, c'è qualcuno che va a Messa o prega? L'estraneità ci radica nel presente: abbiamo questo oggi da vivere intensamente.

L'altro braccio della Croce è l'**obbrobrio**, la maledizione della Croce. Dobbiamo essere consapevoli di accettare la nostra Croce, che significa accettare di fare il bene ed essere insultati.

Giuseppe fa il bene ai fratelli per tutta la vita, ma sarà sempre insultato e avrà sempre difficoltà.

I due bracci della Croce: l'estraneità e l'obbrobrio, che ritroviamo in Giuseppe, sono il segnale di una figura biblica, che fa riferimento a Gesù.

Perché i fratelli odiano Giuseppe?

Monreale- Capitelli con i sogni di Giuseppe, che sta raccontando al padre e ai fratelli.



La Storia di Giuseppe è emozionante. Giuseppe è uno dei dodici figli di Giacobbe/Israele.

Giacobbe ha dieci figli da Lia e due da Rachele, la moglie amata. Il primo figlio di Rachele è Giuseppe, che significa **il Signore ha aggiunto**. Rachele avrà un secondo figlio, Beniamino, e morirà di parto. Per Giacobbe, Giuseppe e Beniamino sono i figli del cuore.

Giuseppe è il prediletto. I fratelli lo odiano per due ragioni:

* perché Giacobbe ama Giuseppe più di tutti gli altri, in quanto è il figlio avuto in vecchiaia dalla donna amata;

* perché Giuseppe è una persona sincera, trasparente, è un sognatore.

Giuseppe sogna e interpreta i sogni

Giuseppe fa dei sogni profetici e li interpreta. La goccia che fa traboccare il vaso è quando Giuseppe sogna i covoni che si inginocchiano davanti al suo che è il più grande. I fratelli gli dicono: **Vorrai forse regnare su di noi o ci vorrai dominare?** Giuseppe sogna anche che il sole e la luna con undici stelle si prostrano davanti a lui. A questo punto Giacobbe interviene: **Dovremo forse venire io e tua madre e i tuoi fratelli a prostrarci fino a terra davanti a te?** Giacobbe, da una parte rimprovera Giuseppe, perché racconta questi sogni ai fratelli, dall'altra si augura che questo accada.



I suoi fratelli erano invidiosi di lui, ma suo padre tenne in mente la cosa. Genesi 37, 11. Questo fa riferimento a Maria di Nazaret : ***Conservava queste cose in cuor suo. Luca 2, 19.***

La tunica

Poiché Giuseppe era il figlio del cuore, Giacobbe ***gli aveva fatto la tunica dalle lunghe maniche. Genesi 37, 3.*** Le tuniche dalle lunghe maniche erano quelle indossate dalle vergini. ***2 Samuele 13, 18: Tamar indossava una tunica con le maniche, perché così si vestivano, da molto tempo, le figlie del re, ancora vergini.***

Quando sentiamo questo discorso sulla verginità significa la capacità di rimanere giovani e integri, non contaminati dalle cose del mondo. Per questo in ***1 Giovanni 2, 14*** leggiamo che chi si è mantenuto giovane, vergine ha combattuto contro il mondo, contro il diavolo e l'ha vinto.

C'è un riferimento anche alla trasparenza del cuore, quindi alla Beatitudine: ***Beati i puri di cuore, perché avranno un'esperienza di Dio.***

Giacobbe prepara per Giuseppe questa tunica dalle lunghe maniche, perché Giuseppe ha questa verginità del cuore, questa sincerità, questa trasparenza.

Giuseppe sarà anche un esempio di continenza. Quando la moglie di Potifar cerca di sedurlo, Giuseppe non cederà alle sue lusinghe. La moglie di Potifar gli strapperà la tunica e Giuseppe fugge nudo.

Giuseppe e la moglie di Potifar

Arazzo- Firenze



Questa donna dirà che Giuseppe voleva farle violenza e, per questo, sarà messo in prigione. Giuseppe rimane fedele ai suoi principi e ai suoi sogni.

La ***tunica*** fa riferimento anche alla tunica che Maria ha tessuto per Gesù; quella tunica non è stata strappata, ma tirata a sorte.

Giuseppe cerca i fratelli

I fratelli sono al lavoro e Giacobbe chiama Giuseppe, per dirgli: ***Vai a vedere la loro pace. Genesi 37, 14,*** quindi: Vai a vedere se hanno bisogno di qualche cosa. Giuseppe è un uomo che va alla ricerca dei suoi fratelli, non tanto nel senso fisico del termine, ma

ricorderà che davvero i suoi fratelli siano tali.

Un uomo gli domandò: - Che cerchi?- Rispose: - Cerco i miei fratelli.- Genesi 37, 16. I fratelli non accetteranno mai Giuseppe: ***Ecco, il sognatore arriva! Genesi 37, 19*** che letteralmente è: ***Ecco, il padrone dei sogni arriva!***

I fratelli tramano contro Giuseppe

È tanto grande l'odio dei fratelli verso Giuseppe che poi si trasforma in violenza. Buttano Giuseppe in una cisterna per farlo morire di fame e sete.

Monreale- Capitello raffigurante Giuseppe nella cisterna e venduto



Giuda, però, pensa che sia meglio venderlo. Passa una carovana di Ismaeliti, che transita verso l'Egitto, e Giuseppe viene venduto, come schiavo.

Il testo dice: ***Lo spogliarono della sua tunica***. Spogliarlo della tunica significa spogliarlo della prerogativa di figlio. Giuseppe, senza tunica, diventa uno schiavo.

Anche Gesù è stato spogliato dalla tunica e venduto sulla Croce, come schiavo. Ecco perché il Signore ci ha detto, oggi, di indossare la Veste Battesimale. Togliamoci anche noi le vesti lacere, le vesti, che non sono di figlio e indossiamo la tunica di Gesù, la tunica dalle lunghe maniche, per presentarci al Signore, in questa Settimana, come la Vergine

Sposa, che vuole essere fecondata dal suo Signore, perché la nostra vita sia ricca di frutti e benedizioni.



Giacobbe piange Giuseppe, creduto morto

I fratelli spargono del sangue sulla tunica di Giuseppe e la portano al padre, spiegando che un animale ha aggredito ed ucciso Giuseppe. Giacobbe piangerà per morto questo figlio prediletto e si attaccherà ancora di più a Beniamino.

La benedizione del Signore

Giuseppe è un uomo benedetto da Dio. Quello che fa la differenza è la benedizione del Signore. Tutto quello che fa, lo fa bene. Subito si distingue, diventa Visir del Faraone per le sue capacità. A causa della moglie di Potifar viene messo in prigione.

La caratteristica distintiva di Giuseppe nasce dalla pace con la quale sa vivere tutti gli eventi. Giuseppe continuerà a credere ai suoi sogni fino alla fine. Questo è importante, perché avrebbe potuto contestare il fatto di essere ingiustamente in prigione.

Quando subiamo un'ingiustizia, il nostro problema è che ci fissiamo in questa delusione fino alla morte. Giuseppe non commette questo errore, non si lamenterà mai, continuerà a credere e interpretare i sogni.

Giuseppe interpreta i sogni

In prigione, il coppiere e il panettiere del Re d'Egitto hanno, nella stessa notte, ciascuno il proprio sogno. Giuseppe interpreta questi sogni, che si avverano. Quando il Faraone farà il sogno delle sette vacche grasse e delle sette vacche magre, delle sette spighe piene e delle sette spighe vuote, il coppiere si ricorda della capacità di Giuseppe di interpretare i sogni. Giuseppe viene chiamato dalla prigione, interpreta i sogni del Faraone e diventerà suo Visir.



Se dobbiamo fare qualche cosa, prima colleghiamoci con il Signore, prendiamo la sua benedizione, nutriamoci di Gesù e tutto quello che faremo, riuscirà, altrimenti lavoreremo, come somari, ma rimarremo allo stesso punto.

Ho sentito dire che...

Scoppia la carestia e da tutte le parti scendono in Egitto, per cercare da mangiare. Questi sono i canali che lo Spirito usa. Nel Libro di **Rut 1, 6** Noemi dice di **aver sentito dire** che a Betlemme c'è del pane e si avvia con Rut e Orpa verso quel paese. **Abbiamo sentito dire** che a **La Thuile** c'è del Pane e tanti dalla Sardegna, dalla Sicilia, dal Lazio... arrivano qui. Questo per dire che i canali dello Spirito sono molteplici: è il Signore stesso che fa sapere.

Genesi 42, 2: *Giacobbe continuò: **Ho sentito dire che vi è grano in Egitto. Andate laggiù e compratene per noi, perché possiamo conservarci in vita e non morire.*** I fratelli partono, ma Giacobbe non manda Beniamino. **Genesi 42, 4:** ***Ma quanto a Beniamino, fratello di Giuseppe, Giacobbe non lo mandò con i fratelli.***

I sogni di Giuseppe si avverano



Si realizza il sogno di Giuseppe, perché i fratelli, giunti in Egitto, si inchinano tutti davanti a lui.

Genesi 42, 8: **Giuseppe riconobbe dunque i fratelli, mentre essi non lo riconobbero.** Si avvera il sogno, ma i fratelli non riconoscono Giuseppe. Qui vediamo la grandezza di Giuseppe, una grandezza alla quale anche noi dobbiamo tendere. Adesso, i fratelli di Giuseppe sono in

il suo potere e potrebbe vendicarsi, ma continua ad amarli. Jahve è il Signore di Giuseppe e non i suoi fratelli. Giuseppe agisce, non reagisce.

Giuseppe esige dai fratelli una prova d'Amore

Giuseppe vorrà un atto d'Amore e mette in atto tante strategie, in modo che Beniamino venga portato in Egitto. Giacobbe non vuole fare partire Beniamino e, Giuda, colui che ha proposto di vendere Giuseppe, dice al padre: **Io mi rendo garante di lui: dalle mie mani lo reclamerai.** **Genesi 43, 9.**

Amare Giuseppe adesso è facile, perché è ricco, dà da mangiare ai fratelli. Giuseppe però esige dai suoi fratelli una prova d'Amore verso Beniamino, che si trova, ora, nella sua situazione di un tempo, quando è stato misconosciuto, come fratello. Giuseppe vuole che ci sia conversione, che avviene, quando noi ci troviamo nella stessa situazione, che ha causato il male e non lo facciamo più.

Questo succede anche a noi, quando ci rivolgiamo a Gesù e ci fermiamo a livello culturale. Gesù vuole essere amato nei fratelli. **Matteo 25, 40; 25, 45:** **Ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.** Questo è importante, perché, a volte, crediamo che, avendo fatto alcuni atti di culto molto belli, abbiamo seguito il messaggio evangelico.

Vi ricordo che La Thuile inizierà, quando torniamo a casa, quando scenderemo dal monte, per amare di più i fratelli. Il Signore vuole portarci in questa prova d'Amore, come Giuseppe ha voluto portare i suoi fratelli.

Nei fratelli di Giuseppe permane il senso di colpa

I fratelli di Giuseppe, in continuazione, avranno il senso di colpa. Quando si trovano in difficoltà davanti al Visir, che non riconoscono, si dicono l'un l'altro:

Genesi 42, 21-22: *Certo su di noi grava la colpa nei riguardi di nostro fratello, perché abbiamo visto la sua angoscia, quando ci supplicava e non l'abbiamo ascoltato. Per questo ci è venuta addosso questa angoscia.*

Ruben dice: - *Non ve lo avevo detto io: Non peccate contro il ragazzo? Ma non mi avete ascoltato. Ecco, ora ci si domanda conto del suo sangue.-*

I fratelli di Giuseppe hanno compiuto il male e continuano a ricordarlo. Giuseppe li ha perdonati, ma i fratelli continuano ad avere il rimorso, che impedisce la riconciliazione.

È stato per la vita, non per la morte



Appena Giuseppe vede Beniamino, non può più contenersi e dice: ***Io sono Giuseppe, vostro fratello***, che significa: ***Io sono ancora in vita***. I fratelli sono terrorizzati, perché pensano che Giuseppe possa vendicarsi di loro.

L'Amore deve essere dentro di noi, perché, se non c'è questa condizione, non crediamo che gli altri siano capaci di Amore verso di noi.

Giuseppe, vedendo i fratelli così spaventati, dice: ***Ma ora non vi rattristate e non sia grave agli occhi vostri l'avermi venduto, perché è stato per la vita e non per la morte.***

Genesi 45, 5. Qui c'è una parola chiave per la nostra vita: ***Non siete stati voi a mandarmi qui, bensì Dio ed egli mi ha stabilito padre per il Faraone, in modo tale da garantire la sopravvivenza di un popolo numeroso.***

Genesi 45, 8.

Giuseppe, che ha perdonato i fratelli, sta dicendo loro che se lo hanno venduto e Dio lo ha permesso, è perché potesse salvare la loro vita e quella del loro popolo.

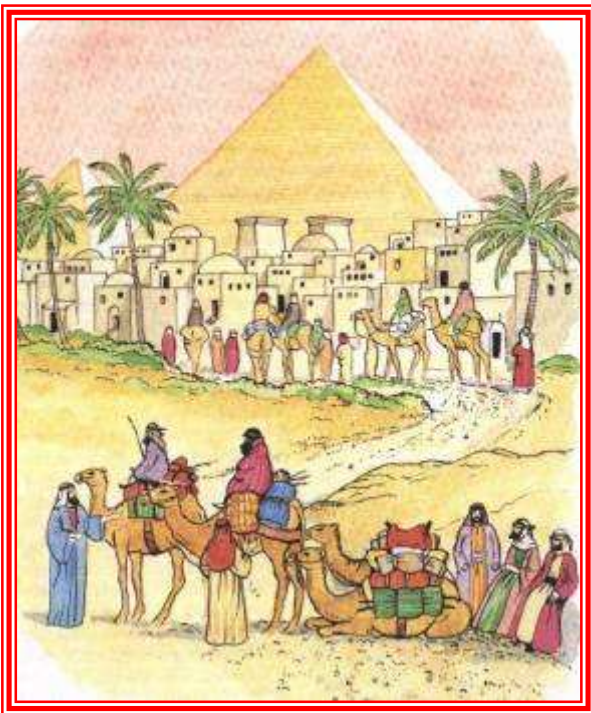
Giuseppe vede in modo verticale

Giuseppe ha avuto la capacità di vedere gli eventi della vita non a livello orizzontale, ma a livello verticale. Noi possiamo applicare nella nostra vita il modo di agire di Giuseppe. Chi di noi non ha avuto difficoltà, disgrazie? Chi di noi non è stato venduto dai fratelli, dagli amici...? Tutti abbiamo vissuto questi eventi. Se li vediamo in modo orizzontale, anche tra molti anni, continueremo a ripetere la stessa cosa e questa è la nostra fine.

Come Giuseppe, siamo invitati a vedere le situazioni a livello verticale, pensando che, se sono avvenute, Dio le ha permesse per la vita, non per la morte.

Tra le Confessioni, che ripeto ogni mattina, c'è questa: **Tutto concorre al bene di coloro che amano il Signore. Romani 8, 28.** Se riusciamo a ripetere queste Confessioni /affermazioni, la nostra vita cambia. La parola crea, pertanto cominciamo a mettere i presupposti per questa vita meravigliosa.

I fratelli di Giuseppe hanno bisogno di costanti garanzie



I fratelli di Giuseppe, che non si sono ancora perdonati, si rivolgono a lui così: **Perdona il delitto dei tuoi fratelli e il loro peccato, perché ti hanno fatto del male. Perdona dunque il delitto dei servi di Dio di tuo padre.**

Giuseppe pianse, quando gli si parlò così. Genesi 50, 17.

Giacobbe con i figli e tutti i discendenti parte verso l'Egitto, dove gli Israeliti rimarranno 430 anni. Entrano in Egitto, come degli emigranti, ricevendo dal Faraone la terra di Gosen.

Quando muore Giacobbe, tra i fratelli di Giuseppe emerge ancora il problema del perdono. Temono che il perdono di Giuseppe abbia un limite e sia

condizionato dalla presenza in vita del padre. I fratelli di Giuseppe non credono al suo Amore, fanno fatica a superare il senso di colpa, ma Giuseppe ripete: **Se voi avevate pensato male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene, per compiere quello che oggi si avvera: far vivere un popolo numeroso. Così li consolò e fece loro coraggio. Genesi 50, 20.**

Amen!





Luca 23, 3: *Non trovo nessuna colpa in questo uomo.*

Ti benediciamo, Signore, perché, oggi, giorno della Riconciliazione, tu stesso pronunci queste parole ad ognuno di noi. Ti benediciamo, perché, in questo momento, tu doni a noi il tuo Corpo e il tuo Sangue, senza alcun giudizio o condanna. Ci riporti alla verità: il tuo Amore ci riabilita, Signore, qualunque cosa possiamo aver detto o fatto. Il tuo Amore rende nuova ogni cosa. Ti benediciamo, Signore, perché questa Storia con te è una Storia infinita, dove c'è l'Amore, che ci accoglie sempre e comunque. Grazie, Signore Gesù! (*Daniela*)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto ci hai detto. Ti ringraziamo, Signore, per questa figura di Giuseppe, l'Ebreo, che, oggi, è il tema della nostra riflessione, della nostra meditazione. Anche noi vorremmo somigliare a Giuseppe, per quanto riguarda il perdono, entrare in questa dimensione di perdono e di Amore e vedere i nostri eventi, le storie della nostra vita con una luce diversa, con una luce, che viene dallo Spirito Santo, considerando ogni evento, come un passaggio, che porta bene alla nostra vita.

Giuseppe viene venduto dai fratelli, entra nella casa di Potifar e viene venduto dalla moglie di Potifar, finendo in prigione; da lì esce e diventa Visir d'Egitto.

Se vediamo gli eventi della nostra vita dal punto di vista negativo, affondiamo; se li consideriamo come eventi di vita, continueremo a vivere nello spirito del messaggio del Signore.

Vogliamo rileggere, Signore, la Storia della nostra vita con questi occhiali, che, oggi, ci doni; nello stesso tempo, vogliamo essere ricchi, come Giuseppe, per condividere. Ti vogliamo chiedere, in questo tempo di recessione, di benedire il nostro lavoro, perché possa portarci grandi benedizioni e, come Giuseppe, possiamo aiutare gli altri.

Nel Nome di Gesù, Nome, nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue che Gesù ha versato sulla Croce per noi, leghiamo ai piedi della Croce qualsiasi spirito, che disturba, ostacola il nostro lavoro. Leghiamo questi spiriti ai piedi della Croce, perché sia tu, Gesù, a disporne, secondo la tua volontà, e su tutti i nostri lavori, Signore, sulle nostre attività effondi l'unzione del tuo Spirito Santo, affinché il nostro lavoro sia benedetto nel tuo Nome e sia per noi fonte di ricchezza da condividere con gli altri.

Atti 19, 34: - *Grande è l'Artemide degli Efesini!- E gridarono in coro per quasi due ore.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Ci doni un passo relativo alla grande dea Artemide. Qui c'è il grande scontro tra gli Efesini e

Paolo, il quale, mediante l'evangelizzazione, porterà alla fine della dea Artemide.

Artemide, dea della caccia



Il Signore ci dà questo passo, perché ci invita a smettere di rivolgersi ad altre divinità e a credere solo a Lui. Signore, vogliamo rinunciare a tutte le nostre vie alternative, a tutto ciò che crediamo ci porti fortuna. Noi ti stiamo osannando, ma forse qualcuno nel suo cuore grida: *Viva la dea Artemide!*, che rappresenta tutte quelle divinità, nelle quali ciascuno di noi crede. Signore, ti ringraziamo per questo invito alla conversione, per mettere al primo posto solo Te. Amen!
(Padre Giuseppe)



Ti ringraziamo, Signore, per aver risposto alla Preghiera, che ti abbiamo rivolto con il **Salmo 78, 52-53**: *Fece partire come gregge il suo popolo e li guidò, come branchi nel deserto. Li condusse sicuri e senza paura e i loro nemici li sommerse il mare.* Grazie, Gesù! (Elena)

Preghiamo

Padre, che ci hai accolto alla tua mensa, concedi ai nostri parenti ed amici il perdono dei peccati, la serenità della vita, il conforto della tua protezione, perché riuniti nella tua Chiesa possiamo servirti con un cuore solo e giungere un giorno a contemplare il tuo Volto. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**



BENEDIZIONE

Il Padre, che mandò gli Angeli a recare ai pastori il Lieto Annuncio del Natale, ci faccia messaggeri del suo Vangelo.

Amen!

La benedizione di Dio Misericordioso
che è
Padre, Figlio e Spirito Santo
discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza:
condividiamola fra noi.

Rendiamo grazie a Dio!**PREGHIERA DI LODE**

Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per questa opportunità che ci dai di cantare le tue lodi, di innalzare le nostre braccia, il nostro cuore, la nostra voce, per usare l'arma più potente che abbiamo, che è quella della lode. Vogliamo cominciare, distribuendo il

Segno

in modo che, avendolo in mano, ciascuno si senta responsabilizzato nel lodare e benedire.



Il segno è una pietra che parla e dice: **Lode!**

Fa riferimento a **Luca 19, 40: *Se questi taceranno, loderanno le pietre!*** Oggi, ci siamo noi e le pietre: sarà una lode corale. Vogliamo cominciare a lodare con il canto, poi, tutti insieme lodiamo in modo potente nello Spirito. (Francesca)



Da questo anno abbiamo introdotto un nuovo strumento, per lodare e benedire il Signore: **le bandiere**.

Le bandiere non sono solo un modo coreografico di mettere colore a una festa con Gesù, ma vuol essere un dichiarare, un proclamare qualche cosa. La bandiera per l'uso comune dichiara l'appartenenza; il vessillo veniva usato davanti all'esercito, che si preparava alla battaglia: prima arrivava il vessillo e dietro le varie squadre.

Le bandiere hanno diversi colori. Partecipiamo alla lode con il corpo, in sintonia con il cuore. Quando alziamo le braccia, non dobbiamo spiegare questo gesto. L'uso della bandiera vuole proclamare una verità che portiamo nel cuore e applichiamo a un colore.



Il **giallo** ci ricorderà l'oro, la Regalità di Cristo;

il **verde** ci può portare a dichiarare l'unzione;

il **rosso** lo Spirito Santo o il Sangue di Gesù;

il **grigio** il fumo dell'incenso, che sale al cielo.

L'uso della bandiera ci aiuta a dire quello che abbiamo nel cuore e a dichiarare una verità dello Spirito. L'uso della bandiera rompe gli schemi e ci aiuta, se davvero lo facciamo, credendoci, a superare le nostre timidezze. Se ci lasciamo guidare, l'uso della bandiera diventa lode, liberazione e

guarigione. Benediciamo il Signore per tutto quello che fa per ciascuno di noi e per quello che ci mette nel cuore di fare, anche attraverso il nostro corpo, per dare lode, benedizione, ringraziamento. Una bandiera alzata con il colore del Sangue dell'Agnello non fa altro che dichiarare materialmente, ma anche spiritualmente un messaggio chiaro: **Il Sangue di Cristo è qui per noi. Noi apparteniamo a Cristo.** Questo è il senso dell'uso della bandiera.

Sventolate il messaggio, che volete proclamare. Tutti gli spiriti, che non appartengono a Cristo e sono di disturbo, si renderanno conto anche e non solo, attraverso lo sventolare di una bandiera, quello che stiamo dichiarando. Lode al Signore! (*Rosalba*)



Vogliamo cominciare questa lode, nella quale noi e le pietre siamo protagonisti, essendo invitati a partire per la battaglia contro gli spiriti dell'aria, sui quali abbiamo già gridato: **Vittoria!** Alleluia! Lode, lode, lode! La lode è di tutti! (*Francesca*)



Grazie, Signore, per i tuoi colori, per la tua ricchezza, per tutto ciò che tu sei! Tutto ciò che tu sei è per noi. Grazie, Signore, per come sei bello e grande! Vogliamo lodarti e ringraziarti e tenere i nostri occhi fissi su di te, Gesù, che sei stupendo per tanto Amore. In ogni preciso istante, tu lo effondi abbondantemente su di noi. Noi non ce ne accorgiamo, ma è così. Se siamo qui, se siamo in vita, se stiamo cantando e lodando, è perché tu ci stai amando. Grazie, Signore! Vogliamo riempire ogni luogo di lodi a te! (*Lilly*)



Vogliamo farti un applauso, Signore, perché sei il padrone del nostro cuore, un applauso, perché ti abbiamo aperto le porte del cuore e ti diciamo consapevolmente: **Entra**, Signore, e fai di noi luce, quelle creature che hai pensato da sempre, perché tu sei fedele alla tua Parola, al tuo Pensiero.

Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono grande del tuo Amore in noi. Signore, aiutaci a conservarlo e a fare piazza pulita di tutto ciò che non ti appartiene, per essere unità con te. Quando tu, Gesù, eri in unione con il Padre, riuscivi ad essere te stesso nella tua autenticità. Aiutaci a vivere la nostra autenticità di figli, Signore: questa è la bellezza del cammino con te! Amen! (*Maria Grazia*)



Signore, vogliamo continuare a lodarti. Vogliamo scuoterci di dosso questa polvere, che ci portiamo, questa tristezza, quello che ancora ci lega e ci impedisce di lodarti, di benedirti, di ringraziarti, con la consapevolezza che la lode è il più grande servizio, la più grande liberazione. Signore, questa mattina, ci hai invitato ad indossare le vesti più belle e togliere l'abito lacerato. Vogliamo innalzarti questo Canto **Figlia di Sion**, per poterci svegliare, rivestendoci delle vesti più belle e innalzando, come una Sposa, un canto d'Amore per il proprio Sposo. Grazie, Gesù, per queste vesti che ci doni! (*Francesca*)



Signore, ti ringrazio davanti a questa Assemblea, a questi Amici, perché, durante questi anni, mi hai concesso tante grazie, tante gioie e consolazioni. Io non ti ho mai ringraziato in modo pieno. Noi siamo qui, per lodarti,



ringraziarti di tutte quelle gioie, che personalmente abbiamo ricevuto. Non vogliamo più avere i visi tristi, ma gioire. Signore, vogliamo ricostruirci, fare una nuova vita innestata a te: tu sei la vite e noi i tralci. Grazie, Gesù! Lode e gloria a te! (*Antonietta*)



Vogliamo continuare a lodare e benedire il tuo Nome, Signore, perché ci hai ricordato, nel canto, che siamo la tua Sposa. In un banchetto di nozze non si sta seduti in silenzio, ma si condivide la gioia. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù, perché hai iniziato, attraverso la lode, a toglierci tutta la tristezza e hai continuato a donarci la pace nel cuore e a porre liberazione e guarigione a quei pensieri traumatizzati e traumatizzanti. Signore, vogliamo continuare a lodare il tuo Nome. Non vogliamo accontentarci delle briciole, ma fare una lode piena di gioia. Ti lodiamo e benediciamo! Lode! (*Matteo*)



La lode non ha confini, investe tutte le persone, amiche o non, che abitano il nostro cuore. La lode non conosce barriere. Vogliamo in questa unità di preghiere di lode liberare tutte le persone lontane o vicine, presenti nel nostro cuore; liberarle, Signore, è un atto d'Amore dovuto. Noi siamo creature nate da te e torniamo a te, che sei Amore perfetto. Vogliamo mettere in pratica il tuo insegnamento, perché, non solo chi ascolta, ma chi agisce, vive l'Eterno, vive il Cielo, quella dimensione dello Spirito, dove tu sei. In questo gesto d'Amore gratuito, vogliamo lanciare questi pensieri di lode a tutte le persone lontane, presenti nel nostro cuore, che non possono essere qui. Vogliamo lanciare questa lode anche all'Alto, a quelle persone, che sono già con te, Signore, e fanno parte del nostro Albero Genealogico. Signore, non vogliamo dimenticare nessuno, perché non vogliamo sciupare questa occasione di guarigione. Sappiamo che la lode è guarigione. Amen! (*Maria Grazia*)



In questo Canto vogliamo consapevolizzare quello che diceva Maria Grazia. Questa mattina, al termine della Messa, qualcuno mi ha passato una parola, che ho sentito vera. Questo luogo è pieno delle anime di coloro che sono presso di te, Signore, che ti seguono dovunque tu vai. Sono qui a lodare e benedire insieme a noi. La lode non ha confini né in cielo, né in terra. Vogliamo essere consapevoli che questa lode ci riunisce e fa bene a noi e all'umanità. Lode a te, Signore! (*Francesca*)



Isaia dice che le tenebre possono ricoprire tutta la terra, ma la tua luce risplende e va oltre, Signore. Nella Preghiera preparatoria ci

hai fatto vedere strade segnate dalla tua luce, che porta verità nei nostri cuori e nelle nostre vite. Su tutto ciò che è tenebra, Signore, in questo momento, sappiamo che la tua luce risplende ed è luce di verità e vita. Lode e gloria a te, Signore Gesù! (*Patrizia*)



Signore, vogliamo lodarti e benedirti per tutto quello che già abbiamo visto e vedremo. La lode è una scelta, come la gioia. Oggi, scegliamo di lodarti, Signore! All'inizio abbiamo detto che se non loderemo noi, loderanno le pietre. Nella lode noi siamo più che vincitori. Lode a te! Amen! Alleluia! Benedetto sei tu! Grazie, perché tutto concorre al bene di coloro che ti amano. Lode a te, Signore Gesù! (*Francesca*)



In questa Settimana vogliamo riempire i nostri cuori del tuo Amore, del tuo Spirito, Signore Gesù. Vogliamo riempire questo Monte di Gioia e ricordare le persone che non sono qui. Grazie, Signore, per l'Amore che ci dai! (*Giorgio*)



Signore, vogliamo gridare la tua vittoria, il **Teruah**, che è la vittoria di Dio, insieme alla nostra. Signore Gesù, abbiamo detto che le tenebre se ne sono andate e sarà solo luce. Vogliamo gridare **Teruah**, così da far tremare le fondamenta della terra e scoperchiare questo tetto. Vogliamo che questo **Teruah** arrivi in tutta la nostra vita, fino alle radici del nostro Albero Genealogico, per spezzare le nostre catene e quelle delle persone, che si affidano alla nostra preghiera. Nel tuo Nome, Signore Gesù, gridiamo: **Teruah!** (*Matteo*)



Grazie, Signore, perché con il tuo aiuto e con quello dello Spirito Santo possiamo farcela; da soli no. Grazie, Signore, perché è meglio essere nella Comunità, nel Gruppo, nella Locanda. Grazie, Signore, perché ognuno di noi arriva da varie parti, con i propri problemi, ma, quando siamo qui alla tua Presenza e riconosciamo te nel fratello, avviene il miracolo: non ci sentiamo più soli, ma ci sentiamo in te. Questa è la grande verità, che vogliamo testimoniare. Quando siamo fuori di qui, davvero parte La Thuile: lì dovremo dire chi siamo, chi abbiamo incontrato di così sconvolgente da essere cambiati. Amen! (*Maria Grazia*)



Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, per la fedeltà del tuo Amore. Il tuo Amore è immenso e cambia ogni cosa in noi. Tutto passa dal tuo grande Amore per noi. Grazie e lode a te! Alleluia! (*Alessio*)



Ti vogliamo parlare d'Amore, Gesù! Grazie! Tu sei l'Amico perfetto, il tuo Amore è meraviglioso, la tua Misericordia è per ciascuno di noi. Grazie per la tua giustizia, l'unica che noi vogliamo avere. Grazie, perché ci hai chiamato **Amici**, grazie, perché sei qui a far festa con noi. Tu, che sei il protagonista, vieni a danzare in mezzo a noi, facendoci protagonisti del tuo Amore.



Ravenna- Il Pastore Bello

Ti benediciamo, Signore, perché ci hai chiamato. Non abbiamo parole per dire quello che sentiamo nel cuore, nel momento in cui ci vediamo davanti a te. Lode o gloria a te! Grazie a Maria e alla Comunità dei Santi. Dio è qui per ciascuno di noi, che ha avuto il coraggio di accogliere questo invito speciale e rendere meravigliosa questa festa. Grazie, Gesù, perché sei il Pastore bello! (*Rosalba*)



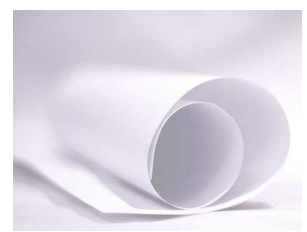
Grazie, Spirito Santo, perché vieni e ci parli di Gesù, ci racconti di Gesù, ci porti Gesù e ci porti a Gesù. Grazie, Spirito Santo, perché possiamo conoscere quanto è alto, profondo, immenso l'Amore che Dio ha per ciascuno di noi. Questo Amore trasforma la nostra vita. Spirito Santo, effonditi con potenza in ciascuno di noi, nei nostri pensieri, nelle nostre emozioni, nei nostri desideri, nei nostri sogni, in tutto ciò che ci riguarda, perché tutto sia riempito della potenza di Gesù. Vieni, Spirito Santo, vieni nel Nome di Gesù, per l'Amore suo per noi, perché ne abbiamo bisogno. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Lilly*)



Siracide 34, 13-17: *Lo spirito di coloro che temono il Signore vivrà, perché la loro speranza è posta in colui che li salva. Chi teme il Signore non ha paura di nulla, e non teme perché egli è la sua speranza. Beata l'anima di chi teme il Signore; a chi si appoggia? Chi è il suo sostegno? Gli occhi del Signore sono su coloro che lo amano, protezione potente e sostegno di forza, riparo dal vento infuocato e riparo dal sole meridiano, difesa contro gli ostacoli, soccorso nella caduta; solleva l'anima e illumina gli occhi, concede sanità, vita e benedizione.*
Grazie, Signore! (*Patrizia*)



Devi scegliere di voltare definitivamente le spalle al sepolcro. Tante volte ti ho rivolto questo invito, tante volte ti sei voltato a metà: con un occhio guardi il sepolcro, con l'altro guardi avanti, in una specie di strabismo. Oggi, ti invito a voltare definitivamente le spalle, a chiudere con il tuo passato di morte, il tuo



passato incatenato, il tuo passato di tristezza, il tuo passato di fallimento. Solo voltando definitivamente le spalle, potrai vedere la luce e cominciare a scrivere questa nuova pagina che è lì davanti a te in bianco. Ti porgo una penna, perché tu possa cominciare a scrivere una nuova pagina insieme a me. Grazie, Signore! (*Francesca*)



Grazie, Signore, perché ricordi a tutti noi che tu sei il Pastore. Grazie, perché hai preparato pascoli per ciascuno di noi. Grazie, perché tu conosci le tue pecore. Ti ringraziamo, perché ci vieni a dire che, se anche una pecora si smarrisce, lasci le novantanove da parte, per recuperare quella che si è perduta. Tu sei un Dio d'Amore. Grazie e lode a te, perché non hai escluso nessuno dal tuo Amore! (*Teresa*)



Luca 22, 19-20: *Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: - Questo è il mio Corpo che è dato per voi: fate questo in memoria di me.- Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, dicendo: - Questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue, che viene versato per voi.-* Grazie! (*Maria Grazia*)



Signore Gesù, ti vogliamo ringraziare, perché tu hai proclamato con fermezza che fratelli e sorelle sono tutti coloro che ascoltano e mettono in pratica la Parola di Dio. Ci inviti a farlo, non solo in questi giorni, ma in quelli a venire. In questi giorni, ci metti davanti esperienze forti, amicizie forti, persone, con le quali potremo condividere e mettere in pratica la Parola di Dio. Grazie, perché ci inviti a coltivare questi rapporti, perché questo non ridurrà i rapporti con fratelli e sorelle di sangue. Grazie, Gesù! (*Elena*)



Grazie, Signore Gesù, per l'invito a lasciar cadere tutto ciò che è passato e non può più essere. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore! Ho avuto l'immagine, durante il Canto allo Spirito Santo, di tante persone, che avevano una palla da carcerati al piede. Veniva loro spezzata la catena, ma è come se continuassero a trascinarla. Grazie, Signore, per l'invito a lasciar andare tutto ciò che è passato e tutto ciò che è già perdonato. Ti lodiamo e ti benediciamo! Amen! (*Matteo*)



Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a considerare che soltanto tu puoi conoscere le profondità nascoste nel cuore di ciascuno di noi. Questo ci porta a vivere coloro che incontriamo nella nostra vita, come Terreno Sacro; quando ci accostiamo a qualcuno, tu ci inviti a togliere i sandali, perché non sappiamo che cosa alberga nell'altro. Tu conosci i segreti di quelle persone, che possono essere antipatiche o possono averci fatto del male. Ti ringraziamo, Spirito Santo, perché in questo

momento, sento che tu stai operando guarigione e conversione profonda nei nostri cuori: iniziare a guardare con il tuo sguardo, per vedere che siamo cosa molto buona in te, iniziare a vedere, Signore, come hai fatto tu, che ricrei continuamente con uno sguardo creatore, che non si ferma al limite, alle debolezze, ai torti ricevuti, ma va oltre. (Patrizia)



Isaia 6, 6-7: *Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saliranno graditi sul mio altare, perché il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli. Grazie, Signore Gesù!*



Durante il Canto in lingue, sentivo che il Signore lo rinforzava, anche come Preghiera di Intercessione per altre persone. Ho chiesto una Parola di conferma e il Signore ha dato: **Salmo 120, 1:** *Nell'angoscia ho gridato al Signore ed Egli mi ha dato ascolto. Grazie, Signore Gesù! (Lilly)*



Confermo la parola che ha dato Lilly, perché il Signore ha dato **Geremia 1, 9:** *Allora il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e disse: - Io metto le mie parole, il mio canto sulle tue labbra. Ecco, oggi ti do autorità.- Grazie, Signore! (Francesca)*



Atti 16, 25-26: *Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i carcerati stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito tutte le porte si aprirono e si sciolsero le catene di tutti. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Durante il Canto in lingue, ho avuto l'immagine di un vulcano, che esplodeva, ed invece della lava, uscivano delle note. È stato bellissimo, perché nella mia mente ho pensato che la lode è una preghiera potente, che sale come incenso a te, Signore. La nostra forza è la lode. **Salmo 115, 14-18:** *Vi renda fecondi il Signore, voi e i vostri figli. Siate benedetti dal Signore che ha fatto cielo e terra. I cieli sono i cieli del Signore, ma ha dato la terra ai figli dell'uomo. Non i morti lodano il Signore, né quanti scendono nella tomba. Ma noi, i viventi, benediciamo il Signore ora e sempre. Grazie, Signore Gesù! (Renzo)*





MISTAGOGIA DEL PERDONO

L'atto finale è una specie di Penitenziale. Molte volte, la Penitenziale sottolinea il peccato, la colpa, mentre, come dice anche il Vescovo di Novara, Mons. Renato Corti, la Confessione deve essere un canto di lode, cominciando con il dire le meraviglie, che il Signore ha fatto per noi.

Questo abbraccio vuole essere una Penitenziale di lode. Il profeta **Osea** dice che non porta sacrifici, offerte, vitelli al Signore, ma si presenta con il suo canto di lode per l'assoluzione dei peccati. Questa è una parola-chiave per noi che siamo un Gruppo di lode.

Il Signore in un recente incontro di Preghiera ci ha dato un passo di **Zaccaria 3, 1- 5** : *Poi mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, ritto davanti all'angelo del Signore, e satana era alla sua destra per accusarlo. L'angelo del Signore disse a satana: «Ti rimprovera il Signore, o satana! Ti rimprovera il Signore che si è eletto Gerusalemme! Non è forse costui un tizzone sottratto al fuoco?». Giosuè infatti era rivestito di vesti immonde e stava in piedi davanti all'angelo, il quale prese a dire a coloro che gli stavano intorno: «Toglietegli quelle vesti immonde». Poi disse a Giosuè: «Ecco, io ti tolgo di dosso il peccato; fatti rivestire di abiti da festa». Poi soggiunse: «Mettetegli sul capo un diadema mondo». E gli misero un diadema mondo sul capo, lo rivestirono di candide vesti alla presenza dell'angelo del Signore.*

Tutto questo è avvenuto, senza che Giosuè avesse espresso pentimento o accusa dei peccati.

L'unico, che fa una Confessione perfetta, per la quale sono necessari:

- * materia grave
 - * consapevolezza del peccato
 - * accusa del peccato
 - * soddisfazione con una penitenza
- è Giuda Iscariota, che poi si è impiccato

Dobbiamo entrare nella Misericordia del Signore, come Giosuè, che sta alla Presenza di Dio, viene assolto e gli vengono tolte le vesti lacere.

Anche la **Parabola del Figliol Prodigio** ci fa vedere un Padre misericordioso, che abbraccia il figlio e gli fa festa, perché è tornato a casa.

Anche noi facciamo festa, prendendo l'abbraccio del fratello o della sorella, chiedendo perdono. Sentiamoci, come Giuseppe, che ha perdonato i fratelli.



Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto hai detto e per quanto hai fatto in questa meravigliosa giornata, che ci hai concesso.

È una giornata, nella quale abbiamo assaporato la tua Presenza, abbiamo gustato la tua Parola, la presenza degli Angeli. Adesso vogliamo accogliere il perdono, per sentirci riconciliati.

San Francesco diceva che chi aveva qualche colpa doveva riconciliarsi con il fratello, prima ancora di andare dal prete.

Signore, vogliamo vivere questo momento di Riconciliazione. Donaci l'apertura del cuore, perché possiamo aprirci ad accogliere il perdono, che tu ci hai dato. **Amen!** (*Padre Giuseppe*)



Martedì
25 Agosto 2009

PREGHIERA DEL CUORE
ADORAZIONE



Vigila sui tuoi pensieri

Riprendiamo il discorso sulla Preghiera del cuore. Sulla sedia trovate un foglio con questo titolo:



VIGILA SUI TUOI PENSIERI. LA VITA DIPENDE DA COME PENSI. (Proverbi 4, 23)

Il primo giorno abbiamo visto come la parola crea. La parola, prima di uscire dalla nostra bocca, è stata pensata. Le parole, che pronunciamo sono dentro la nostra mente. Lo Spirito, più volte, ci ha dato il passo del titolo. Noi siamo davanti a due possibilità: essere sempre vittime delle situazioni, colpevolizzando gli altri e lamentandoci, oppure, se vogliamo prendere in

mano la situazione della nostra vita, dobbiamo cambiare il nostro modo di parlare. Spesso diciamo: - Non volevo dirlo. Mi è scappato!-

La mente va educata, perché se la parola crea, il pensiero attrae. I nostri pensieri attraggono le varie situazioni. Siamo sempre noi i responsabili di quanto ci accade. Esistono leggi spirituali. Se lascio questa coroncina, che ho in mano, cade; nessuno si sorprende, perché ciò è avvenuto, secondo la legge della gravità. Ci sono leggi spirituali, che riportano alla parola, che crea, e al pensiero, che attrae.

Come dobbiamo educare i nostri pensieri?

Nella scheda ci sono 15 passi, tratti dalla Sacra Scrittura, per vedere come i nostri pensieri vadano educati, perché non siano dannosi.

*Il Signore vide che nel mondo gli uomini erano sempre più malvagi e i loro **pensieri** erano di continuo rivolti al male. (Genesi 6, 5)*

Qui inizia il diluvio universale, la distruzione del mondo, che comincia con pensieri rivolti al male.

Noi vogliamo fare opere buone per il Signore.

*Il Signore odia i **pensieri** cattivi, ma gli sono gradite le parole benevole. (Proverbi 15, 26).*

La conversione non comincia con un digiuno o pregando perché il marito si converta. *L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi **pensieri**; ritorni al Signore, che avrà misericordia di lui. (Isaia 55,7)* La vera conversione inizia, quando noi cominciamo a pensare in maniera diversa. Il Rinnovamento Carismatico non inizia, esprimendo preghiere spontanee o esercitando il carisma, ma *Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare, rinnovando il vostro modo di **pensare**, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto. (Romani 12, 2).* Vedo persone, che fanno il cammino da tanti anni e anche preti ordinati da anni, che mettono sempre in atto le dinamiche del mondo. La conversione inizia, quando noi non pensiamo più secondo il mondo, ma secondo Dio. *Se dunque siete risorti con il Cristo, cercate le cose di lassù, dove è il Cristo assiso alla destra di Dio, **pensate** alle cose di lassù, non a quelle della terra. (Colossesi 3, 1-2)*

L'oggetto dei nostri pensieri



All'inizio della Quaresima, il Signore mi ha dato questo passo di **Filippesi 4, 8-9** che ho riscritto e appeso davanti alla porta, per leggerlo tante volte: *Fratelli, quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, virtuoso, lodevole, questo sia oggetto dei vostri **pensieri**... e il Dio della pace sarà con voi.* L'oggetto dei

nostri pensieri è sintetizzato in **otto** aggettivi: **otto** è il numero della **Resurrezione**. Molte volte diciamo di non avere pace, ma quali sono gli oggetti dei nostri pensieri? I nostri pensieri devono essere educati. Uno dei modi per farlo è la Preghiera del cuore. Siamo noi gli artefici del nostro destino. I perdenti non entrano nel Regno dei cieli, rimangono abbattuti nel deserto. I nostri padri sono usciti dall'Egitto, hanno visto le meraviglie di Dio, ma continuavano a lamentarsi e non sono entrati nella Terra Promessa. Dobbiamo restare saldi nella Confessione della nostra fede, perché gli altri con i loro pensieri mondani, il diavolo ci sviano. La nostra battaglia è contro gli spiriti dell'aria, non contro creature di carne e sangue. *E temo che, come il serpente nella sua malizia ingannò Eva, così i vostri **pensieri** vengano traviati dalla semplicità e dalla purezza, che c'è in Cristo. (2 Corinzi 11, 3)*

Il frutto dei nostri pensieri

Opera di Eliseo Oberti- *Pensieri*



*Ecco, io mando contro questo popolo la sventura, il frutto dei loro **pensieri**. (Geremia 6, 18)* Le sventure, che ci capitano, sono il frutto dei nostri pensieri. I nostri pensieri sono dei magneti, che attirano le varie situazioni e agiscono. Poiché siamo persone materiali, vediamo solo quello che tocchiamo e quello che i nostri occhi fisici vedono, ma c'è tutto un mondo, nel quale possiamo entrare, attraverso la Preghiera contemplativa, che è un dono e richiede, comunque, il nostro atteggiamento ad accoglierlo.

Importanza del nostro atteggiamento

Per quanto riguarda l'educazione della mente, dobbiamo metterci in una condizione, in un tipo di preghiera, nelle quali la mente non viene coinvolta. Attraverso la Preghiera del cuore, la mente viene purificata dai pensieri negativi, dai rancori, che sono quelle scuse che noi prendiamo per non essere felici. A poco a poco, la mente si abitua, come un cavallo, che viene domato. In questa Settimana sentiremo tante cose. Tornati a casa, come la mucca, dobbiamo riprenderle e ruminarle.

Spesso le condivisioni consistono in lamentele. È bene, invece, stare zitti. Gesù diceva ai diavoli: **Taci!**

Per questo è importante ripetere la **Preghiera conclusiva**: *Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei **pensieri**; vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita. (Salmo 139, 23-24)*

Il respiro è come una fiaccola...



Il respiro è come una fiaccola, che scruta le viscere. Proverbi 20, 27. La respirazione forzata può tirare fuori i mostri, che abbiamo nel fondo, fa uscire i nostri demoni, perché non si somatizzano e diventano malattie, nevrosi... Questa Settimana di Ritiro è l'occasione migliore, per tirar fuori quanto abbiamo nel profondo. La nostra psiche, però, ci protegge: quello che viene fuori è quello che vogliamo far venire fuori, perché questo è il momento in cui lo possiamo acchiappare, consapevolizzare e buttare via. Noi dominiamo quello che abbiamo afferrato. Il dolore, che conserviamo, agisce da qualche parte.

L'inconsapevole agisce sulla psiche, senza che noi ce ne accorgiamo, perché non siamo ancora pronti a far affiorare determinati eventi.

SUGGERIMENTI DEL SIGNORE



Io ho sentito una Parola per tutti, durante la pratica. Il Signore diceva: - Scegli la vita che vuoi. Tu sei l'artefice del tuo destino, della tua vita. Fai scelte di vita!-

Deuteronomio 32, 43: *Tutte le nazioni fanno festa con il popolo del Signore. Il Signore vendicherà la morte dei suoi servitori, castigherà i suoi avversari e toglierà la maledizione dalla terra del suo popolo.*

Ti ringraziamo, Signore, per questo momento di preghiera, per questa giornata meravigliosa, che hai preparato per noi. **Amen!**



Allegato

**VIGILA SUI TUOI PENSIERI.
LA VITA DIPENDE DA COME PENSI.
(Proverbi 4, 23)**



1. Provocano la distruzione.

Il Signore vide che nel mondo gli uomini erano sempre più malvagi e i loro **pensieri** erano di continuo rivolti al male. (**Genesi 6, 5**)

2. Il Signore li rigetta.

Il Signore odia i **pensieri** cattivi, ma gli sono gradite le parole benevole. (**Proverbi 15, 26**)

3. Per convertirsi.

L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi **pensieri**; ritorni al Signore, che avrà misericordia di lui. (**Isaia 55,7**)

4. Le conseguenze.

I loro **pensieri** sono **pensieri** iniqui; desolazione e distruzione sono sulle loro strade. (**Isaia 59, 7**)

5. Il frutto.

Ecco, io mando contro questo popolo la sventura, il frutto dei loro **pensieri**. (**Geremia 6, 18**)

6. La mente è invitata ad avere pensieri d'Amore verso Dio.

Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua **mente**. (**Matteo 22, 37**)

7. I pensieri del cuore hanno bisogno di perdono.

Convertiti, dunque, di questa tua malvagità e prega il Signore che ti sia perdonato il **pensiero** del tuo cuore. (**Atti 8, 22**)

8. Possiamo controllare i nostri pensieri e sottometterli a Gesù.

Poiché distruggiamo i ragionamenti... e facciamo prigioniero ogni **pensiero** nell'ubbidienza a Cristo. (**2 Corinzi 10, 5**)

9. Satana può pervertire i nostri pensieri.

E temo che, come il serpente nella sua malizia ingannò Eva, così i vostri **pensieri** vengano travati dalla semplicità e dalla purezza, che c'è in Cristo. (**2 Corinzi 11, 3**)

10. Lo Spirito ci porta al pensiero di Gesù.

L'uomo, mosso dallo Spirito, giudica ogni cosa... Chi mai ha conosciuto il **pensiero** del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora noi abbiamo il **pensiero** di Cristo. (**1 Corinzi 2, 16**)

11. Il vero rinnovamento inizia da un diverso modo di pensare.

Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare, rinnovando il vostro modo di **pensare**, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto. (**Romani 12, 2**)

Abbandonate l'uomo vecchio, che si corrompe dietro le passioni ingannevoli e rinnovatevi nello spirito della vostra **mente**. (**Efesini 4, 22-23**)

12. E si arriva alla pace (n.8 Resurrezione)

Fratelli, quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, virtuoso, lodevole, questo sia oggetto dei vostri **pensieri**... e il Dio della pace sarà con voi. (**Filippesi 4, 8-9**)

13. Il modo di pensare rivela se siamo veramente risorti.

Se dunque siete risorti con il Cristo, cercate le cose di lassù, dove è il Cristo assiso alla destra di Dio, **pensate** alle cose di lassù, non a quelle della terra. (**Colossesi 3, 1-2**)

14. La Parola giudica i nostri pensieri.

La Parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di una spada a doppio taglio... giudica i sentimenti e i **pensieri** del cuore... e a Lui dovremo rendere conto. (**Ebrei 4, 12-13**)

15. Preghiera di conclusione.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei **pensieri**; vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita. (**Salmo 139, 23-24**)



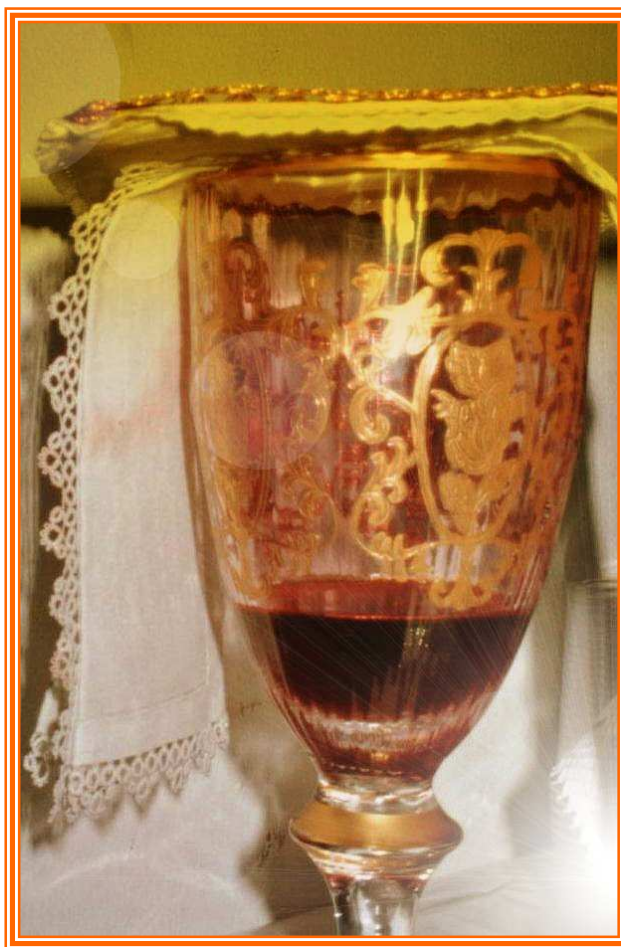
EUCARISTIA

Messa votiva degli Angeli

Lectures: Esodo 6, 28-30; 7, 1-7
Salmo 138

Gospel: Giovanni 2, 1-12

L'Ebreo e l'Egiziano



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno meraviglioso, che hai preparato per noi, un giorno di grazia. Sappiamo che il martedì, all'interno di questa Settimana, per noi è il più importante e anche il più lungo, perché, per chi vuole, non ci sarà notte, ma sarà adorazione continua con te. Ti ringraziamo, Signore, perché in questa giornata beneficeremo del Carisma del **Riposo nello Spirito**, dove, ancora una volta, tu, Signore, ci metterai su un lettino operatorio e opererai in noi meraviglie, togliendo ciò che non è buono e sistemando per il bene. Ti ringraziamo, Signore, perché questa notte ci porterà alla **Giornata del deserto**.

Oggi è una giornata meravigliosa con te, Signore, e per questo vogliamo lodarti, benedirti, ringraziarti. Vogliamo lasciar cadere le nostre malinconie, i nostri dubbi, le nostre maldicenze ed entrare nelle dinamiche della lode, della Resurrezione, della vita. Ieri ci hai ricordato: **Mi avete venduto non per la morte, ma per la vita.** Ogni cosa che ci accade, Signore, torna a bene per coloro che amano Dio. Tu fai tornare tutto a bene nostro, malgrado la malvagità del maligno. Noi, Signore, siamo tuoi e vogliamo proclamare la tua Signoria e la tua lode. Vogliamo farlo, Signore, ancora una volta, in cammino con gli Angeli, i Santi, tutte le persone, che sono collegate con noi, e con il mondo. Invochiamo, Signore il tuo Spirito, in questo giorno, nel quale alcuni fratelli celebrano la vita; anche noi vogliamo celebrarla insieme a loro, invocando il tuo Spirito che è Signore e dà la vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! *(Padre Giuseppe)*



Popolo mio, non lasciarti cadere le braccia, ma levale ancora più in alto, non spegnere il tuo canto, ma grida ancora più forte che Gesù è il Signore. Oggi è giornata di battaglia, ma voi siete più che vincitori nel Nome di Gesù, che vi ha salvato. Lodate, benedite, ringraziate, tirate fuori dal vostro cuore quella lode potente, che è in voi. Questa è l'arma, che metto nelle vostre mani, perché con me possiate cantare: **Vittoria!** *(Francesca)*



Luca 13, 23-24: *Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Rispose: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Luca 4, 18-19: *Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore. Grazie, Signore Gesù! (Don Francesco)*



Grazie, Signore, perché ci inviti a vivere questo giorno, come se fosse una battaglia, per vincere, più che mai vincenti in te. Ti lodiamo e benediciamo per questo. **Numeri 32, 20:** *Rispose Mosè: -Manterrete le vostre promesse, prendete le armi, per andare a combattere agli ordini del Signore.- (Giovanni)*



Io cambierò il vostro lutto in danza, perché la mia misericordia si rinnova ogni giorno. (*Paola*)

Grazie, Signore, perché ci ricordi che anche tu hai pianto per la morte del tuo amico Lazzaro. Ci inviti a piangere quei pianti, che ancora non abbiamo fatto, per vivere poi la Resurrezione con te. Ci inviti a lasciar andare questo pianto, per lasciar andare noi stessi nelle tue braccia. Ci dici: **Fidati di me!** (*Anna*)



La tua bellezza non consiste nel tuo aspetto fisico, nel tuo corpo, che curi con molta attenzione, ma la tua vera bellezza è interiore e consiste nella comunione con me, che significa comunione con la vita. Io ti invito a prestare attenzione alla tua vita interiore, a curare i tuoi tempi di comunione con me e di comunione con la vita, perché la tua bellezza possa, ancora una volta, rendere bello questo mondo, il mondo nel quale vivi. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Ti ringraziamo, Signore, per tutto quello che ci hai detto. Ti ringraziamo, perché ci ricordi che oggi, ancora una volta è battaglia. In questi giorni, la vera battaglia non è combattuta con le persone esterne, ma dentro di noi; la combattiamo con i nostri demoni, i nostri spiriti, che urlano dentro di noi, con le nostre malattie, con i nostri traumi. La vera battaglia è contro noi stessi, contro quella parte, che si ribella alla vita e va verso la morte. Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai ricordato il passo della vittoria, che ci hai dato all'inizio di questo anno. Questo è l'anno della vittoria, dell'essere vincenti, è l'anno bello, dove tu ci ricordi le opere del Messia: *Lo Spirito del Signore è sopra di voi...* Ti ringraziamo, Signore, perché questo Ritiro si inserisce in questo anno bellissimo della nostra vita. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, e vogliamo accogliere questa assoluzione, che c'è all'interno della Messa, lasciando cadere ogni peccato, che è morte, e accogliendo la tua grazia, che è vita.

Ho scelto la **Messa Votiva degli Angeli**, perché ci guidino in questi giorni e ci aiutino nelle difficoltà.



Preghiamo

Padre, che chiami gli Angeli e le persone a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi, pellegrini sulla terra, la protezione degli Spiriti Beati, che in cielo stanno davanti a te, per servirti, e contemplano la gloria del tuo Volto. Per

Cristo Nostro Signore. **Amen!**

Esodo 6, 28-30; 7, 1-7

28 Questo avvenne quando il Signore parlò a Mosè nel paese di Egitto: **29** il Signore disse a Mosè: «Io sono il Signore! Riferisci al faraone, re d'Egitto, quanto io ti dico». **30** Mosè disse alla presenza del Signore: «Ecco ho la parola impacciata e come il faraone vorrà ascoltarmi?».

1 Il Signore disse a Mosè: «Vedi, io ti ho posto a far le veci di Dio per il faraone: Aronne, tuo fratello, sarà il tuo profeta. **2** Tu gli dirai quanto io ti ordinerò: Aronne, tuo fratello, parlerà al faraone perché lasci partire gli Israeliti dal suo paese. **3** Ma io indurirò il cuore del faraone e moltiplicherò i miei segni e i miei prodigi nel paese d'Egitto. **4** Il faraone non vi ascolterà e io porrò la mano contro l'Egitto e farò così uscire dal paese d'Egitto le mie schiere, il mio popolo degli Israeliti, con l'intervento di grandi castighi. **5** Allora gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando stenderò la mano contro l'Egitto e farò uscire di mezzo a loro gli Israeliti!». **6** Mosè e Aronne eseguirono quanto il Signore aveva loro comandato; operarono esattamente così. **7** Mosè aveva ottant'anni e Aronne ottantatré, quando parlarono al faraone.



Santi Mosè e Aronne

OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La porta stretta



Una parola introduttiva su quanto il Signore ci ha detto all'inizio, dopo l'invocazione dello Spirito, una Parola importante, che non possiamo lasciare cadere: ***Sforzatevi di entrare per la porta stretta.*** Nel tempio di Gerusalemme c'erano diverse porte d'ingresso: una per il re, il sommo sacerdote, i rabbi ed era in alto; sotto il tempio c'era una porticina, chiamata porta stretta, dove entravano gli ***anawin***, le persone, che non contavano. Gesù ci dice che per entrare nel Regno, dobbiamo passare per la porta stretta; significa che dobbiamo passare per questa porta, lasciando cadere ogni carica, ogni autorità. Noi dobbiamo essere, come i bambini, che, al tempo di Gesù, erano nell'ultimo gradino della scala sociale e

religiosa: non contavano nulla. Quando i re ebrei fondavano una città, ammazzavano il figlio e lo gettavano nelle fondamenta. È difficile non contare niente. Se ci riusciamo, entriamo in quella libertà, nella quale le persone ci amano per quello che siamo, non per quello che rappresentiamo. Questo significa ***Sforzatevi di entrare per la porta stretta***, altrimenti si resterà a livello di religione.

Gli Ebrei non si integrano con gli Egiziani

Oggi ci introduciamo nel mistero delle ***Piaghe d'Egitto***. Ieri abbiamo visto Giuseppe, che diventa la persona più importante d'Egitto, dopo il Faraone; chiama lì tutta la sua famiglia e il Faraone assegna agli Ebrei la terra di ***Gosen***, dove vivono bene. Gli Ebrei rimarranno lì 430 anni. Sono entrati in grande ricchezza e benessere, ma non si integrano con gli altri. All'interno dell'Egitto non hanno fatto comunione con gli Egiziani. Quando Giuseppe muore e anche il Faraone, a poco a poco, vengono schiavizzati dagli Egiziani. Necessita una fuga da quel Paese, che li tiene oppressi. Il periodo storico è il XIV secolo a. C.

Il Signore suscita Mosè



Quando gli Ebrei non ne possono più, cominciano a gridare al Signore per questa loro oppressione e il Signore suscita Mosè, che si rende conto della schiavitù interiore e decide di essere un uomo libero. Esce dall'Egitto e, quando realizza la sua personalità, vi rientra, per portare fuori questo popolo, con il volere di Dio. Il Faraone, che negli Ebrei aveva una grandissima forza lavoro, non vuole lasciarli partire, ma Dio stende la sua mano, per fare in modo che gli Ebrei possano uscire dall'Egitto.

Che cosa dicono i recenti studi?

Ancora oggi gli Ebrei celebrano nella Pasqua l'uscita dall'Egitto, l'uscita da questo territorio, per entrare nelle Terra Promessa, che oggi è il territorio Israele/Palestina.

Recenti studi dicono che gli Ebrei non sono mai stati schiavi in Egitto, perché nei reperti archeologici egiziani, non si trova alcun riferimento agli Ebrei.

Un cammino spirituale

La nuova Teologia tende a dire che questo cammino scritto nella Bibbia è il cammino spirituale, per uscire dal nostro Egitto, dalla nostra schiavitù. C'è una propedeutica di liberazione, un cammino di liberazione, che viene proposto a quanti intendono percorrerlo. Esamineremo il passo letto da questo punto di vista.

L'Ebreo e l'Egiziano

Quando parleremo dell'Ebreo e dell'Egiziano, non faremo riferimento all'Ebreo e all'Egiziano vero e proprio, ma vedremo che l'Ebreo e l'Egiziano convivono dentro di noi. **L'Ebreo** è colui che accoglie la liberazione che Dio vuole attuare e comincia a creare nuovi spazi di coscienza dentro di sé. **L'Egiziano** è colui che si chiude, ferma il suo cammino e rimane nella morte. L'Ebreo per noi è la vita e l'Egiziano la morte.

Nove prove, una piaga. Parabola della gravidanza

Un sogno di nove mesi- Matisse



Per far uscire il popolo ebreo dall'Egitto, Dio deve intervenire con **Dieci Piaghe**. Nella Scrittura le Dieci piaghe sono **Nove**, che vengono chiamate **prove**; solo l'**ultima** viene chiamata **piaga**.

Ci sono nove prove, per poi uscire dall'Egitto: è la parabola della gravidanza. Per formare un bambino, ci vogliono nove mesi. All'inizio del decimo, il bambino viene fuori dal grembo della madre, per vivere una nuova vita.

Le nove piaghe sono le nove occasioni di gestazione spirituale, per ciascuno di noi. Noi dobbiamo rinascere dall'alto, perché: **In verità, in verità ti dico: se uno non è rinato dall'alto, non può vedere il Regno di Dio.** **Giovanni 3, 3.**

Questo rinascere dall'alto significa rinascere nello Spirito. Tutti noi siamo nati biologicamente, abbiamo vissuto nove mesi nel grembo della mamma, siamo persone biologicamente compiute, ma dobbiamo percorrere il cammino spirituale.

Nell'Antico Testamento viene proposto questo cammino di nove piaghe; durante la decima piaga il popolo viene fatto uscire dall'Egitto.

Esodo degli Ebrei



Dal sesto al settimo



Particolare attenzione viene data al sesto mese, alla sesta piaga. Per il nascituro si può dire che nel sesto mese è somigliante ad un essere umano in miniatura. In questo mese raddoppia il peso, le palpebre si aprono e si chiudono, cominciano i primi movimenti respiratori. Questo passaggio dal sesto al settimo si può vedere in tanti episodi della Scrittura.

Noè ha 600 anni, quando entra nell'Arca, quindi c'è il passaggio ai 700 anni.

Il sesto è l'incompiuto, il settimo è il compiuto.

In sei giorni c'è stata la Creazione, nel settimo giorno Dio si è riposato. Vedremo che nel settimo giorno c'è anche una differenziazione.

Il popolo ebraico ha 600 anni di esistenza, quando esce dall'Egitto. Il popolo ebraico ha origine, quando Dio chiama Abramo: **Lek lekà, vieni fuori, cammina per te stesso**. Da quando Abramo esce dalla sua terra a quando gli Ebrei escono dall'Egitto sono passati 600 anni.

Al sesto mese, Dio mandò l'Arcangelo Gabriele in una città di Galilea, chiamata Nazaret. Luca 1, 26 ...vedi anche tua cugina Elisabetta... ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei...Luca 1, 36 Maria si mise in viaggio...salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo Luca 1, 39.41

Tutti noi dobbiamo fare il passaggio dal sesto al settimo mese. Nel sesto c'è l'uomo biologico, nato da donna. Giovanni Battista è il più grande dei figli nati da donna; poi c'è il passaggio per ciascuno di noi di diventare figlio dell'Uomo, figlio di Dio. La persona umana deve diventare persona spirituale, pur continuando a vivere in questo corpo.

Significato di Egitto

L'Egitto, in Ebraico, si chiama Mitsrayim o Mizraim, che è un nome composto, che contiene ayim (**shenayim**), cioè due, e **tsar**, stretto, cioè **due stretti**; **stretto** è l'immagine dell'acqua che tiene stretto il feto, Israele, che deve uscire. L'Egitto è questa grande pancia, che tiene dentro di sé il popolo di Israele che deve partorire. Israele deve uscire, per dare culto a Jahve. Non si può dare culto a Jahve nella schiavitù, nella prigionia.

Lo vedremo con Gesù che parla di libertà, con san Paolo in **2 Corinzi 3, 17: Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà**.

Dobbiamo uscire da tutto ciò che è costrizione.

Gli ostacoli a che cosa servono?

Perché Dio indurisce il cuore del Faraone e, nello stesso tempo, gli manda Mosè ed Aronne, perché lasci partire gli Israeliti? Qui è sottesa una pedagogia, che vuol insegnarci qualche cosa. Quando ad un cavallo si mettono ostacoli, non è per farlo cadere, ma per farglieli superare e fargli comprendere le sue potenzialità. Le varie prove della vita non servono per farci cadere, ma per far emergere il potenziale, che è dentro di noi. Dentro di noi abbiamo un potenziale immenso, tante energie nascoste. In alcune circostanze della vita, noi possiamo fermarci, come l'Egitto. Se invece con l'aiuto del Signore, superiamo l'ostacolo, facciamo il salto e andiamo avanti, progrediamo.

Compito del Faraone

La parola Faraone, in lingua greca *pharao*, ha in sé la radice *ra*, che significa **incompiuto**, e la lettera *f* e *ra*, che significa **il verbo che libera**. Il compito del Faraone sarà quello di liberare il verbo incompiuto, che è dentro di noi. Se noi entriamo in questa ottica, ogni difficoltà è un gradino da salire verso la santità, così diceva il nostro Fondatore, Padre Jules Chevalier. Nel mondo, per andare avanti, dobbiamo superare esami, prove, appelli; se non li superiamo, rimaniamo nella stessa classe. Nella nostra vita ogni avversità gioca questo ruolo. Al momento della prima piaga c'è questo cammino di differenziazione interiore fra l'Ebreo e l'Egiziano, che sono in noi.

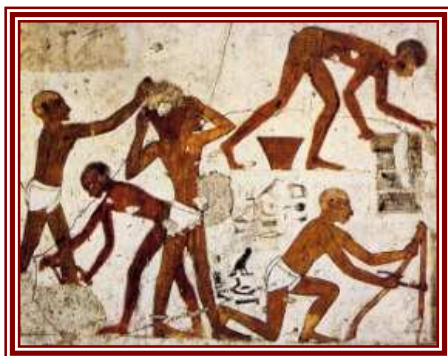
Per capire meglio, è importante entrare nella mentalità di altri popoli

Una Studiosa ebrea ha sviscerato ogni parola del testo letto e ha mostrato enormi ricchezze. Le parole hanno una grande importanza e questa Studiosa fa riferimento a tante espressioni di Gesù, che era ebreo. Noi traduciamo tante espressioni alla maniera europea e diamo loro un nostro significato. Dovremmo, invece, entrare nella mentalità ebraica, per comprenderne meglio il vero significato.

Mattone e pietra

Gli Ebrei, quando sono schiavi e vogliono liberarsi, costruiscono mattoni. Dice la Scrittura: **Il mattone servì loro al posto della pietra**. La parola **mattone** porta in sé la parola **figlio**. Quando a Babilonia volevano edificare la Torre di Babele, la costruivano con mattoni, solo con la dimensione di figli. Quando Gesù dirà: **Tu sei Pietro e su questa pietra costruirò la mia Chiesa**, significa per tutti noi che la Chiesa è costruita in questo rapporto filiale tra Padre e figli. L'essere Chiesa è quando ci sentiamo figli di Dio e iniziamo con Gesù, con il Padre, con lo Spirito Santo una relazione filiale: dovunque ci presenteremo saremo, ciascuno con il proprio nome, seguito da **“di Gesù.”**

Così ci presenteremo al mondo con un'autorità diversa, dovunque andremo, saremo Chiesa e le porte dell'inferno non potranno contro di noi, perché siamo figli di Dio. Per questo, dobbiamo entrare in questa relazione con **Abbà / Padre**. Gli Ebrei, che sono schiavi e continuano a rimanere schiavi, costruiscono solo mattoni.



Arrivati ad un certo punto, per formare i mattoni, usano la **paglia**. Nella parola paglia c'è il termine figlio. Gli Egiziani non danno più paglia agli Ebrei, che devono cercare e diventano, come bestie. Dimenticando il rapporto con Jahve, con il Padre, restano solo figli. Gli Ebrei fanno il cammino senza più il Padre, sono solo figli, perdono tutto e diventano schiavi. Invocano Dio e Dio, che è un Padre buono viene in aiuto, dicendo: ***Ho udito i lamenti dei figli di Israele, asserviti dagli Egiziani. Mi sono ricordato della mia alleanza, per questo dico ai figli di Israele: IO SONO voglio sottrarvi dai gravami degli Egiziani e liberarvi con grande potenza. Esodo 6, 5-6***

JHWH: IO SONO. La spada a doppio taglio

Gli Ebrei dicono che Dio li ha liberati dall'Egitto attraverso il suo Nome, che è **IO SONO**. Per questo, Gesù, nel Vangelo, dirà: ***Crediate che Io Sono Dio***. Il commento di un libro ebraico dice che il **tetragramma JHWH**, formato dalle lettere **yod- he- waw- he** è una spada:

yod è il pomo,

waw è la lama,

le due **he** sono i due tagli della spada.

In tutte le piaghe, vedremo che Dio si presenterà con il suo Nome, che è una spada. Per questo Gesù ha detto: ***Non sono venuto a portare la pace, ma sono venuto a portare la spada***, cioè la Presenza del Padre sulla terra. Gesù non è venuto a fondare una nuova religione, ma ha distrutto tutte le religioni, per formare una famiglia, nella quale tutti quelli che lo riconoscono Gesù sono fratelli, mentre la spada è il Padre. Per noi Cristiani, questa spada diventerà la Parola di Dio, che ha due tagli, come le due **he** del Nome Sacro. **Gesù / Abbà** ci rivitalizza.

Salutando l'altro pullman, mi hanno offerto una caramella con un passo personalizzato: ***Ricevi questa Spada Santa, come un dono da parte di Dio. Con essa sbaraglierai i nemici. 2 Maccabei 15, 6***. Quando l'ho letto, sono rimasto pieno di gioia, perché il Signore prende tutte le occasioni per parlarci. La Spada Santa è il Nome di Dio. Per noi il Nome di Dio è Gesù. La Spada Santa è il Nome di Dio, che ritroviamo nella Parola. La spada di Dio è una spada a doppio taglio.



Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore.

Ebrei 4, 12

In questi giorni è importante meditare, far circolare la parola di Dio. Nelle piaghe, la Parola di Dio opererà divisione. Il Vangelo di Matteo, scritto per gli Ebrei convertiti al Cristianesimo, seguendo la linea del libro dell'Esodo, cerca di far capire che Gesù è il nuovo Mosè. Non ci sono le **Dieci piaghe**, ma ci sono **Dieci miracoli**.

LE 10 PIAGHE D'EGITTO

L'acqua cambiata in sangue
(Esodo 7,14-25)

Le rane
(Esodo 7,26-29; 8,1-11)

Le zanzare
(Esodo 8, 12-15)
I mosconi
(Esodo 8, 16-28)

Mortalità del bestiame
(Esodo 9, 1-7)

Le ulcere
(Esodo 9, 8-12)

La grandine
(Esodo 9, 13-35)

Le cavallette
(Esodo 10,1-20)

Le tenebre
(Esodo 10, 21-29)

Morte dei primogeniti
(Esodo 11; 12)

I 10 MIRACOLI

Il lebbroso guarito
(Matteo 8, 1-4)

Il servo del centurione
(Matteo 8, 5-13)

La suocera di Pietro guarita
(Matteo 8, 14-15)
La tempesta sedata
(Matteo 8, 23-27)

Gli indemoniati Gadareni
(Matteo 8, 28-34)

Il paralitico guarito
(Matteo 9,1-8)

L'emorroissa
(Matteo 9, 20-22)

La figlia di Giairo
(Matteo 9, 23-26)

I due ciechi guariti
(Matteo 9, 27-31)

Il muto indemoniato guarito
(Matteo 9, 32-34)

I capitoli VIII e IX del Vangelo di Matteo sono chiamati **Sezione dei miracoli**. Ci sono dieci miracoli che Gesù compie. È il tentativo di Matteo di evidenziare come Dio nell'Antico Testamento stende la mano per punire l'Egitto, mentre nel Nuovo Testamento, Gesù stende la mano per salvare. Questi Dieci miracoli sono in riferimento alle Dieci piaghe.



Abbà / Padre

Signore, ti lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo cantare **Abbà / Padre**, perché il fulcro del nostro essere Cristiani, del nostro essere Chiesa, del nostro essere amati, è proprio riconoscere che noi veniamo dal Padre e al Padre, un giorno, ritorneremo. Gesù, vogliamo fare questo cammino, che la Scrittura ci propone, una gravidanza spirituale, per arrivare a rinascere dall'Alto, per essere persone nuove, per essere persone dello Spirito. Tutto parte dal riconoscerci figli di Dio.

Con questo canto, Signore, donaci consapevolezza del nostro essere Divino.
Amen!





Ti ricordo che non metto nella bilancia i tuoi meriti, per compensarli con le mie benedizioni. Io agisco secondo i tuoi bisogni, che ti invito a presentarmi. Non presentarmi i tuoi meriti, perché tutto ciò che hai fatto di buono, l'hai fatto per la mia grazia e in essa hai già avuto la tua ricompensa. Presentami i tuoi bisogni ed io sono pronto ad elargire grazie a piene mani. (*Francesca*)



Ti invito a lasciar cadere tutte quelle credenze, che appartengono alla religione, a regole umane, che prima o poi cadranno, come sono cadute quelle precedenti. Io ti invito a rifondare la tua vita e la tua fede sulla potenza della mia Parola. Grazie! Amen! (*Padre Giuseppe*)



Matteo 26, 26-28: *Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)*



Osea 6, 3-3b: *Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Grazie! Grazie! (*Don Francesco*)*

Farò cadere le squame dai tuoi occhi e tu riavrà la vista. Grazie, Signore Gesù! (*Paola*)



Sento che il Signore manda forti benedizioni a tutti quanti e sostituisce il dire male con il dire bene. Aiuta a correggerci in queste maldicenze e calunnie. Dio è Amore e propone Amore: - Segui me, che sono la Via, la verità, la Vita.- Amen! (*M. Grazia*)



Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto ci hai detto, oggi. Ti ringraziamo, Signore, per il dono del tuo Amore e per ogni faraone, che incontriamo nella nostra vita, per ogni avversità, che può bloccare il nostro cammino, la nostra crescita, questo Progetto meraviglioso, che ci hai donato. Se riusciamo a superare le difficoltà, progrediamo nel cammino della vita. Sappiamo, Signore, che uno dei mezzi, per superare l'ostacolo, è proprio la lode. Signore, vogliamo essere il popolo della lode, vogliamo affidarci a te con una lode potente, che possa abbattere ogni cancello. Corrado, a Novara, una sera, ha detto: - Noi ti amiamo, Signore, e staremo davanti alla porta del tuo Cuore **ad oltranza**.- Signore, vogliamo farti un canto di lode, perché questi cancelli si aprano e possiamo beneficiare di questo contratto lavorativo più vantaggioso per la nostra vita. Amen! (*P. G*)

BENEDIZIONE

Il Dio di ogni grazia, il quale ci ha chiamato alla sua gloria eterna in Cristo, ci confermi e ci renda forti e saldi nella fede.

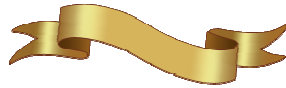
Amen!

La benedizione di Dio Misericordioso
che è
Padre, Figlio e Spirito Santo
discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza:
condividiamola fra noi.

Rendiamo grazie a Dio!



PREGHIERA DI LODE



Vogliamo fare in modo che il cielo si squarci attraverso la lode: è uno squarcio d'Amore. Benedetto tu sei, Signore! Grazie per il tuo Amore! Ti benedico, Signore, perché chiudo gli occhi e ti vedo davanti, come il Pastore Bello. Lode a te! Grazie, perché ci sei venuto a prendere, non ci hai lasciati soli. Grazie per gli Angeli, che stanno riempiendo questa sala e sono felici di dare lode al Signore, insieme a noi. Alleluia! *(Daniela)*





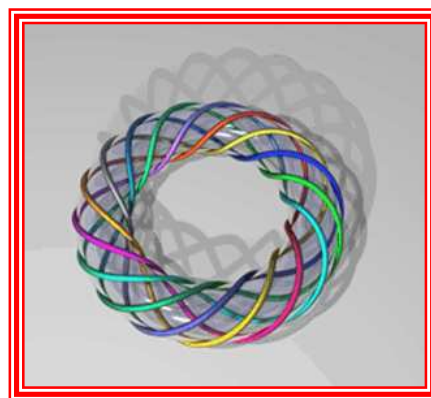
Signore Gesù, grazie anche perché il Canto diceva: *Guardo verso le montagne...* Oggi, noi non possiamo vedere le montagne, perché ci sono le nuvole; dobbiamo togliere le nuvole, che sono nella nostra mente e nel nostro cuore, per essere liberi e liberare questa lode, che sgorga dal cuore. Signore Gesù, ti chiediamo una potente Effusione del tuo Spirito, perché la nostra lode sgorgi abbondante e tutti possiamo lodarti, ringraziarti e benedirti. Amen! Lode, lode, lode! (Cristina)



Con il canto, Signore Gesù, vogliamo elevarti le nostre mani, non perché conosciamo di essere nulla e abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti, ma perché ai tuoi occhi e anche ai nostri, da oggi, noi valiamo molto. Eleviamo le mani a te, perché tu solo ci ami così tanto, da darci quello di cui abbiamo bisogno. Signore, noi siamo venuti qui con trepidazione, attendendo le novità, che tu ci vuoi dare, e tu, Gesù, ce le darai: hai preparato meraviglie per ciascuno di noi. Con questo Canto vogliamo dirti, Signore, che tuo è il Regno, tua è la Potenza. Alziamo le mani a te, perché vogliamo dirti: - Gesù, vieni a fare meraviglie nella nostra vita.- Gesù, ti presentiamo quello che noi siamo, il nostro cuore, i nostri sentimenti, le nostre famiglie, il nostro lavoro, tutto quanto fa parte della nostra vita. Grazie, Signore Gesù, per la tua Presenza: tu sei un grande Re, un grande Dio. Lode e gloria a te! (Elena)



Signore, grazie per le Comunità qui presenti. Stringici insieme con nodi d'Amore. Grazie, perché ogni Comunità è una perla preziosa, è un luogo, dove poter incontrare la Misericordia di Gesù, è un luogo, dove poter essere uniti, condividendo le gioie e i dolori degli altri. Confidiamo in te, Gesù! Stringici e nessuno possa sciogliere questi nodi d'Amore. Signore, ti ringraziamo con tutto il cuore per tutte le Comunità, per questi luoghi, che hai pensato, per poterti incontrare, lodare e benedire. Signore, rendici capaci di meravigliarci ancora, perché tante Comunità unite sono tanti piccoli miracoli, per dire che tu sei il Re. Lode e gloria a te. Grazie per i Sacerdoti, che ci hai dato. (Marina)



Signore, ti ringrazio, perché ci hai chiamato qui da varie parti d'Italia, per fare comunione con te, per fare comunione tra fratelli, perché tu dimori fra le lodi del tuo popolo. Tu hai detto:

Dall'Amore vi riconosceranno. Grazie, perché, in questi giorni, stiamo sperimentando il tuo Amore nell'Amore fraterno.

Grazie, perché hai chiamato ciascuno di noi a partecipare a questa Settimana, per parlare ai nostri cuori. Grazie, perché tu dimori in mezzo a noi, Signore! Grazie, perché tu sei l'Eterno, il Re dei Re, sei il Redentore. Tu guarisci, salvi, liberi. Lode a te, Signore! (*Olga*)



Signore, vogliamo fare un gesto di accoglienza, abbracciando la persona, che è vicino a noi. Ti ringraziamo per il dono di ognuno di noi, ti ringraziamo, per averci voluto vicini, ti ringraziamo, perché questo essere vicini è essere vicini in te, togliendo ogni barriera di separazione. Lode a te, Signore! (*Daniela*)



Grazie, Signore, per averci riunito alla tua Presenza. Come diceva Marina, Signore, ognuna di queste Comunità è una perla. Che bello, quando le perle sono unite l'una all'altra e formano una collana! La loro bellezza e il loro valore si moltiplica. Ti ringraziamo, Signore, perché ciascuna di queste Fraternità è composta da ciascuno di noi. Noi siamo parte di questa grande Fraternità. Tu ci hai chiamato per un cammino di crescita personale e comunitario. Grazie, Signore, per quello che hai cominciato a smuovere in ciascuno di noi. Grazie, perché hai iniziato a bussare ai nostri cuori e noi li apriamo a te. Ti benediciamo e ti ringraziamo, Signore, per questa opportunità, che noi abbiamo voluto accogliere. Per questo ti lodiamo e ti ringraziamo infinitamente. Lode e gloria a te! (*Maeva*)



Vogliamo chiedere anche l'intercessione di tutti i nostri Angeli Custodi. Martedì è la Giornata dedicata agli Angeli Custodi. Perché non invitarli qui a pregare con noi, così possono scuoterci, per far sgorgare più potente la lode dal nostro cuore? Alleluia! Lode, lode, lode! (*Cristina*)



Signore, vogliamo ancora lodarti, benedirti, ringraziarti, perché hai fatto della nostra vita, insieme agli Angeli, un Canto. Grazie, Gesù, perché da quando ci hai chiamati a te, in maniera così stretta,

abbiamo potuto cantare a te con gioia, facendo scaturire quella preghiera bellissima, che passa attraverso le nostre corde vocali.

Signore Gesù, vogliamo cantare a te e lodarti con **Ti benedirò**; attraverso questo canto, vogliamo dirti che, nonostante tutto, riconosciamo tutte le cose belle che ci hai dato, tutti i doni, che hai preparato per noi da quando siamo nati alla fine dei tempi, che non sarà mai. Grazie, Signore, per essere il nostro Canto. Lode e gloria a te! (*Elena*)



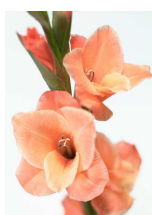
Lodare te in ogni situazione è il segreto, che ci hai dato, Gesù: credere che in te tutto è possibile e, quindi, anche nelle situazioni difficili dobbiamo lodarti e benedirti, sicuri che tutto è superabile. Lode e gloria a te, Signore per questo! Grazie per questa grande fiducia che abbiamo in te! Grazie, perché, ogni giorno, più ti conosciamo, più la nostra fede diventa salda. Lode a te, Signore! (*Marina*)



Signore, mi viene in mente Jerry Scotti, quando dice: - L'accendiamo?- Noi accendiamo questa risposta: - Ti loderò in ogni situazione.-? Signore il nostro "Sì" c'è. Noi ti chiediamo il tuo Spirito, perché in questo momento crei questo patto eterno. Noi chiediamo il tuo Spirito, per ricevere dall'Alto la forza di guardare sempre a te. Chiediamo al tuo Spirito la forza di ricevere tutto ciò che ci serve, di non fermarci al problema, ma di credere che tu, Signore, sei più grande del problema. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni a collegarci, vieni a fermare questo momento, per renderlo prezioso nella nostra vita: il momento in cui abbiamo deciso di darti lode ad oltranza. Desideriamo, Signore, vivere nella lode, perché il momento presente è la nostra vita. La nostra vita non è la tribolazione, ma la gioia e la scegliamo adesso. Con lo Spirito, ti chiediamo,



ancora una volta, di venire a firmare questo patto con noi. Sappiamo che tu sei fedele e ci accogli, dove siamo. Vieni, Spirito Santo, a prendere i tuoi figli e a chiedere questo patto d'Amore, un patto che ci rivolge a te per l'Eternità. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Daniela*)



Santo Spirito, in preparazione alla Mistagogia del Riposo nello Spirito, ti chiediamo di scendere con potenza nei nostri cuori e di allontanare tutte le paure, tutti i dubbi, tutte le angosce, che possono impedire a ciascuno di noi di scendere nelle profondità delle nostre ferite, nel buio delle nostre paure e di venire a ricolmare tutto con il tuo Amore, perché questo momento possa

essere vissuto con gioia, possa essere un momento di piena benedizione, di piena comunione con te.

Ti chiediamo, Santo Spirito, di venire ad allontanare da questo luogo qualsiasi spirito di disturbo, perché tutto si possa svolgere nella quiete, nell'ordine. Ti chiediamo di venire a stringere questo patto, cuore a cuore, con ciascuno di noi. In questa esperienza di Riposo nello Spirito, vieni a stringere questo patto, che dura dall'Eternità, e noi vogliamo dire "Sì" per la nostra Eternità. Vieni, Santo Spirito, nel Nome di Gesù! (*Maeva*)



Lamentazioni 5, 19-22: *Ma tu, Signore, rimani per sempre, il tuo trono di generazione in generazione. Perché ci vuoi dimenticare per sempre? Ci vuoi abbandonare per lunghi giorni? Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo; rinnova i nostri giorni come in antico, poiché non ci hai rigettati per sempre, né senza limite sei sdegnato contro di noi. Grazie, Signore Gesù! (*Patrizia*)*



Filippesi 1, 3-6: *Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo dal primo giorno fino al presente, e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)*



Ti invito in questo tempo a sospendere il giudizio su quello che stai vivendo. Ti invito ad accogliere quanto voglio darti. Ti invito a fare il pieno di tutto ciò che il mio Spirito ti propone in questa Settimana. Sospendi il giudizio, non farti domande. Io ti ho invitato qui e desidero per te il meglio. Quando tornerai, quando scenderai dal Monte, potrai constatare i frutti, che questa esperienza porterà alla tua vita. Potrai fare questo, se ora decidi di vivere in pienezza e di sospendere ogni giudizio, altrimenti chiudi le porte a quanto il mio Spirito vuole operare in te. Può operare, se tu gli dai la libertà di farlo. Grazie, Signore! (*Francesca*)



Romani 11, 28-29: *Quanto al Vangelo, essi sono nemici, per vostro vantaggio: ma quanto alla elezione, sono amati, a causa dei padri, perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! Grazie, Signore Gesù! (*Renzo*)*



Grazie, Signore Gesù, perché, oggi, vieni a dirci: - Mio popolo, mia Fraternità, io vengo a rinnovare la mia alleanza con te, attraverso numerosi segni. Ti renderò feconda, perché tu diffonderai la mia Parola sia attraverso nuove nascite, al tuo interno, sia attraverso

nuove vocazioni, che ho già suscitato e continuerò a suscitare nei prossimi anni. Grazie, Signore! (*Elena*)



Quando ti ho chiamato, non ho detto che la strada era libera. La tua strada incontra ostacoli, ma io ho detto: *Beati voi, quando sarete perseguitati, perché vostro è il Regno dei cieli.*- (*Paola*)

Ti benedico, Signore, per l'immagine di una giostra, dove c'erano tante persone, che si divertivano, girando intorno. Tu dici che il Regno dei cieli è questa giostra, che rende felici. Oggi, ancora di più, vuoi portarci al centro del nostro cuore, per farci vedere che la felicità è completamente inserita dentro di noi e ci appartiene. (*Daniela*)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto ci hai detto. Ti ringraziamo, perché più volte ci doni questa parola di Paolo: *Sono persuaso che chi ha cominciato questa opera buona in voi, la porterà a compimento.* A me sembra che qualcuno di noi ha dei dubbi sul cammino, che ci stai facendo fare.

Ti ringraziamo, Signore, perché nell'altro passo, che ha letto Renzo, ci hai ricordato la tua fedeltà. Il primo giorno abbiamo ricordato che il Padre è giusto, fedele alla sua Parola e la sua Parola è fedeltà, indipendentemente dal nostro comportamento: *Dio non ritira i suoi doni.*

Signore, vogliamo benedirti e ringraziarti, perché queste Parole sono Parole di guarigione interiore, per quanti di noi sono dubbiosi, per quanti di noi hanno paura del domani, per quanti di noi, vedendo che questa Fraternità è come

una vite, che si espande sempre più, allungando le sue radici, hanno paura e dicono: - Come faremo?-

Queste sono le nostre paure umane. Signore, la nostra vita è meravigliosa, ma non perché noi possiamo fare qualche cosa.



Questa mattina, ci hai ricordato che il bene, che compiamo, è già la ricompensa, il bene operato è per grazia del Signore. Signore, vogliamo lodarti, benedirti, ringraziarti e andare nel mondo con la forza della tua Parola. **Chi ha incominciato l'opera** sei tu, Signore. Noi siamo qui a lodarti, benedirti, ringraziarti per le meraviglie delle quali siamo testimoni, per questa pagina della Chiesa, che stiamo scrivendo. Grazie! Amen! Alleluia! Lode, lode, lode! (*Padre Giuseppe*)

Ti benediciamo, Signore, perché facciamo questi canti e pensiamo che siano per altri. Invece, Signore, tu hai scelto tutti noi, perché non bisogna evangelizzare solo con il Canto o con la Parola, ma con il sorriso, l'accoglienza, la disponibilità: questo è il tuo Amore, che viaggia. Tutto il resto può essere solo di un momento, ma l'Amore resta e si concretizza. Ti benedico, Signore, per questi fratelli, perché mi hanno portato un pezzetto di te e mi portano continuamente a fare esperienza del tuo Amore. Signore, vogliamo credere che ciascuno, come è, è un dono. Attraverso il Riposo nello Spirito, vogliamo che tu ci ricordi che noi siamo tuoi doni, doni per noi stessi e per ogni persona, che ci vorrai mandare. Signore, ti benedico, perché, a volte, l'ostacolo più grande siamo noi stessi. Spirito Santo, ti chiediamo uno sguardo nuovo, perché vogliamo guardarci con Amore e, attraverso questo Amore, riconoscerci sempre più tuoi figli. Lode! Alleluia! (*Daniela*)



Nella Preghiera preparatoria, Signore, ti abbiamo chiesto tanti doni. Bisogna scartare questi doni, che tu ci hai dato, per farli fruttificare. Dobbiamo trafficarli, come i talenti del Vangelo, e non nasconderli e riporli nel fazzoletto della morte. Grazie, Signore! Lode, lode, lode! (*Cristina*)



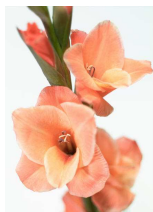
Giovanni 16, 24: *Finora non avete chiesto nulla nel mio Nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.*
Grazie, Gesù! (*Vincenzo*)

Grazie, Signore Gesù, per i doni, che hai dato ai tuoi figli. Ti sentiamo qui vicino. Tu sei il Pastore bello, Colui che viene a curare le nostre ferite, a fasciare le nostre piaghe. Grazie per come, anche oggi, ti manifesterai, attraverso il Riposo nello Spirito. Grazie, Signore, per il sorriso di questi fratelli, per l'Amore, che mi hanno trasmesso e mi



trasmetteranno in questi giorni. Grazie, perché tutto è dono tuo. Tu dimori nelle lodi e anche nel sorriso dei fratelli. Lode a te! Grande tu sei! (Olga)

Signore,



Lo

ci sono dei momenti, che dobbiamo fissare. Noi crediamo davvero che tu sei qui presente in mezzo a noi. Sentiamo nel cuore, attraverso quello che ci avvolge, attraverso la gioia dei fratelli. Signore, noi ci vogliamo preparare, per andare verso l'esperienza del Riposo nello Spirito con il Canto: **Tu sei qui**. Questo canto significa accogliere che Tu sei qui. Durante questo Canto, Signore, vogliamo abbandonarci, lasciando che il nostro cuore si apra alla grazia. Vogliamo concentrare il nostro sguardo su di te; il tuo Amore compie il resto. Dio è qui per noi, per amarci! (Daniela)



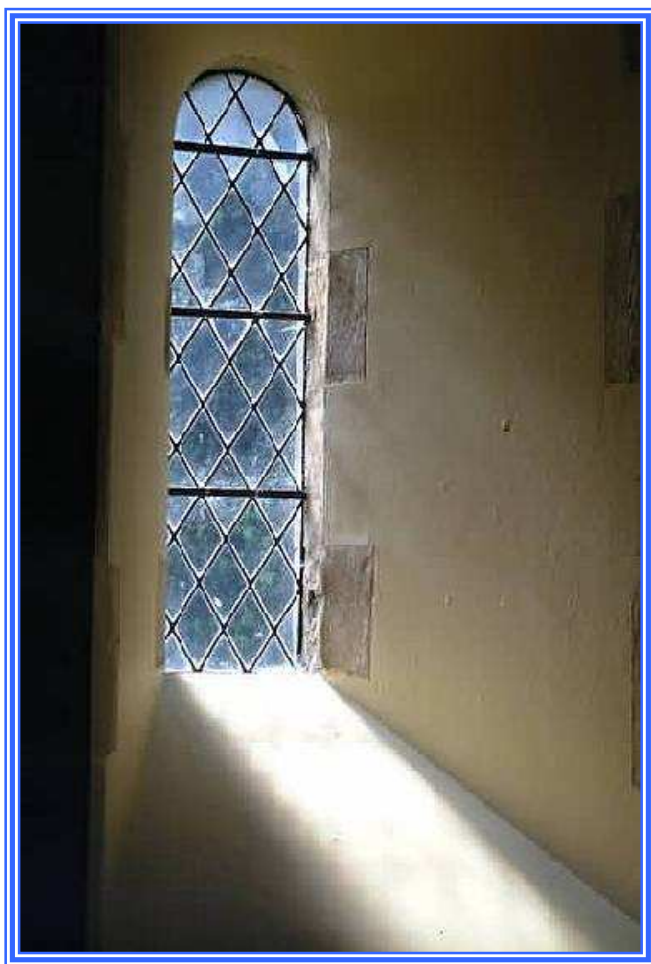
In questo momento, vogliamo parlare all'ostacolo, che siamo noi. Gesù, tu sei qui e vogliamo ordinare ora all'ostacolo, che siamo noi, di lasciarti entrare completamente, di riconoscerti. Diciamo al nostro ostacolo di spostarsi, in modo che Gesù possa essere percepito dal nostro cuore. Gesù, voglio abbattere questo ostacolo, per lasciarti entrare nel mio cuore e nella mia vita, totalmente. Grazie, Gesù! Lode e gloria a te! (Elena)



MISTAGOGIA
del
RIPOSO NELLO SPIRITO



Signore Gesù, ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo per questa esperienza che ci stai facendo fare. Personalmente ho beneficiato più volte di



questa esperienza e ho sentito la tua mano nel mio cuore, nella mia vita che opera, portando guarigione e liberazione. Ti ringraziamo, Signore, per ogni fratello, per ogni sorella, che imporrà le mani: siano le tue mani, Signore, a posarsi sul capo dei fratelli, per comunicare questa forza di vita. Sia, Signore, il tuo Cuore a posarsi sul nostro cuore, per operare guarigione e liberazione. Signore, ti chiediamo guarigione fisica per quanti hanno organi, che non funzionano bene, e guarigione interiore per quanti sono ancora afflitti da traumi interiori, da traumi dell'infanzia, traumi del passato, che condizionano il presente. Vogliamo chiederti, anche, guarigione spirituale per tutte quelle persone, che sono radicate nel peccato, in quella condizione di morte, che impedisce loro di accogliere il Dio della vita. Signore, sappiamo che

questo sarà un momento di grande benedizione per noi e, conseguentemente, per tutte le persone, che abitano il nostro cuore. Signore è un interscambio. San Paolo in **1 Corinzi 7, 14** ci dice: *Perché il marito non credente viene reso santo dalla moglie credente e la moglie non credente viene resa santa dal marito credente; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, mentre invece sono santi.*

Sappiamo che le persone, che amiamo e non sono presenti qui, beneficiano di questa esperienza, perché siamo tutti collegati e dal nostro cuore si irradia tutta quella benedizione, che stiamo per prendere.

Vogliamo fare, Signore, un Canto in lingue, perché non sappiamo che cosa sia conveniente domandare. Con questo Canto in lingue vogliamo abbattere ogni potenza del nemico e radicarci nel tuo Amore.

Romani 1, 19-20: *Ciò che si può conoscere di Dio è visibile a tutti. Dio stesso l'ha rivelato agli uomini; infatti, fin da quando Dio ha creato il mondo, gli uomini con la loro intelligenza possono vedere nelle cose, che Egli ha fatto, le sue qualità invisibili, ossia la sua eterna potenza e la sua natura Divina.*

Ti ringraziamo, Signore, per questo passo, che parla di conoscenza, di intelligenza. Grazie, Signore, per questa intelligenza spirituale, che ci permette di avere una nuova conoscenza di te.

Il Riposo nello Spirito è un'occasione per fare esperienza di te e conoscerti in maniera diversa, in maniera esperienziale. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



ADORAZIONE CARISMATICA

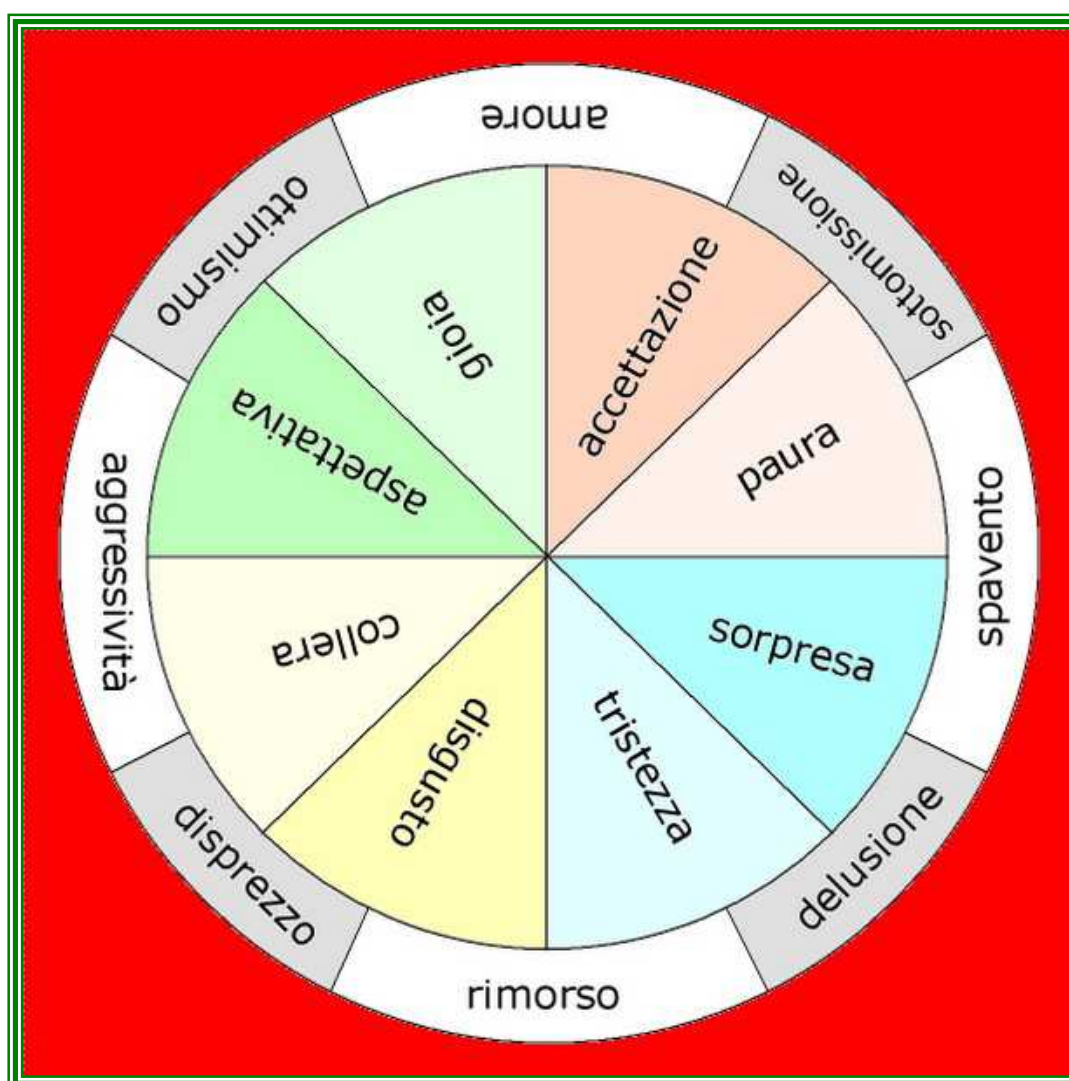


Ci mettiamo alla Presenza del Signore
nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen!



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!
Domani è ***Giorno di deserto***. Che cosa significa? Rappresenta i giorni di deserto che Gesù ha trascorso, prima di iniziare il suo Ministero pubblico. Significa un tempo di silenzio, riflessione e digiuno. Domenica, lunedì, oggi, abbiamo ricevuto diversi messaggi. Si rischia di farli scivolare, come acqua sul marmo, perché, quando ci sono troppe informazioni, si può non consapevolizzarle. Domani è la giornata, per rientrare in noi stessi, senza la distrazione di altri, per rivedere quello che il Signore ha detto, preparandoci così a vivere i tre giorni successivi. Il ***Giorno di deserto*** è una giornata particolare. Di per sé è un giorno di digiuno, che noi abbiamo un po' eliminato. In **1 Pietro 4, 7** leggiamo: ***Siate moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera.***
La Fraternità è invitata a fare una giornata di riflessione, preghiera, meditazione, silenzio. Siamo qui per questo.

Chi si distrae, si sottrae. Distraendoci, corriamo il rischio di perdere la grazia particolare, che c'è in questi giorni e non si ripeterà mai più nella nostra vita. Quello che è lasciato, è perduto. Prendiamo, quindi, questa grazia particolare. Domani, cerchiamo di vivere questa giornata con intensità. Vi consiglio di viverla con questo lavoro interiore. Domani è la giornata più difficile, perché le cellule si nutrono delle nostre emozioni. Se sono abituato a litigare ogni giorno con qualcuno, dopo tre giorni, le nostre cellule vorranno mangiare quelle emozioni, che siamo abituati a mangiare; nel caso specifico, la rabbia. Spesso troviamo scuse, per sembrare vittime delle situazioni. Domani è bene rientrare in noi stessi.





Mi sono sentita molto preoccupata per le difficoltà, che ho lasciato a casa. In questo Gruppo alcune persone e anche Padre Giuseppe mi hanno dato il consiglio di smetterla di pensare sempre con uno “spero”, ma con “credo”, perché tu, Gesù, ci sei nella mia vita e ne sono sicura. Signore, concedimi di vivere ogni istante con gioia e lode verso di te. So che tu non ci abbandoni mai.



Dopo il Riposo nello Spirito, quando mi sono alzato, non mi sono alzato io, perché nelle mie condizioni non potevo, ma mi hai alzato tu, Gesù. Non è venuto nessuno vicino a me ad aiutarmi. Per questo, ti lodo, sempre. Grazie!



Signore, il tuo Amore è grande. A volte, noi diciamo questo a parole, ma non abbiamo la misura e non l'avremo mai, fino a quando entreremo nella tua pienezza. Ogni testimonianza, però, ci fa comprendere quanta attenzione hai per ciascuno di noi, come ci prendi per mano, ci accompagni, facendoci vivere la tua grazia, la tua guarigione, la tua liberazione.



Signore, con questo canto, vogliamo aprire il nostro cuore alla lode, che ci riporta alla speranza. Tanti di noi sono arrivati qui, senza speranza. Solo tu, Signore, puoi riaccendere questa luce, perché tu puoi tutto. Lode e gloria a te!



Matteo 11, 28: *Venite a me, voi tutti, che siete affaticati ed oppressi e io vi ristorerò.* Grazie, Signore Gesù!

Grazie, Signore Gesù, perché oggi sei venuto ad aprire i nostri cuori. Grazie per quello che hai fatto per ciascuno di noi. Grazie, perché hai liberato tante persone, che erano nella sofferenza. Gesù, ti amiamo, ti vogliamo bene. Gioiamo, perché sei il Dio della nostra vita, l'Amore immenso, il Dio della misericordia, che accoglie tutti. Lode e gloria a te, Signore Gesù!



Signore Gesù, tu sei grande. Nella tua piccolezza manifesti la tua grandezza. Ti amiamo, perché tu sei l'Eterno, sei meraviglioso. *Da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna.* Tu solo dai vita ai nostri corpi malati. Grazie per tutto quello che operi in noi, Dio della vita! Amen!





Signore, ti rendo grazie per quello che hai fatto. La testimonianza serve per ridare speranza a chi è sfiduciato. Vogliamo darti gloria per tutto quello che hai fatto e farai sempre nella nostra vita, perché tu operi in continuazione. Sappiamo, Signore, che tu sei sempre con noi e, per questo, gioiamo. Ti prego per tutti noi, perché possiamo sempre avere la forza di andare avanti.



Daniele 14, 40-42: *Il settimo giorno, il re andò per piangere Daniele e, giunto alla fossa, guardò e vide Daniele seduto. Allora esclamò ad alta voce: - Grande tu sei, Signore Dio di Daniele, e non c'è altro dio all'infuori di te!- Poi fece uscire Daniele dalla fossa e vi fece gettare coloro che volevano la sua rovina ed essi furono subito divorati sotto i suoi occhi.*

Grazie, Signore Gesù, perché tu vieni a ribaltare le nostre situazioni di morte e metti a tacere le voci delle persone invidiose, che spiano la nostra caduta, perché tu sei il Dio dell'impossibile. Grazie, Signore Gesù! Amen! Alleluia!



Vogliamo continuare questa serata, Signore, alla tua Presenza, nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Unico Dio, Colui che ci ha amati, Colui che ci ha redenti, Colui che è presente, adesso, davanti a noi. Noi tutti ci nutriamo di te, perché, pur provenendo da diverse parti, adesso abbiamo un linguaggio comune. Il tuo Pane è Vita per noi. Per te, Signore, siamo tutti preziosi e abbiamo la tua dignità. Vogliamo continuare questa serata nella gioia della tua Presenza. Siamo felici di essere qui. Amen! Grazie, Signore Gesù!



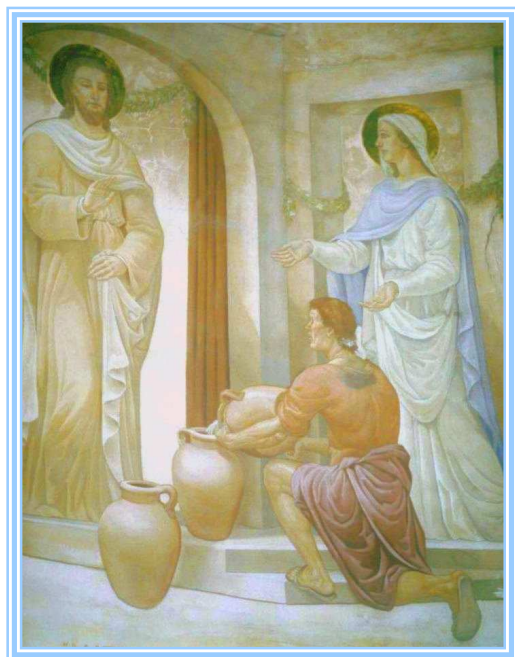
Ti volevo ringraziare, Signore, per la speranza che ci stai donando, attraverso le testimonianze, per l'affetto, che hai per ciascuno di noi. Ti volevo ringraziare per la gioia, la pace, che provo. Concedici, Signore, di poter mantenere tutto questo, anche dopo questa Settimana. Ti ringrazio, Signore, per tutti questi fratelli, per questo incontro di preghiera. Ti ringrazio, perché anche nelle difficoltà tu, Signore, sei accanto a noi; anche quando non ti vediamo, non ti sentiamo, tu non ci tradisci mai.





Ci introduciamo ora in una dimensione nuova, che siamo chiamati a vivere nel nostro cuore. Oggi, abbiamo introdotto il Mistero delle Piaghe d'Egitto. La prima piaga è quella del cambiamento dell'acqua in sangue. Sappiamo che il sangue è il simbolo del vino, che Gesù ha dato da bere nell'Ultima Cena, come simbolo del suo Sangue. La prima piaga è l'inizio di questo cammino nuovo, di questa gestazione, per fare l'uomo nuovo: sono le **Nozze di Cana**.

La Thuile- Affresco Chiesa Parrocchiale



Durante questo matrimonio, gli sposi non si vedono. C'è Gesù, è invitata Maria, c'è questo primo segno di Gesù di cambiamento dell'acqua in vino. Il Commento a questo capitolo del Vangelo di Giovanni parla delle **Nuove nozze**, che vengono celebrate. Sono le nozze dell'umanità, della Chiesa con Dio, il Signore. L'inizio del cammino è il cambiamento dell'Alleanza: dalle giare di pietra al vino nuovo, che non sarà mai contenuto nelle giare. L'acqua diventa vino, quando viene portata **fuori dalle giare**. Nella Vecchia Alleanza, nelle Tavole dell'Antico Testamento, nei Comandamenti non ci sarà mai la Nuova Alleanza, che è questo vino nuovo, la celebrazione delle

nozze.

Ognuno di noi ha una vita personale, con scelte matrimoniali oppure non matrimoniali: questo non interferisce con il matrimonio, che dobbiamo stringere con il Signore. Indipendentemente dalla vocazione o dalle scelte, che abbiamo fatto nella nostra vita, tutti siamo chiamati a sposarci con Gesù, accettare Gesù nella nostra vita.

Valeria, nella sua testimonianza, ha detto: - Sono sicura che il bello deve ancora venire.- Anche se noi stiamo vivendo i migliori anni della nostra vita, il bello deve ancora venire, perché nel matrimonio con Gesù avviene così. Il vino buono viene servito sempre dopo. Il maestro di tavola rimane stupito, perché lo sposo ha conservato il vino buono per la fine del banchetto. Il meglio della vita sarà sempre domani. Per beneficiare di questo domani bello, dobbiamo sposarci con il Re, il Signore, **il più bello fra i Figli dell'Uomo**.

Salmo 44, 3.

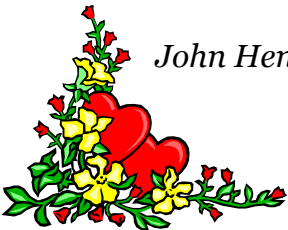
Adesso sarà distribuito un foglio: **Il mio sì**.

Ognuno di noi è un tassello di un puzzle. Noi siamo chiamati per realizzare un Progetto unico; quello che dobbiamo fare noi, non potrà farlo nessun altro. Ciascuno di noi è unico ed indispensabile.

IL MIO SÌ

*Io sono creato
per realizzare un progetto
per cui nessun altro è creato.
Io occupo un posto mio
nei consigli di Dio,
nel mondo di Dio:
un posto da nessun altro occupato.
Poco importa che sia ricco,
povero, disprezzato o stimato
dagli uomini:
Dio mi conosce e mi chiama
per nome. Egli mi ha affidato
un lavoro che non ha affidato
a nessun altro. Io farò del bene,
farò il suo lavoro: sarò un angelo
di pace,
un predicatore della verità
nel posto che Dio mi ha assegnato.*

John Henry Newman

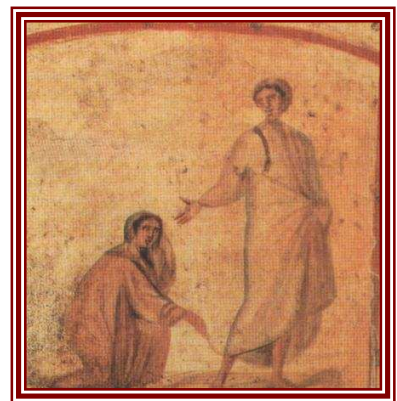


Per questo
Io.....
accolgo te,
Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo
nella mia vita e con l'aiuto di
Maria di Nazaret, desidero
esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia
e amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.

Firmato

.....

Il predicatore non è solo il prete, perché il prete non può raggiungere tutti. Ciascuno di noi può essere predicatore nel posto di lavoro, in famiglia, al supermercato..., quando alle persone, che incontriamo, diciamo: - Il Signore può aiutarti, il Signore può guarirti.- Il Signore ci metterà sempre in situazioni nelle quali possiamo predicare la verità. La verità è una: Dio guarisce. Nel Vangelo di Marco, l'emorroissa tocca il lembo del mantello di Gesù e guarisce. *Gesù guardava intorno per vedere chi aveva fatto questo. E la donna... gli disse **tutta la verità.** Marco 5, 32-33.* L'unica volta che nel Vangelo di Marco si parla di verità è in riferimento alla guarigione dell'emorroissa, per evidenziare che Gesù guarisce, libera, ci aiuta. Gesù non è un impedimento alla nostra felicità, ma ne è il fondamento. Noi siamo la Sposa del Re dell'Universo, siamo sposati, appagati.





Presento tutti i miei familiari, una signora, che deve essere operata alla testa, una signora di 40 anni, malata di sclerosi multipla. Grazie, Signore, per tutto quello che hai fatto per me. Lode e gloria a te!



Ho avuto l'immagine di una donna, che lavorava al telaio con un rocchetto bianco; il telaio continuava a lavorare fino a che il rocchetto bianco è finito ed è partito quello rosso. Ho avuto la sensazione di quanto il cuore da bianco possa diventare rosso d'Amore, di quell'Amore grande, che solo Dio è capace di suscitare dentro di noi. Ti ringraziamo, Signore, per le testimonianze meravigliose di questa sera. L'aspetto bello, che voglio evidenziare, è il fatto che la gioia dei fratelli è la nostra gioia e il loro dolore è il nostro dolore. Questo fa la forza di essere Famiglia, Comunità, Fraternità, che prega insieme, quell'insieme che ci fa essere imitatori di Gesù. Ho dentro il grido di san Paolo: ***Fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo. 1 Corinzi 11,1.*** Voglio amare, come te, Gesù: questo è il mio più grande desiderio. Amen!



Grazie, Gesù, per questa giornata! Grazie, perché assieme abbiamo combattuto una battaglia. Con te, Gesù, si vincono tutte le battaglie. Signore, lode e gloria a te!

Grazie, Signore, per questi giorni di Amore insieme a te. Ti benediciamo, Signore, per quanto hai realizzato in questa giornata. Ti ringraziamo, Signore, per la testimonianza di Valeria, che è una testimonianza forte, perché sgorga da un cammino nella fede, un desiderio forte di vivere. Signore, noi siamo qui, davanti a te, perché, oltre quello che hai già fatto, abbiamo bisogno di molto di più. Tutti abbiamo bisogno di guarigione, di conversioni: conversione del nostro modo di parlare, conversione del nostro modo di lodarti, conversione del nostro modo di svolgere servizio, reso liberamente alla tua Presenza. Vogliamo conversione, Gesù, e sappiamo che tutto quanto non può accadere, se non ci mettiamo del nostro, se noi non diciamo quel "Sì" pieno. Ti ringraziamo, Signore, per la tua misericordia, che va oltre le nostre debolezze. Ti ringraziamo, Signore, per questa tua tenerezza. Ti benediciamo, Signore, perché tu non ti fermi mai. Il tuo Amore non è mai condizionato dalle nostre sciocchezze. Ti ringraziamo, Padre: tu sei Dio, tu sei vita, tu sei luce in questo cammino così difficile, in questo cammino di vita, nel quale ci hai chiamato. Tu hai chiamato ciascuno di noi su questo Monte, per guarirci: siamo tutti ammalati. Vogliamo scendere da questo Monte veramente guariti. Vogliamo diventare santi da adesso. Padre, nella tua misericordia, nel tuo Amore, spiana questa via di guarigione: te lo chiediamo con cuore puro e sincero. Grazie, Gesù! Benedetto tu sei!



Il tuo Amore per noi, Signore, non finirà mai; la tua misericordia per noi non finirà mai, ma anche la nostra lode per te non finirà mai.

Mi chiami per nome, Signore! Tu mi hai affidato un lavoro, che non hai affidato a nessun altro. Io farò del bene, farò il tuo lavoro: sarò un predicatore di verità.



Sento in maniera molto forte, Signore, di ringraziarti, per avermi dato la possibilità di venire, ancora una volta, qui. Signore, ti voglio ringraziare per il dono della mia vita, anche per i genitori, che mi hai dato, per la famiglia, che mi hai permesso di formare. Tu sai che desidero servirti. Dammi la forza, il coraggio. Signore, dammi tutto ciò di cui ho bisogno, perché insieme a Franco possa servirti, possa dare testimonianza delle meraviglie, che hai compiuto nella mia vita, anche con tante difficoltà. Tu conosci tutto, perché a te niente è nascosto. Anch'io voglio dirti il mio "Sì".



Gesù, sentiamo su di noi tutta la tua tenerezza, questo tuo sguardo d'Amore, che ci accoglie esattamente come siamo, nel punto in cui siamo e che ci dice: - Vieni a me, resta con me!- Ti benediciamo, Signore, per questa carezza sul cuore, che è per ciascuno di noi. Ti benediciamo, Gesù, perché il tuo **Ti amo** si inserisce nelle pieghe più nascoste del nostro cuore e lo rinnova totalmente. Desideriamo dirti: - Gesù, ti amiamo profondamente di un Amore così grande, che non riusciamo a comprenderlo fino in fondo, ma ne sentiamo la forza.- Ti guardiamo, Gesù, e il nostro cuore è completamente irradiato da questo bagno di luce, da questo bagno d'Amore, che impregna ogni nostra cellula, ogni istante della nostra vita. Gesù, tu sei il nostro Gesù! Ti benediciamo e ti ringraziamo per questo Amore immenso, che ci trasporta, che ci fa danzare e gridare alla vita. Grazie, Signore, per questa notte, la prima delle nozze. Benedetto tu sei, Signore!



Ezechiele 16, 9-13: *Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi con olio; ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cinsi il capo di bisso e ti ricoprii di seta; ti adornai di gioielli: ti misi braccialetti ai polsi e una collana al collo: misi al tuo naso un*

anello, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul capo.

Così fosti adorna d'oro e d'argento; le tue vesti eran di bisso, di seta e ricami; fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo; diventasti sempre più bella e giungesti fino ad esser regina. Grazie, Signore Gesù!



Matteo 21, 21-22: *Gesù rispose: Io vi assicuro che se avete fede e non dubitate, anche voi potrete fare quello che è capitato a questo albero, anzi potrete dire a questa montagna: Sollevati e buttati nel mare. E avverrà così. Tutto quello che chiedete nella preghiera, se avete fede, lo riceverete.*

Ti ringraziamo ancora, Signore, per questa Parola. Ringraziamo te per la tua fedeltà, che è per sempre. La nostra può venire meno, anche se questa sera l'abbiamo dichiarata con i nostri propositi. Tu sei fedele, Signore, e la tua Parola è fedele. Vogliamo prendere questa Parola, come occasione, per presentarti tutte quelle richieste, che abbiamo nel nostro cuore, per la nostra vita, per le persone, che portiamo nel cuore, e per le intenzioni, che ci sono state segnalate. Vogliamo mettere in atto questa fede, che a tutti è stata donata. A tutti è stata data una misura di fede. Dobbiamo solo dire il nostro "Sì". Questa sera vogliamo dire "Sì", avere fede in te, Signore, avere la certezza che questa montagna si sposta, grazie alla fede in te che mettiamo in atto, perché tu sei fedele alla tua Parola e aspetti solo che diciamo "Sì" In questo momento, vogliamo mettere in atto la nostra fede e, presentandoti situazioni e persone, siamo certi che tu hai già agito, secondo la nostra richiesta. Grazie, Gesù! Amen!



È bello che lo Spirito suggerisce le cose, anche quando non le diciamo. È stato fatto questo Canto d'Intercessione, dove un amico va a chiedere la guarigione del suo servo e Gesù lo accontenta. Adesso don Francesco passerà per la Sala con Gesù Eucaristia. Chiederemo la guarigione, perché è un momento di guarigione. Ci sono anche dei gesti che possiamo fare: se abbiamo coraggio, portiamo un amico, un'amica davanti a Gesù.



Se le persone, che vogliamo portare davanti a Gesù, sono a casa, glielie possiamo presentare con il cuore, anche ad alta voce, mediante una fotografia. Questo è un gesto di fede. Dopo il passaggio nella Sala, accompagneremo Gesù in Cappella, dove starà tutta la notte e tutto il giorno di domani per l'Adorazione. Lode al Signore!



Vogliamo credere, Signore, che tutte le persone, che portiamo nel nostro cuore e per le quali abbiamo chiesto guarigione, sono state guarite da te. Questa sera, il mio cuore vuole credere che tu sei il Dio dell'impossibile, vuole credere che tu sei il Dio del miracolo e delle meraviglie, vuole credere che tu sei quel grande Dio, che compie l'impossibile. Ci chiedi solo di avere fede, come un granello di senapa, ci chiedi l'apertura del cuore, per accogliere la grazia, che ci vuoi donare. Vogliamo cantare che tu sei un grande Dio, che sei qui con noi e compi meraviglie, ieri, oggi, sempre; in questo momento, vogliamo credere che stai convertendo i nostri cuori al tuo grande Amore. Lo vogliamo credere in questa serata di Adorazione. Vogliamo credere che tu sei il Dio dell'Universo, al quale nulla è impossibile.



In questo tuo passaggio in mezzo a noi, in questa Notte Santa di grazia, Signore, ti chiediamo miracoli per noi e per le persone non presenti. Vogliamo sentirci dire, come al Centurione: **Vai e sia fatto, come hai creduto.** Noi crediamo che tu sei medico delle anime e dei corpi, che tu hai questa potenza di guarigione, perché sei vivo. Signore, nel tuo Nome, chiediamo guarigione al Padre. Gesù, tu hai detto: **Chiedete e vi sarà dato.** Grazie, Signore, per i miracoli, le guarigioni, che stai operando nella nostra vita. Grazie per il tuo Amore! In questa Notte Santa, vogliamo lasciar cadere ogni nostra paura e vogliamo affidarci a te, che sei il Signore e dai la vita. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!



Grazie, Gesù, perché, come 2.000 anni fa, passavi nei villaggi e guarivi, sono sicura che questa sera, passando, hai toccato ciascuno di noi. È bello sapere che questa Fraternità non ti tiene fermo in un Tabernacolo, ma ti porta vivo in tanti luoghi, presente tra il tuo popolo. Gesù, tu desideri questo: camminare in mezzo al tuo popolo e guarire. Grazie per quello che hai operato nei nostri cuori, questa sera, in questa Grande Fraternità.



Sei un Dio meraviglioso e le parole non basteranno mai per descrivere la tua grandezza. Sei il Dio, che ha creato l'Universo, e scendi a servire ciascuno di noi. Come si fa ad avere un Dio così? Un Dio d'Amore, che ci serve.

Signore, non basterà l'Eternità, per ringraziarti di quanto fai per noi, per renderci felici e partecipi della tua gloria. Grazie, Signore Gesù! Come si fa a dubitare che tu concedi, per Amore nostro, questa sera, tutte le grazie, che ti abbiamo chiesto per i nostri cari, per i vicini, i parenti, i conoscenti? Non ci sono parole per ringraziarti e descrivere questa gioia, Signore! L'unica cosa è la lode, che tu ci hai insegnato. Lode a te, Signore, Re delle nostre vite e del nostro futuro. Lode a te! Benedetto sei tu!



A te, che sei la vita, a te, che sei Pane, Signore, a te, che sei tutto per noi, a te, che ti sei donato, la lode e la gloria per sempre! Tu ci hai nutrito con questo Pane, che è Vita, tu sei la Vita in noi. Signore, questa sera, vogliamo partire con te, vogliamo dimorare in te, perché tu sei il nostro Signore, il nostro Dio. Tu hai fatto bella ogni cosa, hai fatto l'uomo a tua immagine e somiglianza, perché potesse godere dei frutti della terra, vedere i colori della luce, lavato dall'acqua trasparente della tua purezza e della tua Presenza. Vogliamo tornare, come tu ci hai creati: sani nel corpo e nell'anima e fiduciosi della tua Presenza in noi. Ti ringraziamo per ogni fratello, che abbiamo accanto, perché è un'altra Ostia vivente. Vogliamo dirti che siamo gioiosi, Signore, nella festa della tua Presenza.



Grazie, Signore, perché tu ti moltiplichi. Tu conosci solo la moltiplicazione, non dividi mai. Aiutaci sempre, cammina insieme a noi. Sii tu il nostro bastone. Grazie e lode e gloria a te, che sei la Maestà!



Grazie, Signore, per averci visitato con la tua Presenza. Ti ringraziamo, perché sei passato nelle nostre vite, nelle nostre realtà. Signore, tu trasformi ogni realtà non buona in una benedizione, che ci accompagnerà per sempre. Tu trasformi la morte in vita. Tu trasformi ogni pensiero non buono in una speranza, che è certezza in te. Vogliamo, Signore, seguirti sempre! Abbiamo sperimentato come tu sei venuto, per toccarci. Adesso, vogliamo seguirti, stare accanto a te. Dove andremo, Gesù? Solo tu puoi veramente appagare la nostra fame e la nostra sete. Se verremo a te, Gesù, noi avremo gioia vera, gioia infinita, quella gioia, che è certezza di essere ascoltati, certezza di essere presi per mano e di attraversare anche le grandi acque, il grande fuoco, che forse è davanti a noi e ci fa paura.

Signore, tienici per mano, accompagnaci, custodiscici, guidaci, fai che non abbiamo timore di fare il primo passo. Signore, davanti a quella fede potente, che hai messo nei nostri cuori, le acque si dividono.



Quando facciamo il primo passo ***il mare vide e si ritrasse***, fuggi, Signore, vedendo la nostra fede. Nulla ci può fare alcun male, perché tu sei con noi. In questa certezza, abbiamo prova sicura che ci stai già esaudendo. Perché piangi? Non temere, io ho già ascoltato la voce, che partiva dal tuo cuore e, anche se le tue parole non esprimevano ciò che desideravi, io ho fatto molto di più per te.



Si avvicina il tempo di portarti in Cappella, Gesù, ma prima di congedarci, vogliamo fare un Canto, tenendoci per mano, in modo che l'Amore, che abbiamo, raggiunga ogni persona; tenendoci per mano, diventiamo una cosa sola in te. Con questo Canto, vogliamo ringraziarti per le guarigioni che hai operato, questa sera, ma soprattutto, per averci dato questa sensazione del Divino, della tua Presenza in mezzo a noi e, nello stesso tempo, la sensazione del dolore delle sorelle e dei fratelli, che sono colpiti dal male. Signore, in questi momenti, ci rendiamo conto

che ci sono tante sciocchezze nella nostra vita. Vogliamo andare all'essenziale: l'essenziale è il tuo Amore, che riempie la nostra vita, ci riempie di doni e diventa l'Amore, che diamo alle persone e riceviamo dalle persone, con le quali ci relazioniamo. Ogni persona arricchisce la nostra vita. È bello in questi giorni poter mangiare, parlare con chi ci hai messo accanto. Sappiamo che siamo persone meravigliose, che hanno una storia da raccontare e un futuro da costruire. Con questo tenerci per mano, Signore, vogliamo dirti il nostro "Grazie" per le guarigioni che hai operato e per ogni fratello e sorella, che hai portato qui, a La Thuile.

Mercoledì
26 Agosto 2009

GIORNATA DI DESERTO



*Stai in silenzio davanti a Dio e spera in Lui: è Lui che agisce.
(Salmo 37, 7; 39, 10)*

PREGHIERA DEL CUORE ADORAZIONE



Mezz'ora di silenzio

Oggi è giornata di deserto; quindi solo qualche accenno, per accompagnare l'Adorazione. Dobbiamo abituarci ad adorare Cristo nei nostri cuori, per essere adoratori continui, **perché il Padre cerca tali adoratori.**



Per cominciare:
"ADORIAMO IL SIGNORE!"



1. "Non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?" (**Matteo 26, 40**)
2. "E si fece **mezz'ora** di silenzio nel cielo." (**Apocalisse 8, 1**)
3. "Gli apostoli lasciarono il Monte degli Ulivi e ritornarono a Gerusalemme. Questo monte è molto vicino alla città: **mezz'ora** di strada a piedi. Quando furono arrivati, salirono al piano superiore." (**Atti 1, 12-13**)
4. "Ma è giunto il momento ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e Verità, perché il **Padre cerca tali adoratori.** Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in Spirito e Verità." (**Giovanni 4, 23-24**)
5. "**Adorate** Cristo nei vostri cuori." (**1 Pietro 3, 15**)
6. "Stai in **silenzio** davanti a Dio e spera in Lui: è Lui che **agisce.**" (**Salmo 37, 7; 39, 10**)

7. “Buono è il Signore con chi spera in Lui, con l’anima che lo cerca. È bene aspettare in **silenzio** la salvezza del Signore. Sieda costui solitario e resti in **silenzio**.”

(Lamentazioni 3, 26-28)

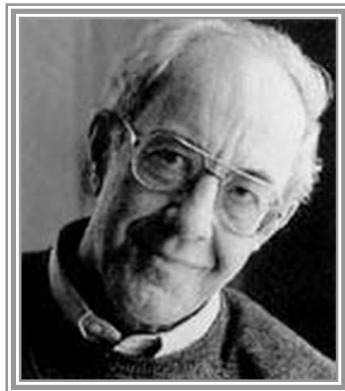
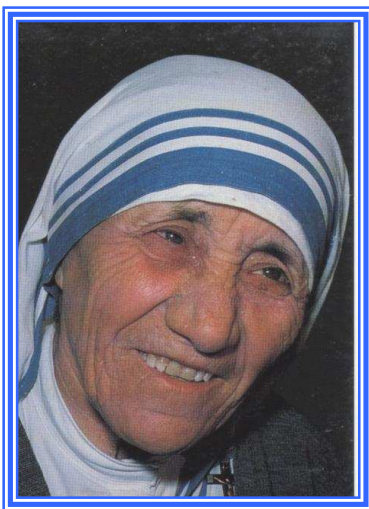
8. “Il Signore tuo Dio è con te; è forte e ti salva! Danza di gioia per te, nel suo Amore è **silenzioso**. Egli si rallegra per te con canti di gioia.” (Sofonia 3, 17)

9. “Il profumo del tuo **respiro**, come l’odore delle mele e la tua bocca, come il buon vino.” (Cantico dei Cantici 7, 9-10)

10. “...il Signore non era nel vento... il Signore non era nel terremoto, ...non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu una **voce di silenzio sottile**.” (1 Re 19, 11-12)



Per aprire i sigilli della nostra vita e scoprire i nostri segreti, perché siamo sconosciuti a noi stessi, abbiamo bisogno di questa **mezz’ora di silenzio**. Se diventerete praticanti /respiratori, vi accorgete, a poco a poco, di scoprire chi siete, di scoprire il mistero, ed entrerete in quella dimensione di origine Divina.



Quando Henry Nouwen si incontra con Madre Teresa di Calcutta, per parlare dei suoi problemi, Madre Teresa gli risponde così: **Bene, se dedicherai un’ora al giorno ad adorare il tuo Signore, tutto andrà bene.**

Se comincerete a fare questa ora di Adorazione, non ne potrete più fare a meno, perché saranno le cellule stesse a domandarvi questo tipo di Preghiera/Respirazione, perché ne derivano anche tanti vantaggi fisici, che esaminiamo, leggendo la scheda.

BENEFICI DELLA RESPIRAZIONE PROFONDA / MEDITAZIONE

La respirazione profonda/ meditazione determina:

1. Modificazione dell'attività cerebrale:

prevalenza onde *alpha* : concentrazione
 riduzione onde *beta* : attività
 comparsa onde *theta* : sonno
 stimolazione onde *delta*: sonno profondo

2. Incremento di Melatonina, ormone del sonno. Per chi medita, 2 ore di sonno vengono surrogate da 20 minuti di meditazione/respirazione profonda.

3. Incremento di Serotonina : favorisce la stabilità dell'umore e il consolidamento della memoria.

4. Diminuzione di Adrenalina: accresce la sensazione di riposo, perché riduce la contrazione muscolare.

5. Diminuzione del Cortisolo: produce effetto anti-stress.

6. Rilassamento del corpo: viene favorita la resistenza cutanea con tolleranza alle reazioni termiche (caldo/freddo).

7. Aumento delle Endorfine: influisce sui centri del dolore, agisce come antidepressivo, libera dall'ansia e consente l'elaborazione di maggiore capacità di adattamento alla realtà, a causa dei due emisferi cerebrali che si omologano.

8. Aumento di Consapevolezza: ogni cellula del corpo si risveglia, è presente e questo rafforza il sistema immunitario. Le malattie, i virus entrano nel nostro corpo, quando non lo abitiamo.

9. Sostegno all'Azione defaticante: la cellula nervosa lavora maggiore quantità di zucchero, consuma glucosio, da cui derivano tossine acide. L'accumulo di queste sostanze dà stanchezza mentale. **5 minuti** di respirazione profonda liberano dalla fatica di **45 minuti** di studio.

10. Aiuto all'Antifatica: la fatica fisica è data dall'accumulo di metabolismi tossici nei muscoli: La velocità con cui l'**acido lattico** viene eliminato è dato dalla disponibilità di ossigeno. Maggior ossigeno è presente, maggior quantità di acido lattico viene eliminata. L'acido lattico intossica il fegato.

11. Azione disintossicante sul Fegato: la cupola del diaframma nella respirazione completa massaggia il fegato e quindi:

- a) aiuta il fegato a scaricare i sali biliari;
- b) aumenta la combustione dei grassi (**colesterolo**). Il polmone brucia **un grammo su 100 grammi di colesterolo**;
- c) aumenta il rilascio di glucosio.

12. Maggior fluidità del sangue: il cuore si rilassa e aumenta il **PAF** (Fattore Antiaggregante Piastrinico)



L'ora di Adorazione abbatte il potere della mente

La mente si ferma dopo il corpo. Di solito, mi addormento, dicendo il mantra **Gesù / Abbà** e, tutta la notte, la mente, anziché pensare problemi, continuerà a ripetere i Nomi Sacri; per questo mi sveglio più riposato con un senso di bellezza, di gioia di vivere. **Salmo 16 (15),7: ...anche di notte il mio cuore mi istruisce.**

Facendo un'ora di Adorazione in questo modo, si abbatte il potere della mente. L'inganno di satana è che noi ricordiamo tante Parole del Signore, per colpevolizzare gli altri, per fare male agli altri. Tante imposizioni, tanti divieti vengono proprio presi dalla Parola di Dio. Ci sono tante Parole di Dio, che ci liberano e vengono trascurate.

Questa Preghiera ubbidisce all'invito del Signore e può sviluppare delle capacità.

Quando ogni giorno faccio questa Preghiera, entro in uno stato di alterazione e chiedo al Signore che tutti coloro che hanno bisogno possano beneficiare di questa Preghiera.

Tante persone testimoniano di avermi sognato, di avermi sentito. Con questo tipo di Preghiera entriamo nella vita degli altri, come Intercessione.

Un'ora di Adorazione in questo modo abbatte il potere della mente e ci fa entrare in una maggior comunione con il Signore.

SUGGERIMENTI DEL SIGNORE



Salmo 21: *Signore, il re è felice per la tua potenza; è pieno di gioia, perché gli hai dato vittoria. Tu hai esaudito i suoi desideri, non hai respinto le sue richieste, lo hai colmato di benedizioni e favori, gli hai posto sul capo una corona di oro puro. Ti ha chiesto vita e tu gliel'hai data, lunghi giorni, senza mai fine.*

*Lo fai vincere e la sua gloria è immensa. Lo ricopri di grande splendore. La tua benedizione è su di lui per sempre. Con la tua Presenza lo rendi felice. Il re pone tutta la sua fiducia nel Signore. Non vacillerà, perché Dio, l'Altissimo, è fedele. Trionfa, Signore, con la tua potenza. Con canti e musiche celebreremo la tua forza. **Amen!***

Ti ringraziamo, Signore, per questo Salmo 21. Fra un paio d'ore nella Messa ti celebreremo con canti, musiche; celebreremo la tua potenza e la tua forza.

*Ci benedica Dio, che è
padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen!*



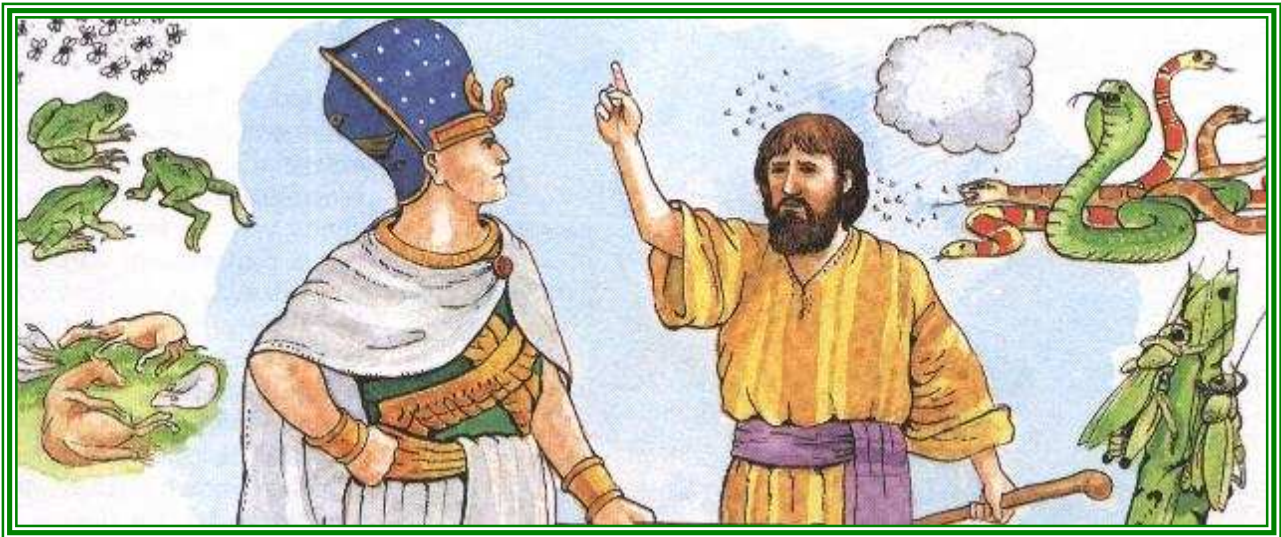
EUCARISTIA

Lecture: Esodo 7, 14-25; 7, 26-29; 8, 1-11

Salmo 139

Vangelo: Matteo 8, 1-4

Coltiviamo la vita interiore



Questa sera, iniziamo con la prima e la seconda piaga d'Egitto, che ci porteranno a respingere ogni violenza, ad accogliere la diversità e ad accogliere lo Spirito Santo, la vita interiore.



Il primo dono, che porta lo Spirito, è il perdono, che è il fulcro del messaggio di Gesù. Perdonare non è tanto un bene, che facciamo agli altri, ma un bene, che facciamo a noi stessi. Quando non perdoniamo, perdiamo le forze. Quando perdoniamo, indipendentemente se l'altro lo merita o meno, noi viviamo meglio. Quando siamo noi stessi, abbiamo più forza, quando vogliamo somigliare a un altro, non abbiamo forza. Dobbiamo essere noi stessi nella buona e nella cattiva sorte, con i pregi e i difetti, con le povertà e le ricchezze, in modo da fare della nostra vita un evento meraviglioso. Se vogliamo assomigliare ad un altro e cominciamo a prendere i suoi atteggiamenti, saremo anoressici spirituali. In questa serata, chiediamo allo Spirito Santo di darci la forza di perdonare. L'atto del perdono è un atto di bene verso noi stessi. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni a riempirci della tua potenza e presenza. Gesù ha detto: **Ricevete Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi.** **Giovanni 20, 22-23.** Tu, Spirito Santo, ci dai la forza di andare oltre ogni offesa, per stabilirci in questo Amore, che è al di sopra di ogni parte. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

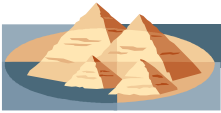
(Padre Giuseppe)



Io vengo a strappare il velo davanti ai tuoi occhi, per mettere in comunicazione il visibile e l'Invisibile e permetterti di vivere questo momento fra cielo e terra. Vengo a renderti consapevole di essere parte del tutto, di essere parte importante del mio Progetto. Vengo a renderti consapevole della tua importanza in questo mondo. Vivi questo momento, lasciando perdere, lasciando cadere ogni categoria mentale, ogni idea che ti sei fatto. Vivi la novità, che voglio farti sperimentare, questa sera. Grazie, Signore! (*Francesca*)



Grazie, Signore, perché vieni a dirci: - Ho passato questi giorni a placare le tue tempeste, a placare i tuoi maremoti. Non continuare ad andare a cercare con i tuoi pensieri, con il tuo cuore, con le tue parole quei temporali. Spiega le vele e lasciati guidare dal mio Spirito, dal mio Amore.- (*Alessio*)



Io abatterò cavalli e cavalieri e ti condurrò nella Terra Promessa, là, dove scorre latte e miele. (*Paola*)



Daniele 4, 19: *Sei tu, re, che sei diventato grande e forte; la tua grandezza è cresciuta, è giunta al cielo e il tuo dominio si è esteso sino ai confini della terra.* Grazie, Signore! (*Don Francesco*)



Vogliamo accogliere, Signore, la novità del tuo Spirito, la novità, che tu vuoi portare in questi giorni. Ti ringraziamo, Signore, per questo invito a non remare contro, come Giona, ma vogliamo lasciarci guidare dal tuo Amore. Sappiamo, Signore, che siamo in buone mani. Questa sera ti affidiamo la nostra vita e già da adesso il nostro **Albero Genealogico**, per il quale pregheremo nell'Offertorio. Ci affidiamo totalmente a te, Signore! (*Padre Giuseppe*)

Saluto del Padre Provinciale dei MSC, padre Renato Simeone



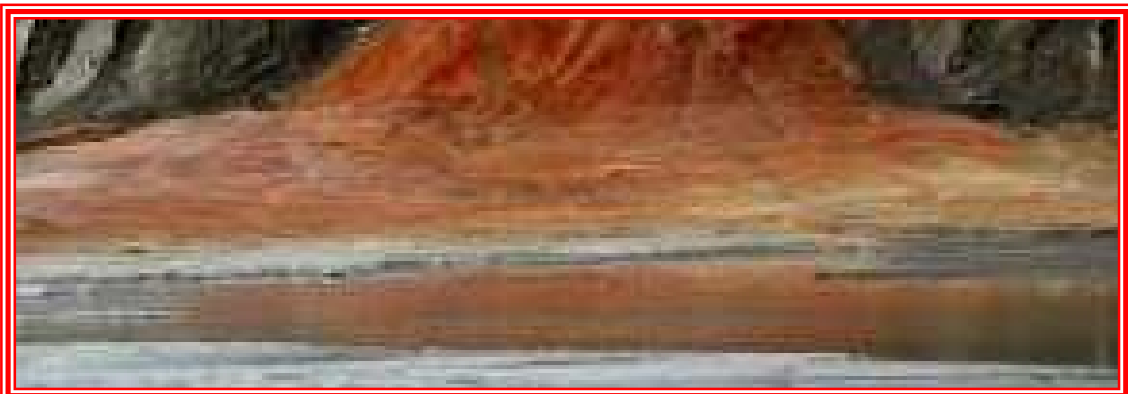
- Padre Giuseppe, buongiorno! Vorrei che tu sentissi che sono vicino a te, ai fratelli e alle sorelle, che stanno celebrando insieme a te la Settimana di Esercizi Spirituali. La lode è indiscutibile. Lode e grazie a te e a tutto il Gruppo. Ricordatemi nelle vostre preghiere, insieme ai giovani, che sono con me. Vi porto nel cuore e auguro ogni successo per questi Esercizi. A tutti la mia paterna benedizione!-

I piaga:**L'ACQUA CAMBIATA IN SANGUE****Esodo 7, 14-25**

14 Poi il Signore disse a Mosè: «Il cuore del faraone è irremovibile: si è rifiutato di lasciar partire il popolo. **15** Vai dal faraone al mattino quando uscirà verso le acque. Tu starai davanti a lui sulla riva del Nilo, tenendo in mano il bastone che si è cambiato in serpente. **16** Gli riferirai: Il Signore, il Dio degli Ebrei, mi ha inviato a dirti: Lascia partire il mio popolo, perché possa servirmi nel deserto; ma tu finora non hai obbedito. **17** Dice il Signore: Da questo fatto saprai che io sono il Signore; ecco, con il bastone che ho in mano io batto un colpo sulle acque che sono nel Nilo: esse si muteranno in sangue. **18** I pesci che sono nel Nilo moriranno e il Nilo ne diventerà fetido, così che gli Egiziani non potranno più bere le acque del Nilo!». **19** Il Signore disse a Mosè: «Comanda ad Aronne: Prendi il tuo bastone e stendi la mano sulle acque degli Egiziani, sui loro fiumi, canali, stagni, e su tutte le loro raccolte di acqua; diventino sangue, e ci sia sangue in tutto il paese d'Egitto, perfino nei recipienti di legno e di pietra!».

20 Mosè e Aronne eseguirono quanto aveva ordinato il Signore: Aronne alzò il bastone e percosse le acque che erano nel Nilo sotto gli occhi del faraone e dei suoi servi. Tutte le acque che erano nel Nilo si mutarono in sangue. **21** I pesci che erano nel Nilo morirono e il Nilo ne divenne fetido, così che gli Egiziani non poterono più berne le acque. Vi fu sangue in tutto il paese d'Egitto. **22** Ma i maghi dell'Egitto, con le loro magie, operarono la stessa cosa. Il cuore del faraone si ostinò e non diede loro ascolto, secondo quanto aveva predetto il Signore. **23** Il faraone voltò le spalle e rientrò nella sua casa e non tenne conto neppure di questo fatto. **24** Tutti gli Egiziani scavarono allora nei dintorni del Nilo per attingervi acqua da bere, perché non potevano bere le acque del Nilo.

25 Sette giorni trascorsero dopo che il Signore aveva colpito il Nilo.



Il piaga:

LE RANE

Esodo 7,26-29; 8, 1-11



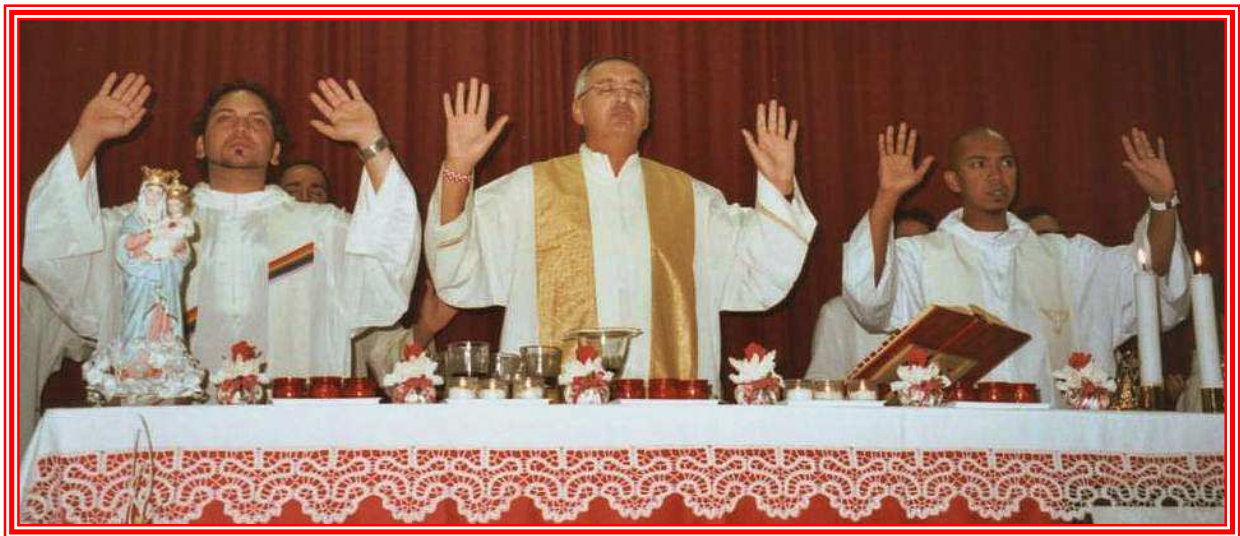
26 Poi il Signore disse a Mosè: «Vai a riferire al faraone: Dice il Signore: Lascia andare il mio popolo perché mi possa servire! **27** Se tu rifiuti di lasciarlo andare, ecco, io colpirò tutto il tuo territorio con le rane: **28** il Nilo comincerà a pullulare di rane; esse usciranno, ti entreranno in casa, nella camera dove dormi e sul tuo letto, nella casa dei tuoi ministri e tra il tuo popolo, nei tuoi forni e nelle tue madie. **29** Contro di te e contro tutti i tuoi ministri usciranno le rane».

1 Il Signore disse a Mosè: «Comanda ad Aronne: Stendi la mano con il tuo bastone sui fiumi, sui canali e sugli stagni e fai uscire le rane sul paese d'Egitto!». **2** Aronne stese la mano sulle acque d'Egitto e le rane uscirono e coprirono il paese d'Egitto. **3** Ma i maghi, con le loro magie, operarono la stessa cosa e fecero uscire le rane sul paese d'Egitto. **4** Il faraone fece chiamare Mosè e Aronne e disse: «Pregate il Signore, perché allontani le rane da me e dal mio popolo; io lascerò andare il popolo, perché possa sacrificare al Signore!». **5** Mosè disse al faraone: «Fammi l'onore di comandarmi per quando io devo pregare in favore tuo e dei tuoi ministri e del tuo popolo, per liberare dalle rane te e le tue case, in modo che ne rimangano soltanto nel Nilo». **6** Rispose: «Per domani». Riprese: «Secondo la tua parola! Perché tu sappia che non esiste nessuno pari al Signore, nostro Dio, **7** le rane si ritireranno da te e dalle tue case, dai tuoi servitori e dal tuo popolo: ne rimarranno soltanto nel Nilo». **8** Mosè e Aronne si allontanarono dal faraone e Mosè supplicò il Signore riguardo alle rane, che aveva mandate contro il faraone. **9** Il Signore operò secondo la parola di Mosè e le rane morirono nelle case, nei cortili e nei campi. **10** Le raccolsero in tanti mucchi e il paese ne fu ammorbato. **11** Ma il faraone vide che era intervenuto il sollievo, si ostinò e non diede loro ascolto, secondo quanto aveva predetto il Signore.

IL LEBBROSO GUARITO

Dal Vangelo di **Matteo 8, 1-4**

1 Quando Gesù fu sceso dal monte, molta folla lo seguiva. **2** Ed ecco venire un lebbroso e prostrarsi a lui dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi sanarmi». **3** E Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii sanato». E subito la sua lebbra scomparve. **4** Poi Gesù gli disse: «Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, e ciò serva come testimonianza per loro».



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il cammino spirituale per la rinascita

Nella prima lettura abbiamo sentito la **prima e la seconda piaga**, che cominciano a bersagliare l'Egitto per poter far uscire gli Israeliti. Noi sappiamo, invece, che questo è il cammino spirituale per una nuova rinascita: è il cammino di gestazione per l'uomo spirituale.

Il sangue nella prima e nell'ultima piaga

La **prima piaga** è quella relativa all'acqua, che diventa sangue. Noi troveremo il sangue anche nell'**ultima piaga**, quando il popolo uscirà dall'Egitto e ci sarà sangue per tutto l'Egitto per la morte dei primogeniti e del Faraone con il suo esercito nel Mar Rosso.

Accoglienza della diversità



Nel primo mese di gestazione umana, si forma un sacchetto gestazionale, dove c'è l'embrione, come un piccolo corpicciolo, attaccato all'utero e irrorato dal sangue, per nutrirsi. Per il corpo della mamma, questo costituisce un corpo estraneo; pertanto il suo corpo reagisce a questa aggressione con nausee e vomiti. Per tante donne questo costituisce la paura del cambiamento. Le prime paure inducono a interrompere la gravidanza. La maternità trasforma per sempre.

Questa sera, durante la Preghiera per l'Albero Genealogico, pregheremo per tutte le interruzioni di gravidanza, per tutte quelle maternità, che non sono andate a buon fine.

In questo corpo, che entra a far parte del corpo della donna, c'è l'accoglienza della diversità, di questa nuova vita dentro di sé.

Per noi, che iniziamo questa gestazione spirituale è l'accoglienza della diversità, dell'altro che è diverso da noi. Se l'accogliamo, entriamo nella vita. Se non l'accogliamo, generiamo sangue.

A che cosa porta la non accoglienza



Il primo omicidio della Storia Sacra è quello di Caino che uccide Abele. ***La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo...che per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello.*** **Genesi 4, 10-11.**

Caino è un agricoltore; Abele introduce la diversità di mestiere: è un pastore. Abele offre le sue primizie a Jahve, che le accoglie, mentre non accoglie quelle di Caino. Caino non accoglie la diversità di mestiere del fratello, ma neppure la predilezione del Signore nei confronti di Abele.

Quando nelle famiglie nasce il secondo figlio, vediamo che nel primo si manifesta una certa gelosia, una certa invidia. I bambini manifestano questo sentimento

con una regressione visibile, gli adulti lo manifestano con la violenza.

Caino non accetta la diversità del fratello. Caino è molto religioso, parla con Dio e Dio parla con lui, ma Caino non parla con il fratello. Quando lo porta in campagna, per ucciderlo, nel testo biblico leggiamo: **Caino disse al fratello Abele: - Andiamo in campagna!- Genesi 4, 8**, mentre nel testo ebraico si legge: **Caino ad Abele in campagna**; non parla.

Iniziando questo cammino di gestazione spirituale, dobbiamo accogliere la diversità e cominciare a parlare con il fratello.

Caino parla con Dio e lo ascolta, ma non parla con il fratello.

Questo è importante, perché tante volte anche noi parliamo con Dio e non riusciamo a parlare con il fratello o con la sorella; non interroghiamo noi stessi.

Quando c'è una lite, dobbiamo chiedere all'altro da dove gli parte quella aggressività, quella rabbia, quella violenza. Il primo passaggio che dobbiamo fare è l'accoglienza dell'altro, che è diverso da noi e che, a volte, è più benedetto di noi, pur essendo più debole.

Abele significa soffio, senza consistenza.

Il lebbroso guarito



La **prima piaga** corrisponde per Matteo al **lebbroso guarito**. Lo scandalo più grande è che Gesù tocca il lebbroso. Il lebbroso non va da Gesù, perché vuole essere guarito, ma perché vuole l'assoluzione. Gli dice, infatti: **Signore, se tu vuoi, puoi purificarmi**. Questo lebbroso è emarginato sociale, perché non può stare in città, è emarginato religioso, perché Dio lo ha punito. È condannato a morte. Ha sentito la predicazione di Gesù, va da Lui e Gesù, toccandolo, gli dice: **Lo voglio, sii sanato**.

La volontà di Dio non è solo in un'espressione, ma in tutti i Vangeli è accogliere l'altro, colui che è scartato, colui che è emarginato.

L'uscita dalla religione per entrare nella famiglia dei figli di Dio

Gesù fa uscire il lebbroso dalla religione. Per fare questo cammino spirituale, dobbiamo uscire dalla religione. Per religione si intende quel complesso di atti, culti ad una divinità, per tenercela buona. La religione evidenzia merito e demerito. Il primo passo, per ingravidarci spiritualmente è cominciare a credere che Dio ci cura nella nostra povertà, nella nostra debolezza, nel nostro peccato.

Il primo gesto da compiere è uscire dalla religione ed entrare nella fede della famiglia. Gesù non ha fondato una religione, ma è Colui che ci ha portato in una famiglia: la famiglia dei figli di Dio. Per compiere questa gestazione spirituale, è importante cominciare a credere di essere figli di un Amore, senza condizioni. Quando l'Amore ha delle condizioni, diventa prostituzione. L'Amore vero è l'Amore gratuito.

Il bello deve ancora venire

L'acqua cambiata in sangue corrisponde all'acqua cambiata in vino e ci riporta alle **Nozze di Cana**, delle quali abbiamo già parlato.

Ieri sera, durante l'Adorazione, abbiamo fatto questo matrimonio spirituale, dove noi passiamo dall'Antica Alleanza con le giare di pietra a questo matrimonio spirituale, dove non saremo più trattati, secondo i nostri meriti, ma secondo i nostri bisogni. Gli sposi di Cana non avevano bisogno di vino, avevano già bevuto abbastanza, ma poiché la festa durava sette giorni, ne avevano bisogno, per completare la festa.

È incredibile constatare come il Vangelo ragioni in modo diverso dal nostro. Questi sposi non avevano bisogno di mangiare e bere, ma la festa doveva finire bene. Dio non ci tratta secondo i nostri meriti, ma secondo i nostri bisogni. In questo passaggio c'è che il bello deve ancora venire, in un crescendo continuo.

Le rane: sviluppo della conoscenza

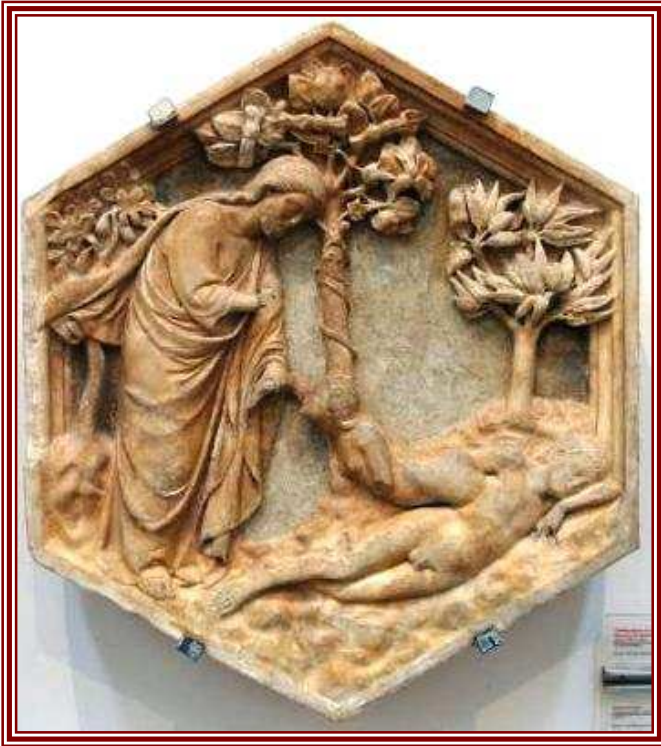


La **seconda piaga** fa riferimento alle **rane**. In Ebraico, rane si dice **tsepardim**, che, alla lettera, può essere letto come **sviluppo della conoscenza**. La rana è un animale, che vive nell'umido e salta sull'asciutto. Nella Scrittura è il simbolo delle luci e delle tenebre, della consapevolezza, la regione conscia, e dell'inconscio. La rana rappresenta il lato, che noi dobbiamo sposare. Qui c'è tutta

l'interpretazione nuova per quanto riguarda le prime pagine della Genesi, relative alla creazione dell'uomo e della donna.

La doppia creazione dell'uomo e della donna

Tutti noi sappiamo che l'uomo e la donna vengono creati nel sesto giorno della creazione: *Maschio e femmina li creò*. **Genesi 1, 27** Dopo questo, nel settimo giorno, Dio si riposa e inizia un'altra Creazione. Noi stiamo facendo un'interpretazione spirituale, che è una degli ultimi aggiornamenti degli studi.



Nel settimo giorno, Dio crea ancora. Dio trae fuori dall'uomo una costola, alla lettera un lato, e lo porta all'uomo, perché l'uomo sposi questa sua ex costola, questo suo lato femminile.

In pratica, noi, creati nel sesto giorno, siamo tutti creati uomini e donne, dal punto di vista biologico. Dal punto di vista umano, siamo creati uomini e donne, capaci di riproduzione, di mangiare, bere, costruire...

Nel settimo giorno, Dio fa una differenziazione. Noi non possediamo quello che è confuso. Dio tira fuori l'**Adama, la parte femminile**, perché l'uomo la sposi.

Noi dobbiamo sposare la rana. Quante volte, leggiamo nelle fiabe che, se si bacia una rana, si trasforma in un principe.

Questa Adama è la nostra vita interiore, è la nostra vita spirituale, che noi dobbiamo sposare.

Mentre nella prima prova (piaga) siamo invitati a cambiare Alleanza e a sposarsi con Dio, nella seconda prova siamo invitati a sposarci con questa vita interiore, diremmo con lo Spirito Santo.

In Ebraico **Spirito Santo** non è maschile, ma è la **Ruah Kadosh**, la **Spirita Santa**, la parte femminile, spirituale, che è dentro di noi e dobbiamo consapevolizzare.

Zoe, vita spirituale

Zoe significa vita spirituale, vita interiore. È un nome ricorrente nella prima Chiesa fra le Madri del deserto. È quella vita interiore, che dobbiamo consapevolizzare e sposare. Noi abbiamo una vita biologica, che è ascensionale, poi comincia a scendere fino a quando moriamo, mentre la zoe è un continuo crescendo. **1 Corinzi 15, 53: È necessario che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità.** Il più delle volte, la vita spirituale è confusa: è la tentazione del serpente di prendere la mela, cioè la conoscenza esteriore.

Tanti di noi sono tentati dal diavolo; per questo, non esprimono le loro preghiere, perché dicono di essere ignoranti. Non dobbiamo cadere nella tentazione di pensare che la conoscenza si acquisisca solo dai libri. Ci sono tante profezie, che hanno l'unzione dello Spirito.

Santa Teresa d'Avila ha bruciato tutti i libri e, rivolgendosi a Dio, gli ha detto che da quel momento Lui avrebbe dovuto istruirla, sarebbe stato il suo Maestro.

Le pagine scritte da santa Teresa d'Avila sono pagine unte dallo Spirito e lo Spirito parla, attraverso quelle pagine.

Perché la nostra vita non sia aggredita

Le rane, che invadono madie e forni, dove è conservato il pane, aggrediscono la vita. Se noi non coltiviamo la nostra vita spirituale, se non coltiviamo la nostra zoe, se non ci sposiamo con questo lato interiore, che è quello intuitivo, dell'introspezione, se non facciamo questo matrimonio interiore e viviamo in modo confuso, le rane diventano i nostri demoni.

Cresceremo con l'età e diventeremo, come quelle persone, che hanno ceduto alla tentazione di stabilizzarsi a livello razionale, umano, nella dimensione orizzontale.

È il dito di Dio!

I maghi conoscono le dinamiche della vita interiore e possono fare prodigi all'esterno. Nella terza piaga i maghi scompariranno; dicono: **È il dito di Dio!** I maghi possono fare tutto, ma non possono lodare Gesù. Il diavolo può fare tutto, ma non può lodare Gesù. Nella terza piaga vediamo come la lode è la più potente preghiera di liberazione.

Secondo mese di gravidanza

Nel **secondo mese** nell'embrione si inizia a formare il cuore, iniziamo i primi battiti cardiaci, le prime strutture cerebrali, il fegato, la conformazione morfologica maschile o femminile, gli abbozzi dello stomaco e della tiroide.

Ringraziamo il Signore per questa **prima e seconda piaga**.

In sintesi

Riassumendo, tutti noi possiamo cominciare questo cammino di gestazione, accogliendo l'altro, accogliendo il diverso, rifiutando la violenza, uscendo dalla religione. Nello stesso tempo, dobbiamo accogliere di essere creati: passare dal sesto al settimo giorno della creazione, dall'essere solo uomini, creati figli di donna, a diventare figlio dell'Uomo, sposare lo Spirito Santo, sposare questa vita interiore e cominciare a coltivarla. L'Ebreo comincia a coltivare la sua vita interiore e si distanzia dall'Egiziano, che rimane stabilizzato in questa vita umana, in questa vita solo biologica. **Amen!**

PREGHIERA PER L'ALBERO GENEALOGICO



Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per questo momento. Abbiamo presentato il Pane e il Vino, che diventeranno il tuo Corpo e il tuo Sangue. In questo momento, Signore, vogliamo presentarti tutto il nostro Albero Genealogico: ti presentiamo la nostra famiglia, i nostri genitori, i nostri nonni, i nostri bisnonni e a ritroso lì, dove possiamo arrivare e lì, dove c'è bisogno di guarigione e liberazione. Ti presentiamo, Signore, tutte le interruzioni di gravidanza, sia spontanee, sia volontarie, tutti quei bambini, che come dice Giovanni Paolo II nell'*Evangelium Vitae*, sono davanti al Padre e intercedono per noi. Nello stesso tempo, la loro famiglia di origine

ha provocato, con l'interruzione di gravidanza, una rottura. Questa sera, Signore, ti chiediamo di riconciliare noi, la nostra famiglia, tutte quelle donne, che hanno interrotto la gravidanza: il loro grembo, che doveva accogliere la vita, è diventato luogo di morte. Ti presentiamo, Signore, questi grembi, perché possano ancora portare la vita, e te li presentiamo, perché ogni conseguenza di interruzione volontaria e involontaria sia spezzata.



Ti presentiamo anche tutto il resto. Nella prima piaga si parla di violenza, di omicidio di un fratello che uccide l'altro. Tutti siamo fratelli, se ci consideriamo figli di Dio. Ti affidiamo, Signore, tutti quegli omicidi, quei suicidi, quelle violenze, che ci sono state nella nostra famiglia e il sangue grida ancora vendetta. Questo sangue, come dicevano i fratelli di Giuseppe, sta condizionando la nostra vita. Signore, ti presentiamo queste violenze, che passano, come occasioni, anche nella nostra vita. Te le offriamo, perché sia sanata ogni violenza e si possa entrare in questa dimensione di pace e accoglienza.

Signore, i maghi d'Egitto riescono a fare le stesse magie. Vogliamo presentarti, Signore, tutti quei parenti della nostra famiglia, che, avendo avuto poteri medianici, li hanno usati per magherie, fatture, malocchio, maledizioni. Signore, noi sappiamo che in Cristo non c'è più alcuna maledizione. Se noi crediamo che la maledizione sia più forte della benedizione, questa maledizione passa, perché siamo noi gli artefici del nostro destino. Questa sera, Signore, noi rinunciamo a ogni potere medianico, che possa essere stato ereditato nella nostra famiglia da qualche parente, da qualche avo. Vogliamo vivere di Spirito Santo e dei carismi che ci hai donato, Signore, e, nello stesso tempo, vogliamo interrompere qualsiasi conseguenza e qualsiasi passaggio, nella nostra vita, di maledizione, di magherie, di fatture, di poteri medianici o di altro genere.

Signore, ti affidiamo anche tutte le altre situazioni, che fanno parte del nostro Albero Genealogico. Quante volte diciamo: - È il mio karma!- Molte volte, nella nostra vita, abbiamo verificato che si ripetono situazioni già presenti nella vita dei nostri genitori, degli zii, dei nonni... Sappiamo che possiamo chiuderle noi, attraverso l'Amore, ma le puoi chiudere anche tu, Signore, attraverso il tuo Amore. In questa Celebrazione, Signore, ti chiediamo di spezzare ogni catena. Vogliamo invocare il tuo Nome su queste situazioni. Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue, che Gesù ha versato sulla Croce per noi, ordiniamo a qualsiasi spirito, che abbiamo ereditato nella nostra famiglia, di legarsi ai piedi della Croce, perché sia tu, Gesù, a disporne, secondo la tua volontà. Su questi spazi vuoti, lasciati da ogni spirito, che non riconosce che tu sei il Signore, invochiamo la tua Signoria, invochiamo il tuo Nome.



Gesù, Gesù, Gesù!



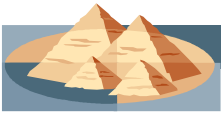


Marco 2, 8-12: *Ma Gesù, avendo subito conosciuto nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è più facile: dire al paralitico:*

Ti sono rimessi i peccati, o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Marco 3, 1-6: *Entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano inaridita, e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita: «Mettiti nel mezzo!». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?». Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: «Stendi la mano!». La stese e la sua mano fu risanata. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.*

Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)



Salmo 90 (89), 1.3: *Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione...Tu fai ritornare l'uomo in polvere e dici: - Ritornate, figli dell'Uomo.-*

Ti ringraziamo, Signore, perché ci fai ritornare ciò per il quale ci hai creato: figli dell'Uomo. Grazie! (Don Francesco)

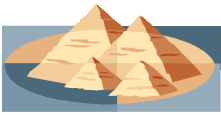


Sentivo da questa mattina questa Parola del Signore, quando manda i suoi discepoli a liberare l'asino, per entrare in Gerusalemme. **-Perché sciogliete l'asino?- - Il Signore**

ne ha bisogno.- Sento che tanti di voi si pongono questa domanda: - Come facciamo a capire se questa liberazione è per la nostra famiglia?-

Se verificate nel vostro corpo questa liberazione, che si manifesta in una guarigione fisica o in una guarigione interiore o anche nel desiderio di servire il Signore, questa guarigione è per voi. Se nulla cambia nella vostra vita, vuol dire che la guarigione, la liberazione, la profezia non erano per voi.

Il Signore opera. La differenza fra la religione e la fede è questa: ogni religione fa propaganda, nella fede invece c'è la certezza, perché ci sono dei segni, i segni del Signore, che è presente e continua a liberare. Gesù ha detto che la predicazione deve essere accompagnata da segni: le guarigioni. (Padre Giuseppe)



Concludiamo con un Canto di ringraziamento al Signore, perché ciascuno di noi, questa notte, possa sposare il suo lato femminile, intuitivo. Possa il Signore, questa notte, venire da noi e presentarci la nostra Adama, l'altro lato di noi, perché possiamo sposare questa zoe, questa vita interiore, per cominciare a viverla in maniera consapevole. Viviamo intensamente questi due giorni che rimangono. La gallina cova le uova, che si schiudono. All'inizio della Creazione lo Spirito Santo lavora sul caos, per farlo diventare cosmos. Viviamo questi due giorni profondamente, anche dal punto di vista della preghiera. Approfittiamone per fare la scelta di Gesù, il Signore. Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo e vogliamo entrare in questa notte, accogliendo i nostri sentimenti, come sono, nella purezza, accogliendo il nostro lato interiore, per consapevolizzarlo, per sposarci con lo Spirito Santo, con noi stessi ed essere consapevoli di questa vita interiore. (*Padre Giuseppe*)

Preghiamo

Padre, che ci hai reso partecipi dei tuoi Santi Misteri, infiamma con il fuoco dello Spirito Santo noi, tuoi figli, consacrati al tuo servizio, e fai che siamo perseveranti nell'Amore del tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen!

BENEDIZIONE



Dio, ispiratore di Santi propositi, ci illumini e ci rafforzi, perché custodiamo fedelmente le nostre promesse. **Amen!**

Egli ci conceda di percorrere nella gioia di Cristo la via stretta, che abbiamo scelto, servendo con cuore indiviso Dio e i fratelli.

Amen!

L'Amore di Dio faccia di noi una vera famiglia, riunita nel Nome del Signore, segno e immagine dell'Amore del Cristo. **Amen!**

La benedizione di Dio Misericordioso
che è
Padre, Figlio e Spirito Santo
discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza: portiamola fuori di qui.

Rendiamo grazie a Dio!



Giovedì
27 Agosto 2009

**PREGHIERA DEL CUORE
ADORAZIONE**



Emozioni



Ci introduciamo alla Preghiera del cuore, attraverso alcune informazioni. Qualcuno nel cesto delle domande ha scritto che il respiro porta la musica sulle labbra o sulla fronte all'altezza del terzo occhio. Qualcuno ha scritto di sentire le mani fredde o la rarefazione dei pensieri: questa ultima sensazione è uno dei punti fondamentali della respirazione. A diversi è capitato di irrigidire il corpo, il collo, di storcere un po' le mani: sono quelle sensazioni di tetania, che a volte possono capitare, dovute all'iperventilazione

e alle emozioni represses. Noi, ogni giorno, viviamo delle emozioni, ma non riusciamo ad affrontarle tutte e ne reprimiamo la maggior parte. Se, con il tempo, riusciamo ad elaborarle, è un bene; quando non le rielaboriamo, queste emozioni represses diventano nevrosi e, se somatizzate, possono diventare tumori, malattie. In un momento particolare, come questo che avviene nella respirazione durante la Preghiera del cuore, queste emozioni vengono a galla e il corpo reagisce con l'irrigidimento. Tornando a respirare normalmente, tutto torna come prima. Il fatto positivo è che queste emozioni sono state espettorate.

C'è poi chi sente caldo o freddo o prurito: in questo ultimo caso non dovete grattarvi, ma portare con il respiro l'attenzione lì, dove c'è il prurito, per tirar fuori quel blocco, che è a quel livello del corpo. Il corpo reagisce a questa iperventilazione, a questa immobilità, a questo silenzio e a questa ripetizione della giaculatoria.

Il pensiero attrae



La parola crea e il pensiero attrae. Ancora prima di parlare, quello che diciamo è presente nella nostra mente e nel cuore. In questa Preghiera, nel silenzio, cerchiamo di educare il pensiero, perché il pensiero attrae. Tutte le persone, che parlano di malattie, diventano ancora più malate. Tutte le persone, che parlano di bene, entrano nel benessere.

Con il pensiero ci colleghiamo a una realtà. Dove stiamo sintonizzando il nostro pensiero? Il nostro pensiero è importante. Tante volte, ce la prendiamo con il comportamento delle persone, gli eventi, ma siamo noi che li provochiamo, attraverso il nostro pensiero, le nostre parole. Il tutto si svolge dentro di noi. Se la vita spirituale agisce dentro di noi, noi riusciamo a cambiare il mondo esterno. Noi cambiamo il mondo, cambiando noi stessi. Noi attraiamo le persone e gli eventi. **Siracide 6, 17:** *Come è lui, saranno i suoi amici.* I nostri pensieri attraggono la realtà e le persone. Le persone, che entrano in relazione con noi, sono attratte da noi: a volte, sono buone, perché stiamo attraversando un periodo di difficoltà e, per ogni nemico, che abbiamo, il Signore ci manda un amico. Ricordiamo Davide, perseguitato da Saul, che contemporaneamente ha, come amico, Gionata.

Quando ho difficoltà, mi chiedo dove è il bene, l'amico che il Signore mi sta dando. Dobbiamo guardare gli eventi al positivo. Ogni volta che una persona entra nella nostra vita e ci dà fastidio è stata attirata da noi, ma dobbiamo andare oltre, amandola, dando testimonianza d'Amore. Se ci comporteremo così, diventeremo come Gesù e i Santi.

Monitorare i pensieri

Noi possiamo cambiare le situazioni, cambiando il nostro modo di pensare. Noi dobbiamo cominciare a monitorare i nostri pensieri; non possiamo, però, continuamente, stare attenti a quello che pensiamo, perché lavoriamo, siamo impegnati.

Lo possiamo fare, però, attraverso **il sistema di guida emotivo.**



Ogni pensiero ha in sé un'energia positiva o negativa, nel senso che ogni pensiero ci comunica un'emozione.

La **zoe**, la vita interiore, comunica con noi attraverso le emozioni. Dobbiamo imparare a sentire le nostre emozioni, anziché reprimerle. Se stiamo pensando a qualche cosa di bello, costruttivo, le nostre emozioni sono positive. Se stiamo pensando a qualche cosa, che non è in linea con la nostra vita interiore, se stiamo giudicando, e il giudizio è il cancro dell'anima,

possiamo uccidere la nostra anima.

Dobbiamo operare discernimento.

Possiamo monitorare i nostri pensieri, attraverso questo sistema di guida emotivo.

Come possiamo stornare i pensieri negativi? Non accanendoci, ma sostituendoli con pensieri di vita. I pensieri negativi sono presenti in noi, perché li abbiamo pensati. Se pensiamo ad un nemico, ci colleghiamo con lui e ampliamo la negatività.

Giobbe 3, 25: *Ciò che temo mi accade e quello che mi spaventa mi raggiunge.* Molte volte diciamo: - Lo sapevo che sarebbe successo!- Se lo sappiamo, cerchiamo di agire in modo diverso. Noi sentiamo che i nostri pensieri sono negativi e continuiamo ad alimentarli. Bisogna evitare questo.

I nostri pensieri sono potenti magneti. Considerate che ogni pensiero è un seme. Ci vuole tempo perché cresca: in questo tempo possiamo monitorare i nostri pensieri ed entrare in un laboratorio creativo, che può essere la Preghiera del cuore, dove abbattiamo il potere della mente. La mente viene purificata, pulita, per immettere il pensiero di Cristo: **1 Corinzi 2, 16: Adesso abbiamo il pensiero di Cristo** e cominciamo a pensare in maniera evangelica.

Le affermazioni



Molte volte, le situazioni non cambiano, perché continuiamo a pensarle, come sono. I sogni, spesso, non si raggiungono, ma riescono ad indicarci il cammino. Nel nostro pensarci, cominciamo a pensarci come ci vogliamo. Al mattino, quando mi alzo, ripeto: - IL mio corpo funziona perfettamente, la mia psiche guarisce i traumi del passato, il mio spirito si unisce a Dio.

Per le sue piaghe siamo stati guariti. Isaia 53, 5

Terrò lontano da te la malattia. Esodo 23, 25

Il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore. Luca 1, 47-

È ovvio che non sono completamente sano, ma comincio a pensarlo, a dirlo, perché questo si realizzi. Mando il messaggio al mio corpo e al mio pensiero, perché voglio stare bene.

Dobbiamo essere dei sognatori e pensarci alla grande, come vorremmo essere, in modo che i pensieri, che sono un potente magnete, cominceranno ad attirare verso di noi quello che noi vogliamo, quelle persone, che serviranno, per realizzare quel Progetto d'Amore, che noi abbiamo.

Tutto parte dalla Preghiera del cuore, da questo silenzio. All'inizio è una pratica, un esercizio; la Preghiera vera e propria è un dono.

Qol Demanah Daqqah: Elia sente una voce di silenzio e sente Dio. Qui entriamo nella Preghiera mistica, dove Dio arriverà a noi e il nostro pensiero, il nostro cuore saranno pronti ad accogliere, non intasati dal chiacchiericcio mentale, che è uno dei mali della nostra vita.

SUGGERIMENTI DEL SIGNORE



Baruc 5, 9: Dio stesso ti guiderà nella gioia, ti illuminerà con il suo splendore e ti accompagnerà con la misericordia e la giustizia, che solo Lui ti può dare.

Grazie, Signore Gesù! Amen! Amen!



EUCARISTIA
Messa votiva per quanti si amano

Lectures: Genesi 1, 27-31; 2, 18-25

Salmo 90

Vangelo: Matteo 19, 1-12

Entrare nell'anima



Ti ringraziamo, Signore, per questo giorno dedicato all'Amore e dedicato alla guarigione. Ti ringraziamo, Signore, per quanto ci dirai e per quanto farai per noi. Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai creati per Amore e vuoi che viviamo la nostra vita e le nostre relazioni nell'Amore. Da subito, vogliamo invocare il tuo Spirito, che è Amore, che è Signore e dà la vita, perché il tuo Amore alimenti i nostri Amori, la nostra capacità di amare, la nostra capacità di accogliere l'Amore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Non dire: - Tutto è finito, non c'è più speranza.- Non lasciarti cadere le braccia, ma continua a credere. Innalza in modo più forte la tua preghiera, perché Io sono il Dio dell'impossibile e ti ho detto e ti ripeto che, se credi, vedrai la gloria di Dio. Grazie, Signore! (*Francesca*)



Matteo 26, 6-7: Mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone, il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso e glielo versò sul capo, mentre stava a mensa. Grazie, Signore Gesù! (Renzo)



Atti 15, 30-31: Essi allora, congedatisi, discesero ad Antiochia e riunita la comunità consegnarono la lettera. Quando l'ebbero letta, si rallegrarono per l'incoraggiamento, che infondeva. Grazie, Signore Gesù! (Enza)



Popolo mio, io ti sono davanti e ti sono di fianco. Tu sei traccia visibile di un cammino, che porta alla comunione con il Padre per pienezza di vita. Tieni tra le mani questo Progetto e questo Disegno. Ti invito davvero a credere che tu sei il segno della mia Presenza viva nel mondo, della mia Resurrezione, del mio esserci per ciascuno. Ti invito a darmi un "Sì", ti invito a prendere tra le mani ogni strumento d'Amore, che è già tuo. Popolo mio, davvero tu sei il popolo di Dio. (Rosalba)



Io ti dono una nuova capacità di amare. Vengo a rinfrancare le tue braccia e il tuo cuore, perché tu possa abbracciare tutte le persone, che ti mando, attraverso il mio Amore e il mio Spirito. Trasformo le tue braccia di cartone in braccia di carne, che sappiano amare con il mio Amore. (Anna)



Ti ringraziamo, Signore, per quanto ci hai detto. Ti ringraziamo per questo invito a sperare ancora. Ti ringraziamo per questo invito a credere nel tuo Amore, a credere che noi siamo la tua gloria. Ti ringraziamo, Signore, per questo passo di Matteo, dove tu ti trovi in casa di Simone, il lebbroso. Ti trovi nella casa dello scomunicato e lì la donna versa il profumo, simbolo dell'Amore. Signore, sembra quasi che in quella casa, fuori dalla grazia di Dio, si manifesti la grazia di Dio, attraverso l'Amore. È difficile da capire, ma, in fondo, il Gesù dei Vangeli è scandaloso.



Tu, Gesù, hai detto: **Beato chi non si scandalizza di me.** Questa mattina, vogliamo accogliere quello che tu vuoi farci capire, come dicevi ieri sera: al di là delle nostre categorie mentali, al di là della nostra educazione religiosa, dobbiamo entrare nella Buona Novella, in questo Vangelo, che hai portato per la nostra salvezza.

Preghiamo

Padre, Signore dell'Universo, che, in principio, hai creato l'uomo e la donna e hai istituito il patto coniugale, benedici e conferma quanti si amano, perché nel loro Amore esprimano un'immagine sempre più autentica dell'unione di Cristo con la Chiesa.

* * *

Genesi 1, 27-31; 2, 18-25

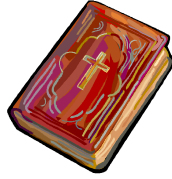
27 Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. **28** Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». **29** Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. **30** A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. **31** Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

18 Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». **19** Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. **20** Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie



selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. **21** Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. **22** Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. **23** Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La

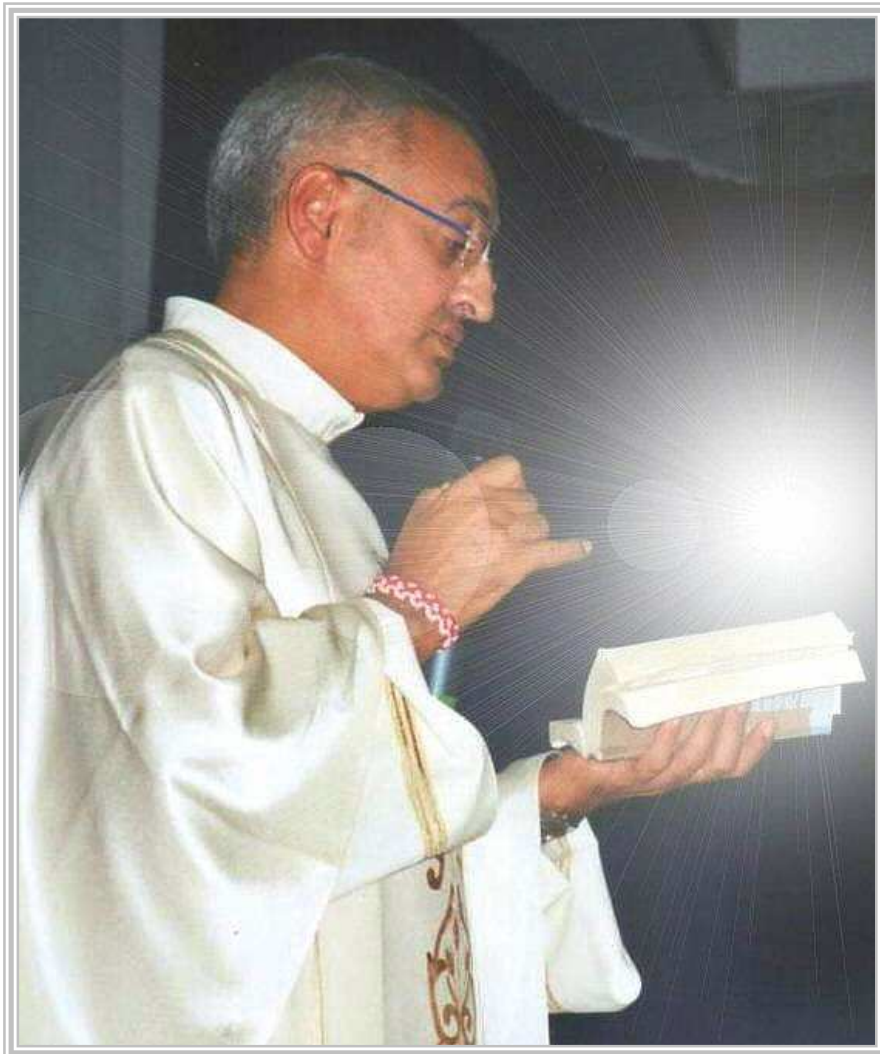
si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta». **24** Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. **25** Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.



Dal Vangelo di Matteo 19, 1-12

1 Terminati questi discorsi, Gesù partì dalla Galilea e andò nel territorio della Giudea, al di là del Giordano. **2** E lo seguì molta folla e colà egli guarì i malati. **3** Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «È lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?». **4** Ed egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio *li creò maschio e femmina* e disse: **5** Per questo l'uomo *lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola?* **6** Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi». **7** Gli obiettarono: «Perché allora Mosè ha ordinato *di darle l'atto di ripudio e mandarla via?*». **8** Rispose loro Gesù: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così. **9** Perciò io vi dico: Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di concubinato, e ne sposa un'altra commette adulterio». **10** Gli dissero i discepoli: «Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi». **11** Egli rispose loro: «Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso. **12** Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca».



OMELIA**Lode**

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Di queste cose neppure tra voi se ne parli

Ieri sera, abbiamo visto la **piaga della rana**, che fa riferimento allo sposalizio interiore del nostro femminile, della nostra spiritualità, della **zoe**, cioè della vita interiore. La prima lettura fa riferimento alla doppia creazione dell'uomo, della quale anche Gesù fa cenno. È il caso di parlare di quello che Gesù intende per matrimonio, non tanto della sessualità. Nei Vangeli, Gesù non parla mai di sesso. È una stortura il fatto che la Chiesa, oggi, ne parli tanto. San Paolo in **Efesini 5, 3** scrive: *Di queste cose tra voi neppure se ne parli*. Gesù non entra in merito alla storia della commedia di questa vita, ma parla di questa figliolanza Divina e di come possiamo beneficiare della Buona Novella.

La questione del divorzio

Soltanto una volta Gesù parla del matrimonio, ma in un contesto di tentazione: si avvicinano i farisei, per tentare Gesù, per farlo cadere.

Gesù nel **Discorso della Montagna** si è proclamato contrario al divorzio.

Nella società ebraica, il divorzio era ammesso soltanto da parte dell'uomo. L'uomo poteva ripudiare sua moglie. **Deuteronomio 24, 1:** *Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che essa non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa.*

Quando la donna veniva lasciata dal marito, si trovava davanti a due alternative: poteva fare la prostituta o la mendicante, perché la famiglia di origine non la riprendeva.

La donna viveva in stato di sudditanza

Quando nasceva una figlia, era una disgrazia. **Siracide 22, 3:** *...se si tratta di una figlia, è la rovina.* Le figlie, a volte, venivano abbandonate sulle strade, dove i mercanti di uomini le prendevano e le avviavano alla prostituzione. La figlia non era una forza lavoro, ma costituiva un problema per la famiglia. Quando la donna veniva lasciata dal marito, si trovava nella disperazione. Nella terminologia ebraica, marito si traduce con **il padrone** e la moglie con **la posseduta**.

Al tempo di Gesù, c'erano due Scuole di pensiero: una era quella di **Rabbi Smammai**, che sosteneva che la moglie si poteva lasciare solo in caso di adulterio e l'altra era la Scuola di **Hillel** che sosteneva che si poteva lasciare la moglie, quando si voleva.

La donna viveva in uno stato di terrore e sudditanza nei confronti del marito. La donna passava dall'essere posseduta dal padre, che era il padrone, allo stato di moglie, che comportava sudditanza. Nella Preghiera del mattino, l'Ebreo recita: *Ti ringrazio, Signore, che mi hai fatto nascere ebreo e maschio.*

Gesù si schiera dalla parte dei più deboli

Gesù nel **Discorso delle Beatitudini** ha detto che non bisogna lasciare la moglie. Gesù si schiera sempre dalla parte dell'ultimo, dalla parte delle persone, che hanno bisogno. Ecco il trabocchetto: il re Erode ha lasciato la moglie e si è unito alla cognata. Si trova in uno stato di peccato mortale, perché la Legge dice che si può lasciare la moglie, ma non dice che si può sposare la cognata. Per qualsiasi cosa Gesù avesse risposto ai farisei, sarebbe stato accusato. A Giovanni Battista è stata tagliata la testa, perché ha rimproverato Erode. Gesù cade sempre in piedi. Questo passo evangelico è l'unica occasione, nella quale Gesù parla del matrimonio. Gesù riprende il racconto della creazione: *...da principio li creò maschio e femmina.*

L'Amore è per sempre

Nel Talmud si dice che la donna è stata creata dopo l'uomo, perché, siccome Dio sapeva che Adamo si sarebbe lamentato di lei, non l'ha creata fino a quando gliela ha chiesta, per potergli dire: - L'hai voluta tu, adesso non lamentarti!-



La volontà di Dio, dall'inizio, è che l'uomo e la donna vivano insieme, per sempre. L'Amore è per sempre. Gesù si rifa al Creatore, che ama per sempre. Noi siamo coniugi di Gesù, perché ci dice: *Prendete il mio giogo(con iugo: coniuge) sopra di voi e troverete ristoro per le vostre anime. Matteo 11, 29.* In pratica, Gesù dice: **Sposatevi con me.** Quando Gesù si sposa con una persona, e tutti siamo sposati con Gesù, non la lascia. Noi lo lasciamo, ma Gesù ci riprende sempre.

Riferimento a Mosè

Gesù si rifa a quello che è l'inizio della Creazione: *li creò maschio e femmina, perché stessero insieme per sempre.*

Colui che ha introdotto la possibilità della separazione è stato Mosè. Gesù dice: *Quello che dunque Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi.* Subito i farisei stanno sentendo che chi ha separato ciò che Dio ha unito è proprio Mosè.

Le parole di Dio sono parole, che comunicano vita. Non possiamo mai usarle, per dare la morte o costringere le persone a determinate dinamiche di morte.

Dio è Amore

Non separi l'uomo ciò che Dio ha unito significa che, quando due persone si amano, l'Amore è da Dio. **Dio è Amore. O'Theos Agape Estin. 1 Giovanni 4, 16.** In Greco, **amare** si può dire in tre modi:

erao, l'amore erotico;

fileo, l'amore di amicizia;

agapao, l'Amore gratuito.

Quando due persone si amano di **agapao**, lì c'è Dio e nessuno le può separare. La letteratura ci presenta molte storie di persone, che si amano, e neppure la morte può separarle. Preferiscono morire, piuttosto che separarsi.

Adulterio

Nei Vangeli, ogni parola non è messa a caso, è scelta. Così è stato scelto il termine **porneia**, che ha tanti significati. Sul Dizionario è tradotta con: fornicazioni, concubinato, impudicizia, prostituzione, unione illegale fra consanguinei, adulterio.

La Chiesa ha scelto il termine **adulterio**. L'adulterio è quando il matrimonio non c'è più, perché uno dei coniugi ha scelto definitivamente un altro. Il matrimonio precedente non c'è più. In questo caso si può lasciare il coniuge.

I Vangeli: una progressione. Frase chiave di san Paolo

Gesù riporta tutto a livello paritario. Non c'è più la prerogativa che l'uomo può lasciare la donna e non viceversa. I Vangeli non sono come la Legge dell'Antico Testamento, che, stesa una volta, non si può più riaggiustare. I Vangeli sono una progressione: a seconda delle necessità e degli stimoli delle Comunità, si trovano sistemazioni.

Nel Vangelo di Marco c'è scritto che nessuno può ripudiare sua moglie. Con il Vangelo di Matteo, scritto necessariamente per un'altra Comunità, c'è un cammino, durante il quale la Chiesa si interroga: *Nessuno può lasciare il coniuge, se non in caso di adulterio*. Finita l'era dei Vangeli, inizia quella di san Paolo, che nella predicazione accoglie sia il Vangelo di Marco, sia il Vangelo di Matteo e dà quella frase chiave, alla quale possiamo far riferimento: **1 Corinzi 7, 15: *Se il non credente vuole separarsi si separi; in queste circostanze il fratello o la sorella non sono soggetti a servitù; Dio ci ha chiamati alla pace!***

Il matrimonio non è un luogo, dove le persone devono stare insieme a vita, se uno odia l'altro, se c'è freddezza. Il principio del matrimonio è quello chiamato **privilegio paolino. Dio vi ha chiamato alla pace!** Il principio cristiano, che regola la vita matrimoniale, è la pace, la felicità. Dio ci ha chiamati alla felicità. Pace significa tutto quello che concorre alla pienezza di vita. Per san Paolo, la pace e la felicità vengono prima del vincolo matrimoniale.

L'ala: un segno

Il segno, che riceverete, al termine dell'Omelia è questa **ala**, dove troviamo scritto:

Dio ci ha chiamati alla pace. 1 Corinzi 7,15

Il principio cristiano, che regola la vita matrimoniale è la pace, la felicità. Dio ci ha chiamati alla felicità.

Nessuno è costretto a stare nell'inferno. Se ami tua moglie o tuo marito, stai con lei/lui, come è, fino alla fine. Questa è una scelta personale. Io scelgo di

stare con te, perché ti amo, e resterò con te, anche se tu mi ammezzerei: questa è la perfetta letizia di san Francesco.



Il matrimonio deve essere questa ala. Per poter volare, nel matrimonio, bisogna che il coniuge abbia l'altra ala e insieme si possa volare. Il matrimonio cristiano significa fare la scelta di camminare insieme, perché si capisce che, da soli, non si può vivere.

Ahab. Esh

Amore in Ebraico si dice **Ahab**, che sono le tre consonanti di uomo, donna, Dio. Se nel matrimonio c'è Dio, si vola verso la vita eterna, verso la pienezza. Se si toglie il nome di Dio, Ahab si legge **Esh**, che significa passione. Spesso si confonde l'Amore con la passione, l'attrazione fisica. Una volta consumata, la passione finisce e diventa un inferno. Quando Dio unisce, unisce perché c'è l'Amore.

Lo stesso Dio



Molto bella la dichiarazione al femminile che troviamo in **Rut 1, 16**: *Non insistere con me, perché ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove tu andrai, andrò anch'io, dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e **il tuo Dio sarà il mio Dio.***

Il matrimonio cristiano parte dalla fede comune. I due sposi credono nello stesso Dio e fanno lo stesso cammino. Gli altri sono matrimoni religiosi, dove Dio non c'è. L'adulterazione dell'Amore e l'aberrazione della Parola di Dio è il credere che una firma sul Registro Parrocchiale sia sufficiente per il matrimonio cristiano.

Ci sono dei tempi anche per la Chiesa

Gesù ha dato un messaggio, ma noi ci sottomettiamo alle regole della Chiesa, che ha i suoi tempi. Fino all'anno 1.000, le donne, durante il ciclo mensile, non potevano accostarsi alla Comunione, perché per gli Ebrei la donna in quella condizione era scomunicata e non poteva toccare neppure il marito. Oggi non è più così.

Nei primi secoli della Chiesa, i vedovi non potevano risposarsi, perché il matrimonio era uno solo, mentre attualmente possono risposarsi.

Ci sono dei tempi anche per la Chiesa e noi non dobbiamo forzarli, ma, nello stesso tempo, dobbiamo credere a quello che Gesù ha detto. Nel brano evangelico letto, per un'unica volta Gesù parla del matrimonio, perché preferisce parlare della Vita eterna, della figliolanza, della bellezza del Vangelo. Ognuno di noi deve fare un discernimento su questa ala e considerare se il proprio matrimonio è un'ala che porta a vivere in questa dimensione di Spirito oppure castra anche questa ala, mortificandoci. Il Dio della pace ci chiama alla pace. Questo è il cammino, che dobbiamo percorrere, facendo attenzione a non generalizzare.

Eunuchi per il Regno dei cieli



Gesù continua il suo discorso e parla di ***eunuchi per il Regno dei cieli***: sono quelle persone, le quali scelgono di servire completamente il Signore e, quindi, scelgono di vivere al di là della figliolanza umana. L'eunuco era colui che non poteva avere figli e Gesù lo prende, come esempio.

Gesù non era sposato, non aveva figli. Chi vuole assimilarsi totalmente a Gesù, deve seguire la sua via. Gesù, parlando di ***eunuchi per il Regno dei cieli***,

ci apre ad una dimensione nuova di figliolanza, di paternità e maternità. Sono paternità e maternità spirituali, che significa generare figli nello Spirito.

Al tempo di Gesù, nessuno rimaneva celibe: si sposavano tutti, perché i matrimoni erano combinati dalla famiglia, che osservava il Comando Divino: ***Crescete e moltiplicatevi.***

Gesù va controcorrente, mentre, al suo tempo, il ragazzo a 14 anni doveva essere fidanzato, a 16, se non lo era, Dio aveva pazienza, ma a 18 anni, se non era fidanzato, veniva maledetto da Dio.

Gesù era un maledetto dal Dio della religione. Se ha scelto di non sposarsi, c'è un motivo.

Giovanni Paolo II in una bellissima Catechesi sul matrimonio cristiano ha affermato che è uno dei luoghi di grande santità.

Di solito, quando vediamo le persone separate, risposate, le invitiamo a tornare dal proprio marito o dalla propria moglie, perché sosteniamo che quella è la volontà di Dio.

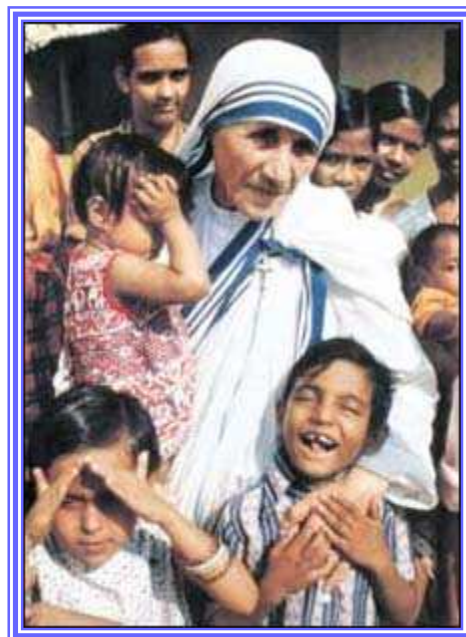
Nella Comunità di Gesù, c'è Giovanna, moglie separata di Cusa, amministratore di Erode: Gesù la accompagna in cammino con Lui.

Essere **eunuchi per il Regno dei cieli** significa entrare in una dimensione nuova: a questo dobbiamo arrivare tutti, perché la castità non è solo per i preti o le suore; tutti siamo invitati ad entrare nella bramacharya, come si dice in Oriente, che è la capacità di educare la propria sessualità, in modo che diventi luogo di accoglienza dell'altro e luogo di deposito delle energie, dove l'energia erotica, che abbiamo come dono di Dio, possa essere canalizzata per fare il bene e crescere in santità.

Tutti noi abbiamo il compito di questa educazione, perché, nella vecchiaia, tutto ciò che non è stato educato, diventa perversione.

Tutti noi siamo invitati alla generazione spirituale. Tutti noi, come donne e uomini biologici, terminata la generazione umana, dobbiamo diventare padri e madri nello Spirito, per generare figli all'interno della Chiesa.

Possiamo farlo, solo se amiamo. **Amen!**





Sento che il Signore invita ciascuno di noi a proclamare davanti alle proprie malattie, sofferenze, ostacoli di ogni genere, questa verità immensa, che è l'Amore di Dio per ciascuno di noi. Dio mi ama. Dio ti ama. Lode! (*Enza*)



Anch'io confermo. Ho sentito: - Questo non è un momento, ma è il momento, nel quale ho scelto di donarmi completamente a te. In questo momento, sono qui, per donarti tutto ciò di cui hai bisogno ed in cambio chiedo semplicemente l'accoglienza, un "Sì".- Grazie, Signore! (*Daniela*)



Giovanni 2, 1-5: *Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Grazie, Signore, per questa Parola. (*Teresa*)*



Grazie, Signore, per il passo di **Matteo 5, 43-46:** *Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? (*Renzo*)*



Adesso faremo una preghiera conclusiva, perché il Signore ci aiuti ad entrare in quella dimensione d'Amore, che va oltre la sessualità. Forse noi abbiamo bisogno di guarire questo nostro modo di relazionarci e di amare le persone, dove la via della sessualità è la base elementare. Il gradino più alto è quello di entrare nell'anima.

Ci sono due passi molto belli, citati, come esempio, dagli omosessuali e dalle lesbiche credenti. Uno è il passo di **Rut 1, 16-17:** *Ma Rut rispose: «Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro senza di te; perché dove andrai tu andrò anch'io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il*

mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anch'io e vi sarò sepolta. Il Signore mi punisca come vuole, se altra cosa che la morte mi separerà da te».

Poi c'è l'altro passo di **Davide e Gionata**. **1 Samuele 18, 1-4**: *Quando Davide ebbe finito di parlare con Saul, l'anima di Gionata s'era già talmente legata all'anima di Davide, che Gionata lo amò come se stesso. Saul in quel giorno lo prese con sé e non lo lasciò tornare a casa di suo padre. Gionata strinse con Davide un patto, perché lo amava come se stesso. Gionata si tolse il mantello che indossava e lo diede a Davide e vi aggiunse i suoi abiti, la sua spada, il suo arco e la cintura.*

A me piace quella corrente di pensiero, che dice che, quando l'amicizia in Dio non è più un'amicizia umana, dove ci sono legami umani, questa amicizia Divina ha una valenza superiore anche a quella del matrimonio, senza per questo volerlo sminuire.

Il seguente versetto è interpretato in vari modi: **2 Samuele 1, 26**: *L'angoscia mi stringe per te, fratello mio Gionata! Tu mi eri molto caro; la tua amicizia era per me preziosa più che amore di donna.*



Chiediamo a Gesù di entrare in questa amicizia. Chiediamo a Gesù di guarire i rapporti matrimoniali, perché possano elevarsi alla condizione Divina. Anche per noi, che siamo una Comunità, sarebbe bello entrare in questa amicizia dell'anima. Amico significa **custode dell'anima (custos animae)**.

Gionata ha fortificato l'anima di Davide. Dobbiamo arrivare a scegliere le persone e a legarsi con loro nell'anima: cadono in quel momento tutte le discussioni, perché si entra in un altro livello di coscienza, in un altro livello d'Amore, dove l'Amore è un'unione di anime.

Credo che dobbiamo amarci a questo livello superiore, dove io divento tuo amico, perché custodisco la tua anima, divento tuo amico, perché l'Amore, che ho per te, è più forte del matrimonio.

Quando Gesù ci dice che ci ha chiamato **amici**, diventa il custode della nostra anima, ci ama ed è sempre lì, nonostante i nostri tradimenti.

Quando Giuda sta per tradire Gesù, Gesù lo chiama **amico**. **Amico, per questo sei qui?** Gesù fino all'ultimo gli fa una proposta d'Amore.

Questi dovrebbero essere i rapporti all'interno della Fraternità, all'interno delle famiglie: scegliere l'altro e rimanere aperti all'Amore, anche se traditi.



Al di là degli ideali e dei piaceri comuni, dobbiamo entrare in questo Gesù, dove la comunione diventa fusione di anime e supera tutto.

Signore, crediamo che tu ci aiuterai a realizzare questo, perché ce lo hai fatto capire.

Vogliamo arrivare a diventare una Comunità di amici, dove ci sei tu, l'Amico per eccellenza, dove noi possiamo aprire e svelare il nostro

mistero, dove possiamo vivere questo Amore, senza condizioni.

Eliot scrive: *L'amico vero è quello con cui puoi stare e puoi essere quello che vuoi, senza sentirti giudicato.*

Signore, a questo vogliamo arrivare e con te ci arriveremo. Con questo Canto, guarisci i nostri cuori, guarisci la nostra paura di essere amati e di amare e fai di noi una Comunità di amici. (*Padre Giuseppe*)



Sentivo che il Signore veniva a liberare alcune persone presenti in assemblea da uno spirito di frenesia, che le porta a vivere una vita sempre di corsa, un po' per gli impegni contingenti, un po' per un'ansia, che sentono al loro interno, che determina la paura di fermarsi, di vivere gli eventi e le persone, che incontrano, in profondità. Queste persone vivono tutto in superficie con un senso di perenne insoddisfazione. Grazie, perché il Signore viene a liberare queste persone da questa frenesia e le porta a vivere situazioni ed eventi in modo profondo. Grazie, Signore! (*Francesca*)

* * *

Preghiamo

Padre, che ci hai accolto alla tua Mensa e ci hai nutrito con il Cibo e la Bevanda di Vita Eterna, dona a quanti si amano un cuore sempre più grande e generoso, perché nel segno della bontà e della pace il loro cuore si apra a Cristo, presente nei fratelli.



BENEDIZIONE

Il Signore Gesù, che santificò le Nozze di Cana, benedica i nostri parenti e i nostri amici. **Amen!**


Cristo, che amò la sua Chiesa, fino al dono supremo, effonda nei nostri cuori il suo Spirito d'Amore. **Amen!**

Il Signore, che, nella fede, testimoniamo Risorto, ci conceda di vivere nella gioiosa speranza della felicità, senza fine. **Amen!**

Su tutti noi, che abbiamo partecipato a questa Liturgia d'Amore, scenda la benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo. **Amen!**

PREGHIERA DI LODE



 Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché è giornata di festa, insieme a te. Ogni istante alla tua Presenza è festa. Questa è una giornata all'insegna dell'Amore e ogni giorno della nostra vita è all'insegna dell'Amore. Vogliamo benedire per sempre le nostre labbra; ti chiediamo di ungerle, per innalzare una lode potente. Signore, grazie, perché vogliamo essere uni con te. Vogliamo svegliarci dal torpore ed immergerci nella lode. Amen! Benedetto sei, ora e sempre! (*Giusy*)



Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore, per la tua Presenza viva, in mezzo a noi. Grazie, Signore, perché nel primo giorno ci è stata donata una pietra, che ci ricorda che se non lodiamo noi, loderanno le pietre. Ieri sera, Padre Giuseppe ci ha ricordato che l'unica cosa che non possono fare gli spiriti, che non riconoscono il Signore, è lodarlo. Noi siamo qui e ti presentiamo il nostro cuore, la nostra vita e vogliamo lodarti, proprio perché sei il Dio della nostra vita. Concentriamoci sul nostro cuore e diciamo: - Grazie, Signore Gesù!- A te la lode e la gloria, per sempre! Grazie, perché vieni con il tuo Shalom! (*Alessio*)



Signore, è una gioia stare qui, per lodarti, ringraziarti, benedirti. Noi sentiamo la tua Presenza viva. Noi crediamo che quando due o più sono riuniti nel tuo Nome, tu sei in mezzo a loro. I nostri occhi non ti vedono, ma il nostro spirito ti sente. Signore, è meraviglioso sentire come cadono tutte le pesantezze dai nostri cuori. Vogliamo elevare il nostro canto, tenendo una mano alzata al cielo e l'altra appoggiata sulla spalla della persona, che abbiamo accanto, per ringraziarti della nostra vita e di quella di chi ci hai messo vicino. Signore, questo braccio alzato è una lode a te per me e una lode a te per questo fratello, perché, Signore, quando sono debole e ho accanto un fratello più forte, mi sostiene. Questa lode sia di sostegno in questo giorno benedetto, nel quale vuoi continuare a fare meraviglie. Ti vogliamo lodare, benedire e ringraziare con tutto il nostro corpo. (*Patrizia*)



Signore, mi viene in mente quel canto che dice: *Tu sei di me la parte migliore*. Signore, tu sei la parte migliore, che c'è dentro a ciascuno di noi. Siamo venuti da te ammalati e stanchi e tu ci riempi di guarigioni e grazia. Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per ogni guarigione, che ci hai già donato, e per quante ancora vorrai donarci. Signore, dobbiamo liberare il nostro cuore da tutti i pesi, che ancora portiamo; vogliamo dare a te tutte le situazioni, che ci opprimono, e ti presentiamo nella preghiera, perché abbiamo bisogno di guarire, per portare agli altri l'Amore, che ci doni. Signore, in questo momento, vogliamo pensare un po' a noi stessi: è un momento per noi, che darà poi frutti a chi ci vive accanto. Signore, non vogliamo sentirci egoisti, ma vogliamo sentire dentro di noi esplodere il tuo Amore. Lode a te! (*Laura*)



Grazie, Signore Gesù, perché vuoi far cadere le nostre mura. Signore, siamo in battaglia: tu ci hai dato gli strumenti. Abbiamo i cantori e li mandiamo davanti a noi, abbiamo le nostre mani e, se le alziamo,

vinciamo e siamo vittoriosi, se le abbassiamo, perdiamo la nostra forza. Vogliamo cantare e alzare le nostre braccia. Se qualcuno abbassa le braccia per stanchezza, Signore, noi vogliamo essere quegli amici, che aiutano a sostenerle, affinché tutti insieme possiamo abbattere le mura di Gerico, per essere liberi di vedere con potenza il tuo volto e le tue opere. Signore, ti chiediamo di venire con potenza a marciare accanto a noi. (Alessio)



Ti devo ringraziare, Signore, per questo invito speciale, che hai fatto a ciascuno di noi. Poiché c'è il Battesimo della piccola Zoe, ho un motivo in più, per ringraziare, lodare e benedire il Signore.

Essere nella Comunità con i fratelli, con volti e sguardi amici è sicuramente una gioia, che viene dal profondo del cuore. Sono commosso. Cuore chiama cuore. Penso ad ognuno di noi, che vive un'esperienza, nella quale condivide l'Amore del Signore, canta la sua Misericordia, lasciando cadere paletti e costrizioni. Siamo chiamati a vivere un cammino di libertà. L'uomo è chiamato ad essere libero. Dio non impone niente, non ci mette alcun peso, ma ci prende per mano e ci porta con sé. Mi chiedevo che cosa potevo dire a voi, fratelli, durante l'animazione. Prendo spunto da una conversazione, che ha fatto, questa mattina, con alcune sorelle. Durante la Preghiera di Effusione su una sorella ho avuto l'immagine di un salice piangente.



Avevo dato a questa immagine un'interpretazione: il salice ci può riportare alla docilità, si piega sempre al vento in atto di estrema docilità allo Spirito. Un salice piangente, però, fa pensare al fatto che dobbiamo smettere di

piangerci addosso, per avere un atteggiamento di lode, costruttivo. Non ero convinto di quello che avevo detto; sentivo che c'era qualche altra cosa. Questa mattina, la sorella mi ha detto che dal salice si ricava un acido, che si usa in cosmesi, per ricostruire le cellule. Ho sentito che era il Signore, il quale, attraverso questa immagine, questa condivisione, mi portava a dire a voi che il Signore, oggi, viene a renderci belli. Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore, perché usi tutti i mezzi per parlarci.

Condivido con voi il passo di **Osea 6, 6**: *Voglio Amore costante, non sacrifici, preferisco che il mio popolo mi conosca piuttosto che mi offra sacrifici*. Per me è stata una Parola bellissima, che conferma la Catechesi di Padre Giuseppe: il Signore ci chiede solo Amore, per fare meraviglie. (*Giovanni*)



Pensavo a quanta strada insieme abbiamo fatto in questi dieci anni, Signore! Voglio ringraziarti, perché oggi sono qui, grazie alla mia vita. Le mie esperienze mi hanno portato da te: il tuo Amore mi ha chiamato incessantemente e mi ha portato qui. Signore, voglio ringraziarti, perché, oggi, la mia vita è vita piena, vita di gioia. Signore, ho vissuto con cuore questo spozalizio: ho portato l'abito bianco per te, voglio essere la più bella, perché il tuo Amore mi rende meravigliosa ai tuoi occhi. Voglio ringraziarti per questi fratelli, perché siamo tutti parte della lode. Signore, vogliamo riconoscerti come l'Unico Signore della nostra vita. Tutti abbiamo indossato l'abito bianco e con fede vogliamo dirti: - Sì, lo voglio!- Anche oggi è un giorno di vittoria, perché abbiamo te nella nostra vita. Benedetto sei tu! (*Isabella*)



Ti ringraziamo, Maria, perché sei la donna della danza e della benedizione. Con il tuo **Magnificat** hai restituito tutto a Dio, mettendoti nella giusta posizione. Hai detto l'**Amen!** In questo momento: giorno 27, ore 17, vogliamo tenerci per mano. Secondo le promesse di Dio, tu hai detto che tutto quello che chiederemo in questo giorno, a questa ora, ci verrà concesso. Signore, ci hai riuniti, perché, insieme,



con forza, potessimo continuare a bussare e chiedere. Con te, Maria, in questo momento, vogliamo bussare alla porta del cuore di Dio, vogliamo cercare tutta la grazia, che Dio ha preparato per noi.

Oggi, opereremo nel tuo Nome, Signore, per ottenere guarigioni. Questo è un momento speciale. Attraverso questo Canto, Maria, vogliamo chiederti tutte le grazie possibili, perché tutto è possibile a Dio. (*Patrizia*)



Vogliamo imitare Maria, che in tutta la sua vita ha creduto, esultato e cantato nel tuo Nome, Signore! Ti ringraziamo per la preghiera di lode, ti benediciamo, perché non c'è preghiera più forte della lode, che è capace di staccarci da tutto quanto ci vuole zavorrare e ci fa innalzare a te con questa certezza: qualunque cosa, per la quale preghiamo, ce la concederai. Oggi, Signore, vogliamo lodarti per tutto ciò che è pietra di inciampo nella nostra vita, con la certezza che la nostra lode sarà quel calcio, che sposterà la pietra. Ti ringraziamo per ogni avvenimento. Benedetto sei tu, ora e sempre! Ti benediciamo e ti lodiamo con la certezza che la lode libera e guarisce. (Giusy)



Il Signore, nella Preghiera preparatoria, ha dato un'immagine, che voglio riprendere: è quella del salmone, che risale la corrente, che va controcorrente. Penso che le nostre Comunità vadano controcorrente, ma verso la sorgente. I salmoni risalgono il fiume, per deporre le uova e riportare vita nuova. Noi vogliamo essere come questi salmoni, che vanno sempre nella direzione della vita. È un invito a non conformarsi alle cose del mondo, ma a seguire l'Unica Parola, che ci salva: la Buona Novella. Noi abbiamo la fortuna di persone stupende, che ce la spezzano, dandoci la possibilità di entrare nella dimensione del Divino, perché ascoltare la Parola di Dio significa entrare nella Vita. Signore, ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo, perché siamo meravigliosi ai tuoi occhi. Vogliamo scendere da La Thuile completamente rinnovati da te. (Giovanni)



Voglio confermare questa Preghiera di Giovanni, perché le prime volte che mi sono accostata a questa Comunità non riuscivo a dire che ero bella, neppure quando ero solo io e lo specchio. Oggi, Signore, davanti a tutte queste persone, sento di affermare che sono bella, perché so che sono così ai tuoi occhi. So che hai donato questa bellezza a me, come l'hai donata a ciascuno di noi. Signore, sono emozionata nel dirlo, perché il tuo Amore ci regala tante emozioni. Non ero capace di credere a un complimento, quando mi veniva fatto. Oggi, ne sono contenta. Lode e gloria a te, Signore, perché sono sicura che, attraverso la testimonianza, ognuno di noi può pensare al cambiamento avvenuto nella propria vita. Lode a te, Signore, per quel "Sì", per il quale ci dai sempre l'opportunità di dirti. (Laura)



Signore Gesù, vogliamo lasciar esplodere tutta la nostra gioia, tutto il nostro ringraziamento per tutto ciò che hai cambiato e ancora cambierai nella nostra vita, attraverso il canto, la danza, attraverso tutto quello che abbiamo dentro. Lo vogliamo fare con il Canto **Adonai**, accompagnato dalla nostra gestualità. Grazie, Signore Gesù, per aver cambiato il nostro lamento in ballo, per aver fatto della nostra vita, una vita gioiosa. Grazie, Gesù, per il tuo Amore! (*Elena*)



Grazie, Signore, per aver suggerito **Matteo 28, 6-7**: *Non è qui, perché è risuscitato, proprio come aveva detto. Venite a vedere dove era il suo corpo. Ora andate. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: - È risuscitato dai morti e vi aspetta in Galilea.-*
Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)



Ho sentito forte l'invito di Gesù di seguire il corteo festante. Signore Gesù, oggi, vuoi invitarci a fare una scelta di lode, di vita. Vogliamo, anche nei momenti più difficili, seguire quel corteo di festa, danzare, usare queste bandiere, per dire al mondo che tu sei il Signore della nostra vita. Oggi, ci sarà un momento importantissimo per le guarigioni. Vogliamo lodarti per tutto quello che non va. Vogliamo fare come i tre giovani nella fornace e lodarti per tutto. Signore Gesù, vogliamo, come l'emorroissa, scegliere la guarigione. Vogliamo essere tutti in accordo. Signore, vogliamo chiederti: - Stendi la mano, perché si compiano miracoli, prodigi e guarigioni nel tuo Nome.- Pensavo alla tua Parola, che è vita. La tua Parola è ricca di testimonianze d'Amore. Signore, tu hai guarito tutti, perché ci hai dato l'opportunità di vita. Vogliamo credere che tu, oggi, vuoi donarci tutto in pienezza. Vogliamo osare chiederti tutto, perché tutto al tuo popolo vuoi concedere. Lode e benedizione a te! (*Isabella*)



Nella certezza che tutto ciò che ti chiediamo, lo concederai, vogliamo annullare ogni resistenza, ogni paura. Vogliamo essere docili al tuo Spirito. Vieni, Spirito Santo, con potenza ad appropriarti del nostro corpo, perché possiamo mettere ogni ragionamento nelle tue mani. Vieni, Spirito Santo a portare unzione e benedizione in noi! (*Giusy*)

Spirito Santo, ti chiediamo di venirci a rendere come queste bandiere, che sventolano. Sono come noi, ognuna diversa dall'altra. La bandiera con un lieve soffio di vento si muove e, muovendosi, porta gioia, felicità. Spirito Santo, ti chiediamo di venire a far sventolare il nostro cuore al soffio del tuo Spirito, affinché possa danzare e sia visibile che la gioia in te è piena. Grazie, Signore! (Alessio)



Daniele 10, 18-19: *Allora di nuovo quella figura d'uomo mi toccò, mi rese le forze e mi disse: - Non temere uomo prediletto, pace a te, riprendi forza, rinfrancati.- Mentre egli parlava con me, io sentii ritornare le forze e dissi: - Parli il mio signore, perché tu mi hai ridato forza.-* Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)



Grazie, Signore, perché vieni a dirci: - Tu sei una pietra preziosa ai miei occhi. In questo cammino ti faccio risalire e sto pulendo tutte le tue sfaccettature, perché anche il mondo possa credere quello per cui siete stati creati: brillare e portare la mia gloria.- Grazie, Signore! (Alessio)



1 Corinzi 9, 13-14: *Non sapete che coloro, che celebrano il culto, traggono il vitto dal culto e coloro, che attendono all'altare, hanno parte dell'altare? Così anche il Signore ha disposto che quelli che annunciano il Vangelo vivano del Vangelo.* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Grazie, Signore per aver suggerito **Ester 5, 3:** *Allora il re le disse: - Che vuoi, Ester, qual è la tua richiesta? Fosse pure metà del mio Regno, l'avrai!-* Grazie, Signore!



Sento che il Signore mi fa leggere questo passo a voi, perché me lo dà in continuazione. Penso che riguardi ogni figlio. **1 Cronache 28, 19-20:** *- Tutto ciò, disse, era in uno scritto da parte del Signore, per farmi comprendere tutti i particolari del modello.- Davide disse a Salomone suo figlio: - Sii forte, coraggio! Mettiti al lavoro, non temere e non abbatterti, perché il Signore Dio, mio Dio, è con te. Non ti lascerà e non ti abbandonerà finché tu non abbia terminato il lavoro per il tempio.-* A me sembra che il Signore venga a dire a ciascuno di noi: - Tu sei quel figlio, al quale il Padre ha dato questo Progetto.- Il Signore non ci abbandonerà, fino a quando questo Progetto non sarà terminato. Credo che sia un invito a credere a questa dinamica di crescita interiore di costruzione di questo

tempio, che è il tempio di ciascuno di noi. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché oggi inviti ciascuno di noi alla costruzione del proprio tempio particolare. (*Giovanni*)



Grazie, Gesù, perché vieni a dire a ciascuno di noi: - Vieni fuori, esci dal nascondino, perché voglio incontrarti, vederti ed elargirti benedizioni.- (*Alessio*)



Confermo la preghiera di Alessio, perché avevo l'immagine di persone impaurite su una barca, durante una tempesta. Il Signore veniva a dire: - Guardate me, guardate oltre l'orizzonte, vedrete il mio volto e tutto si placherà.- (*Isabella*)



Ti ringraziamo, Signore, per quanto ci hai detto. Ti benediciamo e ti lodiamo per l'abbondanza della tua Parola. Vogliamo riprenderne due, che sono in collegamento e ci introducono nella Mistagogia successiva. Nella prima hai detto di andare a proclamare che **tu sei Risorto**. La nostra evangelizzazione, il nostro parlare di te parte dal fatto che tu sei vivo, sei risorto e sei in mezzo a noi. Il sepolcro è vuoto. Il sepolcro, luogo della morte, è stato spodestato. Tu sei risorto. Noi siamo incaricati, in questi giorni, di andare a testimoniarti a vicenda di avere incontrato Gesù risorto, di averlo visto vivo nella nostra vita. Nello stesso tempo, tu ci dici: **Uai!** Guai a noi, se non evangelizzeremo, se non annunceremo il Vangelo. Annunciare il Vangelo non è un'opzione, è una condizione, per mantenerci in vita e continuare a vederti. **Uai** era il lamento funebre. Isabella ci ha invitato a scegliere il corteo della vita. Nel Vangelo di Luca c'è il corteo della morte e quello della vita che si incontrano, durante il funerale del figlio della vedova di Naim.



Funerale del figlio della vedova di Naim con i due cortei - Varallo- Sacro Monte

C'è il corteo di persone che piangono, che era quello dei parenti, e il corteo di persone in festa, che era quello di Gesù. Noi siamo invitati a scegliere di essere il corteo della gioia, insieme a te, quel corteo che proclama che tu sei risorto, che tu sei vivo e non possiamo fare a meno di te. (*Padre Giuseppe*)



MISTAGOGIA SERVIZIO DI GUARIGIONE



La Mistagogia di oggi parte da un versetto dell' **Apocalisse 12, 11**: ***Ma essi lo hanno vinto, per mezzo del Sangue dell'Agnello.***

Noi dobbiamo essere dei vincenti, perché non possiamo essere perdenti. I perdenti sono abbattuti nel deserto. Se ci lamentiamo, non realizzeremo niente. Uno dei mezzi per essere vincenti è quello di arrivare attraverso il Sangue dell'Agnello.

Nell'**Angelus del 5 Luglio 2009**, in Piazza san Pietro, **Papa Benedetto XVI** ha evidenziato la necessità della riscoperta della potenza del Sangue di Gesù, quel Sangue, che ha salvato gli Ebrei dallo sterminio: l'angelo della morte, infatti, passava oltre le case con gli stipiti bagnati dal sangue degli agnelli.

Noi possiamo considerare il Sangue di Gesù nei **sei punti**, dai quali è fuoriuscito, durante la Passione. L'Anno scorso abbiamo meditato la **Passione di Gesù**, come Maria ha raccomandato a suor Faustina: ***Sii coraggiosa: non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di mio Figlio e in questo vincerai.*** (**Diario, punto 449**)

Nella meditazione della Passione, si evidenziano sei punti:

*Gesù suda sangue nell'orto del Getsemani.

*Durante la flagellazione, il sangue fuoriesce da tutto il corpo.

*Durante l'incoronazione di spine c'è altro versamento di sangue.

*Così dalle mani,

*dai piedi,

*dal costato.

Si aggiunge anche un settimo punto, perché Gesù ha versato sangue, anche durante la **circoncisione**. Questo fa riferimento alla guarigione della nostra sessualità.

Circoncisione di Gesù Bambino.
Prato- Chiesa di san Domenico.



Primo versamento di Sangue: Gesù suda sangue nel Getsemani
Guarigione della volontà e delle paure

Gesù nel Getsemani- Dipinto di El Greco



*In preda all'angoscia, pregava più intensamente e il suo sudore diventò **gocce di sangue**, che cadevano a terra. - Padre, se vuoi, allontana da me questo calice. Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà.- Luca 22, 42-44.*

Il Sangue di Gesù, in questo caso viene a guarire. Noi chiederemo la guarigione per scegliere la volontà di Dio. La volontà di Dio è sempre una e positiva. In questo caso, Gesù poteva essere tentato di non fare la volontà di Dio, cioè di rispondere

con violenza alla violenza, che gli veniva perpetrata.

Dopo la preghiera nel Getsemani, Gesù viene arrestato; i suoi lo tradiranno, lo tortureranno, lo flagelleranno, lo uccideranno. Gesù sa tutto questo e può difendersi, può scappare.

Fare la volontà di Dio, in questo contesto, significa non cedere alla violenza, ma sapere sempre rispondere con Amore. La nostra risposta deve essere sempre una risposta d'Amore. Questo è il significato di *non sia fatta la mia, ma la tua volontà*. Come persona umana, Gesù avrebbe potuto reagire, rispondere.

Giuda 1, 9: *L'Arcangelo Michele, quando in contesa con il diavolo, disputava per il corpo di Mosè, non osò accusarlo con parole offensive, ma disse: **Ti condanni il Signore!***

Se vogliamo essere davvero persone di lode e camminare in questo cammino di lode, la nostra bocca deve essere solo lode; in un libro apocrifo si dice che gli Angeli, capeggiati dall'Arcangelo Michele, non rispondono agli insulti. Gesù, davanti agli insulti, ha dato solo risposte d'Amore.

Invocheremo il Sangue di Gesù, perché ciascuno di noi, come gli Angeli e Gesù, sappia dare solo risposte d'Amore.

Gesù ha **paura**. I Vangeli sinottici di Matteo, Marco e Luca presentano un Gesù, che ha paura, perché è un uomo, ma, per tutto quello che gli sta accadendo, **prega**. Arriva un Angelo a confortarlo. Gesù si era portato i tre amici Pietro, Giacomo e Giovanni, che si sono addormentati. Dio gli manda un Angelo vero e proprio. Nei momenti di difficoltà estrema, forse, anche gli amici non riescono a capire il dramma, che noi stiamo vivendo. Dio conosce l'intimo del nostro cuore e manda un Angelo a confortarci per la potenza della preghiera.

Invochiamo il Sangue di Gesù sulle nostre paure, perché possiamo essere guariti.

Durante questa sudorazione, il Sangue di Gesù cade per terra. Ieri abbiamo ricordato Caino e Abele. Il sangue di Abele cade sul **suolo, che grida**. Nella Preghiera per l'Albero Genealogico abbiamo ricordato le violenze presenti in esso. Preghiamo Gesù, perché ciascuno di noi possa rifiutare ogni violenza; il Sangue di Gesù ci renda pacifisti.

Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, e vogliamo invocare il tuo Sangue sulla nostra **volontà**, perché sia come la tua e sappiamo rispondere con Amore, sempre e comunque.

Vogliamo invocare il tuo Sangue sulle nostre **paure**, per essere forti e vincenti, come te; le nostre paure non ci devono bloccare, ma dobbiamo superarle. Ti chiediamo, Signore, che le nostre paure non siano più bloccanti, ma possiamo vivere, Signore Gesù, essendo forti. Ti preghiamo sulle nostre inclinazioni a commettere del male, a rispondere con violenza.

Signore, questo Sangue, uscito dalla tua sudorazione, possa operare quanto abbiamo chiesto.

Sangue di Gesù, purificaci!



Secondo versamento di Sangue: dalla flagellazione del corpo

Guarigione delle malattie

Pinacoteca Nazionale di Bologna.

La flagellazione di Calvaert Denis



La flagellazione interessa tutto il corpo. A quel tempo, i Romani davano **39** frustate ai condannati. Gesù ne ha ricevute di più, *ad libitum*.

Il flagello romano (flagrum) era formato da strisce di cuoio, appesantite all'estremità da sferette di piombo, che penetravano nella carne e la strappavano.



Quando Gesù è stato appeso alla Croce, era scarnificato. Era una maschera di Sangue.

A quel tempo, si credeva che le malattie fossero radunate in 39 ceppi. Gesù ha ricevuto più di 39 frustate, perché

vuole raggruppare tutte le malattie in questo versamento di Sangue.

Isaia 53, 5; 1 Pietro 2, 25: Per le sue piaghe siamo stati guariti.

Isaia, 700 anni prima della nascita di Gesù, dice che **per le sue piaghe siamo stati guariti**. Noi non siamo stati creati per la malattia. Il Signore ha creato il nostro corpo, perché stia bene. In Gesù abbiamo ricevuto già la guarigione. Per questo vi consiglio di confessare tra le affermazioni: - Il mio corpo funziona perfettamente. Il mio corpo mi serve. Per le sue piaghe sono stato guarito.-

Numeri 14, 28: Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.

Noi ti invociamo, Sangue di Gesù, perché tu possa aspergerci, coprirci, affinché il nostro corpo possa guarire. In questi giorni abbiamo già fatto diverse preghiere di guarigione e domani ci sarà la Messa di Guarigione. Questa sera, vogliamo chiederti che il tuo Sangue ci copra per la **guarigione**. Dalle tue piaghe è fuoriuscito il Sangue, che guarisce le nostre malattie fisiche, psichiche, spirituali. Noi vogliamo credere, Signore, alla tua Presenza nel mondo e che tu sei uscito dal sepolcro, per renderci la vita bella ed entusiasmante. La vita è bella anche quando abbiamo un corpo, che funziona bene. Vogliamo rifiutare ogni malattia, ogni male e accogliere la tua guarigione.

Sangue di Gesù, guariscici!



**Terzo versamento di sangue: dalla corona di spine
Guarigione del nostro lavoro**



*Intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo. **Giovanni 19, 1***

La corona di spine fa riferimento al vecchio Adamo, al suo peccato, alla sua maledizione, passata sul lavoro. **Genesi 3, 17-19:** *Maledetto sia il suolo per causa tua. Con dolore ne trarrai cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te...con il sudore del tuo volto mangerai il pane.*

Il Sangue di Gesù, che fuoriesce dalla corona di spine, viene a liberare il nostro lavoro dalla maledizione dell'Antico Testamento. Il lavoro è importante, non serve solo per guadagnare da vivere, ma anche per la crescita spirituale.

Il lavoro è il contributo che noi diamo, perché questo mondo diventi il Paradiso Terrestre, perché questo mondo sia il migliore dei mondi possibili. Siamo invitati ad affidare a Gesù il nostro lavoro. Penso che abbiamo bisogno di guarigione dal punto di vista interiore. Il più delle volte, il lavoro non si sceglie, ma è l'atteggiamento interiore con il quale noi viviamo quel determinato lavoro che lo fa essere gratificante o frustrante. Chiediamo a Gesù la guarigione interiore, per poter fare virtù del lavoro, al quale ci dedichiamo, per fare del nostro ambiente di lavoro un luogo di gioia, un luogo di crescita spirituale.

Chiediamo al Signore di regolarizzare il nostro lavoro. Tra noi ci sono giovani alla ricerca del lavoro: preghiamo, perché possano trovarlo, non solo per lo stipendio, ma per realizzare la loro vita, trasformando se stessi e il mondo. Noi ci trasformiamo, attraverso il servizio. Quando lavoriamo solo per avere lo stipendio, la nostra vita è infelice.

Signore, questa fuoriuscita del tuo Sangue dalla corona di spine possa guarirci interiormente, perché possiamo accettare il **lavoro**, che tu ci hai dato, per trasformarlo in benedizione. Il luogo, dove noi lavoriamo, dove noi viviamo, possa diventare benedizione. Chi ha un lavoro autonomo possa avere clienti e chi è alla ricerca del lavoro possa trovare quel lavoro, che gli permetta di inserirsi nella società ed essere indipendente dal punto di vista economico e, nello stesso tempo, attraverso il lavoro, trasformare se stesso e il mondo.

Sangue di Gesù, liberaci!



Quarto versamento di Sangue: dalle mani Guarigione delle nostre chiusure

Particolare della Crocifissione di Mathis Grünewald



I crocifissi venivano legati. Gesù viene inchiodato, infatti mostrerà le mani a Tommaso. **Giovanni 20, 27:** *Gesù disse a Tommaso: - Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani...-* Una mano, che è stata inchiodata, non si può chiudere. La mano chiusa è simbolo di violenza, mentre la mano aperta è simbolo di pace. Il Sangue, che fuoriesce dalle mani di Gesù, viene a guarirci da tutte le spinte di violenza e dalle nostre **chiusure**.

Le nostre mani sono un elemento di guarigione. Qui c'è la parola-chiave delle nostre Messe, del nostro **Servizio di guarigione: Marco 16, 18: Imporranno le mani ai malati ed essi guariranno.** Gesù ha detto questa Parola e, se l'ha detta, si realizza. Sono stati fatti tanti studi su quello che passa attraverso le nostre mani, quando le imponiamo. Sta di fatto che noi portiamo, istintivamente, le mani nelle parti doloranti del nostro corpo. Le nostre mani trasmettono energia.

Nella religione, l'imposizione delle mani è riservata ad alcune persone, in momenti particolari. Gesù non ha detto questo. Noi possiamo imporre le



mani sempre.

È ovvio che non significa che ogni volta dobbiamo guarire la persona dal tumore. L'imposizione delle mani ci guarisce da tanti disturbi, da tante paure. Dobbiamo imparare a imporci le mani, anche semplicemente, nei nostri piccoli cammini, nei nostri rapporti amicali, affettivi, rassicurando il fratello, comunicandogli forza. Quando Mosè è titubante,

perché pensa che non gli crederanno, che non lo ascolteranno, il Signore gli dice:- *Introduci la mano nel seno.- Egli mise la mano nel seno, poi la tirò fuori ed ecco la sua mano era diventata lebbrosa. Esodo 4, 6.*

Questo significa che noi, come Mosè, abbiamo talenti naturali e carismi soprannaturali, spirituali, che dobbiamo esercitare indipendentemente dalle reazioni che abbiamo dall'ambiente, in cui viviamo. Quando ritiriamo la nostra attività, diventiamo lebbrosi.

L'esercitare i carismi e i talenti fa parte del nostro essere.

Nell'imposizioni delle mani, chiediamo la guarigione delle nostre chiusure.

Ebrei 12, 12: *Rinfrancate le mani cadenti.*

Luca 24, 50: *Gesù, alzate le mani, li benedisse.*

Esodo 17, 11.12: *Quando Mosè alzava le mani, Israele era più forte, ma, quando le lasciava cadere, erano più forti i nemici...Aronne e Cur sostenevano le sue mani, così rimasero ferme fino al tramonto del sole e sconfissero i nemici.*

È bello incontrare, nella nostra vita, amici, che ci alzano le mani. Alzare le mani è il simbolo del cuore. Quando siamo depressi, tristi, scoraggiati è la nostra fine, perché il diavolo ci travolge. Per avanzare spiritualmente, bisogna avere il cuore in alto. Il Signore ci dia persone che ci supportano.

Sangue di Gesù, che fuoriesci dalle mani, aiutaci, perché il nostro tocco sia un tocco di guarigione, di liberazione. Sangue di Gesù, vieni a liberarci dalle nostre **chiusure** e vieni a tirar fuori la nostra mano dal seno, perché ciascuno di noi **si rimetta in gioco** con i suoi talenti e carismi, per fare di questa Chiesa, la Chiesa bella, la Chiesa carismatica, la Chiesa che benedice, grazie a noi.

Sangue di Gesù, aiutaci!



Quinto versamento di Sangue: dai piedi

Guarigione dell'Amore

Particolare della Crocifissione di Mathis Grünewald



Il quinto versamento di Sangue è dai piedi. I piedi fanno riferimento al servizio. **Luca 7, 44:** *Gesù disse a Simone:- Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li asciugati con i suoi capelli.- Giovanni 13, 5:* *Gesù cominciò a lavare i piedi ai discepoli.* Il servizio è accoglienza, ma anche il lasciarsi servire. Il Sangue di Gesù viene

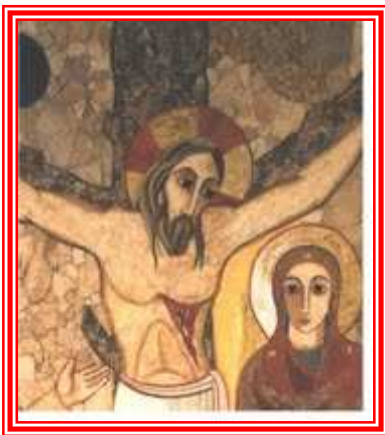
a liberarci dalla paura di essere amati, viene a darci vittoria sui nostri nemici: **Salmo 110, 1:** *Finchè io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.* Con il Sangue di Gesù, noi possiamo avere vittoria.

I nostri piedi, inoltre, devono camminare verso il bene: **Isaia 52, 7:** *Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci, che annuncia la pace, messaggero di bene, che annuncia la salvezza, che dice a Sion: - Regna il tuo Dio!-* Ai nostri piedi, poi, dobbiamo mettere le calzature della pace. In **Efesini 6, 15** si legge il tipo di calzatura nell'armatura del guerriero della luce...*e avendo come calzatura ai piedi lo zelo, per propagare il Vangelo della pace.* Se i nostri piedi sono piedi di evangelizzatore, dovunque siamo, possiamo parlare di Gesù. Il nostro parlare dovrebbe comunicare pace, gioia, vita.

Signore, il tuo Sangue scende sui nostri piedi, perché impariamo a lasciarsi amare. Vogliamo sempre essere superiori noi, ma dobbiamo accettare l'Amore dell'altro, che è un Amore ferito, debole, povero. Dobbiamo imparare a lasciarci amare dall'altro, come fa una madre, che accoglie il figlio lì, dove è, e lo ama, senza giudicare. Signore, liberaci, perché i nostri piedi siano come quelli delle cervaie, che camminano sulle alture, per entrare nella contemplazione, nei misteri di Dio. Signore, come le cervaie si lavano la bocca, per purificarsi da ogni veleno, anche noi vogliamo farlo, per riempirci di Spirito Santo, per camminare con zelo e annunciare che **Dio regna.**

Sangue di Gesù, difendici!

Sesto versamento di Sangue: dal costato Guarigione del nostro cuore



Giovanni 19, 34: *Uno dei soldati colpì il costato con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.*

Il Sangue di Gesù, per l'ultima volta, fuoriesce dal suo Cuore.

Il cammino spirituale è il divinizzare il nostro cuore, perché sia come quello di Gesù, nel quale, quando viene aperto scaturiscono il **Sangue**, che è l'**Amore testimoniato**, e l'**acqua**, che è l'**Amore comunicato**, lo **Spirito Santo**.

Tanti di noi sono stati traditi e il cuore ferito è simbolo di questo tradimento, che abbiamo ricevuto. Abbiamo ricevuto tradimento all'interno del rapporto di coppia, all'interno delle amicizie, all'interno di altre relazioni. Chiediamo con questa ultima invocazione del Sangue di Gesù il completamento della guarigione del cuore, perché il nostro cuore possa essere un cuore sanato e un cuore che loda.

Salmo 9, 1: *Loderò il Signore con tutto il cuore.*

Salmo 86, 12: *Ti loderò, Signore mio Dio, con tutto il cuore.*

Salmo 111, 1: *Renderò grazie al Signore con tutto il cuore.*

Salmo 138, 1: *Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore.*

Signore, il nostro cuore sia un cuore che loda. Quando la lode parte dal cuore, si sente: arriva fino al cuore del mondo, tanto da poter dire come san Paolo in **Galati 2, 20:** *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.*

Signore, noi siamo qui, ti attendiamo, perché da oggi possiamo amare gli altri, non di un Amore umano, che vuole sempre gratificazioni, ma di un Amore Divino, che vuole sempre donarsi.

Sangue di Gesù, attiraci!



Un segno

Sarà distribuito un nastro rosso, che rappresenta il Sangue di Gesù. I simboli hanno la forza di attivare in noi energie. Al mattino, quando lo indosso, dico:
- Sangue di Gesù, guariscimi o liberami o purificami o dammi forza!- La parola crea e il Signore farà quello che ha sentito dire da noi.



* * *

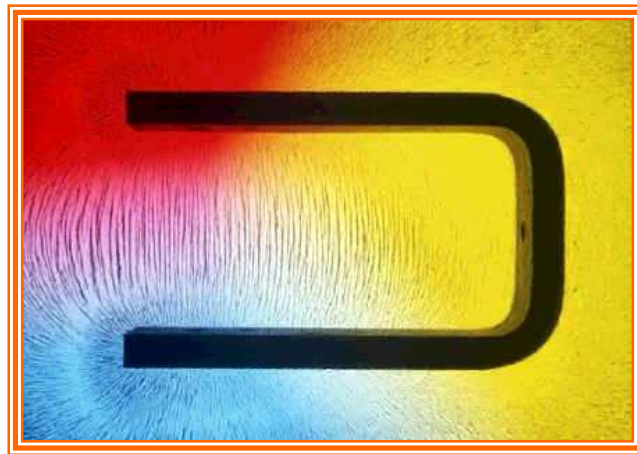
Usciamo con questa Parola conclusiva di **Isaia 45, 24:** ***Solo nel Signore troviamo la vittoria.*** Amen!

Venerdì
28 Agosto 2009

**PREGHIERA DEL CUORE
ADORAZIONE**



Il pensiero come un magnete



Il pensiero fondante è che la parola crea e il pensiero attrae. I nostri pensieri sono potenti magneti, che attirano quello che stanno pensando. L'oggetto dei nostri pensieri non è neutro, ma attira la realtà e provoca le situazioni. Sono le dinamiche della vita interiore, sono le dinamiche dell'attrazione.

La legge dell'attrazione funziona sempre. Ogni volta che sto pensando qualche cosa, attiro a me cose, situazioni, persone, che la pensano allo stesso modo.

Uscire dalle delusioni

Tutti abbiamo delusioni nelle varie situazioni della vita. Quando ci stabilizziamo in una determinata delusione o situazione, non facciamo altro che attirare le stesse situazioni successivamente. Diciamo, infatti: - È il mio destino, è il mio karma...-

Questo avviene, perché continuiamo a stare sulla stessa lunghezza d'onda. Se non ci sintonizziamo su un'altra stazione, ascolteremo sempre gli stessi pensieri.

Un esempio

Delusione



Una donna affronta il trauma di una separazione, lascia il marito, perché è un violento, e rimane con questa ferita, con questa delusione. Cerca di relazionarsi con altre persone: incontrerà un uomo, che ha gli stessi atteggiamenti del primo. Perché? Perché questa donna non ha cambiato l'atteggiamento mentale, l'atteggiamento del cuore. Poiché siamo noi che attiriamo le persone, ha attratto quelle stesse della delusione. Per questo è importante non fermarsi alla delusione; è importante il perdono e il lasciare andare. Quando gli eventi negativi scendono nel nostro cuore, è la fine.

Il cammino spirituale



La Preghiera del cuore, quindi, purifica i nostri pensieri, disattiva le dinamiche di morte. Il cammino spirituale non è dire qualche preghiera, ma è cominciare a pensare, secondo Dio. Per me è imprescindibile il tempo di silenzio e purificazione. La Preghiera del cuore disattiva il potere della mente, che mente.

Distanziarci dal conflitto

Quando pensiamo a una situazione, la amplifichiamo. È importante purificare la nostra mente e fare attenzione a quello che ci raccontano gli altri, perché spesso viene inoculato un veleno, che cirolerà in noi, tanto da negativizzarci e farci entrare nella situazione che gli altri ci hanno prospettato.

I pensieri negativi devono essere disattivati. Gesù, in questo, è stato molto chiaro, raccomandando di non opporsi al malvagio. Quando incontriamo persone malvage, entriamo nel conflitto e pensiamo a quello che dobbiamo rispondere. Gesù ha detto : ***Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza a cui i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere.*** Luca 21, 14-15.

Noi non ricordiamo i consigli di Gesù e continuiamo a pensare, non facendo altro che attirare verso di noi la persona malvagia. La situazione malvagia, quindi, anziché allontanarsi da noi, si attaccherà a noi, come una ventosa.

Non dobbiamo entrare nel conflitto, ma distanziarci: è difficile, ma dobbiamo aiutarci per entrare con la grazia di Dio nel cammino spirituale.

Che cosa voglio?

In questa Preghiera del cuore, Preghiera di silenzio, è importante sapere che cosa vogliamo da noi, dalla vita. Quello che vogliamo, realizziamo. Ad ogni persona, che incontrava, pur vedendo di che cosa aveva bisogno, Gesù chiedeva: **Che cosa vuoi che ti faccia?** Le persone, che guariscono, sono quelle che riescono a dire: - Voglio vedere. Voglio guarire. Voglio camminare...- Il più delle volte, non sappiamo che cosa vogliamo dalla vita. Noi dobbiamo essere coscienti di quello che vogliamo. In questo tipo di Preghiera di silenzio, possiamo chiedere a noi stessi: - Che cosa voglio veramente nel mio oggi?-

Controcorrente



Ieri è stata fatta una preghiera, nella quale si diceva che dobbiamo essere, come i salmoni, che risalgono la corrente, per andare alla sorgente. Noi siamo invitati con Gesù ad andare controcorrente. Tutta la Storia inizia con **Abramo**: mentre il mondo va da una parte, Abramo va dall'altra. Tutto il mondo va da una parte, Gesù va dall'altra. Tutto il mondo va da una parte, perché giace sotto il potere delle

tenebre, il cristiano dovrebbe andare dall'altra. Il più delle volte, ci lasciamo trascinare dagli eventi.

Prima di addormentarci, dovremmo porci le domande: - Che cosa voglio dalla mia vita? Che cosa voglio dal mio essere prete? Che cosa voglio da questa Fraternità?...- Specialmente durante la notte, si attivano i pensieri repressi e noi comprendiamo ciò che vogliamo, che non è mai quello che la mente pensa. Questo ci aiuta a dirigerci verso una determinata situazione.

Chi attiriamo?

Noi attiriamo le persone simili a noi e, a volte, quello che vogliamo. Le persone, che attiriamo e ci danno fastidio, sono lo specchio di quello che noi abbiamo dentro. Per le persone negative che entrano nella nostra vita, da qualche parte, nel nostro interno, c'è qualche cosa, che assomiglia a quelle persone. **Siracide 6, 17**: *Come uno è, così sarà il suo amico*. Gli amici, che entrano nell'area della nostra vita, sono simili a noi, anche se, a volte, possono essere opposti. Gli opposti non si attraggono, ma si respingono. Una donna timida attira un uomo forte, perché vorrebbe essere forte. Se noi attiriamo una persona nella nostra vita è perché dentro di noi desideriamo essere come lei. Il più delle volte, quando vogliamo essere come una determinata persona, la odiamo, perché ha realizzato quello che noi non possiamo realizzare. È importante un discernimento continuo sui pensieri.

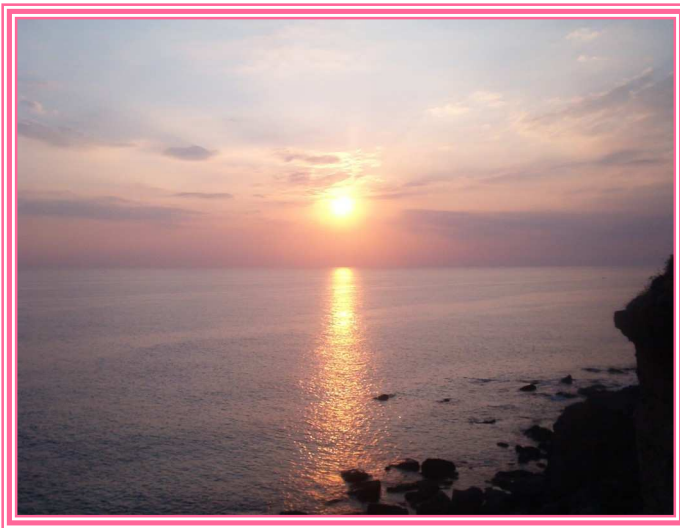
Donare con gioia



2 Corinzi 9, 7: *Ciascuno dia, secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché **Dio ama chi dona con gioia.***

Noi doniamo l'elemosina, il nostro tempo nel servizio, il nostro tempo ai figli... Quando noi doniamo, attiviamo delle vibrazioni. Se facciamo un servizio, che è un dono per l'altro, e lo compiamo con gioia, sappiamo che la gioia è fondamentale. Io faccio un'elemosina con gioia, perché desidero tutto il bene per la persona, alla quale la offro; in questo desiderio-pensiero di tutto il bene per lei, attivo questa vibrazione, che torna su di me. Chi fa del bene con gioia, vedrà ritornare questo bene su di sé.

La vita è bella



Come posso rendere bella la vita degli altri? **Proverbi 23, 4:** *Vigila sui tuoi pensieri. La vita dipende da come pensi.* Dio vuole che tutti noi siamo felici, ma ci lascia nella libertà. Nel dialogo con le persone, noi possiamo dare solo la nostra testimonianza: la vita è bella, se si segue Gesù e gli insegnamenti del Vangelo e della Bibbia.

Dobbiamo mantenere l'equilibrio nella nostra vita, senza lasciarci coinvolgere nel vortice degli avvenimenti degli altri. Il malato,

infatti, parlerà sempre della sua malattia, del suo star male e anche noi possiamo essere attirati in questo buco nero. Noi dobbiamo essere capaci di portare il dialogo non verso la malattia, ma verso il bene. Se penso che Gesù può guarirmi e credo, entro in questa dinamica positiva. Dobbiamo abituarci a pensare la nostra vita alla grande, a sognarci. Un proverbio dice: *Nessuno raggiunge il sogno, ma il sogno ci fa camminare in direzione della vita.*

Il rischio è di evidenziare solo gli episodi negativi. Dobbiamo riuscire ad essere persone di pensiero positivo, che attraggono attorno a sé tante situazioni positive. Da qui deriva l'importanza delle affermazioni.

Le affermazioni



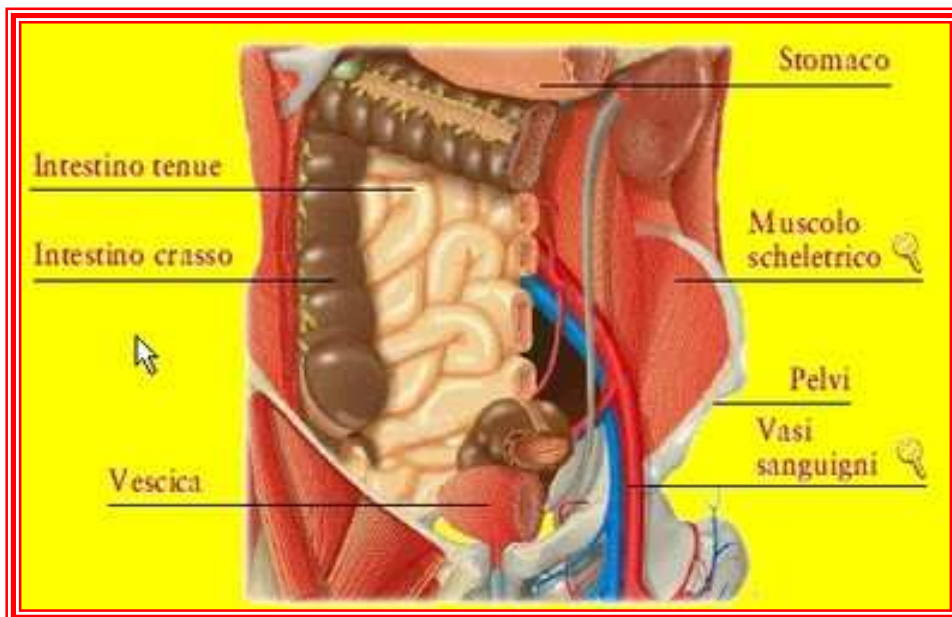
Le affermazioni correggono il pensiero. Le parole sono frutto del pensiero, ma possono anche correggerlo. Se ho un acciaccio, ma dico che il mio corpo funziona perfettamente, mando un messaggio positivo anche al mio pensiero.

Il respiro corregge le cellule del cervello, cambiandole. Se entriamo nell'atteggiamento della lode, della benedizione, entriamo nell'atteggiamento di santità.

Le emozioni

Dobbiamo fidarci delle nostre emozioni, delle nostre intuizioni. La nostra vita interiore, la zoe, comunica attraverso le emozioni. Le emozioni educate ci guidano nella nostra vita. In questo tipo di Preghiera, cominciamo a selezionare ed educare le nostre emozioni; al di là di quello che dicono gli altri, la vita è nostra e noi dobbiamo realizzarla. Dobbiamo vivere queste emozioni, che partono dal cervello emotivo, situato dove le donne hanno l'utero.

Dobbiamo imparare a ragionare con il cervello, ma fidarci anche di queste emozioni, per vivere la nostra vita, così come viene indicato dalla nostra vita interiore.



SUGGERIMENTI DEL SIGNORE

Apocalisse 15, 3-4: *O Signore Dio, Sovrano dell'Universo, le tue opere sono grandi e meravigliose; o Re delle Nazioni, i tuoi interventi sono giusti e veri. Chi non ti mostrerà rispetto e ubbidienza, o Signore? Chi rifiuterà di lodare il tuo Nome? Tu solo sei Santo! Tutte le Nazioni verranno e tutti i popoli ti loderanno, perché le tue opere sono giuste, davanti agli occhi di tutti.*

Grazie, Signore Gesù, per questa Parola, che conclude la pratica della Preghiera del cuore.

Questo passo conclusivo mi piace, perché ci riporta alla lode. Credo che il Signore voglia portarci a capire che la ripetizione incessante del Nome Sacro, **Gesù / Abbà**, durante la Preghiera del cuore, è una diversa maniera di lodare Lui e la sua Presenza.



**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lectures: Esodo 8, 12-15; 8, 16-28

Salmo 97

Vangelo: Matteo 8, 14-15; 8, 23-27

Un nuovo capitolo



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Eucaristia di guarigione. Questa mattina, Signore, al termine di questo cammino bellissimo, che ci hai fatto gustare, vogliamo pregarti per la nostra guarigione. Diversi momenti sono stati dedicati alla guarigione fisica, interiore, psichica. Questa mattina, vogliamo presentarci a te, in questa Eucaristia, per una guarigione completa, totale. Naturalmente, questa guarigione, che entra nel profondo del nostro cuore, accoglie tutti gli abitanti che vi abitano: tutte le persone, che non sono fisicamente presenti, ma presenti nel nostro cuore, in un'Eucaristia Cosmica, dove portiamo bene a tutta l'umanità. Appunto per questo, Signore, invociamo il tuo Spirito, perché questa Eucaristia non sia un rito, non sia un culto, ma un'esperienza d'Amore con te. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Ecco il mio arcobaleno sopra di voi. Oggi, vengo a stringere una Nuova Alleanza con questo popolo e con ogni individuo di questo popolo, che chiamo amico, fratello, sorella.

Ti invito, popolo mio, ad accogliere questa Alleanza, ad accoglierla nella semplicità, senza dover fare propositi, senza dover fare promesse. Conosco la tua fragilità, ma io sono fedele e garantisco per me e per te. Ti invito ad accogliere questa Nuova Alleanza, questo nuovo tempo, ricco di tante cose, che neanche immagini, ma sono pronto a donarti, e ricco di un cammino nuovo, che voglio fare con te, mano nella mano, passo dopo passo. Popolo mio, accogli quello che oggi ti offro. Amen! (*Francesca*)



Giovanni 8, 12: *Io sono la luce del mondo. Chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.*

Grazie, Signore! (*Daniela*)



Mi avete consegnato la vostra vita, così come è. L'ho riempita di doni e carismi, che vi consiglio di portare nelle vostre Comunità, perché anche lì crescano doni e carismi. (*Gemma*)



Isaia 63, 7: *Voglio ricordare i benefici del Signore, le glorie del Signore, quanto egli ha fatto per noi. Egli è grande in bontà per la casa di Israele. Egli ci ha fatto secondo il suo Amore, secondo la grandezza della sua misericordia.*

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Grazie, Signore, per un'immagine di tenerezza bellissima. Tutti noi eravamo identificati con i nostri piccoli cuori ed eravamo, come dei bambini, in un letto, dove il Cuore di Dio veniva a rimboccarci le nostre coperte e a dirci: - Lungo sonno e tanti, tanti sogni!- Ho chiesto una Parola di conferma e il Signore ha dato **Sapienza 16, 20-21: Sfamasti il tuo popolo con un cibo degli Angeli, dal cielo offrivi loro un pane già pronto, senza fatica, capace di procurare ogni delizia e soddisfare ogni gusto. Questo tuo alimento manifestava la tua dolcezza verso i tuoi figli; esso si adattava al gusto di chi lo inghiottiva e si trasformava in ciò che ognuno desiderava.** Grazie, Padre Buono! (Maria Grazia)



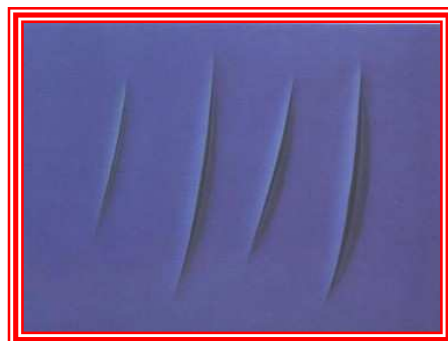
Io sento che il cammino di questi giorni, da una parte ci ha portato verso cammini di vita, dall'altra ha attivato dal fondo rancori, divisioni, che erano dentro di noi e sono venuti a galla. Non riusciamo neppure a capirli. Sento che dobbiamo benedire l'acqua e il sale, con i quali saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo. In questo passaggio dell'acqua benedetta, lasciamo cadere rancori, divisioni, che sono emersi e non riusciamo a identificare, saliti in noi, come emozioni. Gesù ha detto: **Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro perdoni i vostri peccati.** Matteo 11, 25

Questa rabbia e questo rancore, che senti nel tuo cuore e hai canalizzato verso situazioni ed eventi di questo giorno, partono da molto lontano, da una ferita lontana, che, oggi, voglio guarire. Grazie, Signore Gesù!
Passa in mezzo a noi, Signore Gesù! Vogliamo aprirti il nostro cuore, perché tu possa entrare con la potenza del tuo Amore. Passa in mezzo a noi! (Padre Giuseppe)

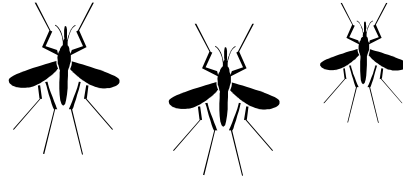


Sentivo: - Invano vi affaticate, il Signore darà il pane ai suoi amici nel sonno.- Credo, Gesù, che tu desideri da noi l'abbandono al tuo Spirito, alla tua forza, che in noi opera sempre. Grazie, Signore Gesù! (Lilly)

Ferite del cuore



**III piaga:
LE ZANZARE
Esodo 8, 12-15**



12 Quindi il Signore disse a Mosè: «Comanda ad Aronne: Stendi il tuo bastone, percuoti la polvere della terra: essa si muterà in zanzare in tutto il paese d'Egitto». **13** Così fecero: Aronne stese la mano con il suo bastone, colpì la polvere della terra e infierirono le zanzare sugli uomini e sulle bestie; tutta la polvere del paese si era mutata in zanzare in tutto l'Egitto. **14** I maghi fecero la stessa cosa con le loro magie, per produrre zanzare, ma non riuscirono e le zanzare infierivano sugli uomini e sulle bestie. **15** Allora i maghi dissero al faraone: «È il dito di Dio!». Ma il cuore del faraone si ostinò e non diede ascolto, secondo quanto aveva predetto il Signore.

**IV piaga:
I MOSCONI
Esodo 8, 16-28**



16 Poi il Signore disse a Mosè: «Alzati di buon mattino e presentati al faraone quando andrà alle acque; gli riferirai: Dice il Signore: Lascia partire il mio popolo, perché mi possa servire! **17** Se tu non lasci partire il mio popolo, ecco manderò su di te, sui tuoi ministri, sul tuo popolo e sulle tue case i mosconi: le case degli Egiziani saranno piene di mosconi e anche il suolo sul quale essi si trovano. **18** Ma in quel giorno io eccettuerò il paese di Gosen, dove dimora il mio popolo, in modo che là non vi siano mosconi, perché tu sappia che io, il Signore, sono in mezzo al paese! **19** Così farò distinzione tra il mio popolo e il tuo popolo. Domani avverrà questo segno». **20** Così fece il Signore: una massa imponente di mosconi entrò nella casa del faraone, nella casa dei suoi ministri e in tutto il paese d'Egitto; la regione era devastata a causa dei mosconi. **21** Il faraone fece chiamare Mosè e Aronne e disse: «Andate a sacrificare al vostro Dio nel paese!». **22** Ma rispose Mosè: «Non è opportuno far così perché quello che noi sacrificiamo al Signore, nostro Dio, è abominio per gli Egiziani. Se noi facciamo un sacrificio abominevole agli Egiziani sotto i loro occhi, forse non ci lapideranno?»

23 Andremo nel deserto, a tre giorni di cammino, e sacrificheremo al Signore, nostro Dio, secondo quanto egli ci ordinerà!». **24** Allora il faraone replicò: «Vi lascerò partire e potrete sacrificare al Signore nel deserto. Ma non andate troppo lontano e pregate per me». **25** Rispose Mosè: «Ecco, uscirò dalla tua presenza e pregherò il Signore; domani i mosconi si ritireranno dal faraone, dai suoi ministri e dal suo popolo. Però il faraone cessi di burlarsi di noi, non lasciando partire il popolo, perché possa sacrificare al Signore!». **26** Mosè si allontanò dal faraone e pregò il Signore. **27** Il Signore agì secondo la parola di Mosè e allontanò i mosconi dal faraone, dai suoi ministri e dal suo popolo: non ne restò neppure uno. **28** Ma il faraone si ostinò anche questa volta e non lasciò partire il popolo.



LA SUOCERA DI PIETRO GUARITA Dal Vangelo di Matteo 8, 14-15



14 Entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. **15** Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo.

LA TEMPESTA SEDATA Dal Vangelo di Matteo 8, 23-27

23 Essendo poi salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono. **24** Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva. **25** Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». **26** Ed egli disse loro: «Perché avete paura, uomini di poca fede?» Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia. **27** I presenti furono presi da stupore e dicevano: «Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?».



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La terza prova: le zanzare

La terza prova e il terzo mese della nostra gestazione spirituale è rappresentata dalle zanzare. La parola zanzare in ebraico si dice anche **chinim**, che significa **parassita**. Questa piaga è la conseguenza di quella precedente ed è collegata alla polvere della terra.

Mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finchè ti rivolga verso la tua adama (la terra) donde fosti stato tratto, perché polvere tu e verso la polvere voltati. Questa è la traduzione letterale di **Genesi 3, 19**.

Noi abbiamo in mente questa frase, perché nel Mercoledì delle Ceneri il prete dice: *Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai.* È un invito a guardare da dove siamo venuti. La parola **chinim** si può leggere con un'assonanza che significa **onorare, venerare**.

Volgersi verso la polvere

Volgersi verso la polvere significa riconoscere la nostra povertà, la nostra provenienza e aprirci alla lode di Colui che ha permesso che dalla polvere venisse fuori quell'essere meraviglioso, che noi siamo.

Dentro di noi convivono l'Ebreo e l'Egiziano. L'Ebreo entra nella dinamica di lode, mentre l'Egiziano sceglie di non lodare.

La lode è essenziale

La lode è essenziale per la nostra vita. In **Romani 1, 21-25** si legge: *Essi sono inescusabili, perché, avendo conosciuto Dio, non lo glorificarono, come Dio, né gli resero grazie, ma con i loro ragionamenti divennero vuoti. Scambiarono la gloria di Dio incorruttibile con l'immagine e la figura dell'uomo corruttibile...perciò Dio li ha abbandonati all'impurità, secondo i desideri del loro cuore, così da disonorare fra di loro i propri corpi, poiché essi hanno cambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno venerato e adorato la creatura al posto del Creatore, che è benedetto nei secoli. Amen.*

Quante volte il Signore, negli incontri di Preghiera, ci ha detto di lasciar cadere i nostri idoli! Il più delle volte, le persone, che interpretano questa parola, pensano alle medaglie portafortuna. Ma gli idoli sono il culto che diamo a noi stessi, alle nostre opere, ai nostri figli, al marito, alla moglie...: sono forme di adorazione della creatura. Dio ha abbandonato chi si comportava così. La lode non è un'opzione: parte dalla consapevolezza della nostra povertà e della ricchezza del Signore.

Luca 18, 29-30: *Gesù disse: - In verità vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il Regno di Dio, che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà.-*

Bisogna lasciare e il Signore ridona in maniera diversa. Il Vangelo è tutto per tutti, non come nel Medio Evo, tempo nel quale si distingueva la parte di Vangelo per i vergini, quella per i monaci, quella per gli sposati.

I maghi dopo aver riconosciuto **il dito di Dio**, escono di scena. Il dito di Dio è lo **Spirito Santo**, che ci porta a lodare. Nessuno può dire: **Gesù è il Signore, se non sotto l'azione dello Spirito**. I maghi vengono disattivati. Il diavolo non può stare in una realtà, dove c'è la lode. Dove c'è la maldicenza, si attira il diavolo; dove c'è la lode, si attira il Signore. Quando Gesù dice: **Quando due o tre sono riuniti nel mio Nome, sono in mezzo a loro**, prende questa espressione dall'Ebraismo, dove si dice: **Dove due o tre persone parlano della Legge, la Shechinah di Dio è in mezzo a loro**.



Quando parliamo del Signore, non sentiamo il nostro cuore riscaldato? Quando sparliamo degli altri, non sentiamo una certa pesantezza nell'aria, satana che si avvicina?

Se entriamo nella lode, saremo preservati dalle zanzare, altrimenti vivremo le loro punzecchiature.

Conflitto fra Pietro e la suocera

Qui c'è il riferimento alla suocera di Pietro. Quando Gesù va a cena a casa di Pietro, la suocera di Pietro si mette a letto, perché ha la febbre.

L'interpretazione esistenziale mette in luce il conflitto tra Pietro e la suocera. Pietro ha lasciato il lavoro, segue Gesù, che predica il Regno di Dio e la verità, ma chi pensa alla famiglia?

Per sanare questo conflitto, Pietro invita Gesù a casa, pensando che la



conoscenza di Gesù possa far convertire la suocera. Così avviene. Gesù entra in quella casa, solleva (**egeiro**) fa risorgere a nuova vita la suocera di Pietro, la quale si mette a servire gli ospiti.

In Matteo il termine **servire** è riferito agli Angeli. Questa donna diventa l'Angelo della Comunità e la prima funzione degli Angeli è quella di lodare.

Invochiamo la lode su tutte le nostre paure, come la suocera di Pietro, che aveva le sue paure economiche, familiari. La lode è la prima guarigione, che fa il Signore.

La lode come il terzo mese di gestazione spirituale



La terza prova corrisponde al terzo mese, dove il piccolo, nel grembo della mamma, sviluppa le ossa, i muscoli, i nervi, i grossi vasi. La lode per noi corrisponde alle ossa, ai muscoli, ai nervi, ai grossi vasi. Si formano anche le prime gemme dentali e le valvole del cuore. Noi possiamo paragonare la lode a questo terzo mese di gestazione spirituale.

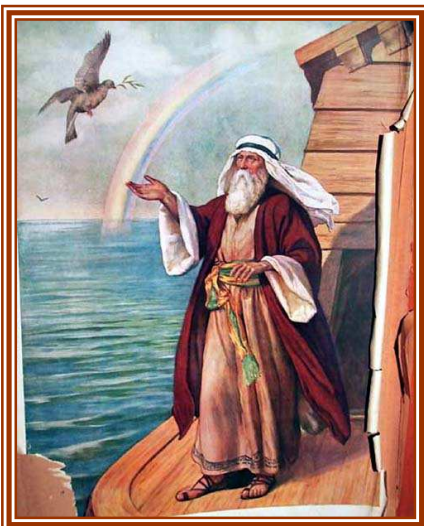
La quarta prova: i mosconi

La quarta prova è quella dei mosconi. Il termine è **arob**, che si traduce anche con **sera (erev)** e **oscurarsi**. Quando nel libro della **Genesi 1, 3** leggiamo: **Sia la luce! E la luce fu**, pensiamo che questa luce sia il Sole, invece il Sole viene creato il quarto giorno con la Luna.

Sia la luce! E la luce fu è la luce di Dio, quella luce, che illumina i nostri cuori e quella luce dello Spirito Santo, che ci permette di vedere la realtà della nostra vita sotto un'altra immagine. La sera, l'oscurarsi è importante. Se non concludiamo un giorno, non possiamo iniziarne un altro. Se non riposiamo durante la notte, non possiamo rigenerare il corpo. **Giobbe 33, 14-16: Dio ci parla in un modo o in un altro, ma non si fa attenzione. Parla nel sogno, visione notturna; quando il torpore cade sugli uomini e si addormentano nel loro giaciglio, apre l'orecchio dell'uomo.**

Il sonno è importante come rigenerazione del corpo e ripulitura della nostra mente. I sogni per gli Ebrei non sono mai una produzione del corpo; il sogno è sempre una lettera che Dio manda e che ognuno deve interpretare. Dopo la notte, inizia il giorno.

Sul far della sera



Quando Noè entra nell'Arca, dopo il diluvio, che dura 40 giorni, fa uscire il corvo (**orev**), che è simile alla parola moscone, poi manda la colomba, che tornò **sul far della sera. Genesi 8, 11**. Il corvo rappresenta la luna, che regola la notte; la colomba sarà quella che annuncerà lo Spirito di Dio in un nuovo giorno. Quello che vuole dirci questa prova è di accettare la sera della nostra vita. **Atti 2, 1: Il giorno di Pentecoste volgeva al suo termine**, quando scende lo Spirito Santo e inizia un nuovo giorno. Questo moscone non è altro che lo Spirito Santo di Dio.

Iniziare un nuovo capitolo

San Paolo in **1 Corinzi 7, 31** ci ricorda che ***passa la scena di questo mondo***. La nostra vita è una commedia e, come ogni commedia, ha vari atti. Accettare la sera, accettare la quarta prova, accettare lo Spirito Santo di Dio significa mettere fine a un capitolo, per iniziarne uno nuovo.



Per gli Ebrei, Pentecoste rimane sempre la festa della Legge; per noi Cristiani è la festa della discesa dello Spirito Santo.

Chi accetta di chiudere un capitolo ed aprirne un altro è colui che accetta la sera, per affrontare il nuovo giorno. Chi non accetta la sera rimarrà nello stesso capitolo e non riuscirà a passare a quello successivo. Per questo i mosconi tormentano la loro vita.

Giona remava in direzione opposta a quella indicatagli da Dio e la nave rischiava di affondare, facendo morire tutti i passeggeri. Quando ci ostiniamo a non accettare la sera, non solo

affondiamo noi, ma portiamo al naufragio anche le persone, che abbiamo intorno.

Il giardino

In questa lettura si fa menzione della terra di Gosen, che è il luogo, dove vivono gli Ebrei.



Al quarto mese comincia a formarsi in noi un giardino interiore, nel quale possiamo rifugiarci.

Gesù viene sepolto in un giardino, che è all'interno del Golgota: nel luogo della morte, c'è un giardino. Dentro di noi, pur nel nostro deserto, nella nostra aridità, c'è la terra di Gosen, c'è un giardino, una fragolina.

Quando abbiamo un nemico, il

Signore non toglie il nemico, ma suscita un amico, che ci può aiutare. Quando abbiamo un nemico, dobbiamo chiederci dove è quell'amico, che ci ama e il Signore sta preparando per noi. Così anche nelle difficoltà, nelle situazioni di morte, dobbiamo chiederci: - Dove è il giardino della vita? Dove è la fragolina, che devo mangiare?- In ogni situazione della nostra vita, avremo sempre un giardino, nel quale risorgere, e una fragolina da poter mangiare.

Gesù: porto sicuro



Quando si rifiuta lo Spirito Santo, quando si rifiuta di entrare nella notte, si diventa persone squilibrate. Questo spirito di frenesia possa liberare tutti noi, affinché possiamo accettare questa notte, come Gesù.

Matteo fa coincidere la quarta prova con **la tempesta sedata**. Che cosa fa Gesù nella barca? Dorme.

L'uomo, che accetta la sua sera, le sue tenebre, si risveglia ed è capace di guidare la sua vita, fermando gli elementi contrari, il vento, la tempesta, il mare, per dirigersi verso il porto sicuro: **Gesù**.

Amen!



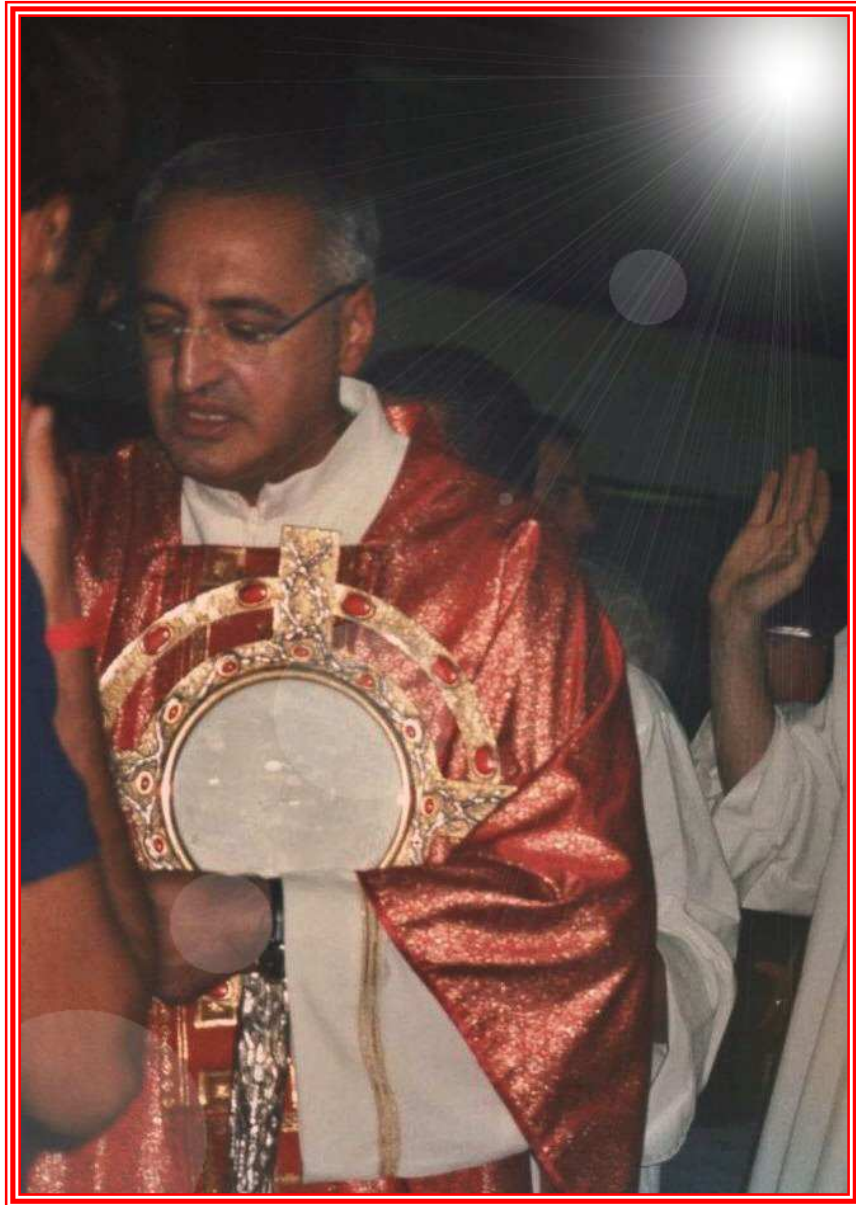
Colossesi 2, 5-8: *Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono di Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini: apparso in forma umana, umiliò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte e alla morte in Croce.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Salmo 30, 2-4: *Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato e su di me non hai lasciato esultare i nemici. Signore, mio Dio, a te ho gridato e mi hai guarito. Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, mi hai dato vita, perché non scendessi nella fossa.*

Grazie, Signore Gesù!

PREGHIERA DI GUARIGIONE

Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo. In questa Eucaristia, in questo pezzo di Pane, noi riconosciamo la tua Presenza viva e reale: il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima, la tua Divinità. Tu sei lo stesso ieri, oggi e sempre. Noi crediamo che tu sei Risorto e, oggi, puoi guarire all'istante. Signore, ti presentiamo queste due piaghe, che abbiamo commentato, oggi: la terza, che ci porta alla lode, che ci porta ad avvolgerci nella nostra "adama", alla polvere, dalla quale siamo stati tratti, e mettere te al primo posto. Signore, tu sei un Dio esigente: vuoi essere messo al primo posto. Quando nella nostra vita, al primo posto, mettiamo altre realtà, queste diventano idoli, che ci portano ad abbandonare te.

Signore, non ci riferiamo a quei portafortuna, che portiamo con noi, ma ci riferiamo a quegli idoli, che ci siamo fatti nella nostra vita. I nostri idoli possono essere anche i nostri carismi, i nostri talenti, il lavoro, la casa, i figli, che mettiamo al primo posto, facendoli diventare divinità, alle quali tutto bisogna sacrificare.

Gesù, noi vogliamo mettere al primo posto te, perché sappiamo che, se mettiamo altre cose al primo posto, queste moriranno. A volte, siamo noi la disgrazia dei nostri idoli. Signore, tu al primo posto nella nostra vita: forse questa è la più grande guarigione che noi possiamo avere, oggi. Noi vogliamo, come la suocera di Pietro, servirti e occuparci del ministero angelico, che è la lode. Vogliamo lodarti e benedirti. La nostra lode fuoriesce dal nostro cuore, come grande benedizione per noi e per il mondo. Nello stesso tempo, Signore, vogliamo accogliere la nostra sera; questo moscone, che tormenta la nostra vita può essere questa sera, che non vogliamo accogliere, questo capitolo, che non vogliamo chiudere, questa pagina, che non vogliamo girare. Signore, ti presentiamo tutte le situazioni della nostra vita, quelle che sono lì e non vanno né avanti, né indietro, non avendo la forza di chiudere, con la speranza che risorgano. Se è arrivata la sera, bisogna accoglierla ed entrare nel nuovo giorno. Ti presentiamo, Signore, tutte le situazioni della nostra vita, che hanno bisogno di guarigione; quelle che possono risuscitare con la potenza del tuo Spirito rivivano, come hai detto ad **Ezechiele 37, 9**: *Profetizza allo Spirito, profetizza figlio dell'uomo e annuncia allo Spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano.*

Nello stesso tempo, ciò che è morto, va sepolto: *Lascia che i morti seppelliscano i loro morti. Tu vieni e seguimi!* **Matteo 8, 22**

Signore, facci capire quale è la situazione della nostra vita e passa in mezzo a noi, perché, anche oggi, si compiano prodigi, miracoli, guarigioni nel tuo Nome, Signore Gesù, non perché lo meritiamo, ma per la fedeltà alla tua Parola. Tu hai detto: *Chiedete e vi sarà dato; bussate e vi sarà aperto, cercate e troverete.* **Matteo 7, 7; Luca 11, 9.** Noi siamo qui a chiedere e bussare alla tua porta. Passa in mezzo a noi, Signore, e donaci la tua grazia! Passa e guarisci, Signore Gesù!



Grazie, Signore, per questa voglia che hai di dare a tutti il tuo Amore, che non è un complimento o un buffetto sulla guancia, ma è quella forza, che tu sei. Noi vogliamo prendere il tuo regalo, oggi. Grazie, perché ci stai guarendo. Grazie, perché il tuo Amore sta entrando nel nostro corpo, nei nostri pensieri, nelle nostre emozioni, nel nostro spirito, in tutto ciò che ci riguarda, perché tu sei dono. Signore, tu vuoi darti e noi vogliamo accoglierti, fare esperienza di te, sentirti nel nostro cuore, nella nostra anima e lasciarti operare. (Lilly)



Atti 10, 34-43: *Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome». Grazie, Signore Gesù! (Giovanni)*



Signore, tu hai vinto ogni opera del maligno. Tu hai vinto la malattia, che è opera del maligno. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo. Lode e gloria a te, nostro Redentore e Salvatore. Grazie, Gesù, perché stai passando in mezzo al tuo popolo e mostri le tue piaghe, che stanno toccando le nostre cellule malate, il nostro sangue malato, tutte le parti malate. Grazie, perché hai vinto satana. Noi siamo un popolo salvato da te. Noi siamo il tuo popolo. Lode, lode, lode! (Patrizia)



1 Corinzi 15, 54-55: *Quando poi questo corpo corruttibile si sarà rivestito di incorruttibilità e questo corpo mortale di immortalità, si compirà la parola della Scrittura: **La morte è stata ingoiata per la vittoria. Dove è, o morte, la tua vittoria? Dove è, o morte, il tuo pungiglione?** Grazie, Signore Gesù!*



Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo. In questi giorni, a tavola, parlando di malattie e morti, il più delle volte, ho capito che preghiamo per persone, che non scelgono di guarire. Si dice che noi entriamo nella malattia, che noi scegliamo la malattia. Quando Gesù incontrava le persone, chiedeva: *Che cosa vuoi che io ti faccia? Vuoi guarire?* Se le persone andavano da Gesù, era ovvio che volevano guarire, eppure Gesù chiede che cosa vogliono. Signore, pongo a me stesso e a tutta l'assemblea questa domanda: **Vogliamo guarire?**

Signore, noi vogliamo guarire. Ti consegniamo la nostra vita. Signore, non ti chiediamo solo guarigioni, abbiamo bisogno anche di grazie per il matrimonio, per il lavoro, per i figli, per gli amici, per le nostre relazioni. Signore, abbiamo davanti tanti problemi, ma, come abbiamo ricordato il primo giorno, tutto è possibile per chi crede. Vogliamo ordinare al nostro problema di spostarsi, nel Nome di Gesù Eucaristia, qui presente, vivo e lo stesso ieri, oggi e sempre. Vogliamo ordinare a qualsiasi problema della nostra vita di spostarsi e di andare ai piedi della Croce, perché possiamo passare e continuare il nostro cammino.



Siracide 43, 11, 12: *Osserva l'arcobaleno e loda chi l'ha fatto. Come è bello nel suo splendore! Il cielo traccia un arco di colori. L'ha teso il Signore con le sue mani.*

Ti ringraziamo, Signore, per questo passo, perché l'arcobaleno nell'Antico Testamento, è il segno dell'Alleanza che tu fai con l'uomo, dopo il diluvio, quando tu, Signore, dici che non punirai più

l'uomo, malgrado tutte le cattiverie, che continuerà a fare. (**Genesi 9, 8-17**)

Signore, a me sembra che con questa Parola vuoi dirci di deporre i nostri pensieri. Tante volte, pensiamo di esserci meritati i nostri problemi, le nostre malattie, le nostre difficoltà, perché non ci siamo comportati bene. *Non c'è più alcuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù.* **Romani 8, 1.** L'arcobaleno è il segno di questa Alleanza unilaterale, che tu hai fatto per noi. Tu sei sempre con noi, tu sei sempre il nostro bene, qualsiasi cosa possiamo compiere. Grazie, Signore Gesù! Lode, lode, lode! Amen! (*Padre Giuseppe*)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo e vogliamo ancora chiederti guarigione, non soltanto per noi, ma per le persone, che sono a casa. Signore, la nostra santa protettrice è la Donna Cananea, che viene da te: è una donna siro-fenicia, appartiene ad un altro popolo e ad un'altra religione. Non può ottenere niente, perché nella Bibbia è scritto: **Non farai loro grazia** (riferito anche ai Cananei) **Deuteronomio 7, 2.** Questa donna non merita niente, ma viene da te a chiedere la guarigione della figlia. L'amore di madre la spinge alla più grande umiliazione.

Ti chiama: **Figlio di Davide.**



Tu non la ascolti e gli apostoli la cacciano via. Anche tu, Gesù, la insulti e fai riferimento ai cani, essendo la donna pagana. Lei, però, non si scoraggia. Sa che tu sei l'unica speranza per la figlia malata e rimane ad insistere. Finalmente tu le dici: **Donna, sia fatta la tua volontà, perché grande è la tua fede.** E la figlia guarisce.

Signore, al di là delle guarigioni delle persone, che sono qui, vogliamo chiederti, per intercessione della Donna Cananea, che non si è fermata davanti a niente, di essere fortificati nella nostra fede e nel nostro cammino, perché nessuna difficoltà religiosa, nessuna persona di Chiesa, nessun amico, nessun nemico possa fermare il nostro cammino incontro a te. Noi crediamo che tu ci ami e che il tuo Amore è per sempre, anche quando entriamo in situazioni, come quella della Cananea, che ci portano ad essere contrari a te. Noi stiamo lì ai tuoi piedi, fino a quando ci dici: **Donna, sia fatta la tua volontà, perché grande è la tua fede.** Signore, ti presentiamo questi casi lontani e presentiamo noi stessi, perché vogliamo vivere la nostra fede con questa forza della Cananea.

1 Maccabei 6, 58.60: *Mettiamoci dunque d'accordo con questi uomini e cerchiamo di fare la pace con loro e con tutto il popolo. Il discorso piacque a Lisia, al re e ai capi.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola, che dai, a conferma di quanto ti abbiamo chiesto. Tu sei il Re: la preghiera, che ti abbiamo rivolto, ti piace e ci inviti a metterci d'accordo. Questo metterci d'accordo è nel nostro cuore. Dobbiamo metterci d'accordo con il messaggio che viene da te e parla di pace, di vita. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Con questo Canto, Signore, vogliamo ringraziarti per tutte le grazie delle quali abbiamo beneficiato in questi giorni di Spiritualità a La Thuile e per tutte le grazie, che hai operato in questa Eucaristia di Intercessione, aspettandoci che il meglio deve ancora venire. Aspettiamo la realizzazione della tua Parola. Tu dici: **Vigilo sulla mia Parola, perché si realizzi. Geremia 1, 12.**

Signore, si realizzino le profezie e le parole di conoscenza, che abbiamo ascoltato e, nello stesso tempo, possiamo ascoltare le testimonianze. Ci sono tante grazie, che noi riceviamo e non vengono annunciate. Spesso, ascoltiamo testimonianze di persone presenti alla Messa, le quali non hanno sentito parole di conoscenza per loro, ma sono guarite.

Grazie, Signore, per quanto stai facendo nella nostra vita. (*Padre Giuseppe*)

BENEDIZIONE



Il Padre, sorgente di ogni bene, che oggi ha mandato su di noi lo Spirito Consolatore, ci benedica e ci colmi dei suoi doni. ***Amen!***

Il Signore Risorto ci comunichi il fuoco del suo Spirito e ci illumini con la sua Sapienza. ***Amen!***

Lo Spirito Santo, che ha riunito popoli diversi nell'Unica Chiesa, ci renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza, fino alla visione felice del cielo. ***Amen!***

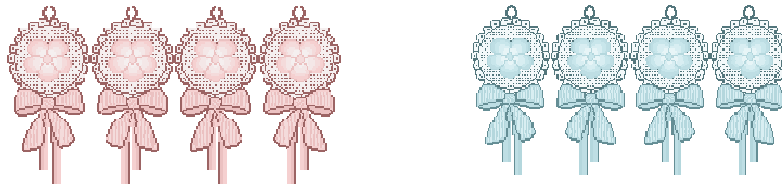
La benedizione di Dio misericordioso, che è Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. ***Amen!***

La gioia del Signore è la nostra forza: portiamola fuori di qui.

Rendiamo grazie a Dio!



MISTAGOGIA BATTESIMALE



Iniziamo la Liturgia Battesimale, durante la quale batteizzeremo **Zoe** e **Luigi** che ci danno l'occasione di rivivere il nostro Battesimo e rendere gloria al Signore.



IL NOME

Iniziamo con la lettura, che fa riferimento al **nome**. Tutti noi abbiamo un nome, che è la nostra identità, che è anche la nostra autenticità. Il nostro nome ci porta la forza e la vita.



Genesi 32, 23-33

Giacobbe lotta con un angelo

Nel corso della notte egli si alzò, prese le due mogli, le due serve e gli undici figli e fece loro passare il guado dello Iabbok, con tutti i suoi averi.

Giacobbe rimase solo e uno sconosciuto lottò con lui fino allo spuntar dell'alba. Quando costui vide che non poteva vincere Giacobbe nella lotta, lo colpì all'articolazione del femore, che si slogò, e disse: - Lasciami andare perché già spunta l'alba.- Giacobbe rispose: - Non ti lascerò andare se prima non mi avrai benedetto.-

Quello chiese: - **Come ti chiami?** - **Giacobbe** - egli rispose.

L'altro disse: - Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché tu hai lottato contro Dio e contro gli uomini e hai vinto.- Giacobbe gli domandò: - Dimmi, ti prego, qual è il tuo nome?- L'altro gli rispose: - Perché mi chiedi il mio nome? - e diede la sua benedizione a Giacobbe.

Giacobbe disse: "Ho veduto Dio a faccia a faccia e non sono morto!". Perciò chiamò quel luogo "Penuel" (A faccia a faccia con Dio).

Il sole stava sorgendo quando Giacobbe, zoppicando all'anca, lasciò Penuel.

Proprio per questo fatto anche oggi gli Ebrei non mangiano il nervo sciatico che è sopra l'articolazione del femore: perché quello sconosciuto colpì Giacobbe in quel punto, all'articolazione del femore. **Parola del Signore.**

Quando Giacobbe prende la prima benedizione, non dice il suo nome, ma quello del fratello Esaù. Questa benedizione non avrà effetto. Quando noi viviamo la vita degli altri, quando non diciamo il nostro nome, quando non siamo noi stessi, le benedizioni, che prendiamo, non hanno effetto. La vita di Giacobbe inizia, quando dice: ***Io sono Giacobbe***. Da quel momento prende la benedizione di Dio e la sua vita cambia, diventa ***Israele***, capostipite delle Dodici Tribù. Accogliendo il nostro nome, questa sera, scegliamo di essere noi stessi: coloro che il Signore ha pensato dall'eternità.



ZOE e LUIGI

Celebrante: Che nome date alla vostra bambina?

Genitori: ***ZOE Paola Francesca***

Celebrante: Che nome date al vostro bambino?

Genitori. ***LUIGI Giovanni Paolo Giuseppe***

Celebrante: Che cosa chiedete alla Chiesa?

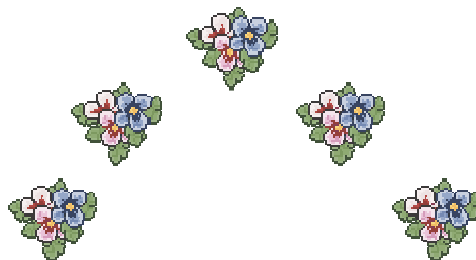
Genitori: ***Il Battesimo.***

Celebrante: Cari genitori, chiedendo il Battesimo per ***Zoe*** e ***Luigi***, vi impegnate ad educarli nella fede, perché nell'osservanza del comandamento dell'Amore, imparino ad amare Gesù e il prossimo, come Gesù ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?

Genitori: ***Sì.***

Celebrante: E voi, padrini e madrine, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

Padrini e madrine: ***Sì.***



IL SEGNO DI CROCE SUI BATTEZZANDI



Il Segno della Croce è il Segno della Vittoria che hanno fatto sulla nostra fronte, durante il nostro Battesimo. Tracciamolo anche noi sul fratello o la sorella che abbiamo accanto, come segno di accoglienza e di ricordo nella Comunità Cristiana. **Amen!**

Celebrante: **Zoe** e **Luigi**, con grande gioia la nostra Comunità vi accoglie. In suo nome, io vi segno con il Segno della Croce, Segno di

Vittoria, affinché possiate vivere da vincenti. Dopo di me anche voi, genitori, padrini e madrine, farete sulla bambina e sul bambino il Segno di Cristo Salvatore. **Amen!**



UNZIONE CON OLIO PER LA LIBERAZIONE

È il momento dell'Unzione. Nel Battesimo ci sono due Unzioni: la prima è un'unzione per la liberazione. La seconda è l'unzione per l'investitura sacerdotale, profetica e regale.

Adesso ungeremo **Zoe** e **Luigi** e, con questa unzione, li libereremo da tutto il peccato e dalle conseguenze dell'Albero Genealogico.

Verrà distribuito anche a noi un batuffolo di olio benedetto, con il quale possiamo ungerci, per la liberazione di tutto.

Benedizione: Benedici questo olio, Signore, perché chiunque ne sarà asperso possa sentire l'unzione che viene da te e, nello stesso tempo, essere liberato da tutto ciò che non è tuo.

**Benedicilo nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen!**



Giacomo 5, 13-20

La preghiera e la vita

Se qualcuno di voi è nella sofferenza, preghi. Se invece qualcuno è contento, lodi il Signore cantando salmi.

Se qualcuno di voi è malato, chiami i responsabili della comunità. Essi preghino per lui e lo unguano con olio, pregando il Signore. Questa preghiera, fatta con fede, salverà il malato, e il Signore gli darà sollievo. Inoltre, se il malato avesse commesso dei peccati, gli saranno perdonati.

Confessatevi a vicenda i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri, così che possiate guarire. La preghiera sincera di una persona buona è molto potente. Il profeta Elia era soltanto un uomo, come noi. Egli pregò con insistenza chiedendo che non venisse la pioggia, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. Poi pregò ancora, chiedendo che piovesse, e dal cielo venne la pioggia, e la terra fece crescere i suoi frutti.

Fratelli miei, se uno si è allontanato dalla verità e un altro lo riporta sulla giusta strada, sappiate quel che vi dico: chi aiuta un peccatore ad abbandonare la strada sbagliata lo salverà dalla morte e otterrà per lui il perdono di molti peccati. **Parola del Signore.**

Celebrante: Dio Onnipotente, tu che hai mandato il tuo Unico Figlio, per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli, umilmente ti preghiamo per questa bambina e per questo bambino, che, tra le seduzioni del mondo, dovranno lottare contro lo spirito del male. Per la potenza della morte e resurrezione del tuo Unico Figlio, liberali dal potere delle tenebre, rendili forti con la grazia di Cristo e proteggili sempre nel cammino della vita. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**

Io vi ungo con l'olio, segno di salvezza. Vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen!





BENEDIZIONE DELL'ACQUA

Esodo 14, 21-31

Dio salva gli Israeliti

Allora Mosè stese il braccio sul mare. Per tutta la notte il Signore fece soffiare da oriente un vento così forte che spinse via l'acqua del mare e lo rese asciutto.

Le acque si divisero e gli Israeliti entrarono nel mare all'asciutto: a destra e a sinistra l'acqua era per loro come un muro. Gli Egiziani li inseguirono: tutti i cavalli del faraone, i carri da guerra e i cavalieri entrarono nel mare dietro a loro.

Sul far del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nubi gettò lo sguardo sul campo degli Egiziani e li mise in fuga. Frenò le ruote dei loro carri, così che a fatica riuscivano a spingerli. Allora gli Egiziani dissero: "Fuggiamo lontano dagli Israeliti perché il Signore combatte con loro contro di noi!".

Il Signore disse a Mosè: "Stendi di nuovo il braccio sul mare: le acque ritornino sui carri da guerra e sui cavalieri egiziani!".

Mosè ubbidì. Sul far del mattino il mare tornò al suo livello normale. Gli Egiziani in fuga gli si diressero contro. Il Signore li travolse così nel mare. Le acque ritornarono e sommersero tutti i carri e i cavalieri dell'esercito del faraone che avevano inseguito Israele nel mare: neppure uno si salvò! Invece gli Israeliti avevano camminato all'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque a destra e a sinistra erano per loro come un muro.

Così quel giorno il Signore salvò Israele dalla minaccia degli Egiziani. Gli Israeliti videro i cadaveri degli Egiziani sulla riva del mare e riconobbero la potenza con cui il Signore era intervenuto contro l'Egitto. Per questo il popolo fu preso da timore per quel che il Signore aveva fatto ed ebbe fiducia in lui e nel suo servo Mosè. ***Parola del Signore.***

Benediciamo l'acqua, dove ***Zoe*** e ***Luigi*** saranno immersi. Il Battesimo vero si fa per immersione, perché è simbolo di una morte e di una rinascita.

Gli schiavi, quando venivano liberati, venivano immersi nel fiume, come morti, e uscivano, come persone libere.

Anche noi facciamo questo proposito di morire all'uomo vecchio, per rinascere, come persone nuove.

Nel passo letto, è bello evidenziare il fatto che quando il popolo deve passare il mare, è inseguito dal Faraone e davanti ha il mare, quindi è in difficoltà, ma Dio invita a camminare. Quando Mosè fa il primo passo, le acque si aprono. Questo vale anche per la nostra vita: a volte, ci troviamo ingabbiati e stiamo a piangere, come gli Ebrei. Forse, anche noi dobbiamo imparare a fare il primo passo nella nostra vita in direzione dell'ignoto: lì le acque si apriranno e si aprirà per noi una via nuova.



Celebrante: Dio, per mezzo dei Segni Sacramentali, tu operi con invisibile potenza, le meraviglie della salvezza e, in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo. Fin dalle origini, il tuo Spirito si librava sulle acque, perché contenessero, in germe, la forza di santificare.

Ora, Padre, guarda con Amore la tua Chiesa. Fai scaturire per lei la sorgente del Battesimo. Infondi in questa acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo Unico Figlio, affinché con il Sacramento del Battesimo, l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca, come nuova creatura. Discenda in questa acqua la

potenza dello Spirito Santo, perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo siano sepolti con Cristo nella morte e con Lui risorgano alla vita immortale. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**



Prima del Battesimo ci sono le affermazioni di voler vivere nella grazia di Dio e rinunciare al male, alla morte.

RINUNCE A SATANA

Celebrante: Rinunciamo al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: Rinunciamo.

Celebrante: Rinunciamo alle seduzioni del male, per non lasciarci dominare dal peccato?

Tutti: Rinunciamo.

Celebrante: Rinunciamo a satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: Rinunciamo.

PROFESSIONE DI FEDE

Celebrante: Crediamo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra?

Tutti: Crediamo.

Celebrante: Crediamo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Crediamo.

Celebrante: Crediamo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: Crediamo.

Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù Nostro Signore. Amen!



UN SEGNO



Prima di invocare lo Spirito, spiegherò il significato del **segno**, che verrà donato a tutti, dopo la celebrazione del Battesimo: è una melagrana con due campanelle. Troviamo riferimenti in **Esodo 28, 34-35**: *...un sonaglio d'oro e una melagrana intorno all'orlo del manto. Esso rivestirà Aronne nelle funzioni sacerdotali e se ne sentirà il suono, quando egli entrerà nel Santo alla Presenza del Signore e quando ne uscirà; così non morirà.*



E in **Siracide 45, 9**: *All'orlo della veste di Aronne pose melegrane, e numerosi campanelli d'oro all'intorno, che suonassero al muovere dei suoi passi, diffondendo il tintinnio nel tempio, come richiamo per i figli del suo popolo.*

Essere battezzati per noi significa essere una melagrana, entrare in una Comunità, dove ci sono diversi scomparti e diversi chicchi: uno siamo noi, che abbiamo un universo dentro, che dobbiamo rispettare, gli altri sono i membri della Comunità, che non sono tutti uguali, ma dobbiamo essere uniti in questo frutto, che è la Chiesa.

Il nostro essere battezzati deve fare rumore, perché gli altri si ricordino di Dio. Un battezzato, che sotterra il suo Battesimo, che lo chiude nel fazzoletto, lo avvolge nella morte. Il fazzoletto, alla lettera, è il sudario che si metteva sul volto del morto.

Si deve sentire che siamo battezzati, si deve sentire che crediamo nel Signore, attraverso la Parola, il canto, la testimonianza. Alcuni accoglieranno la nostra testimonianza, altri la condanneranno, ma, nello stesso tempo, ci attireranno a sé. Il parlare di Gesù è come il seme piantato nelle persone, che ci ascoltano. Il frutto potrà maturare fra alcuni anni, ma queste persone troveranno nella propria vita una pianta, che ha il Nome **Gesù**.



Prima di chiedere il Battesimo, invochiamo lo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, Spirito Santo, a riempirci della tua Presenza, perché ciascuno di noi sia testimonianza di vita. Noi sappiamo, Signore, che il nostro Battesimo ha forza nello Spirito Santo, che ci è stato donato. Quando siamo stati battezzati, per la prima volta, abbiamo ricevuto lo Spirito Santo e, ogni volta, lo riceviamo nelle varie Effusioni e invocazioni. Spirito Santo, vieni a sigillare quanto abbiamo imparato, quanto abbiamo guarito e liberato in noi in

questa Settimana. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

VENI CREATOR SPIRITUS

*Veni, Creator Spiritus,
mentes tuorum visita,
imple superna gratia,
quae tu creasti pectora.*

*

*Qui diceris Paraclitus,
donum Dei, Altissimi,
fons vivus, ignis, caritas,
et spiritalis unctio.*

*

*Tu septiformis munere,
dextrae Dei tu digitus,
tu rite promissum Patris,
sermone ditans guttura.*

*

*Accende lumen sensibus:
infonde amorem cordibus:
infirma nostri corporis
virtute firmans perpeti.*

*

*Hostem repellas longius,
pacemque dones protinus:
ductore sic te previo
vitemus omne noxium.*

*

*Per te sciamus da Patrem,
noscamus atque Filium,
te utriusque Spiritum
credamus omni tempore.*

*

*Deo Patris sit gloria,
et Filio, qui a mortuis
surrexit, ac Paraclito,
in saeculorum saecula.
Amen!*

*Vieni, o Spirito Creatore,
visita le nostri menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.*

*

*O dolce Consolatore,
dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, Amore,
santo crisma dell'anima.*

*

*Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.*

*

*Sii luce dell'intelletto,
fiamma ardente nel cuore:
sana le nostre ferite,
con il balsamo del tuo Amore.*

*

*Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.*

*

*Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.*

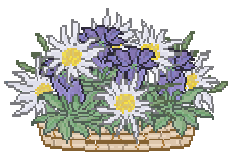
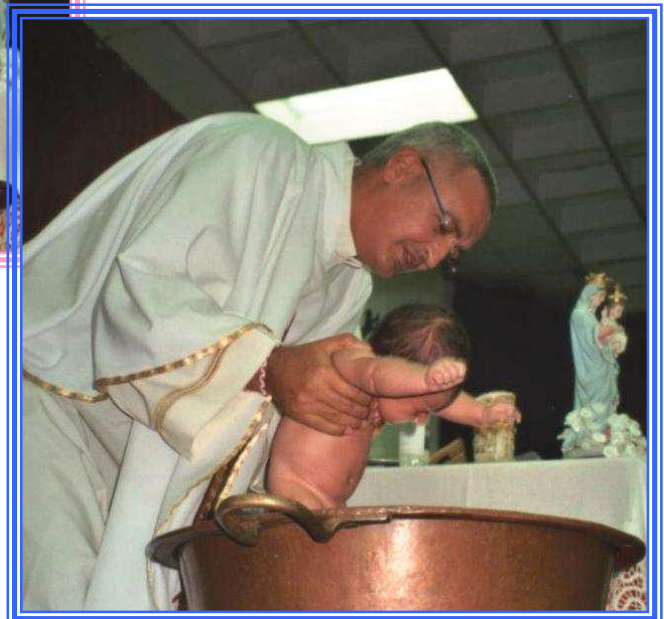
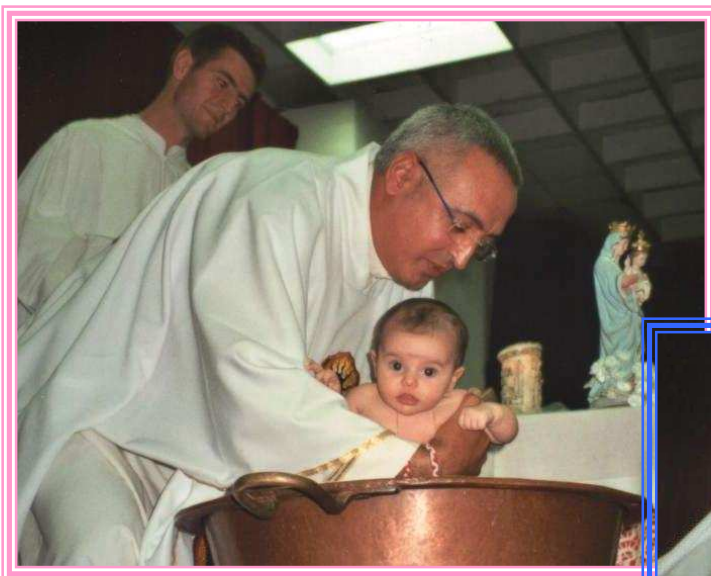
*

*Sia gloria a Dio Padre,
al Figlio, che è risorto dai morti
e allo Spirito Santo
per tutti i secoli.
Amen!*

Esdra 7, 28: *Egli mi ha fatto ottenere il favore del re e dei suoi consiglieri, dei principi più influenti; vedendo che Dio mi aiutava, ho preso coraggio e ho radunato alcuni capi, perché partissero con me.*
 Grazie, Signore Gesù! (Padre Giuseppe)

BATTESIMO

Celebrante: Volete dunque che **Zoe** e **Luigi** ricevano il Battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato?
Genitori e Padrini: Sì, lo vogliamo.



Quest'anno, abbiamo adottato i campanelli, che suonavano, quando entravamo in Chiesa, per prepararci alla Presenza del Signore.



SECONDA UNZIONE

Celebrante: Dio Onnipotente, Padre del Nostro Signore Gesù Cristo, vi ha liberati dal peccato e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendovi al suo popolo. Egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza, perché, inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna. **Amen!**



LA VESTE BIANCA

Matteo 22, 10-14

“I servi uscirono nelle strade e radunarono tutti quelli che trovarono, buoni e cattivi: così la sala del banchetto fu piena. Quando il re andò nella sala per vedere gli invitati, vide un tale che non era vestito con l'abito di nozze. Gli disse: “Amico, come mai sei entrato qui senza avere l'abito di nozze?”. Quello non rispose nulla. Allora il re ordinò ai servitori: “Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori, nelle tenebre. Là piangerà come un disperato”.

Poi Gesù aggiunse: “Perché molti sono chiamati al regno di Dio, ma pochi vi sono ammessi”. **Parola di Dio.**

La lettura, che abbiamo ascoltato, fa riferimento alla **veste bianca**. Adesso, i bambini riceveranno la veste bianca, la **veste del Battesimo**, che noi simboleggiamo con questo nastrino bianco.



La veste bianca è la veste del Battesimo, la veste del Matrimonio. Quando Gesù chiama gli invitati, dice: **Il Regno di Dio è simile a un banchetto di nozze. Matteo 22, 1.** Il Regno di Dio è una festa. Il Vangelo ci porta a questa festa. Ogni mattina, quando indosso questo nastrino, dico: - Battesimo di Gesù, fai della mia vita una festa.-

Dico **“Battesimo di Gesù”**, perché c'è differenza con il **“Battesimo di Giovanni”**. Il Battesimo amministrato da Giovanni era quello dove gli uomini dovevano chiedere perdono e fare la loro parte.

Nel Battesimo di Gesù fa tutto il Signore: non c'è più un comando. Prendere questo nastrino, questa veste bianca è per noi un invito alla conversione, dove dobbiamo lasciare fare al Signore, perché il peccato ha una forza, che non possiamo regolarizzare da soli. Il Signore ha questa forza pregnante di liberarci e di fare della nostra vita una festa. Il Signore non è venuto a complicarci la vita, ma a portare le dinamiche della gioia. **Vi lascio la mia gioia, perché la vostra gioia sia piena. Giovanni 15, 11.**

Chissà quanti sogni hanno nel cassetto i genitori di questi bambini! Li vogliono felici, realizzati. Quello che avete nel cuore, oggi, per questi bambini è quello che Dio, che è Padre e Madre, ha nel cuore per ciascuno. Se vogliamo bene a Dio, cerchiamo di essere felici, perché Dio lo vuole.

Celebrante: **Zoe** e **Luigi** siete diventati nuove creature e vi siete rivestiti di Cristo. Questa veste candida sia segno della vostra nuova dignità. Aiutatevi dalle parole e dalla testimonianza dei vostri cari, portatela senza macchia per la vita eterna. **Amen!**



CONSEGNA DEL CERÒ ACCESO



Celebrante: Ricevete la Luce di Cristo! A voi, genitori, e a voi, madrine e padrini, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che **Zoe** e **Luigi**, illuminati da Cristo, vivano sempre come figli della Luce e, perseverando nella fede, vadano incontro al Signore, che viene, con tutti i Santi, nel Regno dei cieli.



RITO DELL' EFFETÀ

Celebrante: Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, vi conceda di ascoltare presto la sua Parola e di professare la vostra fede, a lode e gloria di Dio Padre.

Tutti: Amen!



BENEDIZIONE SU TUTTI I BAMBINI



Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questi bambini, che tu hai chiamato qui, a La Thuile, a vivere questo momento di grazia e benedizione. Questi bambini sono stati a giocare, mentre noi lodavamo e adoravamo te, e hanno respirato questa aria di grazie e benedizione. Signore Gesù, ti ringraziamo: siano bambini che abbiano autorità nel crescere e facciano le loro scelte nella vita. Vogliamo invocare su di loro il tuo Nome, Signore, perché possano crescere, come te, in età, sapienza e grazia. Per le mamme in attesa, Signore, chiediamo una buona gestazione, perché sia tempo di grazia e di comunione con la mamma e il Padre, che è nei cieli. Signore, ti benediciamo per questi bambini. Dona loro autorità, carismi e talenti, perché diventino uomini e donne di successo e possano contribuire a fare di questo mondo un mondo meraviglioso, un Paradiso.

Gesù, Gesù, Gesù!

Giosuè 7, 22: *Trovarono tutto sotto terra con il denaro in fondo.*

Ti ringraziamo, Signore, perché inviti questi bambini ad entrare nel loro profondo: sotto terra troveranno il loro tesoro, nel profondo della propria anima. Ti lodiamo, Signore Gesù, ti benediciamo per questo. Possano questi bambini e bambine, diventando uomini e donne libere, avere la capacità di scendere nel profondo, per attingere dalla loro anima tutte quelle ricchezze, che sono tue, ma sono anche nostre, perché tu hai detto al figlio maggiore: ***Tutto quello che è mio è anche tuo.*** Grazie, Signore Gesù!



UN ORSETTO



Ai bambini viene consegnato questo orsetto. Sulla maglietta porta la scritta:

Lode!

Lode!

Lode!

e

La Thuile 2009.

È un ricordo, che potranno conservare per quando saranno cresciuti e chissà...

CONCLUSIONE

Concludiamo, tenendoci per mano e recitando il
PADRE NOSTRO,
che ci ricorda che tutti siamo figli dello stesso Padre.

*Il Signore è con voi.
E con il tuo Spirito.*

*Ci benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen*



LA MORENITA



Questa casula è un dono, che arriva da Guadalupe.

L'apparizione di Guadalupe è fra le più belle, perché è durata pochissimo: dal 9 al 12 dicembre 1531.

L'effigie della Madonna è impressa sulla tilma, il manto di iuta di Juan Diego. Gli occhi della Madonna sono vivi e guardano il mondo con Amore.

L'apparizione avviene durante il periodo di evangelizzazione forzata da parte degli Spagnoli agli Aztechi.

Maria appare a Juan Diego con le sembianze delle donne del posto, non con il volto di una donna europea.

Le apparizioni sono sempre date a persone ultime, piccole, che non riescono neppure a spiegare il mistero, che stanno vivendo.

La Madonna dice a Juanito, al di là di invitare i Messicani alla conversione, di arrivare al Signore attraverso fiori e canti. Attraverso questa semplicità possiamo arrivare a Maria e, attraverso di Lei a Gesù, quindi a pienezza di vita. Lode!



Sabato
29 Agosto 2009

EUCARISTIA

Messa votiva di ringraziamento

Lectures: Esodo 9, 1-7
Salmo 71

Vangelo: Matteo 8, 28-34

*Una peste molto grave
Una Parola molto potente*



Oggi, ho scelto la Messa votiva di ringraziamento, per ringraziare il Signore per tutte le meraviglie, delle quali siamo stati testimoni in questa Settimana. Ringraziare il Signore è una premessa, per avere ancora grazie, prodigi e meraviglie nella nostra vita. Al di là di quello che dice la Scrittura, mi piace sottolineare quanto Gesù dice a santa Margherita Maria, nell'Immagine del Sacro Cuore: **Queste mie mani sono piene di benedizioni, regali, doni, che voglio elargire a te e alla comunità. La maniera perché tutto questo passi a te è il ringraziamento. Nella misura in cui tu mi ringrazi, si allargano le mie mani, per far scendere i doni su di te.** Non è che il Signore voglia essere ringraziato, ma il ringraziamento fa parte di quelle leggi spirituali, che Gesù è venuto ad insegnarci, per vivere meglio la nostra vita spirituale.

In questa Settimana, abbiamo visto prodigi, meraviglie, segni, ma, nello stesso tempo, c'è stato qualche cosa che non andava, abbiamo avuto contrattempi. Sta a noi, adesso, voler continuare a ricevere doni e, quindi, sottolineare gli eventi belli o voler entrare nel lamento, che ci porta alla morte, sottolineando le cose che non vanno. La dinamica è la stessa per tutta la vita. Nella Messa chiediamo al Signore di essere il popolo della lode, popolo, che ringrazia, popolo, che fa allargare le mani al Signore, perché tutte queste benedizioni siano confermate nella nostra vita e, scendendo a valle, poter essere testimoni del suo Amore. Per fare questo, solo lo Spirito Santo può fissare questi doni nel nostro cuore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, perché, ancora una volta, questa Eucaristia non sia un culto, un rito, ma sia un'esperienza d'Amore con te. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Ti ricordo, popolo mio, che il Regno di Dio è simile a un campo, nel quale è stato nascosto un tesoro, un campo coperto di spine e rovi. Ti invito a vendere tutto quello che hai, per acquistare il campo. Rafforza le tue braccia, affinché tu possa lavorare, per estirpare spine e rovi e possa scavare alla ricerca di questo tesoro. (Francesca)



Baruc 5, 7-9: *Poiché Dio ha stabilito di spianare ogni alta montagna e le rupi secolari, di colmare le valli e spianare la terra, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso faranno ombra ad Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da Lui. Grazie, Signore Gesù! (Enza)*



Daniele 12, : *In quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del popolo. Ci sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Ti benediciamo, Signore, perchè ci hai trasformato da brutto anatroccolo in cigno regale, capace di camminare su tutte le acque. (Daniela)



Grazie, Gesù, per **Efesini 1, 4-6**: *In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto.* (Renzo)



Luca 7, 23: *Beato chi non si scandalizza di me!* Grazie, Signore Gesù! (Corinna)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per quanto ci hai detto, attraverso queste Parole. Mi piace riprenderne due: *Beato chi non si scandalizza di me!* Gesù, sei uno scandalo. In questi giorni, Gesù, abbiamo avuto l'immagine di te, che è quella del Vangelo, diversa da quella della religione, diversa da quella che noi abbiamo studiato, imparato, attraverso i catechisti, i genitori. C'è il divario tra il Gesù dei Vangeli, che è sempre un Gesù scandaloso, e il Gesù della religione, che non esiste, ma è fatto a nostra immagine e somiglianza. Tu ci inviti a non scandalizzarci di te, per continuare ad amarti, perché, non scandalizzandoci di te, entriamo nei segni messianici: i morti risorgono. Noi abbiamo visto tante persone, che camminano, come morti viventi, e, quando incontrano te, la potenza del Vangelo, rinascono a vita nuova. Molti di noi erano, come morti viventi: incontrando te, hanno avuto nuova vita.

Mi piace anche la Parola di Baruc, dove tu, Signore, ci accompagnerai nella gioia. *Dio stesso guiderà ciascuno di noi nella gioia.*

Ti ringraziamo, Signore! Tutti abbiamo un po' di nostalgia, un po' di timore, perché, andando a valle, incontreremo situazioni che non sono ideali, perfette. Tu ci guiderai nella gioia. È bello l'inizio: *Dio ha dato ordine di spianare le alte montagne...*, quella montagna, che ci ha accompagnato fin dal primo giorno e siamo invitati a togliere per fede. *Se avrete fede pari a un granellino di senape, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile.* **Matteo 17, 20**

Tu ci vieni in soccorso, Signore, perché tanti di noi non sono stati capaci di spostare questa montagna. Dio ha dato ordine ai suoi Angeli di spianare le alte montagne. Ti ringraziamo, Signore! *Vai e sia fatto, come hai creduto.* Noi crediamo in questa Parola, l'accogliamo e vogliamo che si realizzi nella nostra vita. (Padre Giuseppe)

V piaga:**MORTALITÀ DEL BESTIAME****Esodo 9, 1-7**

1 Allora il Signore si rivolse a Mosè: «Vai a riferire al faraone: Dice il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia partire il mio popolo, perché mi possa servire! **2** Se tu rifiuti di lasciarlo partire e lo trattiene ancora, **3** ecco la mano del Signore viene sopra il tuo bestiame che è nella campagna, sopra i cavalli, gli asini, i cammelli, sopra gli armenti e le greggi, con una peste assai grave! **4** Ma il Signore farà distinzione tra il bestiame di Israele e quello degli Egiziani, così che niente muoia di quanto appartiene agli Israeliti». **5** Il Signore fissò la data, dicendo: «Domani il Signore compirà questa cosa nel paese!». **6** Appunto il giorno dopo, il Signore compì questa cosa: morì tutto il bestiame degli Egiziani, ma del bestiame degli Israeliti non morì neppure un capo. **7** Il faraone mandò a vedere ed ecco neppure un capo era morto del bestiame d'Israele. Ma il cuore del faraone rimase ostinato e non lasciò partire il popolo.

**GLI INDEMONIATI GADARENI****Dal Vangelo di Matteo 8, 28-34**

28 Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. **29** Cominciarono a gridare: «Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?». **30** A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; **31** e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: «Se ci scacci, mandaci in quella mandria». **32** Egli disse loro: «Andate!». Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. **33** I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. **34** Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.

OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

**Per arrivare alla quinta prova dobbiamo mettere in pratica le prima quattro
*Mortalità del bestiame***



Siamo arrivati alla quinta piaga, alla quinta prova, al quinto mese della nostra gestazione spirituale. Il quinto mese è alla metà della gravidanza. In quella umana, l'apparato uditivo è completo, le mani sviluppano una presa forte, il feto è sensibile al tatto, come un bambino di un anno, reagisce alla musica e distingue suoni diversi.

Noi arriviamo al quinto mese di gravidanza spirituale, quando abbiamo messo in pratica i primi quattro. Questi mesi, che abbiamo esaminato, sono condizioni, per passare al mese successivo.

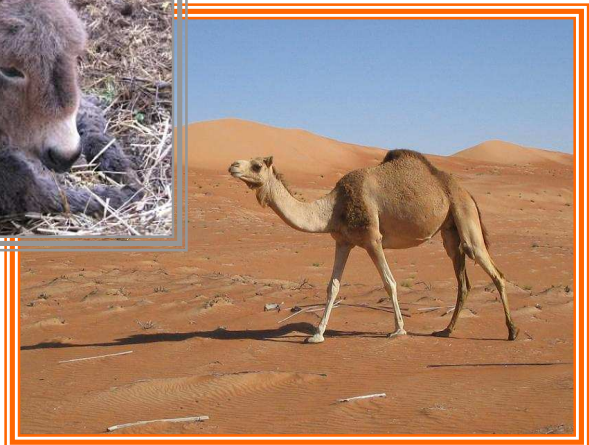
Ricordiamo nel **primo** mese l'accoglienza della diversità e il rifiuto della violenza; nel **secondo** mese lo sposare la zoe, la vita interiore; nel **terzo** mese entrare nella lode; nel **quarto** mese accogliere la notte e girare pagina, per un capitolo nuovo della nostra vita, per l'alba nuova, che è accogliere la pienezza dello Spirito Santo, che non dà solo doni e carismi, ma ci introduce nella sera, nella fine di un passaggio della vita, per iniziarne uno nuovo.

La mediazione non è più necessaria

Alla quinta piaga, al quinto mese del percorso gestazionale spirituale, vediamo che Mosè, impedito all'inizio nella parola, tanto che, per parlare con il Faraone ha bisogno di Aronne, fratello e sacerdote, è guarito. La sua lingua è sciolta, non tartaglia più e può parlare; quindi, non è più necessaria la mediazione di Aronne, anche se resterà al suo fianco.

Sarà Mosè a parlare al Faraone. Questo significa che per noi, arrivati al quinto mese, in un certo qual senso, la mediazione del prete non è più necessaria, perché c'è questa relazione fra me, Dio e il mondo. Non ho più bisogno questa mediazione, per annunciare le meraviglie di Dio, la profezia. Questo non significa che non abbiamo più bisogno della Chiesa, dei preti, ma che diventiamo maturi. Molte volte, rimaniamo nell'infanzia spirituale e abbiamo sempre bisogno di qualcuno, al quale delegare la responsabilità della nostra vita. Al quinto mese assumiamo la responsabilità della nostra vita e parliamo noi.

Elenco dettagliato del bestiame



In questa quinta piaga si parla della mortalità del bestiame. Il bestiame degli Egiziani muore, mentre quello degli Ebrei rimane in vita. Sono elencate cinque categorie di animali, che nella Scrittura sono simbolo di una realtà. Il **cavallo** è il simbolo della libido, della sessualità; l'**asino** è il simbolo della qualità dell'ascolto, dell'ubbidienza e, di conseguenza, della schiavitù e della liberazione; il **cammello** è il simbolo del cammino nel deserto, quindi per noi è il simbolo del cammino, che percorriamo nel deserto della nostra vita; il **bestiame grosso** è legato alla triade: godimento, possesso, potenza, è la nostra ricchezza, il peso nella società. Nella società di oggi, come in quella di sempre, uno ha un peso, a seconda delle ricchezze materiali, che possiede. Il **bestiame minuto**, invece, è la polvere dei doni interiori: in pratica, carismi, talenti, tutte quelle capacità, che l'uomo ha in sé e può innalzare con la potenza dello Spirito, ma, che non usate, diventano polvere, nutrimento per il serpente.

Presso gli Ebrei questi animali non muoiono, perché gli animali stessi e quello che simboleggiano sono forze canalizzate verso la gloria di Dio. Presso gli Egiziani, gli animali e quello che simboleggiano muoiono, perché sono usati a livello personale, egoistico.

Dever: peste. Davar: parola

Gli animali muoiono perché arriva la peste. La parola **peste** è **dever**. Nella scrittura ebraica non ci sono le vocali, quindi una parola si può leggere in diversi modi. L'Autore Sacro inserisce, quindi, termini, che hanno un doppio significato: un significato per gli Ebrei, che vanno verso la vita e un significato per gli Egiziani, che vanno verso la morte. La parola **peste** è **dever** e si può leggere **davar**, che significa **Parola di Dio**.

Dever kabbed meod: una peste molto grave.

Davar kabbed meod: una Parola molto potente.

Quello che determina la distruzione, la vita e la morte è la Parola di Dio. La Parola di Dio, che troviamo nella Scrittura, è quella Parola di Dio, che ci viene annunciata, attraverso le profezie. Quando sentiamo una profezia, una parola di conoscenza, se le riconosciamo profetiche, è il Signore che sta parlando a noi. La responsabilità dei profeti è grande.

Prima di pronunciare una profezia, chiedo conferma al Signore, perché, quando annuncio una profezia orale, quella sta diventando Parola di Dio. È importante essere responsabili, quando diciamo profezie, perché, se in quel momento, non diciamo la Parola di Dio, quella parola ci uccide.

La Parola di Dio: spada a doppio taglio, guarigione

Dever è la peste, davar è la spada a doppio taglio. La Parola di Dio diventa vita per chi la accoglie, morte per chi non l'accoglie. Per questo la Parola di Dio deve essere data abbondantemente nella nostra vita. La Parola di Dio è anche guarigione. **Salmo 107, 20: Mandò la sua Parola, li fece guarire e li salvò dalla distruzione.**



La Parola di Dio attrae

Nell'Omelia del primo giorno sulla **Potenza della Parola**, ho dimenticato un passaggio, che ritroviamo ben espresso in **Romani 10, 17: La fede viene dall'ascolto e l'ascolto viene dalla Parola di Cristo**. La fede viene dalla predicazione, che avviene attraverso la Parola di Cristo Crocifisso.

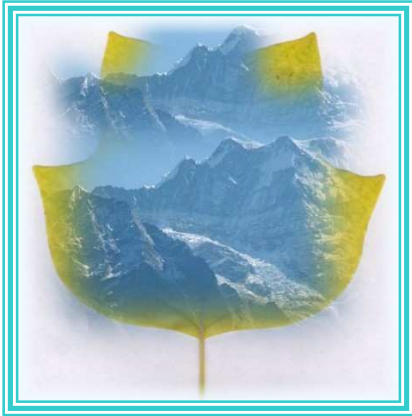
Per aumentare la nostra fede, per percorrere il cammino di fede, abbiamo bisogno di ascoltare la

Parola di Dio. Per questo, per noi, preti, è importante spiegare la Parola. Quando la Parola è spiegata, inevitabilmente, attira le persone. La Chiesa è una Comunità di persone riunite dalla Parola.

Ad Oleggio c'è un Gruppo Scout molto numeroso. In un tempo, nel quale le Associazioni Giovanili contano poche presenze, questo Gruppo è giunto al massimo della capienza.

Mi chiedevo: - Come mai?- Ho scoperto quale è il segreto: una di queste animatrici, prima di iniziare le attività, spiega un passo del Vangelo, attingendo alle stesse fonti, dove attingo anch'io, che sono gli studi avanzati. Quello che ha attirato i ragazzi è la Parola.

La gente si salva, attraverso la Parola. La grande tentazione del maligno è di convincerci che la predica e la spiegazione della Parola non servono. Una



volta proclamata, la Parola di Dio agisce. **Isaia 55, 10-11:** *Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.*

Per questo è importante iniziare ogni incontro con la Parola di Dio, che è potenza. La Parola di Dio è la Presenza di Dio e, se noi la proclamiamo, anche l'ambiente si purifica. È importante, quindi, ascoltare la Parola, leggere la Bibbia, cercare commenti, che hanno e danno vita.

Guarigione dai nostri animali

La Parola di Dio guarisce dalla sessualità sfrenata del cavallo. La bramacharya è l'educazione della sessualità, che diventa luogo di accoglienza della vita e non possesso. La sessualità sfrenata del cavallo viene regolata dalla Parola di Dio, così come le false libertà dell'asino. L'asino è il simbolo della libertà, ma, a volte, si può scendere nel libertinaggio. La libertà c'è, dove c'è lo Spirito. Il cammello deve camminare nella via di Gesù, Via, Verità e Vita e non nelle miriadi di evasioni. Chi si orienta nella strada principale, si avvia sulla strada che porta a Gesù: la Parola porta a Lui. Il possesso, l'accumulo di beni portano alla morte. *Beati i poveri, che mossi dallo Spirito, condividono i loro beni*, quindi entrano nella felicità, che solo Dio può dare. I beni non danno la felicità, ma contribuiscono alla felicità; quando li idolatriamo, portano alla morte. La quiete e l'inattività al posto dell'esercizio di talenti e carismi non portano alla vita. Esercitare i talenti e i carismi, che il Signore ci ha dato è "conditio sine qua non" per la vita.

La Parola di Dio va pronunciata e, pronunciata in noi, costituisce il primo modo di guarire.

Ci sono tante pratiche, delle quali anch'io ho parlato, ma quella fondamentale è la Parola di Dio, che ci porta a Gesù e comincia a guarire tutto quello che in noi è idolatrato o messo sull'altare del mondo e lo sposta sull'Altare di Dio.

Essere se stessi

Il passo parallelo a questa quinta prova è in Matteo l'episodio dei **Due indemoniati gadareni**. Nel Vangelo di Marco si parla solo di un indemoniato. Il Vangelo non è una



cronistoria, ma un messaggio teologico. Nel Vangelo di Matteo, i due indemoniati sono i due apostoli preferiti: Giacomo e Giovanni, che volevano stare uno alla destra e uno alla sinistra del Signore: rappresentano il potere.

Ogni volta che noi cerchiamo di esercitare il potere, entriamo in questo indemoniamento e ci spersonalizziamo in tante persone, tanto che Gesù deve chiedere: *Quale è il tuo nome?*

La risposta è : **Legione, perché siamo 2.000**. In noi le tante personalità devono essere ricondotte a una, a quella persona, che Dio ha pensato dall'Eternità,

senza adattarci al luogo, dove andiamo, o alle persone, che incontriamo. Noi dobbiamo essere noi stessi, sempre. Essere noi stessi ha un costo: tutto quello che in noi è animale sprofonda nel mare. Quando i demoni chiedono a Gesù di essere mandati nella mandria di porci, da soli non possono farlo. È la Parola di Gesù, che attualizza la loro richiesta: **Andate**. Il cammino per essere se stessi ha un costo e anche l'allontanamento dal mondo. Gesù ha detto: *Beato chi non si scandalizza di me*. Facciamo risuonare questa Parola dentro di noi. Quando nel paese, la gente ha visto che gli indemoniati erano stati guariti, anziché lodare il Signore, **lo pregarono che si allontanasse dal suo territorio**.

Quello che è capitato a Gesù può accadere anche a noi

Quello che è capitato a Gesù, capiterà anche a noi. Quando vivremo la realtà di Gesù, diventeremo Gesù. **Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Galati 2, 20** Chi vive in un'atmosfera di religione, chi vive nell'atmosfera del mondo, non ci vuole. **Il mondo giace sotto il potere del maligno. 1 Giovanni 5, 19**. Il Vangelo è stato capace di far crollare l'Impero Romano, è una forza propulsiva e distruttiva. Il messaggio di Gesù è pieno di vita. Pensavo che chi avesse incontrato Gesù, non lo avrebbe più lasciato. Non è così. Gesù è stato messo in Croce.

Lode alla Luce**A valle**

Quando Mosè è sceso dal Monte, ha ucciso 3.000 persone, perché non rispettavano la Legge, mentre Maria, quando riceve Gesù, si mette al servizio di Elisabetta.

Quando torniamo a valle, la nostra maniera, per testimoniare quello che abbiamo visto e vissuto, non è raccontare, perché non ci crede nessuno. Come Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, dobbiamo, invece, metterci al servizio, perché siamo stati ingravidati di una Presenza: quella di Gesù. **Amen!**

**UN SEGNO**

*Figli miei, che mi amate tanto,
ascoltatemi e crescete
come una rosa vicino a un
corso d'acqua. Come una pianta
d'incenso spandete il vostro
profumo. Fate sbocciare
i vostri fiori, come un giglio;
il vostro canto
sia piacevole come un profumo
e lodate il Signore
per quel che ha fatto.*

Siracide 39, 13-14

Come segno, oggi, c'è una rosa, con un passo molto bello. Al di là delle nostre parole, spandiamo questo profumo e cresciamo come una rosa, vicino a un corso d'acqua. Il corso d'acqua è lo Spirito Santo.

Quando vedo una rosa, mi ricordo sempre la frase del Piccolo Principe: **È il tempo che tu hai dedicato alla tua rosa, che l'ha resa unica e importante.** È il tempo che abbiamo dedicato a questa Settimana di Spiritualità che la renderà unica e importante. Più ci spiritualizziamo, togliendo le varie incrostazioni, più saremo capaci di vivere l'emozione del Divino. C'è sempre comunque un altro massimo. Il bello deve ancora venire!



Tu, Gesù, vieni ancora una volta, ad abitare nel nostro cuore, nella nostra anima, nel nostro corpo, nella nostra psiche. Sappiamo, Signore, che, scendendo dal Monte, di nuovo tante cose ci assaliranno, ma vogliamo nel nostro cuore avere la certezza e la consapevolezza che niente può vincerci, Signore. Tu sei più forte di qualunque situazione. In te abbiamo questa forza, che può vincere ogni difficoltà. Rendi ciascuno di noi capace di essere testimone di questo Amore immenso e meraviglioso, che operi nella nostra vita, incessantemente. Signore, sia questa la nostra forza. Vogliamo scendere ad annunciare con opere, parole, azioni, silenzio, che tu sei il Signore della vita e che in te siamo signori. *(Patrizia)*



Luca 10, 1-2: *Dopo questi fatti, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò due a due avanti a sé in ogni città e luogo, dove stava per recarsi. Diceva loro: - La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai per la sua messe.-* Grazie, Signore Gesù! *(Renzo)*



Ebrei 1, 9: *...perciò Dio, il tuo Dio, ti ha scelto fra tanti, ti ha consacrato con olio, segno di gioia.* Grazie, Signore Gesù! *(Lilly)*



Giovanni 10, 1-4: *In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E, quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce.* Grazie, Signore Gesù! *(Cristina)*



Giovanni 8, 12: *Di nuovo Gesù parlò loro: - Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.-* Grazie, Signore Gesù! *(Andrea)*





La tua luce, Signore, è fuoriuscita con la tua Parola. **Sia la luce. E la luce fu.** La tua Parola, Signore, ha scacciato le tenebre e ha creato la luce. Tu, Signore, sei quel Pastore Bello, che ci conduce nella nostra vita. Ti ringraziamo, Signore. Al termine di questa Eucaristia, come al termine di questa Settimana, vogliamo riprendere il tema di questa quinta prova, questo quinto mese di gestazione spirituale e vogliamo che questo **dever** sia per noi **davar**, non sia peste, ma Parola. Vogliamo invocare la potenza di guarigione della tua Parola su questi animali e su tutto quello che significano per la nostra vita. Vogliamo invocare la tua Parola sulla nostra sessualità, perché, al di là di ogni nevrosi, la sessualità sia un luogo di incontro del Divino, come diceva Giovanni Paolo II, la sessualità, come alto grado di preghiera per gli sposi e per chi non è sposo. Vogliamo presentarti, Signore, la nostra libertà, l'asino, il nostro modo di essere liberi. Vogliamo lasciar cadere ogni libertinaggio ed entrare nella libertà dei figli di Dio, nella libertà che la tua Parola dona. Vogliamo presentare il nostro cammello, quindi il nostro cammino nel corso della vita, perché, al di là di tutti i viottoli, che imbocchiamo, la tua Parola ci riorienti sul cammino, che sei tu. Vogliamo presentarti tutte le nostre ricchezze, le nostre proprietà, i nostri beni materiali, Signore, che non vogliamo soltanto per noi, ma vogliamo imparare a condividere con chi non ne ha, mossi dal tuo Spirito, affinché la nostra ricchezza sia fonte di felicità, se la condividiamo. Vogliamo presentarti, Signore, i nostri talenti, i nostri carismi, perché la Parola li guarisca. A volte, sono usati in maniera egoistica, di potere. Noi vogliamo che i nostri talenti, i nostri carismi non siano la polvere, per nutrire il serpente, ma siano il mezzo per essere la tua Presenza in mezzo ai fratelli. Per questo, invociamo la potenza di guarigione della tua Parola su questi animali, su quello che significano, perché ci sia guarigione completa sulla vita interiore ed esteriore. Vieni, Parola di Dio, a guarirci!



Neemia 13, 32: *O mio Dio, ricordati di me e proteggimi. Grazie, Signore Gesù!*

Torniamo con questa Preghiera di protezione. Proteggici, Signore, nel cammino di ritorno, proteggici nel cammino della vita. **Amen!**
(Padre Giuseppe)

Preghiamo

Padre, che hai reso come cibo spirituale l'Eucaristia a te offerta in rendimento di grazie, trasformaci con la potenza e la gioia del tuo Spirito, perché possiamo amarti e servirti con rinnovato entusiasmo e sperimentare ancora i tuoi benefici. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**

BENEDIZIONE



Il Padre, letizia dei suoi servi fedeli, che ci concede di celebrare la festa dell'Amore, ci dia la sua perenne benedizione.

Amen!

L'intercessione dei Santi ci liberi dai mali presenti e la loro testimonianza ci sproni ad una vita santa nel servizio di Dio e dei fratelli.

Amen!

Possiamo godere con tutti i Santi la pace e la gioia di quella Patria, nella quale la Chiesa esulta in eterno, per la Comunione gloriosa di tutti i suoi figli.

Amen!

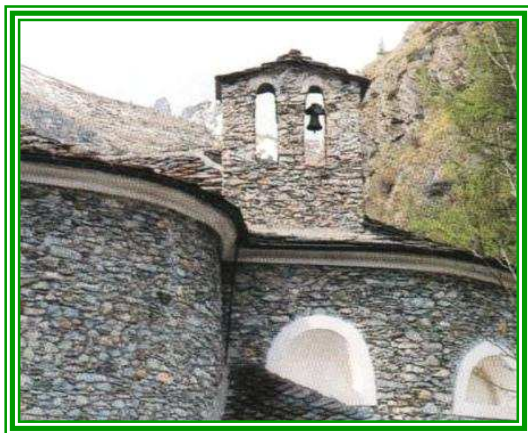
La benedizione di Dio Misericordioso
che è
Padre, Figlio e Spirito Santo
discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza: portiamola a casa.

Rendiamo grazie a Dio!



RITORNO*Chiesa Parrocchiale di La Thuile**Chiesa Parrocchiale di Oleggio*

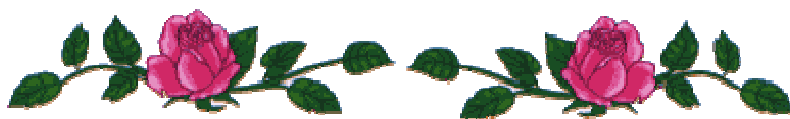
Signore, su tutti noi e sui passeggeri degli altri pullman invociamo il tuo Spirito Santo, perché l'unzione, che abbiamo ricevuto in questi giorni, possa fissarsi nei nostri cuori, nella nostra vita, per essere testimoni dell'Amore.

Abbiamo vissuto una Settimana d'Amore con te. Non tutto deve essere finalizzato a far qualche cosa. Anche se questa esperienza rimane nel nostro cuore, intimamente, è già un grande successo, perché abbiamo sperimentato la tua Presenza nella nostra vita, abbiamo sentito il tuo Amore. La cosa più bella, secondo me, è stato vivere questa Settimana, ascoltando la tua Parola. Avevo preparato e studiato, prima, le Omelie, ma sentendole, avvertivo che non era più il mio studio, la mia preparazione, ma la tua Parola, che parlava ai fratelli. Per questo, Signore, ti ringrazio, ti lodo e ti benedico, perché sei un Dio, che parla, attraverso le nostre parole, la nostra mente, la nostra vita.

Ti ringraziamo, Signore, per questa Settimana di Comunione e vogliamo invocare il tuo Spirito, perché il viaggio sia accompagnato dai tuoi Angeli e dall'unzione dello Spirito.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



DOMANDE E RISPOSTE



Una persona divorziata può ricevere la Comunione?

Gesù ha detto che tutti i peccati possono essere perdonati, tranne il peccato contro lo Spirito Santo. Una persona, che ha subito una separazione, ha vissuto un suo dramma. Se faticosamente si ricostruisce una vita, perché, a volte, il primo matrimonio è solo una passione giovanile, se incontra una persona che la ama e costruisce un cammino di fede, nel quale valorizza il suo essere donna, il suo essere uomo, vivendo la libertà, l'autenticità, la trasparenza, non è possibile che non sia perdonata. Dio ha detto che tutto è perdonabile.



Che cosa è il peccato?

Il peccato è una direzione sbagliata di vita (amartia). Quando una persona non segue Gesù, è nel peccato, perché sta prendendo una direzione sbagliata di vita. Seguire Gesù non significa andare a Messa o recitare un determinato numero di preghiere; significa fare anche questo, ma camminando verso la vita e l'unico comandamento di Gesù: fare tutto il bene, che è possibile operare, ed evitare tutto il male possibile. Così si entrerà nel cammino di Gesù e non si peccherà più. Nei Vangeli, una volta che le persone incontrano Gesù, non peccheranno più: ci saranno colpe, mancanze, sbagli, che ci vengono perdonati nella misura in cui noi perdoniamo gli altri. Gesù ha detto: *Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro perdoni i vostri peccati.* **Marco 11, 25.**

Gli sbagli, le mancanze, le colpe si possono confessare. Confessarsi fa bene, perché si fa un'analisi dettagliata del nostro agire, un confronto; tutto, però, parte dal perdono che diamo agli altri. Ho detto a Monsignor Vescovo che tutte le persone, che vengono da me, per il Sacramento della Riconciliazione, non vanno via senza assoluzione, anche sotto condizione.

Pensiamo alle persone, che hanno vissuto il dramma della separazione o alle donne che hanno interrotto la gravidanza e hanno ancora la ferita aperta nel loro cuore. Non posso dire a queste persone disperate che non posso assolverle.

La Parrocchia di Oleggio è stata una tra le prime in Italia, che ha adottato i bambini non nati; ogni mese raccoglie a Novara i “residui abortivi” e come persone umane li seppellisce.

Per la religione, la Comunione non è il Pane del quale abbiamo bisogno, per vivere, non è la medicina. Gesù però, ha detto che non è venuto per i sani, ma per i malati, non per i giusti, ma per i peccatori. Se Gesù è la medicina, lo dobbiamo prendere proprio quando siamo nel peccato, quando abbiamo bisogno che Gesù entri nel nostro corpo, per riportare equilibrio, pace, Amore.

Il Concilio Vaticano II dice che nessuno può sindacare sulla nostra vita. Alla fine, l'unico tribunale, che può assolverci o condannarci è la nostra coscienza. Quando alcuni eventi toccano gli altri, ci riteniamo integerrimi; quando gli stessi episodi toccano i nostri figli, chiudiamo gli occhi.

È meglio entrare da subito nella misericordia di Dio.



Oltre il compleanno, perché non celebriamo anche la ricorrenza dei Sacramenti?

Facciamo già questo, ma dovete essere voi a segnalare quale è il giorno del vostro Battesimo o del Matrimonio.



La mamma può condizionare il feto, che porta in sé?

La Preghiera contemplativa, la Preghiera del cuore, il Canto in lingue, che non passano per la mente, sono per la guarigione di tutto quel mondo interiore, che abbiamo ereditato dai nostri genitori. Molti dei suicidi, ad esempio, avvengono nel giorno nel quale la mamma ha tentato di abortire. Sarà un caso? Il caso non esiste. Sono importanti i nove mesi di gestazione, perché tutte le emozioni provate dalla mamma vengono comunicate anche al bambino. Noi viviamo emozioni, che non ci appartengono, ma che abbiamo ereditato dalla nostra mamma. Una mamma depressa partorirà un figlio depresso. Il tempo della gestazione è importante, perché tutto passa al figlio.



Se la parola crea e il pensiero attrae, il depresso, che vive sempre con pensieri e parole negative, come fa ad uscire da questo circuito?

Di per sé ci si rivolge a persone sane. Il depresso è patologico. Al San Raffaele di Milano si sta facendo uno studio sulla respirazione forzata, per guarire ansie e depressione. Una ricercatrice, durante un Corso di aggiornamento, stava cercando risorse finanziarie, per continuare una ricerca sulla respirazione e sul modo di immettere pensieri positivi in una mente depressa. Einstein diceva che non possiamo risolvere un problema con lo stesso organo che provoca il problema (la mente). Si possono superare questi pensieri negativi, attraverso il respiro, la giaculatoria, cioè la ripetizione dei Nomi Sacri, Gesù / Abbà, anche se è un percorso difficile.



La Preghiera in lingue è un dono riservato solo ad alcuni o tutti possiamo pregare così? Come? Possiamo chiedere questo dono a Gesù o Lui lo dà a chi vuole?

La Preghiera in lingue è una Preghiera per tutti, non è riservata solo ai Gruppi Carismatici o ad alcuni che fanno parte dei Gruppi Carismatici. Nella Sacra Scrittura, nella **1 Lettera ai Corinzi 14** san Paolo ci dice: *Come vorrei che tutti pregassero in lingue...Chi prega in lingue edifica se stesso*. La parola ***oikodomeo*** significa mettere mattone su mattone. La Preghiera in lingue è per tutta la Chiesa.

Sono convinto che la Preghiera in lingue sia l'alternativa alla Preghiera del cuore. Padre Robert Faricy diceva che è una contemplazione rumorosa, che abbatte il potere della mente. La Preghiera in lingue è l'unico carisma dato a tutti, perché è il carisma per l'edificazione personale. È una disarticolazione vocalica, che interrompe il flusso della mente e porta quelle sensazioni, che sono proprie dello Spirito. Durante la Preghiera in lingue ci possono essere delle locuzioni, delle immagini, tutto quello che può essere il bagaglio carismatico per quanto riguarda le illuminazioni interiori.



Nel Terzo Mistero della Gloria si contempla ***La discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli, riuniti nel Cenacolo***. Nel Cenacolo hanno cantato in lingue. Vediamo nella Scrittura che anche Maria è donna carismatica e prega in lingue.



Che significato ha l'incenso all'interno della Liturgia?

L'incenso ha diversi significati. Nell'Antico Testamento l'assemblea ha peccato e Mosè dice ad Aronne in **Numeri 17, 11**: *Prendi l'incensiere, ponici sopra l'incenso... portalo presto in mezzo al popolo, per purificarlo...* L'incenso è segno di Preghiera. Quando entriamo, portiamo l'incenso tra l'assemblea, per purificarci dai nostri peccati, come dice la Parola. Portiamo l'incenso, perché durante la Liturgia possiamo fare un'inversione di tendenza e quindi passare da scelte di morte a scelte di vita. L'incenso viene usato anche durante la Consacrazione, per affidare le nostre preghiere alla Comunione dei Santi.



Apocalisse 8, 3: *Poi venne un altro Angelo e si fermò all'Altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati profumi, perché li offrissi insieme con le preghiere di tutti i Santi, bruciandoli sull'altare d'oro, posto davanti al trono.*

Nella Messa, usando l'incenso, durante la Preghiera di guarigione, noi chiamiamo la Comunione dei Santi a pregare insieme a noi e le nostre preghiere si uniscono alla loro preghiera, per arrivare al trono del Padre.



Come mai Gesù, più di una volta, ordina alle persone, che ha guarito, di non raccontare niente a nessuno?

Gesù non ordina alle persone, ma consiglia. Ordina solo ai diavoli.

Alcune guarigioni di Gesù sono guarigioni particolari. Commentando la prima piaga, che fa riferimento al lebbroso guarito, vediamo che Gesù raccomanda di non dire niente. Come mai? I lebbrosi non si potevano toccare, perché si diventava impuri, secondo la religione ebraica. Chi è impuro non può entrare in relazione con gli altri. Dopo che il lebbroso ha detto che Gesù l'ha guarito, Gesù non può più stare in città, deve stare fuori. Gesù accetta di essere emarginato, per fare il bene all'altro. Per Gesù il bene dell'altro viene messo al primo posto. Questo significa essere cristiani.

Nelle guarigioni normali, Gesù invita ad andare a dire quello che Dio ha operato, a dar testimonianza contro i preti, perché nella religione ebraica le guarigioni erano a pagamento. Gesù, invece, guarisce gratuitamente, al di là dei nostri meriti.



Vorrei un chiarimento sulla NEW AGE, perché avevo un libro e mi è stato proibito di leggerlo.

Prima, nella Chiesa, c'erano dei libri, che venivano messi all'indice dall'Inquisizione e non si potevano leggere. Ora uno può leggere quello che vuole. Nessuno può proibirci di leggere un libro. La New Age è un movimento culturale, che comprende diverse correnti psicologiche, sociali e spirituali alternative, che si rifanno anche alle Costellazioni. Al tempo dell'uscita degli Ebrei dall'Egitto si era sotto il segno del Toro; con Gesù si è sotto il segno dei Pesci; dopo il 2.000 siamo sotto il segno dell'Acquario, dove le religioni saranno aperte a tutti: è una caduta delle religioni. La New Age è una specie di sincretismo fra le varie religioni. Ha portato in auge tante realtà, che le varie religioni avevano messo da parte.



Nella Religione Cattolica e nel Movimento Carismatico come vengono considerate le discipline orientali, come lo Yoga?

Lo Yoga è una religione. In Europa c'è questo sentirsi orientali. Molte discipline orientali portate in Europa si sono annacquate, sono una moda. Lo Yoga è una religione vera e propria, dove si parla di reincarnazione. La nostra fede è quella di Gesù Cristo.



Si può respirare a singhiozzi?

C'è la respirazione "a cagnolino", che funziona da analgesico.



Perché nella stessa persona si hanno più liberazioni e non una sola e definitiva?

Le liberazioni avvengono, quando noi le vogliamo e quando siamo pronti. La liberazione definitiva è quando noi lasceremo questo corpo. Fino a quando resteremo su questa terra, avremo liberazioni progressive, perché le liberazioni influiscono sul nostro spirito e sulla nostra psiche, quindi, avvengono, quando siamo pronti, per lasciarci andare.



Perché non viene esposto il Santissimo, durante la Preghiera del cuore? La Presenza di Gesù potrebbe solo aiutarci a respirare meglio.

La Preghiera del cuore è un'alternativa alla Preghiera Liturgica. Nella Bibbia leggiamo: *Adorate Cristo nei vostri cuori. 1 Pietro 3, 15*. Nel nostro cuore c'è la Presenza del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Noi siamo invitati a scendere nel cuore, per adorare. Per la Preghiera del cuore non c'è bisogno di una Chiesa. Dobbiamo abituarci a vivere questo momento, al di là dei segni. La Preghiera del cuore è il punto di arrivo del contemplativo, che riesce ad entrare nel profondo del cuore in ogni situazione della vita.

Vi consiglio di leggere ***Il pellegrino Russo***, nel quale si evidenzia che il cuore di questo pellegrino trabocca di gioia.



Come faccio a conoscere il mio carisma?

Se preghi per la guarigione di qualcuno e quella persona guarisce, hai il carisma di guarigione. Se canti e il tuo canto riesce a portare gli altri alla preghiera, hai il carisma del canto. Se riesci ad accogliere le persone e a farle sentire bene, hai il carisma dell'accoglienza. Molte volte, sono gli altri che ci dicono quale carisma abbiamo.



Durante la respirazione, Preghiera del cuore, non ho più sentito il mio corpo, ma mi sono sentito sopra il mio corpo. Come mai?

È un effetto normale. Questo tipo di Preghiera tende a sensibilizzare il nostro corpo. Noi possiamo fare questa uscita dal corpo, questo viaggio. È un dono del Signore il sentire il corpo sganciato dalla materialità, per entrare in quella dimensione di infinito. Lode al Signore per questo. Non bisogna ricercare queste sensazioni, perché sono doni, che il Signore dà.

Questa Preghiera buca l'invisibile, quindi la Comunione dei Santi viene accanto a noi e può capitare di sentire la voce di qualche persona cara, perché entriamo in quella Comunione di spiriti e di Spirito e possiamo sentire profumi, vedere immagini, sentire voci.



Si può pregare in lingue anche silenziosamente?

Sì. In momenti particolari, abbiamo bisogno di preghiere particolari, che per me sono o la Preghiera del cuore o la ripetizione di Nomi Sacri o la Preghiera in lingue. Quando non si può pregare in lingue ad alta voce, si prega a bassa voce o solo con il movimento delle labbra. La Preghiera in lingue è potentissima. Se vi abituate a questi tipi di preghiera, in momenti particolari, la Preghiera arriverà a voi.



Durante il Riposo nello Spirito possono entrare in me spiriti cattivi?

Gli spiriti cattivi, il diavolo entrano in noi, quando noi facciamo il male. In pratica, quando noi siamo tentati di fare il male è il diavolo che ci tenta, servendosi della nostra umanità; quando cediamo, lasciamo aperta la porta a questi spiriti, che agiscono, attraverso di noi. Nessuno può entrare in noi, se non gli diamo il permesso, compiendo il male. Se noi sposiamo la rana, la nostra vita interiore, lo Spirito Santo, comprenderemo che gli spiriti non entrano attraverso il Riposo nello Spirito. Nessuno può entrare in noi, perché siamo esseri liberi; entra in noi solo ciò che vogliamo, quando diamo l'assenso al male. Se compiremo il bene, saremo sempre guidati dallo Spirito Santo, dagli Angeli, dai Santi.



Che cosa è il Rinnovamento nello Spirito?

Il Rinnovamento nello Spirito è un'Associazione Carismatica. Con l'esperienza di Pittsburg è comparso il Rinnovamento Carismatico. Poi, Padre Valeriano, venendo a Roma, apre un gruppetto di preghiera, dalla quale c'è stata l'esplosione mondiale di questi Gruppi, che sono stati sempre chiamati Gruppi Carismatici. In Italia, qualche decennio fa, si sono formate Associazioni diverse: la più famosa è il Rinnovamento nello Spirito. All'inizio, tutti i Gruppi Carismatici sono convogliati nel Rinnovamento nello Spirito. La Fraternità "Nostra Signora del Sacro Cuore" è uscita dal Rinnovamento nello Spirito ed è traghettata nell'Iniziativa di Comunione Carismatica, che è un'Associazione un po' più libera, nel senso che rispetta l'indipendenza di ogni Comunità, in ogni parte d'Italia. L'Iniziativa di Comunione Carismatica è sorta con il sogno di radunare tutte le Associazioni Carismatiche. È difficile accogliere la diversità, anche all'interno del Gruppo Carismatico. Il nostro Convegno Annuale si svolge a Fiuggi. Paolo VI diceva che il Rinnovamento Carismatico è un'opportunità di libertà per la Chiesa.

Gesù non ordina mai a nessuno l'ubbidienza, solo ordina ai diavoli e alle forze contrarie. Gesù alle persone dà consigli. Gesù rispetta la nostra libertà. Dove c'è libertà, c'è lo Spirito del Signore.



Innamorarsi di un prete è peccato?

Assolutamente no. L'Amore non è mai peccato. Quando noi amiamo non è mai peccato. Sarà problema del prete, se vorrà continuare a fare il prete o cedere alle lusinghe. Non dobbiamo colpevolizzare i nostri sentimenti, ma viverli con più pace.



Gesù era un mangione e un beone. Durante i 40 giorni nel deserto non ha forse digiunato?

Misericordia io voglio, non sacrifici. Gesù non ci chiede i sacrifici, ma l'Amore. Se poi vogliamo digiunare, siamo liberi. Dobbiamo calare il Vangelo nell'epoca. Gesù era un Ebreo di 2.000 anni fa. In quell'epoca ad Alessandria in Egitto c'erano scuole di Preghiera del cuore, Preghiera di silenzio. Da tutto il Medio Oriente arrivavano persone per frequentare queste Scuole, nelle quali c'era una propedeutica alimentare. L'alimentazione influisce sulla nostra Preghiera. San Pietro ci invita ad essere **moderati e sobri**, per dedicarci alla Preghiera.

Per accedere a queste Scuole, bisognava fare un periodo di digiuno e, successivamente, venivano insegnati questi esercizi di silenzio, la Preghiera del cuore. Sono convinto, come sostengono alcune correnti di pensiero, che, quando Gesù stava da solo a pregare al mattino presto o alla sera, facesse la Preghiera del cuore.

Prima del suo Ministero pubblico, Gesù si ritira nel deserto, per prepararsi. Durante questi esercizi spirituali, era contemplato anche questo digiuno. Il digiuno degli Ebrei era dal mattino alla sera; dopo la sera si poteva mangiare. I numeri della Bibbia non hanno un riferimento reale, ma rappresentano qualche cosa: 40, ad esempio, significa un periodo completo. Non si può dire, quindi, che Gesù abbia completamente digiunato, ma si è preparato per la realizzazione di un Progetto.



Come dobbiamo comportarci con il Direttore Spirituale?

Il Direttore Spirituale non esiste più. C'è ancora questa figura nella religione. In questo cammino carismatico dobbiamo cercare di seguire le nostre intuizioni e quanto il Padre nello Spirito ci dice. È ovvio che dobbiamo confrontarci con un maestro, con qualcuno, che conosce la strada.

La vecchia figura del Direttore Spirituale, che ci dice quello che dobbiamo fare, rappresenta un po' il nostro infantilismo spirituale, che fa assumere ad altri la responsabilità della nostra vita. Già alcuni anni fa, il Direttore Spirituale si chiamava Amico Spirituale: non è tanto un prete al quale si fa riferimento, ma un amico, che aiuta nel cammino, rimanendo liberi.

La vera ubbidienza (ab audire) è quando ascoltiamo il Padre, come ha fatto Gesù, che *fu ubbidiente fino alla morte e alla morte di Croce*. Il Padre ha proposto questo, per la salvezza del mondo; Gesù lo ha ascoltato e lo ha messo in pratica. Nessuno può ascoltare quanto il Signore sta dicendo a ciascuno di noi. Assumiamo la responsabilità della nostra vita.



Come si possono riconoscere i falsi profeti dei quali Gesù dice di guardarci?

Quando viene fatta una profezia e non si realizza, significa che chi ha fatto la profezia non è vero profeta.



In che rapporto è la Chiesa Cattolica con la richiesta della decima?

La decima fa parte dell'Ebraismo. Si legge in **Malachia 3, 10**: *Portate le decime intere nel tesoro del tempio, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi pure alla prova in questo, - dice il Signore degli eserciti - se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi benedizioni sovrabbondanti. È l'unica volta che il Signore dice di metterlo alla prova. Gesù non ha detto di dare la decima, ma tutto. Beati coloro che, mossi dallo Spirito, condividono i loro beni.*



Come è possibile che noi ci scegliamo i genitori? Dobbiamo stare sempre sottomessi a loro?

Se Gesù fosse stato sottomesso a Giuseppe e Maria, non sarebbe mai diventato il Messia.

Si dice che noi veniamo tutti dal Padre; Incarnandoci, entrando nel mondo, abbiamo scelto i nostri genitori, perché erano i migliori, perché ci consentissero di realizzare il nostro Progetto. È ovvio che si entra nel conflitto generazionale padre/figlio. I genitori ci hanno adottato in questa vita terrena, perché tutti veniamo dall'unico Dio, che per noi è il Padre Nostro.

TESTIMONIANZE



Frequento la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio dal 2004, grazie ad un'amica, che me l'ha fatta conoscere, allorché mi era stato diagnosticato un carcinoma maligno alla prostata. Nell'ultima Messa di Intercessione di quell'anno ho messo nel cesto un biglietto chiedendo preghiere per la mia situazione: in agosto sarei stato operato di prostatectomia radicale. Tutto è andato bene, tanto che non sono stato sottoposto a cura alcuna. Nel giugno 2006, durante una visita di controllo, mi è stato diagnosticato un carcinoma maligno al colon ascendente destro. Continuavo a frequentare le Messe di intercessione e guarigione, chiedendo con fiducia preghiere per l'imminente intervento, che è stato eseguito all'inizio di settembre. Alla fine dello stesso mese, ho iniziato cicli di chemioterapia preventiva; durante il quarto ciclo ho subito una perforazione al Sigma e si è resa necessità di un intervento urgente. Le cose si erano complicate: mi è stata applicata una stomia sul fianco sinistro per poter riprendere la chemioterapia. Non riuscivo a riprendermi: mi sentivo come una barca alla deriva! Una sera di metà dicembre, chiedendo preghiere ai fratelli della Fraternità, mi venne spontaneo abbandonarmi totalmente al Signore. Gli dissi: "Sia fatta la Tua volontà." La notte stessa mi svegliai in un bagno di sudore e sentii che Gesù stava operando la mia guarigione. Così è stato! Ripresi la chemioterapia e la conclusi nel maggio 2007. A giugno fui sottoposto a un nuovo importante intervento per sistemare definitivamente l'intestino, diventato troppo corto a causa delle resezioni subite. Mi fu tolta la stomia, ripresi una vita regolare e tornai alle mie attività.

All'inizio del 2008, sottoponendomi a un esame di routine, scoprii che il PSA aveva incominciato a fare le bizze: una biopsia evidenziava la recidiva del tumore all'anostomasi, residuo dell'operazione alla prostata.

Mi sottoposi a un ciclo di radioterapia, che ultimai lo scorso 3 dicembre.

Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Novara il giorno di Pentecoste, il 31 maggio scorso, ho chiesto a Gesù la guarigione di questa situazione. In giugno mi sono sottoposto agli esami di controllo: gli esiti sono stati tutti molto buoni con guarigione certificata dal PSA risultato indosabile. Quello che mi piace condividere e sottolineare è che, nel corso della mia malattia, ho continuamente chiesto ai membri della Fraternità di aiutarmi con le loro preghiere, che sempre sono state efficaci. Questa Fraternità, della quale anch'io sono parte, è un ponte fra me e Gesù! Con l'aiuto dei fratelli sono arrivato a Lui! Grazie, Gesù! Grazie, amici della Fraternità! Grazie a chi si è preso cura di me!

Lode, Lode, Lode al Signore sempre! Amen! Alleluia! *(Roberto)*



Desidero lodare e benedire il Signore per quanto ha operato per me durante la settimana di Vita nello Spirito a La Thuile. La Sua opera in me è cominciata il primo giorno, quando, all'inizio della Celebrazione Eucaristica, durante l'invocazione allo Spirito Santo, ho avuto l'immagine di Gesù che, con le braccia aperte, mostrava il Suo cuore in segno di accoglienza. Durante la Mistagogia del Riposo nello Spirito, poi, ho avuto l'impressione di essere in mezzo a una battaglia: sapevo, però, che sarei stata più che vincitrice, perché Gesù era come me e mi sosteneva. Nel corso della preghiera di guarigione di giovedì, ho chiesto a Gesù che mi togliesse la paura di parlare. Ho avvertito un grande calore in tutto il corpo e ho compreso che Gesù stava operando. Lodo Gesù per tutto ciò che ha operato in me e per avermi dato la possibilità di conoscerlo vivo all'interno di questa Fraternità. (Piera)



Ringrazio il Signore della vita per la parola di **Proverbi 4,23**: *“Vigila sui tuoi pensieri, la tua vita dipende da come pensi”*. Questo versetto, insieme alla storia di Giuseppe l'ebreo, venduto dai suoi fratelli, mi ha aiutato a compiere una rilettura del rapporto tra me e il mio gemello Carlo. Sono stato liberato da un opprimente senso di colpa che ha lavorato nel mio inconscio per lungo tempo, da quando, all'età di diciassette anni, mio fratello si ammalò di una grave forma di schizofrenia e io ne fui preservato. L'ambulanza su cui lo vidi caricato, stretto in una camicia di forza, nell'estate del 1976, è diventata, nel mio inconscio, la carovana degli Ismaeliti, che rappresentavano i medici e gli psichiatri che lo avevano in cura. Io, che a causa della mia durezza di cuore, anche se non fisicamente, lo avevo messo sull'ambulanza, diventavo simile a ogni fratello di Giuseppe, oppresso per anni dal senso di colpa. La conseguenza di tutto ciò è che mi risultava difficile vivere l'amicizia maschile: mi sembrava di togliere a mio fratello l'affetto che gli dovevo. Il miglior modo che avevo per poter espiare il fatto di non essermi ammalato io al suo posto era convincermi che non meritavo l'amicizia di nessuno: le gratificazioni che ricevevo all'inizio di un normale rapporto di amicizia, mi facevano sentire in colpa, perché non avevo saputo gratificare allo stesso modo mio fratello e dunque, forse, prevenirne la malattia. Nel tempo riuscii a distruggere diversi rapporti di amicizia perché l'immagine del mio gemello era come un totem, a cui dovevo portare come sacrificio espiatorio l'amico di turno; ogni rapporto diventava così un triangolo di morte. Ora dipende da me ritornare sotto il giogo dell'antico incantesimo o vigilare sulla mia mente e credere alla potenza del mio Battesimo che mi permette di vivere con gratitudine ogni amicizia, rinascendo ogni giorno “dall'alto”, così come ha fatto Nicodemo, lasciandomi plasmare, giorno dopo giorno, da Colui che fa nuove tutte le cose! (Paolo M.)



Quanto sei grande, Gesù, e quanto riesci sempre a stupirci! Domenica pomeriggio, all'arrivo a La Thuile, vedendo la quantità di persone lì intervenute e percependo un clima, a mio giudizio, vacanziero, mi sono detta: "L'anno prossimo non verrò più! Questa è l'ultima volta!" Quanta presunzione

in queste parole! Tu hai impiegato davvero poco a capovolgere la situazione. Lunedì, durante la Preghiera del cuore, mi hai detto che mi avresti guarita, che eri vicino a me, non per essere servito, ma per servire, che mi avevi già riempita di doni e carismi dei quali avrei solo dovuto prendere consapevolezza: parole confermate successivamente nel corso dell'Eucaristia.

Nel pomeriggio, al momento della mistagogia penitenziale, mi sono chiesta a chi dovessi chiedere perdono e per quale motivo: mi sembrava di non aver commesso gravi mancanze nei confronti di nessuno. Puntuale, Tu, Signore, martedì mattina, durante la Preghiera del Cuore, mi hai scosso dal profondo; ho sentito crescere dentro di me angoscia e disperazione e il mio pensiero è andato a mio cognato, morto due anni fa, con il quale non ho mai avuto ottimi rapporti, al quale non ho mai perdonato certi atteggiamenti di superiorità nei confronti miei e di mio fratello e, ora me ne rendo conto, di avermi "rubato" mia sorella. Ho capito che l'ho sempre giudicato senza cercare di comprendere il suo mistero e che era arrivato il momento di chiedergli perdono. Forse ero un po' in ritardo, ma ho sentito che lui era lì accanto a me e mi aveva perdonata! Grazie, Gesù, per aver spezzato questa immagine forte, sicura, a volte presuntuosa, che spesso mostro di me stessa e per avermi rivelata piccola, debole, bisognosa del tuo aiuto e di quello dei fratelli.

Grazie per avermi, in due occasioni, dato il passo di **Matteo 2, 8-10**, in cui, parlando di *mirra*, mi hai ricordato che sei Tu il mio sposo e mi hai chiesto di rinnovare il mio "sì". Il mio pensiero è tornato al 2005, nel giorno in cui a Lozio c'era *deserto*, e Tu, come segno tangibile del Tuo amore per me, mi hai regalato quella perla che da mesi non trovo più (l'ho sicuramente persa in casa!). Forse, in questi anni, mi sono un po' allontanata da Te e ho avuto, come spesso avviene nei matrimoni, un raffreddamento nei sentimenti...Tu, ancora una volta, sei stato pronto a richiamarmi a Te, a farmi sentire la Tua presenza accanto a me, a farmi nuovamente innamorare come non mai...E allora, grazie, Gesù, grazie perché mi tieni tra le Tue braccia, grazie perché non c'è momento della giornata in cui Tu non sia con me, anche quando la mia mente è da altre parti, grazie perché mi chiedi di rinnovare il mio "sì". Per questo: "Io, Corinna, accolgo Te, Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, nella mia vita e, con l'aiuto di Maria di Nazareth, desidero esserti fedele sempre: nella gioia e nel dolore e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita".

Ti amo, Gesù! (*Corinna di Gesù*)



Mi chiamo Valeria e sono felice di dare ancora una volta testimonianza dell'infinita bontà del Signore! Tra il 2006 e il 2007 ho affrontato un tumore al seno. In quel periodo Gesù ha compiuto meraviglie. Credevo di essere guarita, ma, nel febbraio 2008, ho scoperto, per caso, una "pallina" alla base del collo. I controlli eseguiti evidenziarono delle metastasi ai linfonodi della parte destra del collo e una metastasi al polmone destro. L'oncologo decise di non intervenire chirurgicamente ma di ricominciare subito la chemioterapia. Non nascondo che mi arrabbiai moltissimo con Gesù e Gli urlai contro: "Che cosa vuoi ancora da me?"... Padre Giuseppe mi disse: "Quanto sei amata da Dio...Ti vuole guarire TUTTA"... In quel momento non comprendevo quelle parole che, anzi, mi fecero arrabbiare di più! Ebbi una crisi profonda: mi ritrovai fragile, tanto fragile ... Avevo paura di perdere la mia fede ... Io che credevo di avere una fede profonda, di essere pienamente abbandonata nelle mani del Padre, pensavo di non riuscire a superare questa paura. Iniziai la chemioterapia: pregavo e continuavo a prestare il mio servizio all'interno della Fraternità. In fondo, però, ero ancora arrabbiata con Gesù. Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti celebrata a Roma nel marzo 2008, padre Giuseppe chiese a Gesù di portarci, durante quella notte, nella profondità della nostra anima, nel punto esatto in cui le ferite interiori avevano scatenato e fatto impazzire le nostre cellule ... Andando a casa chiesi fermamente a Gesù di portarmi in "quel punto". Così fu! Egli mi disse semplicemente: "Devi guarire il rapporto con mamma" "Ok" mi dissi e pensai: "Pensaci Tu" . Nel frattempo mamma faceva la spola tra il nord Italia e Roma, dove vivo, perché non accettavo che venisse a stare con me : volevo farcela da sola! A maggio ebbi un incidente automobilistico: mi sentivo a pezzi, crollai l'ennesima volta, non capivo più che direzione dovevo prendere. Gridai a Gesù quanto avessi bisogno di Lui ed ecco che iniziai a sentire una pace immensa. Capii successivamente che, in quel momento, era arrivato il mio "Sì" a Dio e l'abbandono definitivo tra le Sue mani. Fu allora che iniziai ad "accogliere" la Grazia del Padre! A giugno la tac non diede buoni risultati, anzi, si evidenziò una nuova metastasi al costato destro e si decise di cambiare il piano terapeutico. Io ero nella PACE, anche se mi si prospettarono nuovamente la perdita dei capelli e l'utilizzo di forti dosi di cortisone e antistaminico. Accolsi la decisione delle mie sorelle di far trasferire mamma a Roma da me, almeno per l'estate, e poi avremmo valutato che cosa fare. Nell'agosto 2008, mia madre e io ci recammo a La Thuile per la Settimana di Spiritualità organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore. Credevo di essere serena, ma capii, proprio in quei giorni, che non avevo accettato di perdere i capelli per la seconda volta e che stavo vivendo un nuovo trauma.

La mattina del giorno del deserto feci dei panini per due mie care sorelline. Alla sera, una delle due mi disse: “Valeria, oggi in un panino ho trovato un capello” Risposi: “Tutto può essere tranne il mio!” “No, Valeria, è un segno ... Vedrai che i capelli ti ricresceranno subito!” Appena tornata a Roma, mi sottoposi a una tac di controllo che evidenziò una riduzione della metastasi al costato, mentre quella al polmone era rimasta invariata. I capelli iniziarono a crescere, nonostante la chemioterapia continuasse con le stesse dosi e con gli stessi farmaci, che ne avevano determinato la caduta. Chiesi all'oncologo come fosse possibile e mi rispose che non c'era una spiegazione scientifica: poteva capitare! Un'altra dottoressa, vedendo che mi erano cresciuti i capelli, mi disse: “ Sei proprio incredibile Valeria ... Qualcuno ti ha proprio messo una mano in testa!” Ero felice! Gesù si era manifestato con potenza! Mamma era fissa da me perché era iniziato un crollo fisico: prima settimanale, poi giornaliero. Arrivò l'appuntamento del Convegno annuale di Fiuggi, nell'ottobre 2008 e, nonostante tutto, non volli mancare. Faticai terribilmente ad arrivare alla Messa d'intercessione celebrata da padre Giuseppe, ma volevo esserci! Nel corso della Celebrazione, fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva: “ Gesù oggi guarisce una donna di 39 anni dal tumore al seno”. Tanti fratelli e sorelle della Fraternità sentirono forte la parola per me e me lo vennero a dire. Decisi, durante i giorni a Fiuggi, di rinnovare la mia Effusione e di iscrivermi al seminario che sarebbe iniziato a fine Gennaio 2009. Tornai a casa piena di nuova forza. Il Signore mi aveva preparato interiormente a ciò che stava arrivando. Iniziò un periodo di sofferenza intensa: avevo dolori forti al costato, che non mi permettevano di dormire, né di giorno, né di notte. Mi aumentarono le dosi di cortisone e faticavo sempre più a camminare. Trascorrevo ormai le mie giornate a letto: fisicamente ero un'altra persona. Nel Gennaio 2009, prima dell'inizio del Seminario, feci di nuovo una tac con ecografia: si vide chiaramente che la malattia era in progressione. La metastasi al polmone era cresciuta, quella al costato era tornata grande come all'inizio e nuove metastasi erano anche ai linfonodi del collo a sinistra. Davvero non capivo più nulla. Che cosa stava succedendo? La malattia era impazzita di nuovo. Mi prospettarono un nuovo cambio di terapia. Iniziarono il seminario e il nuovo piano terapeutico. Nel frattempo Gesù mi parlò attraverso una cara sorellina e maturò in me la decisione di andare a consultarmi con un professore svizzero che fa ricerca da 30 anni sul mio tipo di tumore. La diagnosi fu chiara: tumore cronico, con il rischio di *vivere una lunga Vita* sempre sotto chemioterapia. Il medico aggiunse: “Esistono dei casi di guarigione, ma si parla di miracoli: per intenderci come quello che vince alla lotteria Italia o al Superenalotto... uno su un milione, ma noi siamo disposti ad accogliere il suo miracolo” . Quella parola, “miracolo”, fu una lancia che trafisse il mio cuore. In quel momento credetti fermamente di poter essere io quel “una su un milione” ...ero felice!

Nonostante la diagnosi, mi sentivo rinata. Come se una nuova Vita si fosse aperta davanti a me! Nei giorni successivi, chi m'incontrava diceva che ero diversa, che avevo una nuova Luce. Un caro amico mi disse: "Tu sei guarita! Hai uno sguardo diverso, come se il velo della malattia fosse stato squarciato" In quei mesi continuai la chemioterapia e partecipai al seminario d'Effusione: viaggiavo su e giù per l'Italia, avevo ripreso il servizio in Fraternità con una "forza" che poteva solo arrivare dall'Alto. Arrivai al giorno dell'Effusione dove chiesi la conferma del miracolo della mia guarigione, con la consapevolezza di volere anche il carisma dei miracoli e delle guarigioni: il Signore parlò e mi confermò quanto avevo chiesto. A Maggio 2009 feci di nuovo la tac di controllo e, con grande stupore dei medici, la metastasi al polmone era sparita, lasciando solo delle strie. Quella al costato ebbe una "marcata" riduzione tanto che questo quadro clinico fece definire la malattia in fase di remissione, dopo due anni e mezzo di malattia. Non ci potevo credere! A luglio 2009 il Signore mi ha fatto vivere un'esperienza unica e indescrivibile come volontaria durante i Mondiali di nuoto. Ogni giorno sentivo in me la gioia e comunicavo la mia voglia di vivere a tutti coloro che incontravo pur essendo ancora sotto chemioterapia. Decisi di fare la tac di controllo il 4 Agosto, giorno del mio quarantesimo compleanno, con la certezza di ricevere il regalo più grande e più bello da Gesù e così è stato. Al polmone destro è stata confermata la scomparsa della metastasi: le strie che si osservano sono la cicatrice lasciata dal nodulo; al costato è sparita la metastasi e anche l'infiammazione al polmone è scomparsa! Il 6 Agosto 2009 sono stata ufficialmente dichiarata guarita! Mi aspettano al controllo in ospedale al 10 Novembre. Per giorni non ho dormito dopo questa notizia: è davvero come aver vinto la lotteria, con la consapevolezza d'aver guadagnato molto ma molto di più! Quello che il Signore ha fatto in questi tre anni è qualcosa di grande: oltre alla guarigione fisica mi ha dato tante tante guarigioni interiori. Mi ha insegnato l'abbandono profondo alla Divina Provvidenza e la capacità di vivere giorno per giorno senza affannarmi per il domani, come si dice nel passo di **Matteo 6,25-34**. Mi ha fatto toccare con consapevolezza e tangibilmente l'Amore, con la A maiuscola, di cui sono circondata, mi ha portato a capire profondamente di essere Amata in quanto Valeria Sua creatura. La guarigione più grande è avvenuta all'interno della mia famiglia: ha riportato la pace tra me e mio cognato che, per incomprensioni, non mi parlava più e soprattutto ha sanato quella ferita profonda nella mia anima causata dall'incomprensione con mia mamma Giuliana. Ha costruito un nuovo rapporto. Con Gesù mai nulla succede per caso. Ora posso dire che a 40 anni è iniziata la mia nuova vita con la certezza che il bello deve ancora venire! Infinitamente grazie Gesù! Continua ad "usarmi" come Tuo strumento. Valeria, il Miracolo di Gesù! Lode a te, sempre! (*Valeria Gorzalini*)



La mia è una piccola testimonianza, ma voglio farla, per ringraziare Gesù e ripetergli, ancora una volta, quanto lo amo. In vacanza, qualche settimana fa, ho fatto una brutta caduta, battendo il coccige. A causa di questo piccolo incidente, facevo fatica a camminare e, soprattutto, non riuscivo a stare seduta. A parte il dolore, la mia

preoccupazione era quella di non poter danzare per Gesù, durante la settimana a La Thuile.

Il martedì prima di partire, alcune amiche della Fraternità hanno pregato per me e il venerdì successivo, durante la Preghiera del cuore, sono riuscita a rimanere seduta per un'ora consecutiva. A La Thuile il dolore è completamente scomparso. Sono felicissima per questa guarigione, ma ancora di più perché ho la consapevolezza che il Signore continua a intervenire nella mia vita e mi mette accanto tanti amici con la A maiuscola che mi aiutano a tenere le braccia alzate nei momenti di scoraggiamento e che custodiscono con Amore la mia anima.

Grazie, Gesù, perché mi sento fortunata e felice: mai come in questo momento sento con certezza nel cuore che *"Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio"* e che la serenità che deriva dal sentirci amati da Lui è un dono che mai nessuno ci potrà togliere. Amen! (*Matilde*)



Mi chiamo Carlo, frequento la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio e vorrei testimoniare ciò che Dio ha fatto per me, la Sua infinità bontà, grandezza e misericordia.

Da circa 30 anni sono affetto da Epatite C, tenuta sempre sotto controllo con gli esami del caso. Nel mese di luglio dello scorso anno, durante un'ecografia di controllo, i medici riscontrarono formazioni anomale che meritavano controlli più approfonditi.

Dovevo recarmi a La Thuile per la Settimana di Spiritualità organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore e avevo una domanda che attendeva una risposta, non per la mia salute, ma per quello che stavo realizzando, una grande idea in fase di sperimentazione.

Appena arrivato al ritiro incontrai padre Giuseppe, gli chiesi un colloquio ma, come era naturale, mi rispose di riparlarne a Oleggio, perché, durante quella Settimana, sarebbe stato impossibile. Aggiunse, però, che sarei tornato a casa con la risposta che attendevo. Così avvenne: durante *l'abbraccio del Padre* mi fu rivelato quanto attendevo sapere e, posso garantire, che solo Dio poteva conoscere quello che desideravo sapere.

Al ritorno a casa mi sottoposi a risonanza magnetica e l'esito fu nefasto. Il mio fegato presentava formazioni tumorali estese, oltre a due masse di 3 e 6 centimetri di diametro. Mi rivolsi a diversi specialisti e tutti furono concordi nel dirmi che non si poteva intervenire chirurgicamente, né trapiantare, né esistono chemioterapici: per me era la fine. Devo dire che non fu così doloroso: accettai la sentenza, sapevo che Dio non mi avrebbe abbandonato e, sempre con mia moglie presente, parlavamo ai medici della grandezza di Dio, della Sua Misericordia: dove l'uomo non può arrivare, la grandezza e l'onnipotenza del Padre si fanno presenti e, se si ha Fede, vera Fede, arriva la guarigione. Non sono io l'ammalato, ma chi non crede, chi non ha Fede!

Così rinunciai – dopo averle subite per 25 giorni – alle cure sperimentali e distruttive che mi proposero, solo per fermare l'avanzare del male, per affidarmi all'unico Medico in cui ho posto tutta la mia fiducia dicendogli: “Caro Gesù, tu sai che non ho paura di morire, anzi vorrei venire da te anche oggi, vederti, parlarti, stare con te, ascoltarti, lodarti. Se, però, devo rimanere su questa terra per aiutare i miei fratelli nella sofferenza, allora mi devi guarire! Io non sono meritevole della Tua benevolenza, ma la Tua Misericordia è infinita, rimetto tutto nelle tue mani, indicami il sentiero sul quale devo camminare.” Nel periodo in cui stavo proprio male, partecipai, sempre con mia moglie, al seminario per l'Effusione dello Spirito Santo. Ero distrutto nel corpo: febbri, emorragie, astenia, dolori diffusi, calo ponderale... Lo spirito, però, era saldo, la fede mi faceva credere, non sperare, credere che non era la fine per me: Dio Padre aveva altri progetti; pregavo, pregavo, pregavo e mi affidavo alla Sua infinita Misericordia.

Trovai fratelli, durante questo cammino, che erano bisognosi, nel corpo e nell'anima, cercai sempre di aiutarli in tutti i modi. La mia famiglia, la mia cara famiglia, che ringrazio, mi sostenne sempre e, piano piano, senza cure mediche, cominciai a sentirmi meglio, a recuperare peso e capacità intellettive (già perché il male ti distrugge anche quelle), fino a sentirmi molto bene, a fare una vita normale, ancora normale. Gesù ha posto la Sua mano sopra il mio capo e l'immeritevole Carlo si sente guarito. I medici increduli vogliono capire, indagano... Non è la malattia che devono indagare, è la grandezza di Dio, la Sua infinita bontà e misericordia; credere in Lui quando ti sembra di essere solo! È proprio lì che Gesù ti tiene in braccio, è proprio lì che la tua fede ti salva. Io non so quale sarà il futuro che Dio mi ha preparato, ma sono certo che, con tutte le mie forze, seguirò la Sua strada senza mai tirarmi indietro. Chiedo a tutti voi, miei fratelli, di pregare per me e per tutti coloro che si trovano a vivere esperienze come la mia. Ringrazio, lodo e adoro sempre Dio Padre, Gesù, lo Spirito Santo, la Madre delle Madri, gli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele. Lo Spirito Santo agisca su di me con la Sua infinita Misericordia. Amen! Alleluia! Sia lodato e ringraziato Dio Padre! Grazie, Gesù! Sei l'immenso! (*Carlo*)



Desidero lodare e benedire il Signore per le sue meraviglie. Nel maggio dello scorso anno mi sono rivolta a uno specialista per indagare le cause delle mie intolleranze alimentari. La dottoressa, visitandomi, certamente ispirata da Gesù, mi suggerì di fare un'ecografia alla tiroide. L'esito di tale esame sottolineava la presenza di un nodulo maligno di un

centimetro che l'ago aspirato rivelò essere un carcinoma papillare che, essendo piccolo, tanto da non essere riconoscibile al tatto, non aveva generato linfonodi. Fui operata il 25 luglio del 2008: mi avevano detto che avrebbero potuto asportarmi l'intera tiroide, invece, dopo l'operazione, me ne rimaneva ancora metà. Ciò significava che non mi sarei dovuta sottoporre a radioterapia, ma avrei dovuto cercare un dosaggio ormonale corretto per la mia situazione: non sembrava una cosa facile. Matteo, mio marito, e io, nel frattempo, continuavamo a frequentare le Eucaristie di Evangelizzazione per i sofferenti a Oleggio: nel nostro cuore era forte il desiderio di avere un figlio ma, da quando avevano scoperto il tumore, i medici ci avevano consigliato di attendere fino a che non avessero trovato il giusto dosaggio ormonale. Nell'ottobre scorso, al termine dell'Eucaristia, padre Giuseppe esortò Matteo a non preoccuparsi, dicendo che il dosaggio sarebbe stato subito corretto. Io non ci credevo perché continuavo ad avere dei problemi, tra cui l'assenza del ciclo mestruale.

A fine dicembre, però, quando feci il controllo, l'endocrinologo disse che il dosaggio era perfetto. Il ginecologo mi prescrisse tre mesi di cura e il mio medico di base mi diede delle gocce, perché, secondo lui, ero depressa. Io sentivo solo che non stavo bene, ma continuavo a partecipare alle Messe, chiedendo a Gesù quel figlio che tanto desideravo. Nacque in me il desiderio di partecipare al Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, anche se sarebbe stato problematico, per me che arrivo da Brescia, essere presente e puntuale ogni sabato. Forte del fatto che sentivo spesso ripetere che: "Chi chiede ottiene", accettai la sfida e riuscii a frequentare l'intero corso. Durante il Seminario una sorella pregò su di me, affinché riuscissi ad avere il coraggio della testimonianza e, davanti a tutti, parlai raccontando della correttezza del dosaggio della pastiglia. Il giorno dell'Effusione chiesi la grazia di un figlio: i fratelli mi risposero con l'immagine di salmoni che risalivano la corrente per riprodursi e mi dissero che Gesù avrebbe realizzato il mio desiderio. Prima di andarmene mi regalarono la bottiglietta con l'acqua del Battesimo di Benedetta Maria Rosa, celebrato a La Thuile nel 2008, come aiuto e augurio. Nel frattempo, nonostante le cure, il ciclo mestruale non tornava e non capivo come avrei potuto rimanere incinta. Lo scorso giugno, dopo l'Eucaristia di Oleggio, mi recai da un ginecologo specialista in endocrinologia ginecologica che comprese che il mio problema era l'ovaio policistico.

Il medico mi disse che era davvero improbabile che rimanessi incinta in quanto, al massimo, avrei avuto due ovulazioni all'anno. C'erano momenti in cui entravo in crisi, ma non mi abbattevo: continuavo a chiedere questo figlio e bevevo l'acqua del Battesimo come medicina, unita alle pastiglie prescritte dal medico. Il 25 luglio scorso, nel corso dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, una parola di conoscenza diceva: "C'è una giovane donna che sta pregando da qualche anno per la sua gravidanza, come diedi l'annuncio a Maria, così ora ti dico: "Questo è il momento!". Io avevo dei piccoli dolori alla pancia e sentii subito quella parola per me: il mio cuore batteva fortissimo e gioiva nel Signore. Il lunedì successivo mi sono precipitata in farmacia e ho comprato il test di gravidanza. Volevo la certezza: ero combattuta tra il credere senza vedere e il vedere per credere. Nemmeno la positività del test mi convinse: mi recai in ospedale e l'esito positivo ci riempì di gioia. Lodo il Signore per questo bambino che mi ha donato e che, secondo i calcoli, nascerà in aprile, nel periodo della Pasqua. Grazie, Gesù, perché sei sempre fedele alla Tua Parola e tutto doni a chi si rivolge a Te con fede. *(Linda)*



Nel corso della Settimana di Evangelizzazione organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore a La Thuile, lo scorso agosto, ho fatto intercessione per parenti, amici, vicini di casa che mi avevano chiesto di pregare per loro. In particolare ho chiesto con intensità la grazia che mia cognata Alessandra trovasse lavoro. Lei e mio fratello, che hanno un mutuo da pagare e due bimbi da crescere, da più di un anno vivevano con un solo stipendio e la loro situazione economica non era certo florida. Una delle ultime sere in cui ero a La Thuile, ho telefonato a mia cognata e lei mi ha annunciato che, da lì a pochi giorni, avrebbe cominciato a lavorare come segretaria. Insieme a lei lodo e benedico il Signore per tutte le Sue meraviglie! *(Maria Elena Pisani)*



Durante la Settimana di Vita nello Spirito trascorsa a La Thuile in agosto, ci fu proposta una mistagogia penitenziale in cui fummo invitati a chiedere perdono alle persone a cui avevamo fatto del male: se queste non erano fisicamente presenti, avremmo potuto farlo per "interposta" persona, cercando qualcuno che avesse qualche caratteristica in comune con queste. Dopo aver abbracciato un paio di persone, a un tratto, vidi Ignazia e fui spinto a chiederle perdono per tutte le volte che avevo mancato di rispetto a una ragazza, che era stata molto importante nella mia vita, verso la quale avevo avuto, in diverse occasioni, atteggiamenti poco carini.

Poco dopo ho saputo che un ragazzo simile a me, molti anni prima, l'aveva fatta molto soffrire e le mie parole, guidate dallo Spirito Santo, l'hanno guarita dalle sue ferite. Sono sicuro che anche la ragazza, che un tempo ho fatto soffrire, ora mi ha perdonato: da mesi chiedevo al Signore di poterle chiedere perdono, anche se non avevo occasione di vederla. Ignazia è stato lo strumento che Dio ha scelto per questa riconciliazione. Grazie, Gesù! Lode a Te! (*Luciano Spagnoli*)



Desidero lodare e benedire il Signore per le tante guarigioni che ha operato in me e per quelle che ancora farà. All'inizio del mio cammino insieme a Lui, Gesù mi ha proposto di prendere la Sua mano e di attraversare insieme episodi dolorosi per superarli. Della mia infanzia e adolescenza ho pochissimi ricordi, dunque chiedo spesso a Gesù la guarigione di questi anni di cui ho solo

qualche flash.

Alla partenza per la Settimana di Spiritualità che si è svolta a La Thuile lo scorso agosto, appena salita sul pullman, ho visto un ragazzo, Luciano, il cui sguardo mi ha riportata a quando, adolescente, avevo preso la famosa "cotta" per cui non dormi la notte, non mangi e sogni a occhi aperti. Non ho compreso subito il perché del riaffiorare di questo ricordo che, per me, era stato un grande dolore. Il lunedì pomeriggio, durante la mistagogia del perdono, Luciano mi è venuto incontro a braccia aperte, mi ha abbracciata e ha chiesto perdono a una ragazza che aveva fatto soffrire molto a causa del suo comportamento.

Sono stata ad ascoltarlo, gli ho dato il mio perdono, mentre sentivo che il Signore mi stava riportando indietro per curare quell'antica ferita, che aveva lasciato in me un senso di disagio, mortificazione e umiliazione, per la derisione che avevo subito dei miei sentimenti e del mio aspetto fisico: tale sofferenza aveva influito negativamente sul mio carattere, dunque sulla mia vita.

Durante la Preghiera del cuore ho riattraversato quel momento, sentendo che Gesù mi esortava a non temere assicurandomi della sua presenza vicino a me. Io mi fido di lui e so che ogni ferita sanata lascia in me un maggiore spazio all'accoglienza e alla gioia.

È bello essere felici! Alleluia! Lode al Signore! (*Ignazia*)



Desidero dare la mia piccola testimonianza per sottolineare quanto la preghiera di intercessione degli amici mi abbia aiutato a superare un momento davvero difficile.

Durante una mammografia di controllo, mi hanno diagnosticato un nodulo ed è stato necessario effettuare un ago aspirato per verificarne la natura

Con fede ho pregato Gesù che mi aiutasse e ho coinvolto tutte le amiche che fanno parte del gruppetto di preghiera “Magnificat” di Malnate, che erano presenti alla Settimana di Vita nello Spirito di La Thuile.

Nella giornata di lunedì, nel corso dell’Eucaristia, fu pronunciata una parola di conoscenza per una donna che si trovava nella mia situazione. La parola diceva che l’esame a cui si era sottoposta avrebbe dato un esito favorevole. Così è stato: l’ago aspirato ha dato esito negativo! Sono felice perché il Signore sempre ascolta le nostre preghiere e lo Spirito Santo viene in nostro soccorso, quando ne abbiamo bisogno! Grazie, Gesù! (*Anna*)

L’Eterno è il mio aiuto!



*Io alzo gli occhi ai monti . . . Donde mi verrà l’aiuto?
Il mio aiuto vien dall’Eterno, che ha fatto il cielo e la
terra. Salmo 121:1,2.*